EDIZIONE DEL LUNEDI' · EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 98 - Numero 37

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1366): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Lunedì 14 - Martedì 15 Febbraio 1966

Moro stamane riprende il sondaggio

Si attenua la polemica fra i socialisti e la dc

Crescenti pressioni all'interno dei partiti del centro-sinistra per risolvere la crisi secondo la soluzione già avviata - Manifestazioni unitarie del psi e psdi in alcune città (fra cui Torino) - Generalmente cauti i discorsi domenicali - L'onorevole Elkan (della corrente di Scelba) ha però pronunciato un acceso attacco contro i socialisti e la sinistra democristiana per le «grottesche preclusioni»

Roma, lunedì mattina.

Moro riprende il suo sondaggio, incontrandosi oggi con i presidenti delle due Camere e con esponenti politici. E' il terzo giorno del suo mandato esplorativo. Il primo giorno, quello di sabato, è stato dedicato a colloqui con le delegazioni dei quattro partiti di centro-sinistra (di queste delegazioni fanno parte i dirigenti della dc, del psi, del psdi e del pri che parteciparono alle trattative dei primi giorni di febbraio), il ministro del Tesoro Colombo, il ministro del Lavoro Delle Fave, l'avvocato Galloni della sinistra dc.

Ieri, almeno secondo le fonti ufficiali, Moro non ha visto esponenti politici e non ha avuto neppure colloqui politici per telefono. Una giornata di meditazione, dunque. E probabilmente anche di bilanci. Moro deve aver valutato quelli che sono gli elementi positivi e quelli negativi.

Quale possa essere stata la previsione di Moro è difficile intuirlo. Il fatto che il presidente incaricato continua anche oggi i suoi colloqui dimostra che egli non vuol lasciare niente di intentato per sciogliere l'aggrovigliata matassa della crisi.

Per ora, come elemento interessante (anche se non risolutivo) è da registrare la crescente mobilitazione delle forze che sono favorevoli a una soluzione che si esprima in un terzo governo Moro di centro-sinistra presieduto da Moro. L'altro ieri per questa soluzione sono tornate a dichiararsi le Acli. Il fatto che Delle Fave e Galloni sabato si siano recati insieme da Moro è parso una conferma dell'avvicinamento che, anche per sollecitare una soluzione della crisi, è in corso nella dc tra sinistre e «morotei». Infine socialisti e socialdemocratici stanno organizzando nelle maggiori città una serie di manifestazioni unitarie (ieri manifestazioni di questo genere si sono avute, ad esempio, a Torino e Grosseto), dove non solo s'impegnano per una unificazione a breve scadenza tra i due partiti ma concordemente sollecitano la adesione di tutte le forze della maggioranza (o di quella che era la maggioranza, se si vuol essere precisi) al tentativo di Moro.

La spinta per la soluzione è, quindi, più energica. Perchè, probabilmente si avverte che l'opinione pubblica non capisce e non approva le difficoltà che sono state prospettate nel corso della crisi e reclama quindi il ristabilimento di quello che ieri il ministro Reale, del pri, parlando in provincia di Macerata, ha definito «il dominio della ragione», cioè il ritorno «alla chiarezza e alla comprensibilità nell'atteggiamento dei partiti».

«Stavamo passando — ha notato ieri a Torino il ministro Corona — da una *fase di incertezza a un periodo di stabilità, sia economica sia politica. Le difficoltà della congiuntura si andavano attenuando, la moneta era salva, la produzione in ripresa*».

Ed è evidente che questi risultati positivi potrebbero avere una durata provvisoria se non si riuscisse a trovare, per la crisi, una rapida e soddisfacente soluzione.

La spinta viene da dirigenti nazionali dei partiti. E viene anche da quella che si definisce la «periferia» politica, cioè dagli esponenti provinciali e cittadini. Assai significativa, ad esempio, è l'iniziativa dei segretari provinciali della dc di Modena, Bologna, Ravenna, Reggio Emilia e Forlì per un incontro dei segretari provinciali del partito di maggioranza relativa dell'Alta Italia. Ma oltre che significativa questa iniziativa è importante per le motivazioni con cui viene giustificata: tra l'altro la sottolineatura del fatto che il momento politico è serio e «*tanto disorientamento sta portando nella base del partito*»; per cui pare necessaria una discussione (tra i segretari provinciali) sulla crisi, sul pericolo di elezioni anticipate ed è necessario «un *chiaro e urgente discorso sul partito*».

Si tratta ora di vedere quali effetti questa spinta, cui partecipano forze politiche nazionali e periferiche, potrà ottenere. Come abbiamo detto prima, si parla, in alcuni ambienti politici, di una possibilità di soluzione. E, in più, c'è l'attenuarsi della polemica: fatto, questo, che potrebbe essere, forse, una conferma del delinearsi di una via d'uscita; e che, comunque, pare una dimostrazione della sensazione sempre più precisa che le forze politiche da cui dipende l'esito della crisi hanno della delicatezza e della gravità del momento. Pochi sono gli esponenti della dc che prendono la parola. Tra coloro che pronunciano discorsi c'è chi critica i partiti della sinistra democratica.

Ad esempio l'on. Elkan, che è uno scelbiano, parlando a Bologna, ha accusato socialisti e socialdemocratici di insistere «*su grottesche preclusioni, con argomentazioni sempre più frusle e incomprensibili*» e ha sostenuto che per le preclusioni (cioè contro l'ingresso di Scelba nel governo) sono anche le sinistre della dc «*con il pretestuoso argomento della omogeneità qualificante e con una razzistica discriminazione tra moderati da escludere e tetragoni fautori del nuovo corso da promuovere — ed essi soltanto — a dignità politica e civile*».

Ma il fatto che la grande maggioranza degli esponenti della dc preferisca il silenzio, sembra assumere il significato di una rinuncia alla polemica da parte degli uomini più autorevoli del partito di maggioranza relativa. Numerosi, invece, i discorsi dei rappresentanti della sinistra democratica. Ma in questi discorsi gli attacchi alla dc sono meno aspri di qualche giorno fa. Si critica, come ha fatto a Grosseto l'on. Ferri, presidente del gruppo del psi della Camera, «*l'unità fittizia della dc*», asserendo che essa «*è solo motivo di confusione e causa di immobilismo*». Si mette in rilievo, come ha ritenuto di fare il vice segretario del pri, Biasini, a Cesena, «*la responsabilità primaria della dc*» (per la crisi). Ma con la dc si tiene aperto il dialogo. «*Nei prossimi giorni* — ha aggiunto Biasini — *non mancheranno le occasioni per dissipare ogni dubbio e per dimostrare, senza possibilità di equivoci, se la dc intende spostare a destra la sua politica, rinnegando gli impegni di Napoli, o se, invece, è disponibile per una leale ripresa della politica di centro-sinistra*».

Sempre da parte delle forze della sinistra democratica, si tenta anche di chiarire che alcune preoccupazioni manifestatesi nella dc per la prospettiva dell'unificazione socialista non hanno ragione di essere. «E' *logico* — ha detto ieri il vice segretario del psdi Cariglia a Grosseto — *che noi pensiamo a modificare i rapporti di forza tra socialisti e democristiani; ma non è detto che ciò debba avvenire a spese del partito di maggioranza. Comunque la unica condizione perché questo non si verifichi è che la dc tenga fede agli obiettivi del suo congresso di Napoli*» (cioè il congresso in cui la democrazia cristiana scelse la politica di centro-sinistra).

Se la polemica si attenua tra le forze che componevano la maggioranza è, invece, in piena esplosione tra queste stesse forze e quelle dell'opposizione. «*Un nuovo governo di centro-sinistra, un Moro terzo, affidato a Moro stesso o ad altri, di serie A o di serie B* — ha detto il segretario del pli, Malagodi, parlando a Roma — *non potrebbe nascere se non attraverso un ulteriore cedimento alle più sconsiderate esigenze dei socialisti e sarebbe, quindi, anche peggiore dei governi Moro primo e Moro secondo*».

«*Non c'è nulla di nuovo* — ha affermato il comunista Giancarlo Pajetta a Imola — *nell'ostinazione di Moro e dei suoi amici che non si curano della paralisi nella quale hanno buttato il Paese*».

Il segretario del psiup, Vecchietti, in un discorso a Roma, ha sostenuto che l'incarico esplorativo a Moro «*prolunga e aggrava la crisi*».

Mario Pinzauti

L'on. Moro riferirà domani al Capo dello Stato (Telef.)

Il presidente del Senato, Merzagora, col quale si incontrerà oggi l'on. Moro

ULTIMA ORA

Un viaggio-lampo dell'on. Moro a Napoli

per parlare con De Martino

NAPOLI, lunedì matt.

Alle ore 20 proveniente da Roma in auto è giunto a Napoli in forma riservata l'on. Aldo Moro il quale ha avuto un incontro con il segretario del psi De Martino nella abitazione di via Aniello Falcone. Il colloquio è durato oltre un'ora e successivamente l'on. Moro è ripartito per Roma.

L'on. De Martino era rientrato a Napoli sabato sera per trascorrere con la famiglia la giornata festiva e ritornerà domani nella capitale.

Incidenti in India per la razione di riso

Gravi incidenti sono avvenuti lo scorso mese di gennaio nello Stato indiano del Kerala per la diminuzione, decisa dal governo, della quotidiana razione di riso a 140 grammi. All'annuale assemblea del partito del Congresso, tenuta ieri a Jaipur, i delegati del Kerala hanno inscenato una manifestazione di protesta: sul sari della donna ritratta nella foto spicca un cartellino con la scritta: «Vogliamo riso». Per evitare nuovi tumulti il governo ha deciso di portare la razione quotidiana a 180 grammi (Telefoto «Ansa»)

La solidarietà del nostro popolo per 150 milioni di affamati

Un primo grande stock di viveri è in partenza dall'[illegible] per l'India

Il piano del ministro dell'Agricoltura per l'invio di farina, grano [illegible] zione della Rai ha già raccolto 350 milioni - L'on. S[illegible] sulle loro spettanze - Commosso ringraziamento di [illegible]

***Roma,** lunedì mattina.*

Continua la gara di solidarietà degli italiani per aiutare le popolazioni dell'India, minacciate dalla carestia. Stamane riprende la raccolta delle offerte nelle scuole, negli uffici, negli enti e nelle società pubbliche e private. Il ritmo delle sottoscrizioni è febbrile: i primi giorni di marzo segneranno il punto più critico della carestia, che minaccia 150 milioni di indiani, tra cui 20 milioni di bambini tra gli anni 1 e 14.

A tre giorni dall'appello di Saragat e a cinque da quello del Papa, si prevede che le sottoscrizioni aperte dalla Rai-tv e da numerosi altri enti pubblici o privati raggiungeranno stasera i 500 milioni. E questo, senza contare l'aiuto del governo, che ha stanziato un miliardo e duecento milioni.

Davanti agli sportelli della Rai (che riaprono stamane alle 8 fino alla mezzanotte) ieri, in tutta Italia, è stato un via vai continuo di cittadini di ogni età e di ogni ceto sociale; alle 22, la somma raccolta era di 350 milioni. Identico flusso anche nelle sedi della Croce Rossa; alla direzione, in via Toscana a Roma, giungono quasi ininterrottamente pacchi con cibi, abiti e medicinali.

«Uniamo i nostri sforzi per combattere la fame questo flagello che minaccia il mondo», disse l'altro giorno il Papa nel discorso alla udienza generale. L'appello è stato accolto e ieri Paolo VI, affacciandosi su piazza San Pietro, ha voluto ringraziare tutti coloro che hanno risposto e stanno rispondendo alle sue parole.

«Questa rispondenza — ha detto il Pontefice — è una delle cose più belle che avvengono intorno a noi e nel nostro tempo: dobbiamo goderne, per l'onore dell'umanità e per il conforto della nostra fede cristiana, che ha l'intelligenza più viva e più attiva dei bisogni altrui». Terminando il suo breve discorso, Paolo VI ha letto una lettera di due fratellini, che hanno inviato in Vaticano, per aiutare i bambini indiani, i loro salvadanai. «I fanciulli ci ascoltano e ci scrivono — ha concluso il Papa — la nostra preghiera, oggi, vuole ottenere benedizione per tutti quelli che hanno, come questi bambini, cuore generoso per coloro che soffrono».

Anche nel mondo politico la solidarietà per l'India continua. Il presidente del Consiglio on. Moro ha messo a disposizione 5 milioni; la dc 10 ed il psi 5. L'on. Ferdinando Santi, del psi, ha inviato una lettera al presidente del gruppo socialista della Camera, on. Ferri, pregandolo di «promuovere le necessarie intese con gli altri gruppi parlamentari» affinché tutti i deputati, in misura uguale, partecipino alla sottoscrizione della Rai. Al Ministero dell'Agricoltura l'on. Ferrari Aggradi ha ormai pronto il piano d'emergenza disposto dal governo; entro le prossime ore, un primo, gigantesco "stock" di farina, grano e pollame surgelato dovrebbe partire per l'Oriente.

Per fronteggiare la carestia, l'India chiede dagli ai 14 milioni di tonnellate di cereali e 150 mila tonnellate di latte in polvere; di quest'ultimo prodotto la Croce Rossa Italiana, attraverso l'organizzazione internazionale, spera di far giungere a Bombay, entro le prossime ore, un primo quantitativo. L'invio e la raccolta continueranno nei prossimi giorni. Contemporaneamente si va intensificando l'attività della commissione italiana per la campagna mondiale contro la fame, recentemente costituita sotto il patronato del Presidente della Repubblica. L'azione della commissione è particolarmente intesa a coordinare le diverse iniziative, in corso o in via di organizzazione.

Tutti i cittadini partecipano con commovente fervore alla lotta contro la fame in India. A Roma, due giovani ciechi dell'istituto Sant'Alessio, Sergio Natalini e Liliana Cisterna, si sono presentati ieri alla sede della Rai-tv in via Teulada dove, a nome dei loro compagni, hanno consegnato un'offerta di 67.000 lire per contribuire alla campagna.

Il direttore dell'istituto in cui i due giovani sono ospitati, don Giovanni Marra, che li accompagnava, ha dichiarato che la somma è stata raccolta dagli allievi della scuola, i quali hanno messo a disposizione i loro piccoli risparmi, accogliendo l'appello lanciato dal Papa e dal Presidente della Repubblica.

A Napoli, i calciatori partenopei, subito dopo l'incontro con il Bologna, si sono recati al centro di produzione della Rai a versare il loro contributo. Sempre a Napoli, gli attori e le maestranze impegnate nella realizzazione d'un romanzo sceneggiato hanno donato la equivalente di una giornata di retribuzione.

L'oratorio salesiano di Nostra Signora della Neve, a Genova, ha versato 260.000 lire, anticipando l'invio di altre 200 mila lire provenienti da una sottoscrizione interna. Altre 200 mila lire sono state offerte da un anonimo. A Firenze mezzo milione è stato raccolto tra gli ufficiali, sottufficiali e impiegati dell'Accademia militare di Livorno. Una signora di Varna, presso Bressanone, ha dichiarato di essere disposta ad ospitare una bambina indiana. Un ultimo significativo episodio da Carrara, dove detenuti, agenti e funzionari delle carceri hanno annunciato con un telegramma un'offerta di 250.000 lire.

l. g.

Raccolti ieri per l'India più di sette milioni fra i lettori de La Stampa

Vedere in seconda pagina un ampio servizio sulla gara di solidarietà dei torinesi

La signora Indira Gandhi che come primo ministro dell'India ha lanciato il grido di aiuto (Telefoto)

Clamorosa rottura fra psi e pci nell'«Alleanza contadina» a Mantova

I socialisti hanno dato vita, insieme con i socialdemocratici, a una nuova organizzazione di tutela dei coltivatori e delle cooperative rurali

Roma, lunedì mattina.

La decisione presa ieri dalle federazioni provinciali di Mantova del psi e del psdi di dar vita alla «*Unione coltivatori mantovani*», dopo la clamorosa rottura dei socialisti con la «*Alleanza contadina*», l'organizzazione dei coltivatori controllata dal pci, ha suscitato viva impressione negli ambienti politici romani. Si tratta infatti della prima frattura tra socialisti e comunisti nel campo sindacale.

L'iniziativa di formare la nuova associazione è il risultato di una lunga crisi che durava dal 1961 nell'ambito della organizzazione mantovana dell'«Alleanza». I socialisti, che contavano su una larga maggioranza, avevano chiesto infatti un avvicendamento al vertice dell'organizzazione, ma i comunisti si erano sempre decisamente opposti a tale innovazione.

La fondazione dell'«*Unione coltivatori mantovani*» è avvenuta ieri nella città lombarda nel corso di un convegno al quale sono intervenuti parlamentari del psi e del psdi. Nel documento costitutivo è detto che la nuova associazione è ispirata «*ai criteri della difesa e della valorizzazione degli interessi rurali insieme alle necessità di rafforzare e approfondire la battaglia per la democrazia nelle campagne*». Dopo aver affermato che l'organizzazione «*non incide nel campo strettamente sindacale dei prestatori d'opera in agricoltura ma vuole accogliere i coltivatori, le cooperative ed ogni nuova forza fuori dai metodi paternalistici e protestatari delle attuali organizzazioni settoriali*», il documento conclude sostenendo la necessità che all'unificazione socialista corrisponda «*anche in campo sindacale un'adeguata articolazione di forze organizzative*».

Nel corso del convegno di Mantova hanno parlato l'on. Renato Colombo, responsabile della commissione agraria in seno alla direzione del psi, il quale ha definito la nuova organizzazione «*coraggiosa e lungimirante*», e l'on. Marioni, sottosegretario socialdemocratico al ministero del Lavoro, il quale ha affermato che essa non sarà l'unica in Italia.

L'on. Venerio Cattani, sottosegretario socialista al ministero dell'Agricoltura, ha detto che il psi ed il psdi, nel periodo stesso in cui sono rivolti alla realizzazione dell'unificazione socialista, «*debbono preoccuparsi di creare un proprio spazio non solo sul piano strettamente politico ma anche in quello sociale e sindacale*».

Contro la creazione dell'«*Unione coltivatori mantovani*» si era espresso sabato l'on. Santi, ex segretario socialista della Cgil, il quale, in un telegramma inviato alla segreteria del partito, aveva affermato che ciò rappresentava «*una rottura dell'"Alleanza contadina" e del sindacato mezzadri della Cgil ed era quindi contrario alla linea congressuale e allo statuto del partito*».

Il sottosegretario on. Cattani ha dichiarato a questo proposito che l'iniziativa è in regola con lo statuto del psi e non incide direttamente sui rapporti con la Cgil nè, peraltro, su quelli con la Uil essendo «*prevalentemente rivolta ai coltivatori e alle loro cooperative, ai tecnici ed alle categorie che emergono dall'attuale politica di riforma agraria*».

g. fr.

CRONACA CITTADINA

Generoso slancio dei lettori de "La Stampa"

Raccolti ieri più di 7 milioni in aiuto dell'India affamata

Il totale delle somme finora ricevute è di 12 milioni 327 mila lire - Così i torinesi partecipano attraverso «Specchio dei tempi» alla gigantesca iniziativa per vincere la «tigre nera», la carestia che minaccia intere popolazioni - Ai nostri sportelli ieri domenica si sono presentate a portare offerte 1346 persone - «La Stampa» pubblicherà domattina l'elenco completo

Folla ai nostri sportelli

[illegible] suoi risparmi

La sottoscrizione aperta da «La Stampa» per portare — direttamente e rapidamente, com'è nelle consuetudini delle iniziative di «Specchio dei tempi» — un aiuto alle popolazioni dell'India che la fame minaccia di decimare, ha registrato ieri uno slancio commovente da parte dei nostri lettori.

Gli sportelli di via Roma 80 sono stati affollati, fin dalle 9 del mattino, da centinaia di torinesi. Si ripetevano gli episodi gentili a cui assistevamo durante la raccolta di fondi per le famiglie degli aviatori trucidati nel Congo, per i superstiti del Vajont, per le vedove e gli orfani degli operai sepolti dalla valanga a Mattmark. A mezzogiorno, le offerte superavano già i due milioni, costituiti in gran parte da somme modeste. Mille lire, cinquecento lire, talvolta poche monetine. Le consegnavano, con mano esitante, bambini e persone anziane, operai e pensionati, militari e casalinghe. Qualcuno, insieme al denaro, porgeva una lettera di augurio e di speranza per il popolo indiano.

Verso le 10 si è presentato un ragazzo calabrese, Franco Ferrante, di 12 anni. Aveva fra le mani un grosso salvadanaio di plastica, con 750 lire. «Sono le mance che ho ricevuto in questi giorni dai clienti della drogheria dove sbrigo le commissioni nelle ore libere dalla scuola. Vorrei che questi soldi andassero a un bambino indiano che si chiama Franco come me». Purtroppo sarà difficile esaudire il desiderio, comunque la sua piccola offerta servirà a sfamare qualche ragazzo più sventurato di lui. Una guardia di Finanza, nell'offrire 5000 lire, ha spiegato: «Durante la mia prigionia in Egitto fu un soldato indiano a darmi da bere mentre morivamo dalla sete, sotto il sole spietato. Mi sento in dovere di contribuire, secondo le mie possibilità, alla lotta contro la "tigre nera"».

La «tigre nera»: un eufemismo tragico, per indicare la fame dell'India. E' diventato popolare da quando «Specchio dei tempi» ha pubblicato la lettera di padre Aurelio Maschio, uno dei 400 missionari salesiani che si prodigano nell'assistenza materiale e spirituale di quelle genti che dalla nascita alla morte — spesso prematura — hanno per compagna inseparabile la miseria. Come abbiamo spiegato ieri, la sottoscrizione de «La Stampa» non si prefigge scopi grandiosi, interventi massicci a favore dell'India. Lo scopo che ci proponiamo è semplice, modesto: un aiuto sollecito ai missionari di Don Bosco, come padre Maschio e padre Curto, per metterli in condizione di strappare alla «tigre nera» e alla giungla il maggior numero di bambini nelle zone più desolate.

L'afflusso dei cittadini ai nostri uffici — dove lavoravano sei impiegati — si è intensificato nel pomeriggio. Gli sportelli avrebbero dovuto chiudere alle 21, ma alle 22 arrivavano ancora offerte. Anche il centralino telefonico del giornale era costantemente in funzione: il comitato direttivo della Uil preannunciava l'invio di 50 mila lire e l'appello ai suoi iscritti di appoggiare l'iniziativa di «Specchio dei tempi». Lettori che risiedono nei centri della provincia o in altre regioni, si scusavano di non poter venire subito a portare il loro contributo, lo invieranno per posta. La presidente nazionale dell'Associazione italiana delle mogli di veterinari, signora Liliana Gregorio-Toscano, ha consegnato 25 mila lire a nome delle colleghe della provincia di Torino.

Al momento di tirare le somme, le «gocce d'acqua» della solidarietà raccolte da La Stampa raggiungeranno 7 milioni 336.748 lire, sottoscritte da 1346 lettori. Per padre Maschio, le offerte ammontano a 6.491.848 lire. Per padre Curto, a 1.344.900 lire. La proporzione non ha importanza, ai fini della nostra opera di carità cristiana. Padre Maschio dirige un «Centro missionario» a Bombay, ma è un po' il coordinatore dell'attività dei salesiani in tutto il territorio. Si occupa della popolazione che risiede nella grande città, dove la miseria è più squallida e maggiori sono le difficoltà per sopravvivere alla carestia e alle epidemie. Padre Curto esplica la sua missione ai confini dell'India, nell'Assam. In piena giungla, tra i lebbrosi. Anche laggiù l'esistenza è tragica, tuttavia si può placare la fame cibandosi di radici.

Calcolando le offerte pervenutesi fino a ieri per i due missionari, il totale complessivo della sottoscrizione è di 12.327.175. Rappresentano il costo di circa [illegible] sacchi di riso, l'alimento-base per quelle popolazioni. Una goccia d'acqua, ripetiamo, nel mare del bisogno. Tuttavia, con un sacco di riso i missionari riescono a procurare un pasto a 250 fanciulli indiani. Gli aiuti saranno inviati entro pochi giorni ai destinatari: non siamo ancora in grado di precisare se manderemo in India le somme raccolte, per l'acquisto di viveri sul posto, o se provvederemo direttamente alla spedizione per via aerea di un primo contingente di vitamine, medicinali e cibi in scatola.

Nelle edizioni di domani, «La Stampa» pubblicherà gli elenchi completi dei sottoscrittori.

Per agevolare i lettori che desiderano portare personalmente la loro offerta, i nostri uffici nel salone di via Roma 80 resteranno aperti oggi lunedì dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 22.

Il più vecchio dei tre ladri ha dieci anni

Si erano specializzati in furti di accendisigari: volevano darsi arie da uomini

Tre bambini, due di 9 e uno di 10 anni, sono stati sorpresi a rubare in una tabaccheria del centro. Prendevano accendisigari: «Ci piace tanto accenderli e spegnerli come fanno gli uomini», hanno detto alla polizia.

Sabato sera sono entrati nel negozio di corso Vittorio 58. La padrona, Valeria Bavarino, era impegnata a servire altri clienti e non ha potuto tenerli d'occhio. Si è insospettita quando li ha visti uscire precipitosamente, senza aver comprato nulla.

Ha controllato rapidamente le vetrine e s'è accorta che mancavano tre accendisigari. Ha telefonato alla polizia. Ieri mattina, poco prima di mezzogiorno, i tre bambini sono tornati nella tabaccheria. Uno ha chiesto della liquirizia, gli altri si sono chinati sulla vetrina fingendo di osservare la merce.

La padrona ha chiuso la porta d'ingresso e li ha trattenuti fino all'arrivo degli agenti del commissariato Moncalieri-Moncenisio.

Telefona: "Rincaso subito" e più nessuno la vede

Sparisce una tredicenne una famiglia in angoscia

Ventiquattro ore dopo la scomparsa uno sconosciuto l'accompagna a casa della zia - La ragazza non vuole dire dove e con chi ha trascorso tutto questo tempo

Una ragazza di 13 anni è scomparsa da casa sabato e soltanto ieri sera, dopo ventiquattr'ore di affannose ed angosciose ricerche, è stata ritrovata a Venaria in casa di una zia. Non ha voluto dire dove sia stata in tutto questo tempo. Si chiama Marisa Scapin, abita in corso Trapani 72.

Doveva rincasare verso le 17, ma Marisa non si è fatta viva. Verso le 20, quando ormai la madre preoccupata stava per recarsi dalla polizia a denunciare la scomparsa, è squillato il telefono. «Sono una compagna di Marisa — ha detto una voce sconosciuta — E' qui con me. C'è stata una piccola festa e si è fatto tardi. Non la rimproveri quando torna a casa».

Venti minuti dopo un'altra telefonata. Questa volta è la ragazza: «Sono vicino a casa, in corso Trapani 114 — dice — Vengo subito». La mamma le ha detto di attenderla dinanzi al portone, perché sarebbe andata a prenderla. In corso Trapani ha un'amara sorpresa: il numero 114 non esiste. Entra in alcuni negozi per chiedere informazioni, vaga a lungo nelle strade vicine poi torna a casa. Più tardi, angosciata, si reca al commissariato di polizia di San Paolo a sporgere denuncia.

Marisa Scapin

La Scapin teme che la figlia sia caduta nelle mani di qualche malintenzionato. Il sottufficiale di polizia cerca di tranquillizzarla rassicurandola che le ricerche sarebbero state iniziate immediatamente. Ma la donna è impaurita ed angosciata.

Ieri sera arriva una telefonata da Venaria. E' la zia di Marisa che annuncia che la ragazza è da lei. La signora Scapin si precipita a prendere la figlia e l'accompagna al commissariato di polizia per comunicare che l'ha ritrovata. «L'interroghi lei — dice allo stesso sottufficiale al quale la sera prima ha denunciato la scomparsa — Si faccia dire dove è stata. Io sono soltanto riuscita a sapere che a Venaria l'ha accompagnata uno sconosciuto».

Il sottufficiale interroga la ragazza con molto tatto. Ma Marisa è evasiva. Dice di avere trascorso la sera di sabato in casa di un'amica che abita in via Fréjus. Si va ad interrogare l'amica, una ragazza di 17 anni. Anche questa è reticente. Dice che Marisa ad una certa ora è uscita per andare a casa e che da allora non l'ha più vista. Le indagini proseguono per far luce sulla sconcertante vicenda.

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: piazza Vittorio 10; piazza Lagrange 1; corso Francia 47; via Roma 51; via Coppino ang. via Mosca; via Lanzo 90; piazza Repubblica 2; piazza Statuto 4; via della Rocca ang. via dei Mille; corso G. Cesare 49; corso Belgio 41; via Tunisi 51; corso Stati Uniti 5; c. Casale 110; corso Vittorio Emanuele 121; corso G. Cesare 188; via dei Mughetti 11 (Vallette); via Vigliani 100; via Stradella 36; via Cernaia ang. via S. Dalmazzo; via Madama Cristina 50; via Braccini 101; corso Sommeiller 23; via Caprili 67; corso Sebastopoli 219; via Po 14; via Nizza 186; via San Donato 43.

Dalle 9: via San Marino 69; via Po 31; corso Vittorio Emanuele 90; via San Donato 9; corso De Gasperi 6; piazza Madama Cristina 14; via Monginevro 37; corso Vercelli 111; via Bologna 250; via Baccaccio 10; via Pietro Micca 2; piazza Savoia ang. via del Carmine; corso Regina Margherita 114; via Carlo Alberto 24; via Ogliancich 4; c. Grosseto 250; corso Dante 78; via Mazzini 31; Gall. Umberto I; via Sacchi 48; corso Unione Sovietica 417; via Santa Teresa ang. via San Francesco d'Assisi; via Santa Giulia 35; c. Francia 312; via Nizza 314.

Un altro clamoroso episodio nella caccia al cliente

L'autosoccorso per arrivare primo investe e danneggia sei macchine

In via Saluzzo alle 13: il carro-attrezzi non ha dato la precedenza - Altro fatto: gli rubano l'auto, si fa prestare quella di un amico e subito la sfascia

Verso le tredici di ieri due macchine si sono scontrate senza gravi danni in via Saluzzo angolo via Valperga Caluso. Pochi minuti dopo, mentre i guidatori discutevano animatamente, da varie parti della città, avvertiti da telefonate di misteriosi informatori, partivano cinque o sei carri attrezzi, di società diverse, tutti diretti a fortissima andatura sul luogo dell'incidente.

La concorrenza in questo campo, com'è noto, è accesissima: le cronache hanno riferito più volte di risse fra gli autisti giunti contemporaneamente in vista delle macchine ammaccate da trainare. Nell'accanita caccia ai clienti è importantissimo arrivar primi sulla preda: perciò i carri attrezzi non badano molto alle regole del traffico, quasi che il loro lavoro li dispensasse dall'osservanza.

Ieri, tra le autogrù in gara per il traguardo di via Valperga Caluso una era guidata dal meccanico Franco Buoninsana, di 22 anni, dipendente di una impresa di via Tolmino. In via Saluzzo il giovane s'è accorto che un concorrente lo tallonava da vicino: e temendo di essere sorpassato, ha accelerato l'andatura già piuttosto decisa. Un passante ha visto sfrecciare i due furgoni e li ha definiti «veloci come ambulanze». All'angolo di via Michelangelo il Buoninsana non ha dato la precedenza ad una «500» che veniva dalla destra, e l'ha travolta.

Il carro-attrezzi sbandando sul marciapiede è piombato contro le auto in sosta

Dopo questo scontro, che per fortuna non ha fatto vittime, il meccanico ha perso il controllo del pesante veicolo: ha sbandato completamente sulla sinistra, ha picchiato in una «Ford» lasciata in sosta, quindi è balzato di nuovo sull'altro lato della strada, ha ammucchiato una sull'altra due «600», una «850» e un'altra «600», ferme lungo il marciapiede, e finalmente s'è fermato davanti alla bottega d'un barbiere. Complessivamente, per arrivare a soccorrere una macchina, ne ha danneggiate sei. A questo punto il Buoninsana è stato a sua volta soccorso dagli altri carri attrezzi.

* Derubato l'altra sera della macchina, Giorgio Fabbrone, 19 anni, via Sospello 143, se n'è fatta prestare un'altra, una «500», dal fratello della fidanzata Ada Sibilla. Ma non ha avuto fortuna. Ieri mattina alle 9,30, insieme con la ragazza, mentre svoltava dal corso Vittorio sul corso Ferrucci, ha tagliato la strada ad una «Peugeot» diretta verso l'esterno della città e l'ha urtata in pieno. La vetturetta presa a prestito ha avuto la peggio. Il Fabbrone e la Sibilla sono stati medicati per contusioni al Maria Vittoria.

La «Peugeot» era guidata dal dott. Umberto Bar, 34 anni, dentista, corso Galileo Ferraris 26. Con lui viaggiavano la moglie Maria Luisa di 31 anni, il figlioletto Pier Luigi di 3 anni, e un fratello, Fausto di 22 anni. Erano diretti in Val di Susa a sciare. Hanno riportato tutti graffi e contusioni guaribili in pochi giorni.

* La signora Maria Anna Pautrier ved. Muraro, di 71 anni, domiciliata in via Nizza 31, è stata investita ieri sera da un'auto a pochi passi dalla sua abitazione, all'angolo di corso Marconi. Ha riportato la frattura di un femore, guaribile in tre mesi. La macchina era guidata da Giovanni Cena, via Galliari 2.

Sul pullman minaccia col coltello l'autista

Dopo la scenata l'ubriaco è stato colto da malore e portato all'ospedale Mauriziano

L'autista di un pullman della linea Torino-Giaveno è stato minacciato con il coltello da un giovane che voleva partire prima dell'orario stabilito. L'energumeno è stato tenuto a bada fino all'arrivo della Volante, poi si è sentito male ed è stato portato al Mauriziano.

Si chiama Dino Nari, ha 21 anni ed abita a Beinasco. Con un amico è venuto alla Fiera dei vini ed ha alzato un po' il gomito. E' arrivato in via Sacchi, al capolinea del pullman che doveva riportarlo a casa, visibilmente alterato.

Si è seduto al posto di guida ed ha tentato di mettere in moto il pullman. Fortunatamente mancavano le chiavi d'accensione. L'autista gli ha detto di cambiare posto: «Mi alzo — ha replicato Dino Nari — soltanto se parte immediatamente».

L'ubriaco, estratto un coltello a serramanico, ha minacciato l'autista. Alla vista degli agenti della Volante, telefonicamente avvertiti, Dino Nari ha lasciato cadere l'arma ed è svenuto.

Giornate poco allegre per i baracconisti

Carnevale sotto la pioggia

Un mare di ombrelli tra i baracconi. Molte giostre, in piazza Vittorio, sono chiuse

Ieri è piovuto tutto il giorno, ma piazza Vittorio è stata ugualmente affollata, specie nel pomeriggio. Un mare di ombrelli ondeggiava attorno alle giostre ed ai baracconi, le auto stentavano a passare in mezzo a tanta gente. Anche via Po era animatissima, ma non c'era la consueta allegra atmosfera di Carnevale: l'acqua che veniva giù a dirotto aveva spento gli entusiasmi.

Viene da chiedersi perché decine di migliaia di persone abbiano lasciato il tepore delle case per passeggiare malinconiche nella città dei divertimenti. Probabilmente per semplice curiosità. Era da prevedere, infatti, che moltissime attrazioni sarebbero rimaste chiuse a causa del maltempo e che ci sarebbero stati ben pochi motivi di distrazione.

Così avevano deciso, a malincuore, gran parte dei baracconisti: erano fermi la ruota gigante, l'ottovolante, la pista dei «go-kart», gli «autoscooters», tutte le giostre scoperte. E nei baracconi che funzionavano gli affari erano scarsissimi.

Sotto la pioggia la donna-farfalla e la donna-cobra del circo Barnum ammiccavano tristemente e Tania Serghovna, la donna-cannone del peso di 280 chili arrivata dalla Russia: la gente passava, dava uno sguardo e proseguiva. Uguale spettacolo dinanzi agli altri baracconi: il «castello incantato», il «treno fantasma» caro agli innamorati, il «palazzo degli sport».

Un po' di animazione c'era dinanzi ai banchi del tiro a segno e, sotto i portici di via Po, attorno ai chioschi che vendono torrone, trombette, maschere, cappelli carnevaleschi.

Se gli affari sono stati molto magri per i baracconisti (non soltanto quelli di piazza Vittorio ma anche quelli di piazza Dante, di piazza Crispi e di corso Grosseto), hanno fatto invece ottimi incassi gli «standisti» della Fiera dei vini. Questo era ieri l'unico posto dove ci fosse allegria: per tutto il pomeriggio e fino a tarda sera c'è stata una ressa ininterrotta ai banchi di mescita; i tavoli sono stati sempre occupati; si sono consumati ettolitri di vino e montagne di porchetta e di salami.

Ammanettato al volo mentre sta fuggendo

Su di lui quattordici mandati di cattura

I carabinieri hanno arrestato l'altra notte il venditore ambulante Luigi Mantelli, colpito da ben quattordici mandati di cattura per bancarotta fraudolenta. Quando i carabinieri sono venuti a cercarlo, nella sua abitazione di via Casati 1, il Mantelli è riuscito a sgattaiolare dal letto ed a scavalcare la ringhiera del balcone: ma uno dei militi l'ha acciuffato in tempo, stringendogli le manette ai polsi ed obbligandolo a risalire.

Assieme a lui è stata arrestata anche la sarta Teresina Guasto, quarantenne, che viveva con l'ambulante. La donna è accusata di favoreggiamento. Entrambi sono stati portati alle Nuove. Diversi ordini di carcerazione per assegni a vuoto e truffe, compiute ad Asti, pendono sul Mantelli.

Dibattito sulla scuola all'Istituto San Paolo

Un libero dibattito sul tema «Scuola media tra una riforma attuata ed una riforma da attuare» si svolgerà stasera alle 21 nella sede dell'Istituto San Paolo in piazza San Carlo. Moderatore sarà il prof. Ghizzi, presidente della federazione nazionale insegnanti scuola media. Al dibattito, organizzato per iniziativa dell'associazione genitori degli allievi della scuola media «Sebastiano Valfrè», interverranno il Provveditore agli studi, i presidi professori Caramello, Deaglio, Fernandez, Previale, Savio e Valente e le professoresse Auxilia e Fasano.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 8,5
MINIMA + 6,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) + 6; pressione 730,8; umidità 97%. Previsioni: cielo nuvoloso, temperatura in lieve diminuzione. Temperature a Caselle: mass. +8,8; min. +6; media +6,5.

La casetta in campagna

Incontro Achille che mi blocca a braccia aperte per la strada e mi grida «Il dado è tratto! Basta con gli alveari di cemento, con il frastuono, con lo smog! Abbandono la città, ho comperato una casetta in campagna, in un posto delizioso, a soli venti chilometri dalla cinta daziaria. Ci trasferiamo domani». Achille è con la famiglia. La signora ha la testa bassa, la ragazza ha gli occhi gonfi di pianto, il ragazzo rumina con la fronte aggrottata. «E loro» domando «loro sono contenti?». «C'è stata qualche piccola esitazione» dice Achille «ma adesso sono perfettamente felici e convinti: non vedono l'ora di uscire da questa prigione, di respirare dell'aria incorrotta...». La signora sospira e mormora «Che la fortuna ci protegga... Questo pazzo si è indebitato sino al collo».

* *

Ricevo una telefonata di Achille, molto su di giri. «Carissimo, ti chiamo dall'ufficio... No, laggiù a casa il telefono non me l'hanno ancora messo... difficoltà di allacciamento, non so... comunque meglio così: senza telefono la pace è ancora più completa e meravigliosa... una pace che tu non puoi nemmeno immaginare... Stamattina mi sono alzato, ho spalancato la finestra senza curarmi delle moschine protette di mia moglie che queste cose non le ha mai capite. Erano le sei: una nebbiolina leggera, stupenda, di un bel grigio perla, copriva interamente i campi e avvolgeva le chiome degli alberi... i primi uccelletti cantavano, c'era un buon odore di terra, un odore sano di concime... be', lo credi? Mi sono commosso e ho recitato tre o quattro versi delle Egloghe di Virgilio... sino a che mia moglie, gridando, mi ha fatto chiudere e tornare a letto: è inutile, le donne non afferrano, hanno il cervello piccolissimo... E alla sera? Ancora più suggestivo! Un silenzio assoluto, profondo: e attorno il buio più fitto. Figurati che la strada provinciale è a quattro chilometri e il centro residenziale più vicino dista undici chilometri e mezzo... Ah, *beata solitudo*, come dicevano i latini!».

* *

M'imbatto nella moglie venuta in città per compere. E' una cebella donna, ma la vedo in crisi, con la faccia appesantita e i capelli in disordine. «Mi sembra di essere una pioniera del Far West» dice mentre aspettiamo Achille in un caffè «laggiù c'è da lavorare come facchini... spazzatura, impianto di riscaldamento, e su e giù per le scale dal pianterreno al piano di sopra, e la spesa che ci vuole un viaggio per l'andata e uno per il ritorno... Donna di servizio? Ma scherza? Quella che avevo mi ha fatto una gran scenata dopo tre giorni e ha preferito tornare in Sardegna col primo piroscafo... Mio marito mi rimprovera di non sentire il fascino bucolico. Non lo so: è certo che quando scende la sera, sarà a causa della stanchezza, sarà a causa del silenzio, mi viene una paura da morire. Tra l'altro molto spesso si sente anche la civetta: uh... uh... Dicono che porta male. E se venissimo assaltati da una banda di criminali? Non abbiamo neanche il telefono per chiamare la Volante: ci troverebbero alla mattina spogliati e sgozzati».

«Fantasie bambinesche» esclama Achille che è arrivato carico di pacchi «I criminali, oggi, sono tutti radunati in città, la campagna è onesta e li respinge... Ladri, civette... mia moglie ha ancora una mentalità da basso romanticismo...». Mi accorgo che fa una fatica tremenda a sedersi. «Ha voluto spaccare la legna in giardino» mi sussurra la moglie «è stato chinato mezz'ora e guardi lì in che condizioni si è ridotto».

* *

Sono in Sicilia e ricevo una lettera di Achille. E' sempre entusiasta della nuova residenza, occupa una pagina per esaltare la bellezza dei lavori agricoli e per illustrare un suo ardito progetto secondo cui vorrebbe ospitare due mucche nel garage e ricavarne latte, burro ecc. ecc. Per adesso — e traspare improvvisamente dalle righe un certo nervosismo — è stato costretto ad ospitare la suocera venuta da Torino per dare una mano nelle faccende domestiche.

Ma non è il solo motivo di disappunto. Verso la fine della lettera Achille scrive «Mi dimenticavo di dirti che abbiamo subito una visita dei ladri. Cose che capitano a tutti i mortali. Non ti dico il cinema che ha piantato mia moglie, naturalmente spalleggiata dalla madre! Si capisce che lì per lì può essere seccante non ritrovare più la camera da letto di purissimo stile Luigi quindici. Ma c'è di peggio nella vita, no? Ammetto che quei furfanti abbiano esagerato. Si fossero accontentati della camera da letto! Approfittando di una nostra assenza di due giorni hanno lavorato con tutta comodità ed è incredibile la quantità di oggetti che hanno fatto sparire: a parte le robette d'oro di mia moglie e di mia figlia, a parte l'argenteria e il vasellame, si sono portati via i tappeti, il frigorifero, la lavatrice, il televisore, la vetrina del salotto, la specchiera dell'entrata; si sono portati via un medaglione col ritratto del mio defunto suocero, una cosa di gusto perfido; e infine hanno rubato quel piccolo quadro a me molto caro di Santa Caterina da Siena omaggiata dai Santi Demetrio, Eustorgio e Cirillo, firmato e datato 1546 da Giovanni Antonio Bazzi detto il Sodoma. Di tutta la refurtiva la polizia è riuscita a recuperare solo il quadro. Purtroppo il dolore del furto è stato largamente superato dal dolore di un'atroce rivelazione: me l'hanno restituito ma mi hanno anche detto che si tratta di un ignobile falso fabbricato al massimo trenta anni fa».

* *

Passano alcuni mesi. Mi sento chiamare mentre attraverso via XX Settembre. Sono la moglie e la figlia di Achille, con stivali, berretti di pelo, guantoni, calze di lana, sciarpe. Noto che gli stivali sono inzaccherati. Mi sembra che entrambe abbiano urgenza di parlare. «Sapeste cosa ci è capitato!» esclama la madre. E la figlia «che avventura!» «Sta zitta» fa la madre «lascia che racconti io». In breve: tre sere prima, nei pressi della loro casa, con una nebbia che non ci si vedeva a un metro di distanza, sono state costrette a difendersi da un bruto: sicuramente lo stesso bruto — piccolo, imbrillantinato, con i baffetti, le basette e un ombrello appeso al braccio — che aveva avvicinato nel tardo pomeriggio la rispettiva mamma e nonna mentre era uscita a prendere una boccata d'aria davanti al cancello e le aveva rivolto proposte oltraggiose.

Chiedo di Eusebio, il figlio. La ragazza abbassa gli occhi, la madre li alza al cielo e freme. Il figlio, mi informa, s'era rifiutato di andare e venire e aveva voluto restare fisso a Torino per seguire con più diligenza gli studi universitari: e aveva trovato alloggio, diceva lui, presso una buona e anziana vedova che lo trattava come una parente; poi s'era scoperto che la vedova, che non era affatto vedova, aveva meno di trent'anni ed era una donna di facili costumi, dal passato burrascoso. Per rompere la relazione, che minacciava di finire in un matrimonio, era stato necessario il diplomatico intervento di uno zio reverendo. «Però Eusebio è rimasto qui a Torino — sospira la madre — dice che il richiamo della terra proprio non lo sente».

E Achille? Altri guai. S'è licenziato o meglio l'hanno fatto fuori dalla ditta dove lavorava da più di vent'anni. Motivo: i continui ritardi. «Di questa stagione c'è sempre nebbia tra casa nostra e Torino... papà non ci vede, va lentissimo e perde con facilità l'orientamento — dice la figlia — un mese fa è entrato in macchina dentro un negozio di commestibili... l'altra settimana ha tamponato una jeep della polizia stradale... è finito giù due volte nel fosso e l'hanno dovuto tirar fuori con la gru...». Siamo in un brutto punto della città: è un crocevia battuto dal traffico, il chiasso rintrona, la gente ci sballotta, c'è puzzo di scappamenti e di termosifoni; ma la madre si guarda attorno e mormora «Che bello...».

* *

Vado a trovarli. Ho scelto male la giornata: nevica, tira vento, pare d'essere nella steppa russa. Ho con me una piantina topografica e la consulto di continuo. Abbandono la strada provinciale, prendo una strada secondaria. Poi abbandono la strada secondaria e prendo una stradetta di campagna; dalla stradetta di campagna si diparte una specie di carrettabile e dalla carrettabile un viottolo che finalmente porta alla casa di Achille. Trovo un'atmosfera tesa. La suocera è a letto con una gamba ingessata: passeggiando in giardino è precipitata nel pozzo. La moglie gira con volto tempestoso: da un mese esatto non rivolge la parola ad Achille. La figlia soffre di crisi di melanconia. Del figlio, perduto nel vortice di Torino, non si sa più nulla. Achille è preoccupato. «Capisco, la famiglia...» dico. Ma non è la famiglia che lo preoccupa. Ha saputo che un grande terreno attiguo alla casa è stato acquistato da una società italo-americana. «Se costruiscono — esclama con angoscia — dove va a finire il nostro splendido isolamento?». Poco dopo scoppia una lite generale: la moglie ha un attacco di nervi, la figlia grida, la suocera, dal piano superiore, batte col bastone. Fuggo.

* *

Chi pensa più ad Achille? Una sera squilla il telefono, è lui. «Bravo — dico — finalmente t'hanno fatto l'allacciamento?». «Ma che allacciamento — brontola — mica telefono da laggiù... telefono dal nuovo alloggio di Torino... Caro amico, sono stato costretto ad arrendermi... sì, ho venduto la casetta... l'ho svenduta, per essere più esatti, ci ho rimesso un sacco di soldi... D'altra parte se non acconsentivo a tornare subito in città, mia moglie aveva minacciato una separazione legale fulminante... e sin qui pazienza... Ma quel che è peggio, mia figlia aveva manifestato la ferma intenzione di andare a vivere coniugalmente con un ignobile tizio conosciuto non so dove, di venticinque anni più vecchio di lei... Capisci? Mi hanno obbligato con un ricatto morale!... E dire che in questi ultimi tempi non avevano più nemmeno ragione di lamentarsi per la solitudine. Ti ricordi di quel terreno acquistato da una società italo-americana? Bene, con un sistema stupefacente di elementi prefabbricati, lavorando giorno e notte, avessi visto che razza di stabilimento hanno tirato su in poco più di due mesi... Be', ammetto che lo stabilimento potesse dare qualche fastidio: produceva roba chimica, in effetti mandava fuori un tanfo piuttosto acre. Però io avevo proposto un'efficacissima cintura protettiva formata da tanti ventilatori piazzati sul muro di cinta del giardino e sul davanzale delle finestre. Niente. Mia moglie m'ha dato del pazzo... Cosa vuoi, le donne non afferrano, non intuiscono, hanno un cervello piccolo così...».

Prende fiato. Abbassa la voce: «E dire che laggiù io ci stavo in paradiso. Mi ero persino comperato i pennelli, i colori, volevo darmi alla pittura di paesaggio... Mucche, pecore, contadinelle, grandi nubi nel cielo... Invece qui, chiuso in questa prigione cittadina... Ah, ma non ho rinunciato a ogni speranza... a te lo posso dire in via del tutto confidenziale... sto trattando l'acquisto di una vecchia villetta sulla collina dietro Superga, in un posto dove non arriva neanche la carrozzabile, proprio nei pressi di un antico cimitero...».

Ugo Buzzolan

UN GRAVE LUTTO PER LA CULTURA ITALIANA

Il «messaggio» di Elio Vittorini nel romanzo che lo rese famoso

«Conversazione in Sicilia», coraggiosamente pubblicato negli anni in cui la dittatura fascista più opprimeva ogni manifestazione d'arte e di pensiero, aprì un nuovo corso letterario, rompendo il dilagante conformismo - Manifestazioni di cordoglio per la scomparsa dello scrittore - Un telegramma di Saragat - Oggi i funerali a Milano

Milano, lunedì mattina.

(e. g.) La morte di Elio Vittorini, avvenuta sabato sera nella sua casa milanese di viale Gorizia 22, ha destato profonda impressione non solo negli ambienti letterari ed editoriali, ma ha avuto un'eco dolorosa assai più vasta. Vittorini aveva 58 anni. Autore geniale, esperto traduttore, ingegno ricco di fermenti, ha accompagnato con la sua spiccata personalità trent'anni di vita letteraria italiana e vi ha occupato un posto di protagonista.

Testimonianze di cordoglio sono giunte da ogni parte d'Italia e dall'estero. Il presidente della Repubblica, Saragat, ha inviato alla vedova signora Ginetta Varisco un telegramma di condoglianze. Una folla di amici, conoscenti ed esponenti della cultura ha visitato ieri la salma. E' giunto dall'Inghilterra, dove insegna letteratura italiana in un'università del Galles, il figlio Demetrio. I funerali si svolgono stamane alle 10,30, in forma civile e privatissima, partendo dall'abitazione: la salma dello scrittore sarà tumulata al cimitero monumentale.

Vittorini era figlio di un ferroviere e nativo di Siracusa. I suoi primi romanzi apparvero a puntate sulla rivista «Solaria» a Firenze e qualcuno affermò che il suo stile risentiva della familiarità con gli scrittori inglesi ed americani dei quali il giovane era un lettore accanito e divenne più tardi un raffinato traduttore. A «Piccola Borghesia» seguì il «Garofano rosso» (la prima stesura è del 1933) che viene considerata una delle sue opere più significative; quindi, dopo un lungo silenzio, fu dato alla stampa «Conversazione in Sicilia» (1937), un viaggio immaginario verso la propria terra, un romanzo realistico e lirico insieme. Ma era anche un'opera coraggiosa di protesta che fu più tardi sequestrata dai fascisti. In queste pagine Vittorini rievoca tra l'altro la figura della madre, un ricordo che talora sembra sconfinare nel mito. Le condizioni dell'isola, e le figure familiari si confondono, realtà e memoria creano piani diversi: il tono semplice e scabro diventa schietta poesia.

Lo scrittore Vittorini

Dal '41 lo scrittore si trasferì a Milano dove cominciò l'attività di esperto di grandi case editrici che lo portò a dirigere collane come la «Medusa», i «Quaderni», i «Gettoni». Il suo spirito critico si era ancora più acuito nel lavoro quotidiano di scelta di scrittori nuovi e poeti inediti. Dopo la fine dell'ultimo conflitto pubblicò «Uomini e no», che è un racconto di guerra partigiana: uno stile scabro e immediato, un modo di narrare che viene considerato un modello di neorealismo letterario. C'è chi dice che la nuova corrente cinematografica vi abbia attinto ispirazione.

Tra le opere che seguirono ecco «Il Sempione strizza l'occhio al Fréjus» (1947), «Le donne di Messina» (1949), «Erica ed i suoi fratelli», «La Garibaldina» (1956), «Diario in pubblico» (1957). Periodi di lungo silenzio si alternavano alle pubblicazioni. «Ho abbastanza ottimismo per scrivere — soleva dire Vittorini — ma non abbastanza per pubblicare». Ma certe volte l'assaliva anche un senso d'aridità. «Non sento abbastanza — spiegava — l'utilità di conversare con gli altri». Dopo «Erica» nessun romanzo con la sua firma era apparso in libreria per oltre sei anni.

Vittorini fu il fondatore nel 1945 della rivista «Politecnico», dove comparvero nuovi fermenti culturali del dopoguerra, ma l'iniziativa ebbe breve durata. Anche l'impegno politico nel pci ebbe una rapida fine. Lo scrittore lasciò deluso il partito dicendo che «non era diventato quello che la *storia lo spingeva a diventare*».

Pubblichiamo ora un capitolo tratto dalla «Conversazione in Sicilia», forse l'opera più importante di Vittorini. E' un colloquio con la madre, dove affiorano i ricordi dell'infanzia e i colori violenti dell'isola: un viaggio della memoria alle origini.

Alla tv in un nuovo musical di Disney

Lesley Ann Warren, giovane attrice della televisione americana, è stata prescelta per sostenere a Hollywood il ruolo principale nel nuovo musical di Walt Disney, «Il più felice milionario» (Telefoto «A.P.»)

Dalla «Conversazione in Sicilia»

L'aringa fu pulita, messa in un piatto, cosparsa d'olio, e io e mia madre ci sedemmo a tavola. In cucina, dico; col sole alla finestra dietro le spalle di mia madre avvolta nella coperta rossa e i capelli castani molto chiari. La tavola era contro la parete, e io e mia madre seduti l'uno di fronte all'altro, col braciere sotto e il piatto dell'aringa sopra, quasi colmo di olio. E mia madre mi gettò un tovagliolo, mi allungò un piattino, una forchetta, tirò fuori dal cassetto un grosso pane consumato per metà.

«Non t'importa se non stendo la tovaglia?» chiese.

«Oh, no» dissi io.

E lei: «Non posso lavare ogni giorno... Sono vecchia ora».

Ma sempre nella mia infanzia si era mangiato senza tovaglia, tranne di domenica e festa, e sempre mia madre aveva detto che non poteva lavare ogni giorno, ricordavo. Cominciai a mangiare aringa e pane, e chiesi: «Come mai non c'è minestra?»

Mia madre mi guardò e disse: «Che sapevo che venivi tu?»

E io la guardai, le chiesi: «Ma io parlo per te. Non ti fai la minestra, per te?»

«Parli per me?» disse mia madre. «Io non ho mangiato quasi mai minestra in vita mia... Cucinavo per voi e vostro padre, ma per me era questo il mio mangiare: aringhe l'inverno, peperoni arrostiti l'estate, molto olio, molto pane...»

«Sempre questo?» chiesi io.

«Sempre, perché no?» disse mia madre. «Con olive anche, naturalmente, e qualche volta carne di maiale, salsicce, quando si aveva il maiale...»

«Si aveva il maiale?» chiesi io.

«Sì, non ricordi?» disse mia madre. «Si aveva il maiale qualche anno, nelle case cantoniere, lo si allevava a fichidindia, e poi lo si ammazzava...»

Io qui ricordai la campagna attorno a una casa cantoniera con la linea del treno, e i fichidindia, e con gridi di maiale. Si stava bene nelle case cantoniere, pensai. Tutta quella campagna per correre, senza coltivazione, senza contadini, solo con qualche pecora e gli uomini della solfo che passavano di ritorno dalle solfare la notte, quando noi si era già a letto. Si stava bene, pensai, e chiesi: «Avevamo anche polli, no?»

Mia madre disse di sì, ne avevamo qualcuno, naturalmente, e io dissi: «Si faceva la mostarda...»

E mia madre: «Si faceva ogni sorta di cose... I pomodori seccati al sole... I mostaccioli di fichidindia».

«Si stava bene», io dissi, e lo pensai, pensando ai pomodori a seccare sotto il sole, nei pomeriggi di estate senza anima viva in tanta campagna. Era campagna secca, color di zolfo, e io ricordai il gran ronzio dell'estate e lo sciupare del silenzio, e di nuovo pensai che si stava bene. «Si stava bene», dissi, «Avevamo le reti metalliche!»

«Erano posti di malaria, per lo più» disse mia madre.

«Quella grande malaria!» io dissi.

E mia madre: «Grande invero!»

E io: «Con le cicale!...» E pensai la foresta di cicale di là dalle reti metalliche della finestra, della veranda, nella solitudine del sole, e dissi: «Io credevo che fossero le cicale, la malaria!»

«Ah! Ah!» rise mia madre. «Forse era per questo che ne acchiappavi tante!»

«Ne acchiappavo?» io dissi. «Ma io era il canto loro che credevo malaria: non loro... Ne acchiappavo?»

«Altro che!» disse mia madre. «Venti, trenta ogni volta».

E io: «Immagino che le acchiappavo per grilli...» E chiesi: «Che ne facevo?»

Mia madre rise di nuovo. «Ho idea che le mangiavi», disse.

«Le mangiavo?» esclamai io.

«Sì», disse mia madre. «Tu e i tuoi fratelli».

Lei rideva e io ero sconcertato. «Com'è possibile?» chiesi.

E mia madre disse: «Forse avevate fame».

E io: «Avevamo fame?»

E mia madre: «Forse sì».

«Ma se si stava bene, in casa nostra!» protestai.

Mia madre mi guardò. «Sì», disse. «Tuo padre prendeva del denaro ogni fine mese, e allora per dieci giorni si stava bene, eravamo l'invidia di tutti i contadini e la gente delle solfare... Ma dopo i primi dieci giorni si diventava come loro. Si mangiavamo chiocciole».

«Chiocciole?» dissi io.

«Sì, e cicoria selvatica», disse mia madre.

E io chiesi: «Non mangiavano che chiocciole loro?»

E mia madre: «Sì, tutti i poveri non mangiavano che chiocciole, di solito. E noi eravamo poveri gli ultimi venti giorni di ogni mese».

E io: «E mangiavamo chiocciole per venti giorni?»

E mia madre: «Chiocciole e cicoria selvatica».

Elio Vittorini

La testimonianza (scritta) di B.B. non l'ha salvato

Condannato il regista Godard per i calci dati al produttore

I giudici hanno creduto al querelante, il settantenne Simone Schiffrin, rappresentante di Carlo Ponti nella burrascosa lavorazione del film «Il disprezzo», infliggendo una lieve multa al suo giovane aggressore - Questi aveva ammesso, scusandosi, gli schiaffi, ma negato fermamente le pedate - Una perizia sui danni da risarcire

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Il regista cinematografico Jean-Luc Godard, caposcuola della «nouvelle vague», è stato condannato a 500 franchi di multa (60 mila lire) dal tribunale di Parigi perché l'8 ottobre 1962 picchiò il produttore Simone Schiffrin, rappresentante di Carlo Ponti.

I dissensi nacquero a causa del film *Il disprezzo* tratto dal romanzo di Alberto Moravia e di cui Brigitte Bardot è la protagonista femminile. Un problema di carattere pubblicitario aveva opposto Jean-Luc Godard a Simone Schiffrin, il quale si trincerò dietro gli ordini ricevuti da Carlo Ponti per respingere la richiesta fattagli. Il regista pronunciò allora parole insultanti per il finanziatore il cui rappresentante ribatté sullo stesso tono. La discussione si inasprì sebbene avvenisse in strada, poco lontano dai Campi Elisi dove i passanti erano numerosi e Jean-Luc Godard, che ha trentaquattro anni, si scagliò contro l'interlocutore, che ne ha più di settanta e che rimase soccombente sotto i manrovesci, accompagnati, pare, anche da calci.

Un paio di giorni dopo il regista scrisse una lettera per scusarsi dichiarando di avere agito in un momento di irritazione eccessiva, giustificata, a parer suo, dalla suscettibilità giusta ma esacerbata. Tuttavia a Simone Schiffrin quegli schiaffi bruciavano ed incaricò lo stesso il suo avvocato di sporgere querela.

Il processo è stato celebrato sabato. Brigitte Bardot, citata come testimone da Jean-Luc Godard non si è presentata, ma aveva mandato per scritto una dichiarazione affermando che l'atteggiamento di Simone Schiffrin durante la lavorazione del film era «sgradevole», tanto che ad un dato momento egli fu persino invitato ad uscire dal teatro di posa come disturbatore.

Simone Schiffrin ha dichiarato che la Bardot è una bugiarda e che tale pretesa ingiunzione non poté mai essergli stata fatta per l'ottima ragione che sul set e nei dintorni egli non ci metteva i piedi. Ha minacciato persino di querelare l'attrice per falsa testimonianza.

L'8 ottobre, secondo quanto ha detto lo Schiffrin ai giudici, era sorta una discussione ed il Godard gli dette un urtone, lo gettò a terra e qui incominciò a dargli pedate, lacerandogli un muscolo del braccio. Quindi in segno di disprezzo continuò a giocare al calcio col suo cappello che era rotolato sul marciapiede. Il medico constatò le tracce lasciate dalle percosse e rilasciò un certificato che è infatti agli atti.

L'imputato ha riconosciuto di avere «urtato» il produttore ed ha espresso il suo rincrescimento, sostenendo tuttavia che aveva perso il controllo di sé perché l'atteggiamento dello Schiffrin nei suoi confronti era stato «insultante», e costui affermava di agire così per precise istruzioni ricevute da Carlo Ponti. Jean-Luc Godard ha negato tuttavia le pedate. Il produttore, a suo dire, si sarebbe lacerato il muscolo del braccio urtando contro una sbarra mentre cadeva, ma si sarebbe rialzato immediatamente dandosi alla fuga.

Il tribunale ha condannato il regista alla pena che si è detto ed ha nominato un perito medico legale per valutare il danno sofferto dalla parte lesa.

l. m.

OROSCOPO di domani

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Capricorno e sestile con Mercurio. Venere e Giove stazionari. Accomodamenti e significativi incontri. Manifestavi fiduciosi nella vita e nella natura. Ogni dubbio ed eccesso di critica non vi gioveranno di certo per riuscire a far strada e rendere felici quelli del vostro ambiente. Fate le cose con la calma e la gioia di vivere. Tipi: Cancro, Scorpione e Capricorno.

Cancro - *Lavoro:* giudicate con severità per non cadere in trappole fatali. Concedete quanto basta per stare in equilibrio. Rafforzate le posizioni. *Vita affettiva:* se parlerete troppo, le vostre speranze rischieranno di annegare. Sappiate tacere in tempo. Ricorrete a provvedimenti radicali. *Salute:* potete incominciare con una cura depurativa, il tempo è adatto, ma poi provvedete a rinforzarvi.

Scorpione - *Lavoro:* guadagni, premi, favori insperati. Bandite ogni esitazione, se volete proseguire trionfalmente. Lavoro faticoso, ma in aumento. *Vita affettiva:* fate la vostra richiesta in tono migliore. Gite e appuntamenti da rimandare. Mettetevi più forza, più sicurezza e rapidità. *Salute:* sarete poco soddisfatti in linea di massima. Fate della ginnastica senza trascurare massaggi e frizioni, cene leggere e colazioni forti.

Capricorno - *Lavoro:* vi sarà la ritirata silenziosa di qualcuno. I vostri piani di liberazione verranno raggiunti. Arrivi ben calcolati senza dover fare delle parole superflue. *Vita affettiva:* delle insinuazioni falseranno la situazione. Valorizzate i sentimenti di coloro cui volete bene, con il vostro raziocinio. *Salute:* riposatevi, rilassatevi mezza giornata, poi fate una doccia calda.

Per i soggetti dell'Ariete: lanciatevi con cautela e non cercate imprese difficili. Camminate per il momento sul vecchio tracciato. Toro: prendete le iniziative con prudenza. Buone notizie da lontano. Momenti di serenità dopo incertezze e dubbi. Gemelli: assicuratevi di aver raggiunto il giusto bilancio. Tenetevi saldi sulle vecchie posizioni. Spostarsi è fuori proposito. Svagatevi con tutta semplicità. Leone: potete cercare nuovi amici. Arriverete ad ottenere il lavoro che vi hanno promesso. Una proposta vi sorprenderà: essa potrebbe essere utile. Vergine: chiarite i rapporti da stabilire per trovarvi bene in futuro. Una situazione rimarrà insoluta per forza di cose. Bilancia: sarete lusingati da una simpatia e disturbati dalla gelosia di un gruppo. Avrete migliori energie circa il vostro organismo. Sagittario: sileade avvertimento dal quale dipenderà una salvezza. Situazione incerta da puntellare ad arte. Badate di non prendere troppo a cuore le faccende altrui. Acquario: buone trattative di lavoro e concordia affettiva. Tenere segrete le proprie intenzioni. Arrivo o messaggio insolito. Pesci: la situazione è stazionaria ed i guadagni problematici. Organizzare meglio la propria vita. Avrete notevole confusione alla testa: qualche sala vi farà bene.

T. Palamidessi

La vasta operazione per terra e mare nella Spagna del Sud

Sono già costate 17 miliardi le ricerche dei relitti dell'aereo caduto con le atomiche

Alcuni giornali inglesi sostengono che non si cerchi soltanto la bomba perduta - Il «Sunday Telegraph» avanza l'ipotesi che gli americani sarebbero soprattutto preoccupati per la scomparsa di uno speciale innesco per l'ordigno nucleare e di un dispositivo segreto per evitare esplosioni accidentali

Precipita un aereo che portava materiale a Palomares

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Dal 20 gennaio scorso, giorno in cui un bombardiere strategico americano, un «B 52», si scontrò nel cielo di Palomares in Spagna con un aerocisterna che lo stava rifornendo in volo, alcune migliaia di uomini e quindici navi sono impegnati nel tentativo di recuperare l'ultimo dei quattro ordigni termonucleari caduti, finalmente localizzato su un fondale a circa trecento metri di profondità e a mezzo chilometro dalla costa.

Secondo i giornali inglesi, i quali hanno numerosi «inviati speciali» sulla costa del Sol, il tentativo potrebbe durare ancora non qualche giornata, ma qualche settimana. Finora esso è costato all'alto comando americano quasi diciassette miliardi di lire, a quanto scriveva ieri il «Sunday Times», ma la situazione è tale che nessuna somma sarebbe considerata eccessiva, nessun sacrificio finanziario inutile. Affermava infatti lo stesso giornale: «L'ultimo ordigno termonucleare non è forse la cosa più importante da trovare». «Si cerca qualcos'altro» ha aggiunto l'«Observer», «di cui non si parla neppure».

E' bene premettere che la stampa britannica, in questa misteriosa vicenda, ha mescolato troppo liberamente e troppo frequentemente fatti e congetture. La settimana scorsa il Foreign Office è stato costretto a smentire la «notizia» di una «piccola esplosione atomica» in seguito allo scontro tra il «B 52» e l'aerocisterna. «*Nell'incidente* — dichiarò un sottosegretario ai Comuni — *fu coinvolta una bomba nucleare ma disinnescata. Non vi è motivo d'allarme. I turisti che visiteranno quella regione o navigheranno su quelle acque non correranno rischi*».

La «fuga» di materiale radioattivo, nella misura limitata in cui può essere avvenuta, ammette ora questa stessa stampa, fu provocata più probabilmente da una incrinatura o rottura dell'ordigno. Il terriccio contaminato, come è stato detto nei giorni scorsi, viene lavato con potenti getti d'acqua, poi trasportato in cassoni chiusi fino ai piedi di una collina, e seppellito in profonde buche. Nessun abitante della zona e nessun militare è stato colpito da radiazioni. Minuziosi controlli medici sono stati compiuti in «*cliniche d'emergenza*».

La stampa britannica è oggi abbastanza precisa e circostanziata nel descrivere le operazioni attualmente in corso nello specchio d'acqua antistante il villaggio di Villaricos. Sembra che non si cerchi soltanto la bomba, ma anche quel «*qualcos'altro di cui non si parla neppure*». La bomba in sé potrebbe essere recuperata dal sottomarino «tascabile» *Aluminaut*, un meraviglioso battello lungo poco più di 10 metri, di colore arancione, dotato di due «braccia» prensili metalliche. E' azionato da un equipaggio di tre uomini, tutti scienziati nucleari. Sebbene non ancora sperimentato, l'*Aluminaut* è ritenuto capace di «*ogni genere di lavoro*» sott'acqua e, a lunga scadenza, potrebbe cambiare la strategia militare subacquea.

Il «Sunday Times» ha notato però che «qualche altra attività» è in corso a mezzo chilometro di distanza, davanti al villaggio di Carboneras. Il grosso delle quindici navi è schierato in quelle acque.

Da quanto hanno scritto l'Observer e il Sunday Times, per giustificare le loro ipotesi che qualcosa di estremamente importante sia oggetto di ricerca in questi giorni, a bordo del «B 52» si trovavano anche importanti documenti segreti. L'*Observer* li ha così elencati: «Indicazioni di eventuali bersagli, codici, istruzioni per ingannare eventuali batterie missilistiche antiaeree avversarie».

Soprattutto preoccupante sarebbe, tra questo materiale, la scomparsa di due misteriosi oggetti: l'innesco per la bomba, descritto sabato dal «Daily Telegraph» come «una piastrina portata al collo dal pilota», e un «dispositivo», non si sa se di diverso genere, per impedire esplosioni «accidentali», cioè esplosioni che non siano ordinate dal Presidente stesso. Su tale punto la stampa britannica non è però in grado di fornire particolari.

Il mistero dunque infittisce, anche se diminuisce l'allarme. Né in mare né a terra sembra esistere pericolo per la popolazione, e per tutti coloro che sono impegnati nelle ricerche. Ma la segretezza dell'alto comando americano fomenta ipotesi sempre nuove.

In questa atmosfera la notizia che un aereo da trasporto americano «Globemaster», con a bordo strumenti per le ricerche di Palomares, è scomparso durante il tragitto da Moron a Saint Javier, si colora di significati che probabilmente non ha.

Ennio Caretto

Le ricerche del Globemaster precipitato nella Sierra

Madrid, lunedì mattina.

Sono in corso nella regione della Sierra Nevada estese ricerche, aeree e terrestri, di un aereo da trasporto dell'aviazione americana «Globemaster», disperso con otto uomini a bordo. L'aereo trasportava materiale che avrebbe dovuto essere usato nelle ricerche della bomba atomica andata perduta nella Spagna meridionale.

Un portavoce dell'aviazione americana ha dichiarato che il «C-124 Globemaster» era decollato ieri sera dalla base di Moron, presso Siviglia, ma non è mai giunto nella base di destinazione, San Javier, presso Cartagena, nella Spagna meridionale. Esso trasportava due automezzi che sarebbero stati impiegati nelle ricerche della bomba atomica perduta, nella caduta di un B-52 presso Palomares, il 17 gennaio scorso. Si teme che l'aereo sia stato investito da una violenta tempesta che si è abbattuta questa notte sulla Sierra Nevada.

Le autorità spagnole di Almeria hanno reso noto che stanno controllando «con la massima urgenza» la notizia riferita da un pastore delle colline di Almarilla, 30 chilometri a nord di Almeria, il quale ha detto di avere visto «*un grande arco in fiamme*».

Squadre di soccorso sono partite immediatamente verso la località indicata, che si trova a metà strada tra Almeria e Palomares, centro delle ricerche per la bomba atomica perduta.

Ancora sparatorie nella notte a Santo Domingo

SANTO DOMINGO, lunedì mattina.

Per la quarta notte consecutiva, il centro di Santo Domingo è stato teatro di sparatorie tra civili e forza pubblica.

Un paracadutista americano che prestava servizio di vigilanza in città è stato ferito da un colpo d'arma da fuoco all'addome, esploso presumibilmente da un civile.

Garibaldi auspicò una Europa unita

Il ministro Andreotti ad una significativa cerimonia presso Caserta

Caserta, lunedì mattina.

(a. l.) Il ministro Andreotti è intervenuto ieri mattina ad una significativa cerimonia che ha avuto luogo nel piccolo cimitero di guerra garibaldino di Sant'Angelo in Formis, ove è stata scoperta una lapide a ricordo dell'appassionato appello rivolto oltre un secolo fa dall'Eroe dei due mondi ai regnanti delle potenze europee, auspicando «la costituzione dell'Europa unita a garanzia di pace e di civile progresso di tutti i popoli».

Commentando il nobile messaggio del generale, il ministro Andreotti ha affermato: «Dopo 100 anni, non si può dire che il voto di Garibaldi per un'Europa unita si sia largamente avverato. Ma qualcosa si è mosso verso questa mèta ideale e tutti gli italiani devono sentire che la fermezza nel difendere la comunità europea dei trattati di Roma è una necessità, se non si vuole tornare indietro anche su ciò che faticosamente si è realizzato. La coscienza europea è la ricchezza che noi dobbiamo lasciare alle giovani generazioni». Il Ministro della Difesa ha concluso sottolineando il significato della cerimonia, promossa dall'Ordine militare d'Italia.

L'appello di Garibaldi per una Europa unita è stato letto dal Capo di S. M. generale Rossi.

Un soldato dell'aeronautica statunitense di guardia accanto a un rottame del serbatoio di benzina dell'aereo precipitato. Il rottame è stato trovato a oltre tre chilometri dalla spiaggia di Palomares (Tel. «Ansa»)

Oggi a Parigi il processo contro quindici terroristi dell'Oas

Montatura della «polizia parallela» l'attentato a De Gaulle presso Tolone?

La difesa ha buon gioco a sostenere che la vita del Generale non corse mai pericolo e che non si sa chi mise il tritolo nel vaso di oleandri al Mont Faron dove si commemorava, nel 1964, lo sbarco di Provenza - L'esplosivo fu scoperto solo due settimane dopo e non poteva scoppiare perché privo di detonatore - Si insinua che «qualcuno» voleva far credere ad una minaccia permanente contro il capo dello Stato per giustificare il varo di certe leggi eccezionali

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Undici uomini compaiono oggi pomeriggio dinanzi alla Corte di sicurezza dello Stato per rispondere di un tentativo di attentato contro il generale De Gaulle il 15 agosto 1964 durante le celebrazioni del Mont Faron, vicino a Tolone, per commemorare il ventennale dello sbarco delle truppe francesi liberatrici della Provenza.

Ma fu davvero un attentato, come sostiene l'accusa, oppure si trattò di un falso attentato come afferma la difesa? Sta di fatto che il 15 agosto non accadde nulla e soltanto due settimane dopo venne scoperto che una giara piena di oleandri (uno dei caratteristici vasi provenzali che ornano tutta la costa da Mentone a Marsiglia) sistemata lungo il tragitto percorso dal presidente della Repubblica, vicino al monumento di Mont Faron, conteneva una certa quantità di tritolo più vari attrezzi elettrici, ed un ricevitore radio, telecomandato.

Si era in pieno periodo di attività terroristica dell'Oas e l'inchiesta prese immediatamente quella direzione. Il 4 settembre venne arrestato l'attivista Antoine Luciani, trovato in possesso di documenti che potevano avere un qualche riferimento all'organizzazione di un attentato al Mont Faron. Nell'aprile 1965 fu catturato Gilles Buscia, già condannato a morte in contumacia per assassinio di un capitano e per un fallito attentato contro il primo ministro Georges Pompidou. Vennero poi arrestati Pierre Agliany, già allievo ufficiale della scuola militare di Saint Cyr e con lui Alain Bedour, Armand Bottau, Jean Baptiste Claufarini, il dottor Charles Delstandeau, Robert Gondolf, Gérard Felix, Jules César Luciani, fratello di Antoine ed Yves Rossignol.

Gilles Buscia venne identificato quale organizzatore dell'attentato insieme con Jean Jacques Susini, che è tuttora in libertà con il finto André Rosfelder, il quale si troverebbe in Italia, sotto falso nome, l'ex legionario Samuel Lehmann, che vive libero in Svizzera e Toussaint Luciani che ha fatto perdere le sue tracce.

Paracadutista disertore della Legione Straniera, Samuele Lehmann, che è tranquillo ed indisturbato nella natale Svizzera, protetto dagli accordi internazionali che escludono l'estradizione di cittadini della Confederazione, ha dichiarato, tempo fa, ad un settimanale tedesco che fu lui l'esecutore iniziale del fallito attentato del Mont Faron. Secondo istruzioni ricevute da Gilles Buscia egli si era recato a Roma per incontrarvisi con il finto André Rosfelder, incaricato della preparazione dell'ordigno esplosivo. Poi, tornato in Francia clandestinamente con la bomba, era entrato in contatto a Tolone con Yves Rossignol con il quale, nella notte fra il 28 ed il 29 luglio, due settimane prima della visita presidenziale, era andato a sistemare l'ordigno nel pancuto vaso.

Era previsto che il 15 agosto, mentre il generale De Gaulle si trovava dinanzi al monumento di Mont Faron, il Lehmann, mescolato alla folla ad un centinaio di metri di distanza avrebbe telecomandato l'esplosione secondo un sistema semplicissimo che serve anche per certi giocattoli, e poi si sarebbe allontanato tranquillamente. Se l'attentato fosse stato eseguito il generale De Gaulle non vi sarebbe perito solo, ma con tutti coloro che gli erano vicini.

Perché lo scoppio non avvenne? Il Lehmann afferma che, essendo ritornato in Svizzera per non dare nell'occhio nei giorni precedenti la visita del capo dello Stato, durante i quali le misure di sicurezza erano intensificate in tutto il dipartimento del Var ed in quelli vicini, durante il viaggio di ritorno ebbe noie alla frontiera e non poté giungere in tempo. Il giovane terrorista designato a sostituirlo all'ultimo momento avrebbe ceduto alla paura.

De Gaulle venne, pronunciò il suo discorso e se ne tornò incolume all'Eliseo senza che alcuno a Tolone avesse sentore di nulla. Soltanto due settimane dopo, quando i primi bagnanti abbandonarono le spiagge forse per effetto del caldo il tritolo si incendiò.

Gli avvocati degli undici imputati presenti si propongono di sostenere che quello del Mont Faron non era un vero attentato, ed insinueranno, pare, che l'incendio della giara fu provocato «da una certa polizia» e l'allusione a certi «réseaux parallèles», particolarmente sospetti in questo momento per le loro implicazioni nell'«affare Ben Barka» è particolarmente suggestiva — per far credere che la vita del generale De Gaulle era in pericolo, così da giustificare certe leggi eccezionali.

Le dichiarazioni fatte dal legionario svizzero Samuele Lehmann verranno naturalmente dichiarate sospette, parendo incredibile alla difesa che costui sia stato capace di venire in Francia con una bomba e di sistemarla, eludendo la sorveglianza, ma poi non sia riuscito a tornare in tempo per farla esplodere. Va tenuto presente che non venne trovato nella giara alcun detonatore.

Loris Mannucci

Il gigantesco aereo militare statunitense «C-124 Globemaster» precipitato ieri mentre trasportava materiale a Palomares (Telefoto «A.P.» a «Stampa Sera»)

Autrice di libri per ragazzi

E' morta a Milano la scrittrice Anguissola

Milano, lunedì mattina.

Dopo circa tre mesi di degenza in una clinica cittadina, si è spenta oggi la scrittrice Giana Anguissola. Era vedova del critico Rinaldo Küfferle. Colpita da qualche tempo da una grave infermità ossea, era stata ricoverata nella clinica dove è deceduta.

Giana Anguissola era nata a Piacenza il 14 gennaio 1906. Conseguito il diploma magistrale, si era dedicata all'insegnamento e alla letteratura, specializzandosi in quella per i ragazzi e i giovani. Un suo romanzo sceneggiato «Fanal un viaggio» era stato trasmesso alla Radio e «Il diario di Giulietta» era apparso sugli schermi della TV. Per la musica di Mannucci aveva tratto lo schema del balletto «Pinocchio».

Aveva ricevuto un Premio dell'Accademia d'Italia, il Premio Viareggio '31, il II Premio Venezia nel '50 e nel '64 il Premio Bancarellino perché il suo libro per ragazzi «Violetta timida» si era rivelato il maggior successo dell'annata. Anche dalla Presidenza del Consiglio aveva ricevuto un premio per il suo volume «L'età acerba» giudicato il migliore per i ragazzi pubblicato nel corso di tre anni.

Per alcuni anni aveva tenuto la critica televisiva del «Corriere Lombardo» ed aveva collaborato alla Rai-Tv con inchieste giornalistiche particolarmente interessanti per la acutezza con cui aveva saputo indagare nel campo dei sentimenti femminili e puntualizzare situazioni che interessano la vita della donna su questo nostro tempo che alla donna appunto sempre richiede un intenso sforzo per abbinare i doveri imposti al lavoro e quelli della cura per le persone di casa e la famiglia. Anche per queste ragioni aveva molte lettrici appassionate e fedeli.

Il maltempo infuria in Riviera

Piogge torrenziali allagano l'Aurelia

Gravi intralci alla circolazione stradale - La statale tra Albenga e Ceriale invasa da un metro d'acqua - Notevoli danni alle colture per una violenta grandinata - Abbondanti nevicate a Sestriere e Bardonecchia

La copiosa nevicata di ieri ha intralciato il traffico sulla strada che porta al Sestriere. Le auto bloccate nei due sensi hanno formato una fila di due Km

Albenga, lunedì mattina.

(m.) Il maltempo ha imperversato per tutta la giornata di ieri con pioggia, vento e grandine. Un nubifragio si è scatenato con veemenza poco prima di mezzogiorno provocando allagamenti nelle campagne della fascia costiera e nell'entroterra. Critica la situazione sulle strade. L'Aurelia è stata allagata in alcuni punti e le maggiori difficoltà si sono avute tra Albenga e Ceriale dove la statale è stata invasa da circa un metro d'acqua, intralciando il traffico leggero che ha dovuto ricorrere a brevi deviazioni su strade dell'interno. In località Pontelungo, sempre a causa dell'acqua che ha invaso la carreggiata, un'auto francese si è ribaltata senza fortunatamente causare danni ai viaggiatori. Allagamenti anche sulla provinciale del Ginestro tra l'aeroporto di Villanova e Garlenda, per lo straripamento del torrente Lerrone, e nei pressi dell'abitato di Leca. La grandine si è abbattuta con particolare violenza nella zona attorno a Villanova, causando notevoli danni alle colture floricole e ai frutteti.

Varazze, lunedì mattina.

(d. p.) Le condizioni atmosferiche sono improvvisamente peggiorate e da sabato notte piove incessantemente, mentre sulle montagne sovrastanti la città nevica. Il mare è agitato e soffia un vento debole da nord. La temperatura alle 18 di ieri era di 11 gradi.

Alassio, lunedì mattina.

(g.) Ieri giornata di pioggia e vento, con mare molto mosso e temperatura tra i 10 e i 13 gradi. La pioggia che ieri mattina cadeva a carattere torrenziale ha provocato lo straripamento di qualche fossato e l'acqua ha allagato le strade in diversi punti della città. Nel pomeriggio è continuato a piovere, ma con minore violenza.

Sanremo, lunedì mattina.

(b.) Il tempo è nuovamente mutato: da dodici ore piove e la costa è battuta da un freddo vento di levante. La temperatura è scesa: il termometro infatti oscilla fra gli 8 e i 10 gradi. A Monte Bignone, alle spalle di Sanremo, a 1300 metri sul mare, è nevicato.

Genova, lunedì mattina.

(m.) Giornata domenicale piovosa, mare agitato e temperature in diminuzione su tutta la Liguria. La pioggia è stata insistente con vento forte da sud-est. Il cielo è rimasto sempre coperto da nuvole basse; visibilità al largo del golfo da 4 a 7 chilometri. La media delle temperature è stata dai 10 agli 11 gradi sul litorale e dai 4 ai 6 nell'entroterra. La tendenza barometrica è in diminuzione e non sono escluse burrasche al largo.

Alessandria, lunedì mattina.

(c.) Pioggia e vento si sono alternate per tutta la giornata di ieri nella nostra zona. La temperatura è stata comunque abbastanza elevata: il termometro ha segnato la massima di 11 gradi.

Asti, lunedì mattina.

(m.) Sull'Astigiano per tutta la giornata di ieri è caduta una leggera pioggia con raffiche di vento. Il termometro nel pomeriggio ha registrato +2 gradi.

Cuneo, lunedì mattina.

(m.) Nel Cuneese la giornata festiva è stata caratterizzata da violente nevicate in montagna e da pioggia e nevischio in pianura. Sulla città e sulle campagne circostanti, alla neve caduta nella prima mattinata è subentrata nel pomeriggio la pioggia, che ha creato notevoli intralci alla circolazione. Al Colle di Tenda il bianco manto ha raggiunto i 70 centimetri. Il transito sul valico di frontiera è limitato ai veicoli muniti di catene, mentre è tuttora interdetto agli automezzi pesanti. Questi i livelli della neve nei vari centri: Frabosa Soprana 60 centimetri, Artesina e Colle Pigna 50, Limone Piemonte 60, Croce a Tre Amis 50, Crissolo 50, Ponte Chianale 60.

Sestriere, lunedì matt.

(m.) Un'abbondante nevicata è caduta finalmente al Sestriere. Il manto nevoso ha ricoperto tutte le piste del Colle nonché del Sises e del Motta. Lo spessore di neve fresca ha superato i settanta centimetri. Malgrado l'inclemenza del tempo ieri sono giunti egualmente al Sestriere e a Borgata numerosi sciatori, che hanno affollato le piste. La strada statale 23 è percorribile solo con l'uso delle catene.

Bardonecchia, lun. matt.

(b.) Nevica da ieri mattina nella conca di Bardonecchia e la temperatura in giornata è oscillata intorno allo zero. Gli impianti di risalita meccanica dello Jafferau, del Colomion, di Melezet e del Bramafam hanno funzionato a pieno ritmo. Le piste sono bene innevate e battute. Numerosi i turisti che hanno affollato la nostra cittadina per il fine-settimana.

Biella, lunedì mattina.

(m.) Altra neve è caduta ieri sui monti del Biellese. A sera lo spessore della neve aveva superato i 30 centimetri al santuario di Oropa e il metro al lago del Mucrone, mentre sulla vetta del Camino era di poco inferiore al metro e mezzo.

Aosta, lunedì matt.

(v.) La giornata di ieri è stata in Valle d'Aosta uggiosa, più autunnale che invernale. E' piovigginato nella conca del Monte Bianco, mentre oltre i duemila metri di altitudine c'è stata una breve nevicata. Le precipitazioni non hanno interessato tutta la valle, ma il cielo si è mantenuto ermeticamente chiuso ovunque. Folate di nebbia nella tarda serata hanno impedito la visibilità in alcuni tratti della statale tra Pont St. Martin e Aosta.

Vercelli, lunedì matt.

(n.) Dopo la giornata pressoché primaverile di sabato, quella di ieri è stata caratterizzata invece dal maltempo. Per tutto il giorno è caduta la pioggia, talvolta con manifestazioni temporalesche. La temperatura si è mantenuta intorno ai 7 gradi.

Verbania, lunedì matt.

(c.) Piove a dirotto, da oltre trentasei ore, su tutta la zona del lago Maggiore. Temperatura nella zona rivierasche attorno ai cinque gradi e pioggia battente pure in collina e nelle parti inferiori delle valli. Nevica dai 1000-1100 metri di quota in su. Forti nevicate sono segnalate anche dalle valli Bedretto, Antigorio e Calanca, dalle valli del Gottardo e del Sempione, ove si è accentuato il pericolo di valanghe e slavine.

Pranzi, feste, cortei e allegria nei centri del Piemonte

La pioggia non turba il carnevale di Ivrea

Ieri seconda "alzata" degli "abbà" - Sabato sarà presentata la nuova "mugnaia" - Iniziata la baldoria anche a Vercelli e a Santhià - Investiti dal sindaco a Rivoli i tradizionali personaggi del Conte Verde e della Contessa

DAL NOSTRO INVIATO

Ivrea, lunedì mattina.

Il cattivo tempo ha disturbato ma non seriamente la seconda domenica del carnevale d'Ivrea. La festa e il «Franco della Croazia» non ne hanno sofferto minimamente. L'allegria è stata generale, eccettuato, forse, qualche gruppetto intento a trattare di una cosa seria, pur se inerente al carnevale stesso. Ci sarebbe cioè un gran desiderio di mettere insieme un «Museo del Carnevale». I denari necessari non mancano, è ricco l'insieme dei cimeli che vi sarebbero raccolti, ma sembra difficile indurre il municipio a cedere taluni locali disponibili. Il problema non era stato risolto a fine pranzo, ed è tuttora lì. Ci hanno pregato di farne parola. Ecco fatto.

La seconda «alzata» degli «abbà» è stata graziosa come la prima, sol che mancava pubblico in piazza. Ce n'era, invece, molto nell'Oratorio San Giuseppe al carnevale dei bambini, i quali si sono anche divertiti molto allo spettacolo-concorso in costume al Teatro Giacosa, regista Walter Marchesielli. Bisognerà aspettare sabato e domenica per veder brillare in pieno il carnevale d'Ivrea. Sabato alle ore 21 dal balcone del Municipio sarà presentata la nuova «vezzosa mugnaia». Voci, anche date alla stampa, che si tratti della signora Adriana Ravera non hanno altro fondamento che il desiderio di confondere le piste da parte del Comitato. Il nome della nuova «vendicatrice del popolo» (secondo l'antica tradizione) è tuttora ignoto.

Come tutti sanno il carnevale d'Ivrea è «storico». Ma non sono meno «storici» quelli di Pont Saint Martin e di Verrès, in Val d'Aosta. A Pont Saint Martin c'è un console romano (Luigi Bastianello), una ninfa del Lys (Graziella Balagna), San Martino (Franco Zancanella) a braccetto con il Diavolo (Nenio Erreras), il quale però sarà bruciato in effigie. Malgrado la presenza del diavolo, è vietata qualsiasi scompostezza «come il lancio delle arance». Il tutto si svolgerà tra sabato e martedì prossimi.

Sempre da sabato a martedì Verrès ricorderà Margherita di Challant (Mirella Ciccarelli) e Pierre d'Introd (Romano Fraydo), eroi popolari che nel 1449 diedero forti fastidi ai Savoia. Si avrà una «gara degli arcieri», un «gran corso di gala» con un milione di premi e la rappresentazione di «Una partita a scacchi» del Giacosa in una «fantasmagorica rievocazione» al castello di Verrès. Dal 20 al 22 febbraio, Saint Vincent non avendo niente di «storico» perché fu sempre cittadina pacifica, dedica il suo carnevale ai ragazzi. Il sindaco cede loro tutti i poteri, compresi i compiti di pompieri e di guardie civiche. Il 28 febbraio, nel Salone delle Feste del Casinò de la Vallée, si avrà invece il «gran galà *Rouge et Noir*» in onore di Milano e chiusura quindi del «carnevale ambrosiano».

Un curioso carnevale che culmina con il primo giorno di Quaresima è quello di Castellamonte. Verso il 1870, i «veri gaudenti» lo facevano per «spirito di fronda», per «anticonformismo», oggi è semplice tradizione. Si continua ad onorare l'industria locale delle *tofeje*, pignatte di terracotta, tuttora lodatissime dai grandi cuochi. E' stato già eletto un generale (Luciano De Marchi), è stata eletta la «Bella Pignatera» (Elda Bogino), è pronto per essere portato in trionfo e quindi bruciato pubblicamente il fantoccio enorme di Re Pignattone.

Diremo in seguito di altri carnevali. Oggi ci limitiamo ad aggiungere che le maschere vercellesi Bicciolano e Bela Mijn (Renzo Bossola e Ariana Panelia), ricevuta sabato l'investitura della città, han dato inizio al carnevale benefico mentre ieri han partecipato al carnevale di Santhià.

A Rivoli Lucio [illegible] (23 anni) e Gianna Pregnolato (21 anni) sono stati investiti ieri dei titoli solenni di Conte Verde e Contessa da parte del sindaco De Simone e si è iniziato così il carnevale rivolese che compie i suoi primi dieci anni. Esso nacque senza pretese per merito di Don Mario Drago della parrocchia «Stella Maris», il quale per «divertire i suoi bambini» mise insieme un carro allegorico che sfilò per le vie cittadine. Il «Conte Verde», dopo aver letto un bel manifesto ai suoi sudditi, li ha invitati a mostrarsi generosi nel tentativo di debellare la fame nel mondo «per tutta la durata del suo regno» e anche dopo. Conte e contessa, con i graziosissimi paggetti biondi (Maria Teresa Ganora e Pinuccia Scaglia, sei anni ciascuna e tutte e due bionde) hanno visitato istituti di beneficenza e caserme, festeggiatissimi.

Sabato prossimo, festa dei bambini a teatro con distribuzione di regali e dolci. Domenica, sfilata dei carri allegorici, ben 15, creati segretamente dai rioni Uriola, San Martino, Stella Maris, Borgo Nuovo, Bruere e Posta Vecchia con la nuova maschera «Giouanin d'la Tola» filosofo barbutissimo rivolese dell'immediato dopoguerra. Lancio di caramelle e carosello di venti aerei che garantiscono «follie». Come finale «palio dei rioni» con niscate di segatura a guisa di munizioni da bordo di trattori veloci. Al rione vincente non sarà assegnata una coppa qualsiasi ma la campana della città.

Antonio Antonucci

Le chiavi della città alle maschere di Saluzzo

Saluzzo, lunedì mattina.

(v. l.) La pioggia caduta incessantemente per tutta la giornata ha impedito ieri sera il regolare svolgimento della cerimonia di apertura dei festeggiamenti del carnevale. La «castellana» — Maria Teresa Malina in Ciravegna di 25 anni, impiegata — e le sue damigelle d'onore dovevano essere salutate al loro ingresso in città alla Porta S. Maria da Ciaferlin — il commerciante Giulio Madala di 25 anni — e dai Ciaferlinot. Il maltempo ha invece costretto le maschere saluzzesi ad incontrarsi sotto la tettoia di piazza Cavour, dove il sindaco ha loro consegnato le simboliche chiavi della città.

...tomila turisti provenienti da ogni regione d'Italia e da molti paesi stranieri. Dalla Francia, Germania e Svizzera erano arrivati anche gruppi folcloristici e numerose maschere.

Il grandioso corteo dell'allegria doveva essere aperto dalla «mascherata di Burlamacco» contornata da un gruppo di giovani dive del cinema e del mondo dello spettacolo guidato da «Miss Italia» Alba Rigazzi e da «Miss Cinema» Gilda Giuffrida, elette nel settembre scorso a Salsomaggiore. A causa della pioggia, però l'organizzazione ha deciso di sospendere il corso e di rinviarlo.

Gianduja e Giacometta ospiti di Carnevale a Giaveno

Giaveno, lunedì mattina.

(d. a.) Per il cattivo tempo il programma del 15° Carnevale giavenese è dovuto essere rimaneggiato, rimandando a domenica prossima il corso dei carri e l'esibizione dei gruppi folcloristici. Le due maschere «Borgè» e «Bela Bergera», impersonate da Gianfranco Giai-Arcota, di 29 anni, e da Fiorella Allais, di 18, sono state ieri mattina dai monti ammantati di neve, sotto una pioggia scrosciante, sono state accolte dalle autorità cittadine in borgata Ruata Sangone, e poi ricevute dal sindaco, cav. Pallard, e dall'amministrazione. Erano presenti Gianduja e Giacometta.

Rinviato per la pioggia il «corso» di Viareggio

Viareggio, lunedì mattina.

Il maltempo ha costretto gli organizzatori del carnevale di Viareggio a rinviare a domenica prossima il secondo corso mascherato che doveva essere ripreso dalla Rai-tv e ritrasmesso in «Eurovisione» ed «Intervisione». Per assistere al corso mascherato erano giunti ieri a Viareggio oltre cen...

Registrata dall'istituto sismologico di Uppsala

Potentissima esplosione nel sottosuolo in Russia

Si tratta di un ordigno nucleare di potenza pari a 7-8 milioni di tonnellate - Ha provocato una scossa tellurica di 6,3 gradi della Scala Richter - Le prove sotterranee non sono vietate

STOCCOLMA, lun. mattina.

Un'esplosione atomica sotterranea è stata registrata ieri a Upsala, in Svezia, dall'Istituto sismologico. Il direttore dell'Istituto, Marcus Baath, ha dichiarato che a suo parere l'esplosione è avvenuta a Semipalatinsk, nell'Asia centrale sovietica. «L'ultima volta che registrammo un'esplosione in tale località fu il 21 novembre dell'anno scorso», ha detto.

Egli ha aggiunto che i movimenti sismici sono stati «piuttosto forti». Una sola esplosione sotterranea sovietica è stata più violenta, quella registrata il 15 gennaio 1965, che venne localizzata nella stessa regione.

L'esplosione di ieri era probabilmente, secondo i calcoli degli esperti svedesi, quella di un ordigno di potenza compresa tra le sette e le otto megatonnellate (pari a 7-8 milioni di tonnellate - tritolo). L'intensità dello scoppio è stata di 6,3 gradi della scala Richter. Esso è stato registrato esattamente alle ore 6, 4 primi e 53 secondi.

Com'è noto, il divieto di compiere esperimenti nucleari, in base al trattato di Mosca concluso nel '63 tra Stati Uniti, Russia e Inghilterra, non contempla gli esperimenti sotterranei.

Essi sono stati proseguiti dai russi a lunghi intervalli di tempo. Anche gli Stati Uniti procedono a periodici esperimenti nucleari sotterranei nel deserto del Nevada. Inoltre nello scorso ottobre essi effettuarono un esperimento termonucleare (per una potenza di ottanta chilotonnellate ossia 80.000 tonnellate di tritolo) nel sottosuolo dell'isola di Amchitka (Aleutine).

Lo scoppio registrato anche in America

WASHINGTON, lun. matt.

La Commissione americana per l'energia atomica (AEC) ha reso noto di avere registrato ieri una esplosione sotterranea proveniente dalla zona sovietica di Semipalatinsk, dove esiste un poligono nucleare: la potenza dell'ordigno esploso, riferisce l'AEC, è di grado «intermedio» circa.

Grave incidente di frontiera

Violento scontro a fuoco fra israeliani e siriani

Gli arabi (secondo Tel Aviv) attaccano alcuni agricoltori israeliani intenti ad arare - Presto si accende il combattimento, durato tre ore, con la partecipazione di artiglierie e carri armati - Feriti da ambe le parti e due «tanks» siriani distrutti

Nostro servizio particolare

Tel Aviv, lunedì mattina.

Un incidente di frontiera, il più grave che si sia verificato da diversi mesi, si è avuto ieri al confine tra Israele e la Siria.

La notizia è stata data da un portavoce dell'esercito israeliano a Tel Aviv, il quale ha precisato che nello scontro protrattosi per quasi tre ore sono stati distrutti due carri armati siriani mentre da parte israeliana si lamenta il ferimento di un lavoratore agricolo che si trovava alla manovra di un trattore.

Lo scontro ha avuto per teatro la valle del Giordano, in un punto che si trova ad una quindicina di chilometri a Nord del mare di Galilea. Secondo la versione dell'incidente data dagli israeliani l'iniziativa dell'attacco è partita dai siriani che alle 10,45 locali hanno cominciato ad aprire un violento fuoco da una posizione ad oriente del fiume contro alcuni agricoltori israeliani che stavano arando un campo con dei trattori nella controversa zona di Huleh, nei pressi della colonia agricola di Ashmorah.

Dopo questa prima sparatoria che ha spinto immediatamente il reparto militare israeliano posto a protezione dei lavoratori agricoli a prendere posizione, i siriani, trascorso un intervallo di una decina di minuti, hanno ripreso il fuoco ricorrendo questa volta oltre che alle armi automatiche, a cannoni senza rinculo. Da parte israeliana si rispondeva allora con pari intensità.

La battaglia si allargava ben presto con l'intervento nella lotta di altre forze siriane che aprivano il fuoco dei mortai da alcune posizioni più a sud e con l'intervento di carri armati. Da parte israeliana allora, secondo quanto è stato precisato a Tel Aviv, si rispondeva con il fuoco dei mortai e con l'intervento di carri armati.

Un'ora dopo l'inizio dello scontro i siriani intensificavano ancor più il loro fuoco con l'intervento di un'altra batteria di cannoni posta nei pressi del villaggio di Dardara.

Mentre i soldati da una parte e dall'altra continuavano a spararsi, dell'incidente veniva informata la Commissione degli osservatori dell'Onu incaricata di garantire l'esecuzione dell'armistizio fra gli arabi ed Israele. La Commissione, dopo un primo esame dei fatti, ordinava alle due parti di cessare il fuoco. Erano le 12,30, ma l'ordine veniva praticamente ignorato e doveva passare un'altra ora prima che finalmente si smettesse di sparare.

Da parte israeliana si considera l'incidente particolarmente grave in quanto, si afferma, è avvenuto in una zona smilitarizzata e all'interno del territorio israeliano.

Circa il fatto che nella zona, al momento dello scontro, i coloni israeliani erano intenti a lavori agricoli, si ricorda da fonti responsabili che dopo analoghi incidenti avvenuti l'anno scorso nello stesso luogo un'inchiesta condotta dalla Commissione dell'Onu affermò in maniera esplicita che i lavori agricoli nella zona non costituiscono «una nuova fortificazione» che potrebbe essere vietata, secondo qualche clausola dell'armistizio, in alcune zone di frontiera contestate.

Da parte siriana, un portavoce ha precisato che nell'incidente sono rimasti feriti due militari. (A.P.)

Si taglia una mano e la invia alla moglie

New York, lunedì mattina.

Un chirurgo indiano si è amputato la mano destra e l'ha inviata, impacchettata alla moglie, alla moglie dalla quale vive separato.

La polizia ha trovato il medico, il dott. Khurshed Ansari, 30 anni, disteso svenuto al suolo nel suo appartamento, e in fin di vita per il sangue perduto.

La moglie del chirurgo, Margaret Ansari, 28 anni, dottoressa, presta servizio in un ospedale per bambini: il pacco contenente la mano del marito è stato aperto da una collega con la quale divide la camera da letto nel dormitorio dell'ospedale.

La storiella di Peter Ustinov ha divertito Grace di Monaco

La principessa Grace di Monaco ride di cuore per una storiella narrata dall'attore inglese Peter Ustinov al pranzo di gala, a Monaco, per la fine del Festival televisivo. Sulla sinistra, il medico americano dott. Altmayer e la signora Ardent, moglie del comandante della Guardia del Palazzo. Sulla destra, il principe Ranieri e l'infante di Spagna, principessa Pilar (Tel. «A.P.»)

Orrendo dramma per un litigio coniugale in Svizzera

Un italiano si uccide con le due figlie nell'auto che fa esplodere con l'acetilene

L'utilitaria è stata letteralmente polverizzata e i corpi dei tre occupanti orrendamente dilaniati - L'uomo, un operaio specializzato di origine alto-atesina, viveva a Wollerau, nel cantone di Svitto, da una decina di anni - Aveva sposato un'elvetica e pare che da tempo dubitasse della fedeltà della moglie - Venerdì sera, dopo un violento alterco, si era allontanato di casa con le due bimbe, di otto e sei anni - Invano la donna in tre drammatiche telefonate notturne lo aveva scongiurato di non compiere insani atti - Sabato mattina, dopo aver chiuso le portiere dell'automobile, l'italiano ha dato fuoco alla bottiglia esplosiva che aveva acquistato giorni prima e nascosto nel baule

Dal nostro corrispondente

Berna, lunedì mattina.

Un allucinante dramma provocato da dissidi coniugali è avvenuto sabato scorso in Svizzera. In preda alla disperazione, un operaio di origine alto atesina ha scelto un orribile sistema per suicidarsi trascinando con sé le due figlie, rispettivamente di otto e sei anni. Dopo aver chiuso le portiere della sua automobile, egli ha dato fuoco ad una bottiglia di acetilene: ciò ha fatto esplodere la vettura, che è saltata in aria ed è caduta a terra letteralmente polverizzata, ed ha ucciso all'istante i tre occupanti. I corpi erano orrendamente dilaniati e le fiamme hanno distrutto anche i documenti che l'uomo aveva con sé. Per stabilirne l'identità la polizia ha dovuto ricorrere al numero della targa dell'automobile.

Protagonista del terrificante episodio, che ha avuto come teatro il limitare di una foresta fra i villaggi di Zufikon e Oberwille non lontano dalla cittadina di Bremgarten nel Cantone di Argovia, è il meccanico trentenne Giovanni Kofler, nato a Naturno in provincia di Bolzano, e residente a Wollerau nel Cantone di Svitto, da una decina di anni. Meccanico specializzato, era occupato presso una fabbrica di apparecchi elettrici ed aveva il permesso di domicilio. In Svizzera, poco tempo dopo il suo arrivo, aveva sposato una cittadina elvetica e dall'unione erano nate due bimbe, Susanna ed Eidi.

Le prime ombre sul matrimonio erano scese da tempo. Sembra che il Kofler nutrisse dei sospetti — ignoriamo se giustificati o no — sulla condotta della moglie. Comunque, i litigi fra i due coniugi negli ultimi tempi si ripetevano sempre più frequentemente. Nella serata di venerdì scorso, fra il Kofler e la moglie si accese una violenta discussione che ben presto degenerò in lite. La donna, ad un certo momento, si assentò; allora l'operaio ne approfittò per allontanarsi di casa, insieme alle due bimbe. Le fece salire sull'utilitaria, quindi scomparve a tutta velocità. Durante la notte, per tre volte, telefonò alla moglie minacciando di non fare mai più ritorno a casa.

In base a ciò che la donna, ora in stato di choc, è riuscita a narrare alla polizia, tutte le preghiere che essa rivolse al Kofler nelle tre drammatiche telefonate non valsero a nulla. Lo scongiurò di non compiere insani atti e soprattutto, di non fare del male alle bambine, alle quali pare che marito avesse fatto qualche vaga allusione. Quando le telefonate cessarono, la donna si rivolse anche alla polizia locale, ma le ricerche non ebbero alcun esito. Ogni volta il Kofler non rivelò alla moglie da quale località egli telefonasse.

Il giorno seguente, sabato, poco prima di mezzogiorno, parecchie persone udirono una violenta esplosione, avvenuta ai margini della foresta che divide i villaggi di Zufikon e Oberwille, nel Cantone di Argovia. Nell'auto che aveva fatto esplodere, il Kofler aveva trovato la morte insieme alle due bimbe.

L'inchiesta, su cui la polizia di Bremgarten mantiene il massimo riserbo, avrebbe provato che Hans Kofler premeditava con molta probabilità già da tempo di mettere fine ai suoi giorni. Dopo aver vagato senza meta nella zona alla ricerca di un luogo solitario, l'uomo avrebbe preso dal portabagli dell'auto la bottiglia di acetilene (che portava con sé da alcuni giorni), chiuso ermeticamente le portiere e dato fuoco alla bottiglia.

Alcune persone accorse sul luogo della sciagura dopo aver udito la violenta esplosione, hanno riferito che lo spettacolo che si è presentato ai loro occhi era orrendo. Tra le lamiere contorte e i pezzi di motore dell'automobile, si scorgevano parti di corpi umani fra cui una mano di bambina che stringeva ancora una bambola di pezza senza testa. Il tutto, sparso in un raggio di circa venti metri. L'esplosione era stata di tale violenza da polverizzare letteralmente l'automobile.

Mentre i vigili del fuoco e alcuni infermieri della Croce Rossa procedevano alla pietosa ricomposizione dei corpi, che durava alcune ore, la polizia effettuava ricerche per stabilire l'identità delle vittime grazie alla targa della vettura che era rimasta intatta. Poi la telefonata a Wollerau, alla moglie del Kofler, e la ricostruzione dello spaventoso dramma. Seppure informata con ogni cautela, la donna ha intuito la fine del marito e delle figlie, delle quali ha invocato a lungo i nomi. Poi è svenuta. Ora è in ospedale in grave stato di choc, ma passeranno parecchio giorni prima che essa conosca tutta la verità, nelle sue spaventose dimensioni.

Luigi Fascetti

Una riunione a Vercelli per la giunta provinciale

Vercelli, lunedì mattina.

(w. n.) Avviata a soluzione la crisi comunale, dopo settantacinque giorni dall'elezione del Consiglio, con la nomina avvenuta venerdì sera del sindaco, nella persona dell'avv. Primino Pretti, rimane da risolvere a Vercelli il problema relativo alla formazione della Giunta provinciale.

Le trattative in corso vertono sulla distribuzione degli assessorati e la designazione del presidente, designazione che spetta alla dc. Per questa carica però esistono dei dissensi in seno alla stessa dc. Una nuova riunione tripartita è in programma per stasera presso la sede della democrazia cristiana di Vercelli.

I partiti del centro-sinistra dispongono nel Consiglio provinciale di una maggioranza precostituita di 17 seggi (11 democristiani, 3 socialisti e 3 socialdemocratici) sui 30 disponibili. Sembrava cosa facile costituire la Giunta e invece numerose remore hanno fatto segnare il passo fino ad oggi.

Gianduja al ricevimento di Giaveno

Gianduja ieri nel Municipio di Giaveno. A sinistra, Giacometta e il «Borgè». A destra, il presidente della «Pro Loco», dott. Parazzini e la «Bela Bergera»

Sindaco di Casale il socialista Tartara

E' stato eletto ieri mattina con i ventuno voti del centro-sinistra - Com'è formata la nuova giunta

Casale, lunedì mattina.

(m. r.) Tutto secondo le previsioni nella seduta di ieri mattina del Consiglio comunale e alla quale erano presenti trentanove consiglieri su quaranta (unico assente il comunista Revello). Al primo scrutinio è risultato rieletto alla carica di sindaco della città il socialista cav. Luigi Tartara, con ventun voti (undici democristiani, sei socialisti, quattro socialdemocratici). Nove voti sono andati al comunista avv. Ponti, che presiedeva la riunione nella sua qualità di consigliere anziano, mentre nove sono risultate le schede bianche (cinque liberali, tre socialproletari e l'avv. Ponti).

Pure al primo scrutinio sono risultati eletti i sei assessori effettivi e i due supplenti. Ecco i componenti la nuova giunta: rag. Aldo Oppezzo, socialdemocratico, con la qualifica di assessore anziano, dott. Carlo Beltrame, avv. Pier Enrico Motta, dott. Mario Federico, e rag. Mario Musso, della dc (uno di essi sarà il vice sindaco, probabilmente l'avv. Motta); prof. Giovanni Cuccia, del psi. Assessori supplenti: geom. Attilio Muzzana del psdi e geom. Renato Aceto del psi.

Le uniche variazioni rispetto alla giunta di centro-sinistra che ha amministrato il Comune nel precedente quadriennio sono costituite dalle nomine del dott. Beltrame e del rag. Musso, entrambi della dc, e del geom. Aceto del psi.

Nuovo reparto inaugurato nell'ospedale di Fossano

Fossano, lunedì matt.

Ieri mattina è stato inaugurato il nuovo reparto maternità dell'Ospedale Maggiore della SS. Trinità di Fossano. Alla cerimonia sono intervenuti il sottosegretario ai lavori pubblici on. Pier Luigi Romita, gli onorevoli Sabatini e Badini Confalonieri, mons. Giovanni Dadone arcivescovo di Fossano, autorità cittadine e provinciali.

Il nuovo reparto, la cui spesa ha superato i sessanta milioni, è fornito di camere e corsie e di moderne e razionali attrezzature; può ospitare quaranta degenti.

Nel corso della cerimonia hanno preso la parola il presidente dell'ospedale geom. Natalino Bergese, il sindaco di Fossano cav. Federico Barbero e l'on. Romita.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

LA DOMENICA TELEVISIVA

Copperfield lascia il posto a Maigret

Da domenica prossima rivedremo Maigret sul video. Il faccione bonario e baffuto di Cervi e la sua inseparabile pipa costituiranno per parecchie settimane un grosso richiamo per il pubblico. La prima serie delle avventure del celebre commissario ha avuto un notevole successo e larga parte di merito è stata riconosciuta all'attore che, meglio di quasi tutti i suoi predecessori, ha saputo dar vita ad un personaggio tanto popolare quanto difficile.

Il nuovo ciclo si inizierà, sul Nazionale, con un racconto in una sola puntata «La vecchia signora di Bayeux», cui seguiranno due romanzi brevi ed un altro racconto. Cervi avrà ancora accanto, nel ruolo affettuoso e patetico della signora Maigret, Andreina Pagnani.

* *

Gettiamo via i fazzoletti: «David Copperfield» è finito. Dopo la tristezza della vedovanza il caro ragazzo ha ritrovato sulla sua strada la mite e un po' triste Agnese, ha finalmente compreso com'ella sia la sua anima gemella e la lunga avventura si è conclusa al suono di una seconda marcia nuziale. Su questo spettacolo per cui la tv ha impegnato grandi mezzi, un cast imponente di attori con risultati in complesso modesti, è stato detto quasi tutto.

* *

«Orizzonti della scienza e della tecnica»: la puntata di ieri sera è stata dedicata per intero ad un argomento che appassiona tutti: il cuore umano. Celebri professori ne hanno illustrato il funzionamento e il comportamento patologico. Si è ascoltato il battito cardiaco del «cuore d'atleta», cioè dei calciatori Mazzola, Facchetti, Guarneri; l'ultima parte è stata infine dedicata al problema della diagnosi delle malattie cardiache. Nel complesso la trasmissione era viva e interessante ma emozioni ancora maggiori sono state annunciate per la prossima domenica, quando l'equipe di «Orizzonti», entrata in sala operatoria, ci farà assistere alle fasi culminanti di alcuni grandi interventi sul cuore.

m. a.

STASERA ALLA TV

Inchieste, operetta e cinema

Tv 7: drammatica attualità e Brando tra i «giovani bruciati»

Il settimanale televisivo presenterà un ampio servizio sulla fame nell'India - Il film «Il selvaggio», di Benedek, per il Secondo Canale

Tv 7 si occuperà stasera di un argomento di drammatica attualità: La fame nell'India con un ampio servizio di Sergio Borelli. Farà seguito un reportage sul terremoto di Avezzano, cinquant'anni dopo, intitolato appunto «I prncipali del terremoto». Sarà poi rievocata la figura di Giuseppe Petrosino, l'emigrante divenuto capo della polizia americana e ucciso il 12 marzo 1909 in Sicilia, mentre indagava sui delitti della mafia.

* *

Dopo Tv 7, alle 22, andrà in onda in replica dal Secondo Canale di Principesse, violini e champagne nel mondo dell'operetta, la cui ripresa ha ottenuto ampi consensi tra i telespettatori.

La puntata di stasera è dedicata a «Vienna, da Strauss a Lehar» e l'orchestra è diretta, come in tutte le puntate della trasmissione, dal maestro Cesare Gallino. Tra gli altri interpreti, stasera canteranno la giovane soprano Gianna Galli e Giuseppe Di Stefano.

* *

Il selvaggio, film diretto da Laslo Benedek nel 1954, ha per protagonista Marlon Brando, il quale interpreta con molta bravura la parte di un tipico ribelle di certa gioventù moderna, la cosiddetta «gioventù bruciata». Infatti la vicenda prende l'avvio dall'irruzione in una tranquilla cittadina americana di una banda di giovani motociclisti, violenti e rissosi, il cui capo, Johnny, entra da solo in un bar e si mette a corteggiare, con rude galanteria, l'inserviente Kitty, figlia di Harry, unico poliziotto del paese.

Nel frattempo giungono i motociclisti di un club rivale, capitanati da Cino, il quale sfida Johnny. Mentre i due giovani si picchiano di santa ragione, un influente cittadino — tale Thomas — cerca di farli smettere, ma viene aggredito da Cino. A questo punto interviene il poliziotto Harry, che non ha il coraggio di arrestare Thomas. Soltanto Cino va in prigione, ma Johnny, impadronitosi di Thomas, porta in prigione anche lui. Più tardi Johnny salva Kitty, che i ragazzacci hanno sorpreso per strada, e la conduce in un parco. Qui essa gli dimostra la sua simpatia, ma egli la disgusta col suo cinico contegno ed essa fugge, inseguita da lui.

Fermato da quelli della banda avversaria, Johnny viene picchiato, cade dalla motocicletta, che, procedendo senza guida, schiaccia un uomo. Ingiustamente accusato di omicidio, Johnny è salvato dalla testimonianza di Harry e di Kitty. Dal giovane, costretto a lasciare la cittadina, Kitty riceve finalmente uno sguardo di comprensione e d'amore.

Mac Ronay andrà a "Studio Uno,,

Il comico francese, che prenderà parte a cinque puntate della trasmissione tv del sabato, scherza con una fotografia in piazza del Duomo a Milano

Un film francese sull'Africa ha vinto il Festival dei popoli

Una biografia di Eleonora Roosevelt e un documentario di Ivens sul Vietnam del Nord tra le ultime opere presentate

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, lunedì mattina.

La giuria della VII Rassegna internazionale del film etnografico e sociologico, composta da Rene Koening (presidente), Tullio Kezich, Otto Klinberg, Franco Lombardi, José Maria Podestà e Georges Sadoul, ha assegnato, con decisione unanime, il «primo premio assoluto» a Domani l'Africa *di Jean Luc Magneron (Francia) «per il realismo e l'oggettività con cui è presentato un problema della più alta importanza nel passaggio da forme tradizionali a forme nuove di vita». Ha assegnato i due «premi della sezione scientifica» a* Rievocazione del Cangaço *di P. G. Soares (Brasile), «per aver analizzato in modo convincente, con opportuna aggiunta di interessanti frammenti documentari, un fenomeno sociale corrispondente a un periodo storico del nord-est brasiliano», e a* Ku Klux Klan *di David Lowe (Stati Uniti).*

Il «primo premio della sezione critico-cinematografica» è andato a Le M'zab *di Manuelle Roche (Francia) «in grazia dell'eleganza formale con cui illustra un aspetto particolare dell'architettura islamica nella parte nord del Sahara algerino», e finalmente menzioni speciali sono toccate all'Australia, per* Vivere ai margini *di Giancarlo Ma..., all'Olanda per* L'iscrizione *di B. Houwer, all'Italia, per* La buona stagione *di Renzo Renzi e al Brasile, per* La nostra scuola di Samba *di M. H. Gimenez. La coppa dell'Agis è stata vinta dall'italiano* L'ultimo giorno di terra *di Fiorenzo Serra.*

Atteso il buon livello conseguito dalla rassegna fiorentina di quest'anno, sarebbe stato difficile, anche per una giuria meno illuminata, commettere errori gravi. Il massimo riconoscimento poteva cadere altrove senza scandalo, ma ciò non infirma gli autentici pregi (dei quali parlammo ieri), del film che il francese Magneron ha dedicato ai due volti dell'Algeria. Parimenti si deve assentire alle altre designazioni (specie quella del film brasiliano sui banditi), con qualche rammarico per le opere che sono state escluse dai premi, e non tutte necessariamente.

Rammarico misto a stupore si prova soprattutto per la dimenticanza di cui è stato vittima uno dei film visti per ultimi. La storia di Eleanor Roosevelt *di Richard Kaplan (Stati Uniti), 90 minuti di ottimo cinema evocativo non solo d'una figura di donna nobilissima, ma di un tempo, di una civiltà (quella a cavallo dei due secoli) e del loro colore. Si tratta di un documentario biografico di tipo tradizionale, ossia ordinato cronologicamente dalla nascita alla morte del personaggio, ma di quante implicazioni e aperture sia stato capace questo semplice assunto narrativo, fa fede soprattutto la prima parte, eccellente, che contesta d'uno squisito quanto raro materiale fotografico, svolge l'infanzia e l'adolescenza di Eleanor, figliola bruttina d'una madre bellissima e d'un padre alcoolizzato, non tanto come motivo meramente biografico, quanto come componenti d'un «piccolo mondo antico newyorkese» di fedele memoria.*

Compiendo la cronaca della rassegna, gran folla di «invitati» alla proiezione, in forma privata, di Il cielo e la terra, *presentato dalla Francia e girato da Joris Ivens nel Vietnam del Nord. L'illustre documentarista di* Zuiderzee *e* Sotto i ponti di Parigi passa la Senna *vi si è cimentato soprattutto politicamente. Indicato come «film di tendenza»,* Il cielo e la terra *è qualcosa di più, un film tendenzioso e virulentemente propagandistico in favore dei nordvietnamiti. In questo ha i suoi limiti: senza peraltro voler togliere nulla al suo sapiente contrappunto di immagini di ...*

L. p.

Applaudito a Mosca il pianista Pollini

MOSCA, lunedì mattina.

Il pianista Maurizio Pollini è stato oggi entusiasticamente applaudito al Conservatorio di Mosca, per la sua esecuzione di musiche di Chopin con l'orchestra sinfonica della radio televisione sovietica.

La settimana nei teatri

Storie naturali

Tre atti di Primo Levi, che il Teatro delle dieci presenterà mercoledì sera al Ridotto del Romano con il titolo «Storie naturali», costituiscono la sola novità della settimana teatrale torinese.

* *

Al Carignano, dove per stasera è annunciata una replica del cabaret «La canson d'la piola n. 2», proseguono per tutta la settimana le repliche di «Radici» di Wesker.

* *

Gobetti e Alfieri rimarranno chiusi. In entrambi i teatri sono in corso le prove del Riccardo II di Shakespeare che, nell'edizione dello Stabile diretta da Gianfranco De Bosio, andrà in scena all'Alfieri alla fine della prossima settimana.

* *

Anche la stagione lirica del Regio, dopo aver concluso mercoledì 16 le repliche al Nuovo di «Così fan tutte» di Mozart subirà una battuta d'arresto sino al 25 febbraio, data stabilita per l'esordio del London Festival Ballet.

* *

Le Marionette Lupi annunciano per giovedì 17, sabato 19, domenica 20 e martedì 22 le repliche di «Pollicino» e «Gianduja al castello incantato».

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17,30: La tv dei ragazzi (Finestra sull'universo - Le avventure di Rin Tin Tin, telefilm).
18,30: Non è mai troppo tardi, primo corso.
19 —: Telegiornale, prima edizione della sera.
19,15: Segnalibro, programma settimanale.
19,55: Sport - Cronache italiane - Il tempo.
20,30: Telegiornale, seconda edizione della sera.
21 —: TV-7, settimanale televisivo.
22 —: Principesse, violini, champagne (L'operetta - II)
23 —: Telegiornale, edizione della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Il selvaggio, film di Benedek, con M. Brando.
22,50: Fotografia e civiltà contemporanea, dibattito.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 20: Telegiornale - 20,20: Bud il geloso, telefilm - 20,45: Fantasia per orchestra e balletto - 21,30: Monitor, rivista televisiva - 22,20: Informazione notte.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Telegiornale - 19,15: Galleria di Almanacco - 19,35: Chi è Gesù - 19,55: Sport - 20,30: Telegiornale - 21: Scandalo a Filadelfia, film - 22,40: L'Approdo - 23,10: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Sprint, settimanale sportivo - 22: Invito al valzer.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 14 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — 7: Giornale - Musiche del mattino - 8: Giornale - ... il nostro buongiorno - ... radio - ...

Ore 9,10: ... Cronaca minima - 11,15: Itinerari italiani - 11,30: Musiche di Rossini - 11,45: Musica per archi - 12: Giornale - 13,15: Punto e virgola - 13,30: Nuove leve - 13,55: Giorno per giorno - 14: Trasmissioni regionali - 15: Giornale - 15,15: Le novità da vedere - 15,30: Album discografico - 15,45: Quadrante economico - 16: «Obiettivo tre» - 16,30: Parliamo di musica - 17: Giornale.

Ore 17,20: Un fil di luna - 18,30: Ribalta d'oltreoceano - 18,50: ...

... SECONDO PROGRAMMA. — Ore 7,30: Musiche del mattino - 8,25: Buon viaggio - 8,40: Concertino - 9,35: Tre canzoni - 10,40: Canzoni - 11: Il mondo di lei - 11,05: Buonumore in musica - 11,25: Il brillante - 11,35: Il moscone - 11,40: Per sola orchestra - 12: Oggi in musica - 14: Voci alla ribalta - 14,45: Cocktail musicale - 15: Momento musicale - 15,15: Girandola di canzoni - 15,35: Concerto - 16: Rapsodia - 16,35: Curiosità - 16,55: Parliamo di musica - 17,25: Buon viaggio - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: Giallo-quiz - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,50: Punto e virgola - 20: «Attenti al ritmo» - 21: New York '66 - 21,40: Musica nella sera - 22,15: L'angolo del jazz.

MARTEDI' 15 FEBBRAIO

...

Morta a novantadue anni la pianista Marguerite Long

Parigi, lunedì mattina.

La nota pianista Marguerite Long è morta stamane a Parigi dopo breve malattia. Aveva 92 anni essendo nata a Nîmes il 13 novembre 1874.

Vinto a 15 anni il primo premio di piano del Conservatorio di Parigi, la Long era poi stata, oltre che amica personale, interprete dei maggiori musicisti francesi moderni, in particolare di Fauré, di Debussy e di Ravel.

Nel 1943, creò con il violinista Jacques Thibaud il concorso musicale che porta il loro nome e che divenne nazionale nel 1946 e internazionale l'anno successivo, lanciando in seguito numerosi grandi solisti.

La Turner (con l'influenza) ricoverata in una clinica

HOLLYWOOD, lunedì matt.

Lana Turner è stata ricoverata ieri in una clinica in seguito ad un attacco di influenza. Un portavoce della Casa cinematografica produttrice dell'ultimo film di Lana Turner, «Madame X», ha dichiarato che l'attrice si ristabilirà presto.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 65.31.18

Al Nuovo (Stagione Regio): mercoledì 16 ore 21 precise «Così fan tutte» di Mozart. Direttore Efrem Kurtz. Vietato l'ingresso a spettacolo iniziato.
Gobetti - Teatro Stabile: riposo. Domani ore 21,10 «Radici» di A. Wesker. Regia di F. Enriques.
Carignano: questa sera ore 21,30 «Le canson dla piola 2».

Aldonza: Riv. B. Maggio - L. Gracy: biscio 16,15 - 21,15.
Maffei: Riv. Ferrero 16,15 - 21,30.

Palazzo del Ghiaccio: 15-18; 21-23.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542-822): ore 21 Compl. I Pino's; cantano Rita Arnoldi e James Stoh. Gandhi: ore 16,30 danze; 21 riposo. Gay Bala: riposo.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Crazy Club (Galliari 9, tel. 60-092): ore 21 The Sun's Boys.
Las Vegas Dancing Club (c. Monc. 145, t. 685-...): orch. I Nomadi.
Moulin Rouge (c. Carlina): Attrazioni internazionali, Cristfeho ed i Cristiano.
San Giorgio - Valentino: «Alla taverna del camino», Tony Stella ed i Jo.

Abatjour (Sacchi 38, t. 541-028): 21.
Al Bragiolle, Cavoretto 2, t. 678-078.
Baby Night, Traf. Pino 106, 894-213.
Club 64 (M. d'Azeglio 9): riposo.
Holiday, Viareggio 3, t. 511.736: 21.
Lido Whisky Monc. 422, 697.016: 21
Los Amigos, U. Sav. 911, t. 341-087.
Scotch Whisky, Volta 5, 543.713: 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): riposo.
Whisky Notte (Pio V 5, t. 687.563).

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (Matteotti 40): Mostra incisioni Marc Chagall: 10-12; 16-20.
Botero (via Bolero 15): M. Venturi.
Dantesca (piazza Carlo Felice 19): Giuseppe Viviani: le incisioni.
Galatea: Picasso, dipinti e disegni.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, telef. 534.473): Arte contemporanea. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Domenico Cantatore. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
Narciso (p. Carlo Felice 18): Motivi d'arte contemporanea.
Torre (Acc. Albert. 3, t. 877.857): Antonio Ligabue: dipinti, incisioni.

Museo Nazionale del Cinema: chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Duello» cinemascope, Jack Stuard, Van Davis, Dik Rogen. Vietato ai minori di anni 14.
Astor: «Vagone letto per assassini» J. L. Trintignant, S. Signoret, Y. Montand, C. Allegret. Vietato anni 18.
Corso: «Agente 007 Thunderball» con Sean Connery, techn. panavision. Orario: 14,20; 17,05; 19,35; 22,30.
Cristallo: «La trappola mortale» con Glenn Ford, Elke Sommer, Rita Hayworth, R. Montalban, J. Cotten.
Doria: «Entrate senza bussare» Elke Sommer, Richard Todd, techn. scope.
Ideal: «Massacro a Phantom Hill» techn. scope, con Dan Duryea, Robert Fuller, Jocelyne Lane.
Lux: «Cincinnati Kid» colori, Steve McQueen, E. G. Robinson, A. Margret.
Nazionale: «Per qualche dollaro in più» di S. Leone, con Clint Eastwood, G. M. Volontè, techn. scope. Inizio film: 14,30, 17,10, 19,50, ult. 22,30.
Reposi: «Secret Service» technicolor, Tom Adams, Mona Chong.
Romano: «Non sono un'assassina» Dany Carrel, Madeleine Robinson. Orario: 14 - 16,05 - 18,15 - 20,20 - 22,30. Vietato minori anni 18.
Vittoria: «Signore e signori» di P. Germi, con V. Lisi, G. Moschin, O. Villi, A. Lionello. Vietato anni 18.

Ariston: «Le soldatesse» A. Karina, M. Laforet, L. Massari, V. Moriconi, T. Milian. Vietato minori anni 18.
Arlecchino: «Da un momento all'altro» technicolor, Honor Blackman, Jean Seberg, Sean Garrison.
Augustus: «Agente X 1-7 operazione Oceano» Lang Jeffries, Aurora De Alba, Rafael Bardem, technicolor.
Capitol: «Il ritorno di Ringo» Montgomery (Giuliano Gemma), G. Martin, technicolor, scope. Vietato anni 14.
Metropol: «La mandragola» R. Schiaffino, P. Leroy, J. C. Brialy. Viet. 18.
Torino: «Agente segreto Jerry Cotton, operazione uragano» con G. Nader. technicolor, scope.

Alessandr.: «Il sole è di scena» panavision, con Connie Stevens.
...

Alpen: «I temerari del West» techn.
Ambra: «Venerdì proibito» colori, Nadja Sefari, P. Maurandi. Vietato 18.
Apollo: «Pugno proibito dell'agente Warren» con Eddie Constantine.
Edera: «I filibustieri della Costa d'Oro» techn. R. Mitchum, C. Baker.
Locarno: «Giorni di fuoco» technic. scope, Lex Barker, Pierre Brice.
Lutrario: «La maschera della morte rossa» technicolor, Vincent Price.
Splendor: «La vergine nuda» H. Mann, A. Gianni. Vietato minori anni 14.

Ridotti E.N.A.L. — Adriano, Alba, Apollo, Bolgio, Bernini, Bresia, Colosseo, Continental, Corso, Dora, Doria, Eliso, Eliseo, Fiamma, Flora, Fortino, Gioiello, Italia, Massimo, Metropol, Nord, Nuovo, Odeon, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, Romano, S. Felice, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri), Hollywood, Cristallo, Ideal, Ambrosio, Augustus. Teatro Nuovo (ridotti all'Enal per mercoledì).

ECHI DI CRONACA

Telesoccorso 60.466 se il televisore è guasto
Servizio celere a domicilio diurno e serale sino alle 22,30 accettazione sino alle 20,45.

Facile e rapido
Imparare la stenografare col metodo Speedwriting. A fine febbraio ultimi corsi accelerati dell'anno. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 15 telefono 883.364.

Il 26 Febbraio termina la grande liquidazione
di articoli sportivi, sconti eccezionali su merce di qualità. Affrettatevi pagamenti anche rateali. Covolo, corso Giulio Cesare 157.

Porte pieghevoli Divisette le porte di pregio.
Tipi brevettati del minimo ingombro in plastica, vinilpelle, stoffa, velluto, legni pregiati. V. Bogetti 15, t. 761.471-755.381.

La TV non funziona? tel. 296.949 - 251.677
Assistenza rapida Bertuzzi Ortea. TV Autovox in prestito per riparazioni in laboratorio. Preventivi per antenne.

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Med. Cristina 39, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

I peli superflui
(peristrosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G. E. M., Torino, piazza San Carlo 197, t. 553.781; Alessandria, via Migliara 12, t. 21.37.

Impressionante disgrazia alla periferia di Demonte

Scolaro ucciso da un'auto mentre cammina con la madre

Aveva 12 anni - E' stato investito alle spalle da una vettura che poi è fuggita - Ferita anche la donna - L'automobilista, arrestato qualche ora dopo, pare avesse bevuto troppo - Quattro giovani (a piedi) travolti presso Asti: due sono gravissimi Una ragazza di Savona muore nella macchina che sbanda

Demonte, lunedì mattina.

(n. m.) Uno scolaro di Demonte, Angelo Fresia, di dodici anni, è stato travolto e ucciso da un automobilista che si è poi dato alla fuga senza soccorrere il ragazzo e la madre, che gli camminava a fianco. L'investitore, il manovale Giovanni Monaco, di 22 anni, da Valloriate, è stato identificato a poche ore di distanza e tratto in arresto. Sembra che al momento del tragico investimento non fosse del tutto lucido.

La sciagura è avvenuta sabato sera, pochi minuti prima della mezzanotte, sulla statale del Colle della Maddalena, alla periferia di Demonte. Il Monaco, che era alla guida di una «1100-103» di proprietà del fratello Ignazio, ha travolto a tergo il ragazzo, che camminava sul ciglio della strada, affiancato dalla madre, Assunta Fresia, di 35 anni. Quest'ultima reggeva in mano una torcia elettrica. Il Monaco continuava la sua corsa a forte velocità in direzione di Borgo San Dalmazzo, senza rallentare. Madre e figlio venivano trasportati da un automobilista di passaggio all'ospedale di Demonte, dove però il piccolo Angelo giungeva cadavere. Il povero ragazzo era stato schiacciato dalle ruote dell'auto. La madre, che si trovava all'esterno della strada, se l'è cavata con leggere contusioni alla mano sinistra, guaribili in una decina di giorni. Il Monaco è stato denunciato per omicidio colposo, omissione di soccorso e guida in stato di ebbrezza.

Asti, lunedì mattina.

(v. m.) Quattro giovani pedoni sono stati investiti ieri sera poco dopo le 21 sulla provinciale Asti-Casale da un'auto che procedeva ad elevata velocità, in località Casacoppi. I quattro sono Luciano Avidano, di 18 anni, salumaio, Teresio Zola, di 19, operaio, ed i fratelli Bruno e Luigi Brignolo, rispettivamente di 18 e 16 anni, agricoltori, tutti e quattro residenti in frazione Valmaggiore. I quattro percorrevano a piedi la statale, diretti al cinema parrocchiale di Portacomaro d'Asti, quando sopraggiungeva da tergo un'auto guidata dal ventunenne Antonio Matondi, residente ad Asti.

Con altre macchine di passaggio i quattro erano subito soccorsi e trasportati all'ospedale civile di Asti, ove i medici riscontravano all'Avidano e al Bruno Brignolo gravissime lesioni e ferite in varie parti del corpo, per cui si sono riservati la prognosi, infatti le loro condizioni continuano a peggiorare e si teme per la loro vita; il Zola e il Luigi Brignolo hanno riportato, invece, fratture agli arti superiori giudicate guaribili in quaranta giorni.

Savona, lunedì mattina.

(a.) Un mortale incidente è avvenuto ieri mattina sull'autostrada Savona-Ceva. Ne è rimasta vittima la ventiquattrenne Giuliana Jacoponi, abitante a Savona, che in compagnia di un amico, il geom. Daniele Rinaldi, di 36 anni, stava recandosi a sciare in Piemonte. La ragazza viaggiava sulla «Giulia sprint» del Rinaldi. L'incidente è avvenuto due chilometri dopo il casello d'ingresso dell'autostrada; in seguito alla fitta pioggia il Rinaldi in curva ha perso il controllo della macchina, che è scivolata sull'asfalto viscido: l'auto è piombata contro il marciapiede di destra, fracassandosi. La giovane è deceduta pochi istanti dopo il ricovero in ospedale per la frattura della base cranica. Il Rinaldi, invece, è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Genova, lunedì mattina.

(c. m.) Un pedone investito da due auto a Bolzaneto è deceduto poco dopo il ricovero all'ospedale. Si tratta del pensionato Giovanni Benassi di 83 anni, abitante a Fontanigorda in via Valle Scura 17. L'incidente è avvenuto ieri sera in via Colano.

Alba, lunedì mattina.

(g. f.) Un giovane di 19 anni è stato investito ed ucciso da un'auto verso le 18,30 di ieri a Montà d'Alba nei pressi di via Roma. La vittima è Antonio Pilia, nato a [illegible] di Nuoro ed abitava a Montà. Nel pomeriggio insieme al cugino Bruno Marzano, 11 anni, si stava recando a casa della fidanzata. Il Pilia ed il Marzano erano sulla stessa bicicletta. Ad un tratto una Fiavia è sbucata ad un incrocio e li ha investiti. Il Marzano ha riportato una frattura alla mano destra ed è stato ricoverato all'ospedale di Canale. Le condizioni del Pilia apparivano invece molto gravi e con un'ambulanza veniva portato alle Molinette di Torino nella clinica neurochirurgica del prof. Bolsi, dove era ricoverato con prognosi riservata. Le condizioni del Pilia si sono rapidamente aggravate e malgrado le cure dei medici alle 19,30 è morto.

Novi Ligure, lunedì mattina.

(g. c.) Lungo la statale Genova-Torino un'auto «Alfa Romeo Giulia», guidata dal medico chirurgo dott. Franco Molinari, di 52 anni, residente a Serravalle Scrivia, mentre si dirigeva a Novi Ligure, all'altezza dello stabilimento della Società Vosa, ha investito la casalinga Maria Carla Tomaghello in Callisto, di 27 anni, che in bicicletta proveniva dalla nuova circonvallazione. Trasportata dallo stesso investitore all'ospedale San Giacomo di Novi, vi è stata ricoverata in fin di vita.

Domodossola, lun. matt.

(b.) Un ragazzo di quindici anni, abitante a Domodossola, è stato rinvenuto ieri mattina morto sul ciglio della Strada statale 33 del Sempione all'uscita sud di Domodossola, nei pressi del distributore di benzina Mobil. Il suo nome è Franco Malatesta, abitante con i familiari in via Gentinetta 5. Si presume che il ragazzo sia stato investito da un automobilista che poi ha proseguito la corsa senza fermarsi a prestare soccorso. Il ragazzo era uscito di casa verso le 7 in bicicletta per recarsi nella vicina fattoria del padre, portando a spalla un recipiente colmo di latte per i tre vitelli che si trovavano nella stalla.

Treviglio, lunedì matt.

(p.) Nel pomeriggio, sulla provinciale Cassano-Fara d'Adda, un'auto guidata da Giovanni Caglio, di 19 anni, da Cassano d'Adda, si è scontrata con un'utilitaria che aveva a bordo due fidanzati di Treviglio. La ragazza, Francesca Casirati, di vent'anni, è morta quasi subito; il giovane, Gianfranco Ciocca, di 24 anni, è in fin di vita. Gravi, ma non allarmanti, le condizioni del Caglio.

Fattorino del telegrafo morsicato da un cane

Alessandria, lunedì mattina.

(c.) Il fattorino dei telegrafi Francesco Giacobbe, di venti anni, qui residente, recatosi ieri pomeriggio a consegnare un telegramma in un alloggio di via Milano 10, è stato all'improvviso addentato alla gamba destra da un cane sbucato da un androne.

Al pronto soccorso del nostro ospedale civile, il fattorino è stato medicato di una ferita lacero-contusa.

Principi nella Grotta di Gesù

Don Juan Carlos di Spagna e la moglie, principessa Sophia di Grecia, visitano a Gerusalemme la Grotta di Gesù guidati da alcuni monaci (Telefoto «Ansa»)

Oggi si conoscerà la sentenza contro i due scrittori russi

Fra le accuse più aspre a Siniavski quella di avere parlato male di Lenin

Gli è stato addebitato l'uso di alcuni epiteti impiegati dal 1918 contro il «padre della Rivoluzione» da due giornali menscevichi e «socialrivoluzionari» - Ieri i giornali di Mosca hanno pubblicato violente invettive contro Siniavski e Daniel, chiedendo una condanna «esemplare»

Nostro servizio particolare

Mosca, lunedì mattina.

Siniavski e Daniel, i due scrittori che arrischiarono una satira dei regimi totalitari e dei loro maestri, conosceranno la loro sorte nella giornata di oggi. Il verdetto della Suprema Corte di Mosca è atteso per stamattina e si suppone che la condanna sarà severa. Per Siniavski il Pubblico Ministero ha chiesto sette anni di carcere duro, più cinque anni di confino; per il suo complice, lo scrittore ebreo Daniel, cinque anni di reclusione più tre di confino. I due imputati non avranno la facoltà di ricorrere in appello. Non sono molte le speranze in una mite condanna. Le accuse sono gravi e i resoconti del processo a porte chiuse che sono apparsi ieri sui giornali di Mosca, sono serviti per preparare il pubblico ad una condanna «esemplare», capace cioè di scoraggiare le tendenze più liberali della letteratura sovietica.

Le battute degli accusatori — abbiamo trascritto quelle ancora inedite — tendono a dimostrare che Siniavski e Daniel sono due loschi figuri (gli accusati dei processi politici sono sempre esseri perversi) che in odio al loro Paese e alla loro gente hanno fabbricato invenzioni calunniose sul conto della Russia. L'alcoolismo, come nei secoli passati, è una delle piaghe della società russa, male dilagante in ogni strato della popolazione, perfino fra i ragazzi delle scuole, come si è letto di recente sui giornali di Mosca a proposito di alcuni giovani che hanno assassinato tra loro coetanei per una bottiglia di vodka. Eppure è torto grave per Siniavski l'aver descritto i russi come un popolo vittima dell'alcool. Nel dipingere la squallida vita dei suoi compatrioti, Siniavski ha accennato alle donne contadine «che strisciano sui campi e sembrano, viste di lontano, simili a funghi».

«Sentite, sentite» — *ha detto l'accusa* — «come Siniavski schernisce le nostre madri, le madri russe! Egli non risparmia quel che di più sacro hanno gli uomini sovietici». *Dopo aver offeso le colcosiane paragonandole a funghi, Siniavski è passato all'insulto di Lenin. E nel suo linguaggio «blasfemo» si è servito degli epiteti usati nel 1918 da due giornali soppressi dalle autorità comuniste, «La casa del popolo» e «L'Avanti» organi dei menscevichi e dei socialrivoluzionari. Qui si scopre un sottofondo del caso Siniavski che finora era rimasto ignoto a tutti: lo scrittore avrebbe quindi fatto rivivere le idee dei menscevichi, guidati a suo tempo da Martov, l'uomo cioè che voleva avvicinare la socialdemocrazia russa ai modelli del movimento operaio dell'Europa occidentale, e che avrebbe voluto anteporre alla volontà assoluta del partito la decisione delle masse popolari.*

Dagli addebiti speciali, non ultimo quello di «pornografia», destinati al largo pubblico, si passa così alla sostanza delle accuse. I cauti accenni che si colgono fra le righe dei resoconti ufficiali indicano che fra le colpe più gravi di Siniavski c'è «il suo nichilistico rifiuto delle stesse basi della nostra letteratura, cioè il socialismo e il comunismo». Siniavski, come egli stesso ha ripetuto al processo, nega il realismo socialista, e più ancora tutte le costrizioni che umiliano gli artisti del suo Paese. Quando a Siniavski è stato chiesto perché non avesse fatto pubblicare le sue opere a Mosca invece che all'estero, egli ha dato una risposta carica di ironia: «Sapevo bene che le mie concezioni estetiche — ha detto — non avrebbero incontrato il favore degli editori sovietici».

Per quanto riguarda Daniel, l'accusa se l'è presa con il suo romanzo «Parla Mosca»; e in particolare con «la giornata degli assassini», che nella sua finzione letteraria viene proclamata da un immaginario governo sovietico. Per altre «giornate» dedicate all'una o all'altra categoria di lavoratori. Qui il Pubblico Ministero ha avuto uno scoppio d'ira: «Mosca — *ha gridato* — parla il linguaggio della pace, della democrazia e del socialismo». *Ed ha ricordato come Mosca parla anche con il Luna 9.* «Vergogna, vergogna ai diffamatori», *sono le ultime parole dell'accusa.*

Se la requisitoria è stata riferita con copia di particolari, non si sa invece che cosa abbiano detto i difensori, i testimoni a discarico (che, si assicura, sono sfilati davanti ai giudici) e gli stessi accusati. Di Siniavski e di Daniel è stata riferita qualche frase in forma indiretta che è servita a compendiare, nei resoconti ufficiali, alcune ore d'interrogatori. Del resto, la colpevolezza dei due scrittori sembrava già dimostrata in anticipo. La «Tass» ha scritto che si trattava soltanto di appurare «il grado» della loro responsabilità. Un giornale ha commentato: «A che pro continuare questo processo? Facciamola finita. Tanto i fatti sono già chiaramente contro gli accusati».

Fuori del Tribunale un attivista, memore dei tempi andati, ha gridato: «Dovrebbero impiccarli subito». *Nessun giornalista straniero ha potuto assistere al clandestino processo contro i due scrittori.*

Massimo Conti

Festeggiato il fidanzamento della figlia di Johnson, Luci

Lucy Johnson col fidanzato Patrick Nugent (Telef.)

WASHINGTON, lun. matt.

Con una elegante serata danzante in un club di Georgetown, presso Washington, è stato festeggiato sabato sera il fidanzamento tra Luci Johnson, figlia del presidente americano, e Patrick Nugent.

Il presidente Johnson ha raggiunto i festeggiati e i familiari invitati verso mezzanotte, perché prima era stato trattenuto alla Casa Bianca da «lavoro urgente».

Le speculazioni sui bimbi tbc

Oggi la sentenza per Nicola Aliotta

La pena proposta dal P. M. per il tisiologo è di 8 anni

Roma, lunedì mattina.

Oggi, dunque, la sentenza per Nicola Aliotta, per Luigi Catania, per Salvatore Sammarco e per Antonino La Porta. Dopo un'indagine prolungatasi per oltre venti udienze, diluite in quasi quattro mesi, attraverso circa cento testimonianze, oggi la decisione del tribunale. Le accuse erano di truffa per i tre medici sanatoriali e per il dottore commercialista amministratore dei preventori, mentre a Nicola Aliotta titolare delle case di cura convenzionate con l'Inps si è contestato poi anche quella di interesse privato in atti d'ufficio. Il ruolo di protagonista in questa storia è toccato a lui: gli altri hanno finito per assumere la figura di personaggi secondari. La richiesta del P.M. contro di lui è severa: 8 anni di reclusione e 400 mila lire di multa.

Il problema di fronte al quale i giudici si sono trovati per arrivare ad una soluzione: può considerarsi reato se taluni professionisti hanno costituito società per gestire dei preventori antitubercolari, hanno ottenuto convenzioni con l'Inps per ricoverare dei bambini in cambio di una retta giornaliera ed hanno poi subappaltato questo ricovero a talune organizzazioni religiose trattenendo una buona parte della retta percepita?

Lo scandalo scoppiò all'inizio del 1962, allorché padre Valletta, provinciale dei padri Trinitari, ai quali Nicola Aliotta aveva subappaltato il ricovero dei bambini assistiti dall'Inps in tre preventori delle Puglie si lamentò con la direzione generale dell'Ente previdenziale che le rette corrisposte gli dal tisiologo per questa subconvenzione non fossero più adeguate alle esigenze quotidiane. O meglio: questa lamentela fu all'origine di una inchiesta che si prolungò per quasi un anno senza che si verificasse nulla di nuovo, poi nella situazione si inserì l'esposto-denuncia di un ex dipendente dell'Inps, Antonio Panzali, in coincidenza con la decisione del presidente dell'Inps, on. Corsi, di avvertire la Procura della Repubblica di quanto accaduto.

Gli accertamenti dell'accusa. La truffa ai danni dell'Inps sarebbe consistita nell'indurre in errore l'Ente previdenziale lasciando credere che i bambini sarebbero stati curati direttamente e non già affidati ad organizzazioni religiose: un danno che ammonterebbe a circa un miliardo e 150 milioni, suddiviso in sette anni.

In particolare: 1) Nicola Aliotta non aveva alcuna possibilità giuridica di stipulare le convenzioni perché funzionario dell'Inps; 2) Nicola Aliotta ha costretto i ricoverati ad un trattamento alimentare inferiore a quello stabilito perché le somme versate alle organizzazioni religiose non potevano consentire il rispetto delle tabelle dietetiche.

Le repliche della difesa: 1) Nicola Aliotta ha mantenuto gli impegni assunti perché la retta versata alle organizzazioni religiose si riferiva soltanto al vitto ed all'alloggio mentre all'assistenza sanitaria doveva provvedere la società appaltante.

Oggi, prima della sentenza, ultime battute dell'ultimo difensore, prof. Giuseppe Sotgiu.

Guido Guidi

Le gare alla Fiera Campionaria di Milano

Una giovane è campione italiano fra cinquanta «maestri» parrucchieri

I concorrenti giunti da ogni parte d'Italia - Temi di abilità e di gusto con l'uso del classico ferro caldo - Un'acconciatura artistica preparata in soli 40 minuti

Milano, lunedì mattina.

Un tempo le giovani usavano vendere le loro lunghe trecce ai fabbricanti di parrucche. Oggi, una ragazza può egualmente trarre profitto dai propri capelli «affittandoli»: partecipa cioè quale modella ai concorsi per parrucchieri. Ma, se le giovani hanno ora il vantaggio di conservare le loro chiome, non bisogna pensare che le 10-15 mila lire che ogni modella riceve in una giornata di tali concorsi non siano guadagnati.

Questo aspetto della cosa è apparso evidente ieri durante l'edizione 1966 dei «campionati italiani per maestri parrucchieri», svoltasi in un padiglione della fiera campionaria con l'intervento di una cinquantina di partecipanti provenienti da ogni parte d'Italia: le acconciature sono state presentate da una cettantina di belle modelle.

Questa disparità di cifre tra parrucchieri e modelle se subito spiegata: per le prove previste dal concorso alcuni partecipanti si sono serviti di una modella per ogni acconciatura presentata; altri, invece (e sono la maggioranza), hanno preferito servirsi di una sola modella per tutte le prove del concorso.

La prima prova era così intitolata: «*Acconciatura a ferro moderno, con due lati imposti*». Questo ha voluto dire che ogni partecipante, in una ora (tale era il tempo massimo a disposizione), ottenute le due onde laterali imposte dal tema, le ha arricciato i capelli alla sommità, usando il classico ferro caldo, secondo il suo estro. Quindi, le modelle sono sfilate davanti alla giuria per l'assegnazione del punteggio.

La seconda prova è stata veramente dura per i parrucchieri con a disposizione una sola modella. Essi, infatti, hanno dovuto distruggere il precedente lavoro per creare, nel tempo massimo di 40 minuti, una «acconciatura artistica» che il regolamento fissava in una altezza massima di 15 centimetri con l'esclusione dei colori rosato, violetto e azzurro. Ma queste limitazioni non hanno inibito i concorrenti: i 15 centimetri di altezza sono stati da tutti sfruttati con somma abilità, ed anche per quanto riguarda i capelli, pur senza il violetto, il rosato o l'azzurro, si sono viste tutte le sfumature del biondo e «mèches» dal bianco al bruno che, numerosissime, spezzavano, dividevano, moltiplicavano la chioma acconciata in riccioli, arabeschi, onde morbide o rigide.

I campionati si sono conclusi con una sorpresa. Ha vinto infatti il titolo una delle pochissime donne in gara: la gallaratese Enrica Fossa, una graziosa ragazza-parrucchiera. E per di più il nuovo campione non ha ancora la qualifica professionale di «maestro di alta moda», come tanti dei concorrenti battuti, ma solo quello di «assistente». Facendo un paragone sportivo sarebbe come un esordiente che vincesse il Giro d'Italia.

Anche i carabinieri si occupano della vicenda

Ancora misteriosa la morte delle sorelline di Chioggia

L'autopsia, eseguita ieri, non ha potuto accertare se si è trattato di avvelenamento da cibi guasti - Sempre gravissimo il padre, migliora la madre

Nostro servizio particolare

Chioggia, lunedì mattina.

A tre giorni dalla scoperta dei cadaveri di Daniela (3 anni) e Maria Grazia Boscolo (10 mesi), ancora non si è potuto accertare quale sia stata la causa della disgrazia che ha provocato anche il ricovero in ospedale dei genitori delle due bimbe, Lino Boscolo (35 anni) detto «Scarmanati» e Danila Doria di 38. Esclusa l'ipotesi dell'intossicazione da gas, gli inquirenti avevano puntato su quella dei cibi guasti, ma anche questa avrebbe perso, nelle ultime ore, consistenza.

Ieri le condizioni dei coniugi erano pressoché stazionarie; solo Danila Doria ha subito — durante la notte — un lieve miglioramento, tale da far sperare i sanitari in una sua ripresa, mentre il marito è ancora nello stato di coma che lo aveva colto poco dopo il ricovero in ospedale.

L'autopsia sui corpicini di Daniela e Maria Grazia non ha risposto agli interrogativi che si erano posti gli inquirenti ed il medico che ha eseguito l'esame dei resti dei cibi, il prof. Viterbo, si è riservato il giudizio, che non sarà comunicato prima di 60 giorni. Nel corso dei rilievi è stato accertato che i coniugi Boscolo avevano mangiato per cena parte del pranzo di mezzogiorno. Preparato da una zia di Lino Boscolo, Pasqua di 75 anni che era stata invitata dal nipote ad assistere la moglie Danila indisposta. La minestra, le carne, le patate, la verdura ed i frutti di mare mangiati dai Boscolo non risulterebbero avariati, ma una risposta definitiva potrà venire solo dopo che saranno compiuti ulteriori esami.

Nel frattempo il comandante dei carabinieri di Chioggia, ten. Forzi, ha continuato ad interrogare parenti e coinquilini dei Boscolo. Si è appreso che il capofamiglia, venerdì sera, era tornato a casa verso le 20, dopo aver giocato a carte con alcuni amici in un bar di Sottomarina e che, quando è stato trovato, era vestito come stesse per uscire di casa o vi fosse appena rientrato.

Un altro fatto che rende perplessi gli inquirenti è che la piccola Maria Grazia non avrebbe potuto cibarsi con le pietanze che hanno consumato i suoi genitori e la sorellina; a rigor di logica avrebbe dovuto essere nutrita col latte materno, ma Danila Boscolo — in uno dei momenti di semincoscienza — si sarebbe lamentata, dal suo letto nell'ospedale di Chioggia, di non aver potuto dare il latte alla piccina. Per il resto la donna ha fatto solo discorsi privi di senso e le sue condizioni attuali non consentono che sia interrogata a fondo sulle cause che hanno provocato la disgrazia.

D'altra parte le è stata taciuta, finora, la morte delle due figlie. Il marito, posto sotto la tenda ad ossigeno, è in stato preagonico ed i medici disperano di salvarlo. Chi potrebbe forse, rispondere ad alcuni dei quesiti è il padre di Lino Boscolo, Giuseppe, ma l'uomo — malato da tempo di nervi — non appare in possesso di tutte le sue facoltà mentali.

r. s.

Una contadina si uccide cadendo da una scala a pioli

Mombercelli, lunedì matt.

(g. r.) Nel pomeriggio di ieri una donna ha perso la vita in seguito a una caduta accidentale. Si tratta di Rosa Gagliardi, una vedova di cinquantadue anni, residente a Mombercelli in via Alessandria 18. La contadina, mentre saliva una scala a pioli per raggiungere il sovrastante fienile, metteva un piede in fallo e cadeva pesantemente sul selciato del cortile da un'altezza di quattro metri, battendo la testa e fratturandosi la base cranica. La morte della sventurata è stata istantanea.

Anziani coniugi uccisi dall'ossido di carbonio

La sciagura in provincia di Belluno - Sono morti mentre dormivano

Belluno, lunedì mattina.

Due anziani coniugi, Valentino Canel di 65 anni e Angelina Dars di 64, entrambi di Puos d'Alpago (Belluno), sono stati trovati morti, nella loro abitazione, per intossicazione da ossido di carbonio.

I corpi dei due coniugi, riversi sul letto della loro camera, sono stati scoperti da un impresario di pompe funebri, Ugo Bortoluzzi, del luogo, il quale — dovendo ritirare nel laboratorio annesso alla loro abitazione il Canel erano floreali alcune corone di fiori — l'ha trovato chiuso. Nella camera dei coniugi, invece, la luce era accesa, ma si sentiva anche un forte odore di fumo. Forzato l'uscio d'ingresso, il Bortoluzzi è corso al primo piano, dove è l'appartamento occupato dai Canel e li ha trovati morti. In cucina, da una trave di legno accanto alla canna fumaria, uscivano dense volute di fumo.

Sul posto si sono subito recati i carabinieri i quali hanno accertato le cause della disgrazia. Sabato, in prossimità della canna fumaria della stufa che riscalda l'appartamento dei coniugi, si erano sviluppati due incendi, successivamente domati dagli stessi Canel e da alcuni vicini di casa. Evidentemente, però, le braci non si sono completamente spente e, durante la notte, l'ossido di carbonio ha riempito la casa causando la morte dei due fiorai che, probabilmente, sono passati dal sonno alla morte.

SERIE A — 21 GIORNATA

Inter e Napoli costrette al pareggio sul loro terreno

In testa solo il Milan vince

I rossoneri hanno battuto la Sampdoria (2-1) a Marassi - La Juventus, con una gara d'attacco, ha superato per 3 a 1 il Varese - Sfortunato il Torino, sconfitto (2 a 3) negli ultimi minuti sul campo del Cagliari - In coda, passo avanti del Catania con lo 0 a 0 ottenuto a Firenze, mentre si aggrava la posizione della squadra blucerchiata

La situazione

I pareggi casalinghi dell'Inter e del Napoli e la vittoria del Milan a Marassi contro la Sampdoria costituiscono i risultati di maggiore rilievo della ventunesima giornata.

L'Inter, che ha faticato assai per raggiungere la Roma portatasi per due volte in vantaggio, ha ottenuto il quinto pareggio interno della stagione, salvando la sua imbattibilità casalinga. Grazie comunque alla contemporanea divisione dei punti fra Napoli e Bologna (1 a 1) allo stadio San Paolo, i nerazzurri di Helenio Herrera mantengono inalterato il proprio vantaggio (tre punti) nei confronti degli azzurri partenopei.

Chi ci ha guadagnato, nei riguardi delle due squadre di testa, è stato il Milan che, grazie alla vittoria di Genova contro i blucerchiati, si è portato al secondo posto in classifica, alla pari con il Napoli. Se poi si tiene presente che i rossoneri devono ancora recuperare una partita (da giocarsi a San Siro) contro la Lazio, si può considerare la giornata dei rossoneri come particolarmente positiva.

Fra gli altri risultati, desta sorpresa il pareggio casalingo della Fiorentina (costretta allo 0-0 dal Catania) a causa del quale i viola restano affiancati a 26 punti al Bologna. Un punto più sotto sta la Juventus (nettamente vittoriosa sul Varese) che è tornata alla vittoria dopo un periodo non particolarmente felice. Da notare ancora la sconfitta (2-3) subita all'ultimo minuto dal Torino a Cagliari: in virtù di questo risultato i rossoblù isolani ed i granata sono alla pari in classifica con ventuno punti.

In coda, escludendo il già [illegible] Varese, ci sono quattro squadre nel giro di altrettanti punti: Catania p. 13, Sampdoria 14, Atalanta 15 e Spal 17. La lotta per evitare la retrocessione si fa sempre più incerta e vivace.

RISULTATI «A» (e colonna Totocalcio)

I primi nove risultati riguardano la serie A

Risultato	Partita	Segno
0-0	Atalanta-Brescia	x
3-2	Cagliari-Torino	1
0-0	Fiorentina-Catania	x
2-2	Inter-Roma	x
3-1	Juventus-Varese	1
2-0	Lazio-Foggia	1
1-1	Napoli-Bologna	x
1-2	Sampdoria-Milan	2
0-0	Spal-Lanerossi	x
2-2	Mantova-Venezia	x
2-1	Pisa-Catanzaro	1
1-1	Bari-Cosenza	x
1-0	Pescara-L'Aquila	1

LA SCHEDINA di domenica prossima

Bologna-Lazio
Brescia-Napoli
Cagliari-Varese
Catania-Inter
Foggia-Sampdoria
Lanerossi-Juventus
Milan-Spal
Roma-Atalanta
Torino-Fiorentina
Livorno-Lecco
Reggina-Mantova
Savona-Treviso
Ternana-Arezzo

21 SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	Reti F.	Reti P.
INTER	32	21	5	5	0	7	3	1	40	16
MILAN	29	20	8	2	0	3	5	2	31	17
NAPOLI	29	21	7	4	0	3	5	2	31	17
FIORENTINA	26	21	6	4	1	3	4	3	24	14
BOLOGNA	26	21	6	1	3	4	5	2	38	26
JUVENTUS	25	21	5	5	0	2	6	3	20	13
ROMA	23	21	5	3	2	3	4	4	18	20
CAGLIARI	21	21	6	2	3	1	5	4	26	19
TORINO	21	21	7	2	2	0	5	5	22	21
LAZIO	21	20	5	4	2	1	5	3	20	21
LANEROSSI	20	21	4	6	0	2	2	7	24	26
BRESCIA	19	21	6	2	2	1	3	7	25	24
FOGGIA	18	21	4	5	2	1	3	6	15	17
SPAL	17	21	3	5	3	2	2	6	22	27
ATALANTA	15	21	3	4	3	1	3	7	17	28
SAMPDORIA	14	21	4	3	4	0	3	7	15	31
CATANIA	13	21	1	7	2	1	2	8	14	35
VARESE	7	21	0	4	6	0	3	8	16	44

21 SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	Reti F.	Reti P.
LECCO	28	21	6	3	1	4	5	2	20	14
VENEZIA	28	21	7	3	1	3	5	2	28	17
MANTOVA	26	21	4	5	1	5	3	3	28	19
CATANZARO	25	21	7	3	0	0	8	3	21	14
VERONA	24	21	5	5	1	2	5	3	18	15
PALERMO	23	21	5	5	1	2	4	4	24	15
MESSINA	23	21	4	7	0	1	6	3	17	13
REGGINA	23	21	7	2	1	2	3	6	24	18
POTENZA	23	21	7	2	2	2	3	5	23	20
GENOA	22	21	6	4	0	1	4	6	21	21
MONZA	22	21	7	4	1	2	0	7	22	23
REGGIANA	21	21	6	3	1	1	4	6	21	19
NOVARA	19	21	2	5	3	1	8	2	18	24
LIVORNO	18	21	5	3	1	1	3	8	20	23
ALESSANDRIA	17	21	2	6	3	1	5	4	11	17
PADOVA	16	21	5	3	4	0	3	6	22	26
MODENA	16	21	2	7	2	0	5	5	11	19
PISA	16	21	5	4	3	0	2	7	14	24
PRO PATRIA	15	21	3	4	3	1	3	7	18	25
TRANI	15	21	3	5	1	0	4	8	8	24

I RISULTATI DI IERI

Partita	Risultato	Partita	Risultato
Alessandria-Genoa	0-0	Padova-Reggina	1-0
Lecco-Pro Patria	3-1	Palermo-Modena	1-1
Mantova-Venezia	2-2	Pisa-Catanzaro	2-1
Messina-Livorno	1-0	Potenza-Reggiana	3-2
Novara-Monza	0-1	Verona-Trani	0-0

TOTOCALCIO - Monte premi L. 664.581.542
Colonna vincente: X1X - X11 - X2X - X1X1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	60	7	L. 5.538.000
Con 12 punti	1542	123	L. 218.000

TOTIP - Col. vinc.: 12 - 1X - 11 - 11 - 1X - 11

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	16	1	L. 536.455
Con 11 punti	360	26	L. 23.842
Con 10 punti	3282	253	L. 2.568

Il Bologna (1 a 1) blocca il Napoli a Fuorigrotta

I rossoblù hanno saputo organizzarsi meglio sul terreno pesante e intriso d'acqua - Hanno segnato per primi al 28' (Nielsen) e sciupato numerose occasioni - Gli azzurri hanno pareggiato con Cané al 1' della ripresa - Altafini ferito alla testa in uno scontro con Spalazzi - Ha giocato anche Sivori

Altafini, con il capo bendato dopo l'infortunio, impegna il portiere bolognese; in secondo piano Sivori, che sta accorrendo in aiuto del compagno (Telefoto)

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

Il Napoli ha pareggiato a [illegible] (1-1) [illegible] il Bologna sbagliando l'impostazione della partita e le marcature. Hanno influito su questi errori due fattori ai quali non si poteva mettere rimedio alcuno. Il primo è quello atmosferico: la pioggia è caduta a scrosci per tutto l'incontro, il terreno era pesante, scivoloso, quasi un acquitrino; il secondo è l'impiego di Sivori, voluto ad ogni costo, malgrado il giocatore fosse stato a letto fino a ventiquattr'ore prima dell'inizio della gara e nonostante avesse avuto la febbre alta nel corso della settimana.

Per non [illegible] Sivori (che non è apparso — naturalmente — in condizioni brillanti), Pesaola lo ha impiegato come mezza punta all'attacco e, in qualche fase, addirittura come secondo centravanti. Carniglia ha risposto alla mossa mettendo Furlanis sull'argentino e lasciando Tumburus su Altafini.

Il Bologna ha segnato la sua rete al 28' del primo tempo con Nielsen, che ha sfruttato un rimpallo favorevole raccogliendo una respinta di Bandoni su precedente tiro di punizione di Haller. Ha inoltre mancato due reti già fatte con Perani e Nielsen, su palloni sfuggiti al portiere azzurro, e si è visto annullare una rete per fuorigioco al 42'.

Nella ripresa la squadra azzurra ha avuto la fortuna di segnare il goal del pareggio dopo appena un minuto di gioco. Cané ha battuto una punizione per fallo contro Sivori sul limite dell'area di rigore, poi si è slanciato nella mischia che si era creata nell'area superando il portiere bolognese, copertissimo.

Dopo la rete, Pesaola ha chiamato indietro Sivori e il Napoli è apparso tutto diverso. Il gioco è risultato molto più ordinato, malgrado all'attacco fossero soltanto Altafini e Cané, appoggiati ora da Juliano e ora da Montefusco e, qualche volta, dallo stesso Sivori.

Il Bologna, per suo conto, aveva Haller libero. Il tedesco, in giornata di vena, ha creato le azioni più pericolose in area napoletana. La ripresa si è giocata sotto la pioggia battente e su un terreno che peggiorava col passare del tempo. Nessuna rinuncia da parte dell'una o dell'altra squadra, ma il Bologna era sempre più pericoloso, poiché su quel terreno gli uomini di Carniglia hanno saputo regolarsi in conformità, con lanci lunghi verso gli uomini smarcati, [illegible] impantanarsi in passaggi corti. Bandoni ha passato brutti momenti, perché la palla viscida gli è [illegible] sfuggita dalle mani, su tiri lunghi.

La partita è stata ricca di emozioni. C'è stato anche un po' di giallo sul finire del primo tempo, quando Spalazzi e Altafini, urtandosi, sono caduti rovinosamente a terra. Il portiere ha rimediato una botta al ginocchio e il centravanti una contusione al cuoio capelluto, perdendo sangue. Nella ripresa Altafini ha giocato con la testa avvolta dalle bende, ma la sua efficienza non ha subito diminuzioni.

Ugo Irace

Napoli: Bandoni; Nardin, Girardo; Ronzon, Panzanato, Emoli; Cané, Juliano, Altafini, Sivori, Montefusco.

Bologna: Spalazzi; Furlanis, Micelli; Tumburus, Janich, Turra; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Vastola.

Spettatori: 75 mila circa, per un incasso di 64.076.200; i paganti sono [illegible], più 63.308 abbonati.

Pag. 11: *Le vittorie della Juventus e del Milan.*

Pag. 12: *Il pareggio (0-0) fra Alessandria e Genoa in serie B.*

Pag. 13: *Le emozionanti fasi di Cagliari-Torino.*

Con Rambaldelli infortunato

Il Catania imbattuto (0-0) a Firenze

Decisive parate di Vavassori - Fra i toscani, Hamrin è stato ancora il migliore

FIRENZE, lun. mattina.

Una Fiorentina irriconoscibile quella vista ieri contro un Catania (0-0) deciso a difendersi, sia corretto e neanche troppo alieno dal concedere un po' di spettacolo nelle pur rarissime occasioni in cui gli era possibile. Ne è venuta fuori una partita amorfa, noiosa e senza goals, anche perché i viola, che hanno avuto in Hamrin e soprattutto in De Sisti i soli attaccanti attivi, erano piuttosto restii ai tiri in porta.

Da notare che il Catania ha avuto Rambaldelli infortunato al 12' della ripresa (ha dovuto spostarsi all'ala sostituito in difesa da Fanello) e, tuttavia, ha saputo resistere con ordine fino in fondo.

La Fiorentina, pur attaccando con maggiore continuità, ha peccato forse di presunzione, [illegible] cioè alla distanza, di riuscire a superare la forte difesa del Catania nella quale è emerso Vavassori che ha compiuto alcuni interventi di rilievo.

Ancora una volta il più pericoloso attaccante viola è stato lo svedese Hamrin, mentre Maschio, che sostituiva Merlo, e Nuti, che rientrava al centro della prima linea, sono apparsi inferiori rispetto ad altre prestazioni.

Dopo il primo tempo chiuso in parità con un palo colpito da Maschio, la Fiorentina si è vista respingere un altro pallone dalla traversa della porta di Vavassori, al 27', poi la squadra toscana non è più apparsa in grado di superare l'accorta difesa siciliana.

Fra gli ospiti, oltre a Vavassori, i migliori sono stati i tre uomini della mediana ed, all'attacco, Facchin. Fra i viola, su tutti Hamrin e De Sisti, quest'ultimo costretto, peraltro, ad un improbo lavoro di metà campo.

Fiorentina: Albertosi; Rogora, Castelletti; Pirovano, Gonfiantini, Brizi; Hamrin, Maschio, Nuti, De Sisti, Morrone.

Catania: Vavassori; Buzzacchera, Rambaldelli; Fantazzi, Lampredi, Bicchierai; Fanello, Artico, Petroni, Cella, Facchin.

Arbitro: De Robbio, di Torre Annunziata.

La Roma ferma l'Internazionale a San Siro: 2 a 2

I giallorossi due volte in vantaggio - Nell'ordine, reti di Barison, di Mazzola su rigore, di Spanio e di Suarez

Il nerazzurro Corso in lotta con due avversari ieri a San Siro (Telefoto)

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

L'Inter e la Roma hanno lottato fino allo spasimo sul terreno di S. Siro appesantito dalla pioggia, conferendo al gioco un andamento teso e drammatico, culminato in un emozionante finale.

Rimaneggiati per le assenze di Facchetti e Bedin (quest'ultimo colpito in mattinata da disturbi gastrici), ma soprattutto a disagio di fronte alla tattica chiusa dei gagliardi avversari, i nerazzurri, trovatisi due volte in svantaggio dopo prolungati periodi di pressione, hanno dovuto stringere i denti per raddrizzare le sorti della gara. I giallorossi sono rimasti prevalentemente sulla difensiva, lasciando soltanto due uomini, e talvolta uno, in posizione avanzata.

Al 9', come un'autentica beffa giungeva il primo goal della Roma, segnato con un poderoso tiro da Barison, che, sebbene tallonato da Burgnich, riusciva a sorprendere Sarti troppo avanzato. La prima discesa valida in contropiede era bastata ai giallorossi per portarsi in vantaggio; ma un minuto dopo Corso, incuneatosi nel folto della retroguardia avversaria, veniva stretto da Tamborini, Losi, Carpanesi e Benaglia, e finiva col cadere. Si trattava al massimo di un fallo per «ostruzione», ma con molta severità l'arbitro decretava il calcio di rigore, che Mazzola trasformava in goal con un tiro violento.

Ristabilito così il pareggio con un penalty che sembrava punire più la condotta cauta e rinunciataria dei giallorossi che non la fallosità collettiva ai danni di Corso, l'Inter riprendeva l'iniziativa del gioco; ma al 37' in un'improvvisa azione in contropiede, il portiere Sarti, incerto e titubante, doveva uscire alla disperata e si buscava un fortuito calcio alla testa da Losi, forse perché ancora stordito, l'estremo difensore nerazzurro tre minuti dopo usciva a vuoto nel tentativo di intercettare una centrata di Barison, cosicché Spanio libero non aveva difficoltà a segnare il secondo goal per la Roma.

Quasi allo scadere del primo tempo, Mazzola in una mischia susseguente a un calcio d'angolo, sfiorava un palo; ma il pareggio era rimandato e veniva al 15' del secondo tempo, non senza un corollario di proteste e di polemiche. Un'entrata fallosa di Domenghini ai danni di Leonardi non veniva rilevata dall'arbitro e lo stesso Leonardi, anch'egli in difesa, metteva giù Corso, forse per ritorsione, proprio all'angolo dell'area di rigore. Lo stesso Corso batteva il calcio di punizione mandando il pallone al centro, dove Suarez irrompeva scaraventando in rete al volo da una ventina di passi. Goal davvero entusiasmante, il primo segnato nell'attuale campionato dall'attaccante spagnolo (per l'occasione con la maglia numero quattro).

Mancava mezz'ora alla fine, la Roma dava talvolta qualche segno di sbandamento sotto la pressione a tratti perfino disperata dei nerazzurri, che sospinti a gran voce dalla folla volevano passare ad ogni costo, ma il responso non mutava.

Jair è anche riuscito a segnare, su respinta di Losi; ma l'arbitro aveva già fischiato il fuori gioco. Ancora una volta, dunque, la Roma ha dato all'Inter molto filo da torcere.

Leo Cattini

Internazionale: Sarti; Burgnich, Landini; Suarez, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Domenghini, Corso, Cappellini.

Roma: Cudicini; Carpenetti, Ardizzon; Carpanesi, Losi, Benaglia; Leonardi, Tamborini, Da Silva, Spanio, Barison.

Il portiere ferrarese si è lussata una spalla

Incidente a Bruschini in Spal-Lanerossi: 0-0

Al 13' del primo tempo annullata una rete del centravanti Innocenti - Nella ripresa infortunio a Reia

Ferrara, lunedì matt.

La Spal ha pareggiato (0-0) contro il Lanerossi al termine di una partita che ha visto una serie infruttuosa di offensive da parte dei ferraresi. La pressione spallina ha toccato il vertice al 13' del primo tempo quando Muzzio da metà campo è sceso in area avversaria, evitando i vicentini. Affrontato da Campana, l'attaccante ferrarese ha passato a Innocenti, il quale da pochi passi ha infilato in rete. Nonostante il segnalinee non avesse mosso la bandierina, l'arbitro non ha convalidato il punto per fuori gioco.

Al 37' del primo tempo il portiere spallino Bruschini è stato costretto a cedere il posto a Cantagallo per una lussazione alla spalla destra e da quel momento la squadra ferrarese ha perduto di colpo lo slancio iniziale, continuando a lottare anche nella ripresa, ma con scarsa forza penetrativa. [illegible] più che dopo pochi minuti dall'inizio del secondo tempo è stata costretta a relegare Reia all'ala per uno strappo alla coscia.

Un fallo di mano in area, commesso da Rossetti, è stato giudicato involontario dall'arbitro e non punito. Due occasioni da rete, fallite da Maraschi e Vinicio, hanno costituito le uniche note salienti dei secondi 45 minuti di gioco.

Il portiere della Spal, Bruschini, si infortuna in un'uscita su Maraschi (Tel.)

Superato con una franca vittoria un momento difficile

La Juventus sconfigge il Varese (3-1) con una magnifica prova di sportività

Contro il Varese che ha giocato con sicurezza

Due pali, infortuni a catena non demoralizzano i bianconeri

Bercellino I [illegible] volte il pallone contro i montanti e [illegible] fratello ha segnato [illegible] reti - Menichelli ha completato le marcature juventine - Boninsegna aveva portato le squadre sull'1-1 mentre il suo avversario diretto Bercellino I [illegible] fuori [illegible] per una distorsione - Anche Leoncini, Cinesinho, Menichelli, Gori ed il varesino Gioia hanno subito incidenti

La Juventus ha gettato alle spalle la delusione subita in Coppa Italia [illegible] il Catanzaro, grazie ad un'ammirevole prova di sportività contro il Varese.

Non diciamo del gioco superiore e della supremazia (che effettivamente ci sono avuti), parliamo dello sport vero, quello che spinge gli atleti a lottare non solo con gli avversari ma anche contro se stessi per superare la paura di sbagliare, il timore delle critiche, il [illegible] hilità che spesso cade pesante sulle spalle dopo le prove [illegible] gative e sfortunate.

Dal punto di vista morale, la vittoria della squadra torinese è [illegible] più bella in quanto veramente «sofferta». Si pensi, il primo tempo è terminato senza reti, dopo che Bercellino I aveva praticamente segnato, ma la palla era andata a [illegible] contro la facciata interna del palo e [illegible] era stata ricacciata in rete da Menichelli, fermo lì a due passi, per l'incredibile motivo che l'ala sinistra, credendo il goal ormai realizzato, già si era sbilanciato alzando le braccia al cielo in segno comprensibile di gioia.

Episodio significativo, ma il fatto è che nell'intervallo lo zero a zero costituiva l'incubo dei bianconeri. Oltre a tutto essi avevano già lamentato un serio infortunio a Cinesinho ben mascherato dall'esperto centrocampista, avevano Leoncini zoppicante (distorsione) e soprattutto si muovevano con una «furia coraggiosa» ma con i nervi a pezzi.

Per contro, il Varese che non ha veramente nulla da perdere in questo torneo essendo [illegible] ultimo e rassegnatissimo alla retrocessione, si muoveva con la disinvolta tranquillità di un impiegato licenziato che si cava il gusto di dire alcune verità al proprio superiore diretto.

In campo tecnico i varesini si portavano davvero bene, veloci su un terreno pantanoso (quando a Torino sono stati [illegible] i teli protettivi che altre volte hanno salvato lo stadio così bene?). Avevano il [illegible] Maroso a dar sicurezza alla retroguardia, insieme con il libero Magnaghi e lo stopper Soldo. Da Pozzo, un eccezione che nell'episodio del palo (41' minuto) custodiva con franchezza la porta e, dall'altra parte del campo, Andersson, non troppo controllato da Cinesinho, poteva mettere in evidenza tutte le finezze di cui è capace, e non sono poche.

Proprio Andersson su un'incursione di Ossola avrebbe potuto segnare la prima rete se non avesse toccato debolmente verso l'attento Anzolin. Questo tentativo, al 25', e poco dopo un tiro di Boninsegna sono stati praticamente gli unici spunti offensivi dei biancorossi così bene allenati da Piero Magni. Ad essi ha fatto riscontro una pressione costante dei bianconeri. Una pressione che avrebbe certo portato alle marcature a catena, senza l'affanno che non solo si sentiva negli avanti ma anche nei terzini e difensori divenuti come è nello stile della Juventus attaccanti in più occasioni. Dicendo subito che da questo punto del «chi sarà che cosa sul capitano sbaglio?» non è stato turbato Salvadore, che ha giocato una gara da autentico calciatore di classe.

Zero a zero dunque al 45' nonostante una serie di palle ai finiti a lato per pochi centimetri, di tiri rimbalzati sui terzini biancorossi, del palo di cui si è detto.

L'ombra del pareggio sembra finalmente dissolversi dopo pochi secondi della ripresa. Del Sol lancia a Menichelli (che per obiettività a qualcuno è apparso in fuorigioco) e questi [illegible] Bercellino II. Sullo slancio terminano in rete il giocatore juventino Soldo, intervenuto in un estremo tentativo, ed il pallone.

Finalmente sicura di sé la Juventus ha l'impressione di poter irrompere [illegible] un grosso successo percorrendo la strada spianata da questo goal. Invece lo strano destino che [illegible] i goal imprevisti rende così affascinante ma incerto il [illegible] del football prolunga ancora il periodo delle emozioni.

Bercellino I [illegible] riceve una pallonata al ventre mentre la barriera e vede le stelle, Gori avanza come una furia, sta per segnare e si trova Da Pozzo che gli vola tra i piedi e salvare in modo eccezionale. Avvisaglie della burrasca [illegible] scoppia regolarmente al 16'. Bercellino I, in un movimento falso dovuto al terreno scivoloso, resta menomato per una [illegible] al ginocchio sinistro. Heriberto Herrera gli fa segno di gettarsi a terra. Durante la [illegible] del caso il trainer avrebbe potuto disporre nuove marcature.

Il centromediano [illegible] capisce bene e saltella sulla gamba sana fino alla panchina. Mentre gli infilano una fascia elastica succede il guaio. Il Varese, ovviamente [illegible] nulla assenze dal passivo, imbastisce un contrattacco con il terzino Soldo. Questi fila fino all'ala destra e centra. In area bianconera sono ritrovati addirittura i «due saggi» Del Sol e Cinesinho, ma lo stopper juventino non c'è. Nessun [illegible] Boninsegna ed il centravanti piazza un preciso colpo di testa. L'uno a uno piomba [illegible] una tegola sul capo della Juventus.

Proprio da questo momento in poi la squadra ha dato la miglior prova della sua forza di volontà. Tutti i bianconeri hanno stretto i denti (sotto un'altra volta a testa bassa, sotto a cercare questa sfuggevole eppure così importante vittoria. Bercellino I colpisce un palo (il secondo della giornata), il controllo degli avversari diventa logico, con Leoncini, un po' zoppicante a fare il difensore libero, Castano stopper, Bercellino II (quello sano) all'ala destra, Dell'Omodarme arretrato a centrocampo e Bercellino I (più o meno rin[illegible] in sesto, ma sempre pericoloso) al centro dell'attacco.

Gioia, del Varese, si prende un brutto colpo al malleolo destro, Menichelli della Juventus accusa pure una botta alla caviglia, Gori, infine, sta peggio di tutti, perché urtando [illegible] contro testa [illegible] un compagno finisce barcollante, tanto da dover poi essere ricoverato con leggera commozione cerebrale. Al bollettino delle disavventure fi[illegible] metta il [illegible] fermo [illegible] di Menichelli, [illegible] da una classica azione di Del Sol. Lo spagnolo «dribbla» in profondità, con scarti minimi un paio di avversari e tocca a Menichelli. Questi tira. Il terzino Marcolini [illegible] con le mani, ma l'arbitro non ha neanche il tempo di fischiare il 'penalty' che il juventino riprende e sc[illegible] la in porta. Per regola del vantaggio il meritatissimo goal è sanzionato. Ancora un punto di Bagatti annullato, per chiaro fuori gioco e finalmente Dell'Omodarme dà a Bercellino II il pallone del 3-1, che mette il risultato al riparo da ogni sorpresa. Questo all'80'. La tranquillità dei tifosi juventini è durata dunque un minuto esatto.

In compenso [illegible] 2600 paganti — pochi davvero, anche se il tempo era brutto — hanno assistito ad una gara tenace e combattuta. Bravo il Varese che ha giocato lealmente le sue carte, bravi i juventini i quali hanno lottato. Questo — ripetiamo — è autentico sport.

• •

In tribuna, tra gli altri, gli ex presidente della Juventus: Gianni e Umberto Agnelli. Soddisfatti anch'essi della prova di carattere data dalla squadra. E' stato chiesto al dott. Umberto se corrispondono a verità le voci di un suo ritorno alla presidenza. Netta e senza esitazioni la smentita. Impegni e responsabilità extrasportive lo impediscono.

Paolo Bertoldi

JUVENTUS: Anzolin; Gori, Leoncini; Bercellino I, Castano, Salvadore; Dell'Omodarme, Del Sol, Bercellino II, Cinesinho, Me[illegible].

VARESE: Da Pozzo; Marcolini, Maroso; Ossola, Magnaghi, Soldo, Bagatti, Gioia, Boninsegna, Volpato, Andersson.

Arbitro: Marengo.

Spett.: 2600 più gli abbonati; incasso tre milioni 200 mila.

Reti: Bercellino II (J.) 1', Boninsegna (V.) 20', Menichelli (J.) 35', Bercellino II (J.) 44' tutte nella ripresa.

Bercellino II anticipa Soldo e realizza il primo goal [illegible] Juventus allo Stadio

Dopo una gara dura, non molti falli

Il Milan supera a stento la Sampdoria a Genova: 2-1

I rossoneri [illegible] privi di Sormani - [illegible] segnato con Maddè e [illegible] - Frustalupi ha accorciato le distanze al 31' della ripresa - Vani attacchi dei blucerchiati nell'ultimo quarto d'ora

Una confusa mischia nell'area del Milan durante un attacco della Samp (Tel.)

Genova, lunedì mattina.

Il Milan ha battuto la Sampdoria per 2 a 1, ed il risultato può anche essere considerato giusto, però qualche riserva si deve pur porre sul comportamento della squadra rossonera, che — scesa in campo senza Sormani — ha palesato i soliti pregi e alcuni difetti in più, segno evidente che qualche ingranaggio non ha funzionato in pieno nel complesso del gioco.

Un Milan timoroso all'inizio, diventato gagliardo dopo il goal di Maddè e sino al raddoppio di Lodetti, per dimostrarsi poi pieno d'affanni e di paura appena incassata la rete di Frustalupi. Il fischio di chiusura ha bloccato la Samp impegnata alla disperata ricerca di un pareggio che pare raggiungibile.

Una Samp, intendiamoci, egualmente colpevole, perché mai si è vista una formazione così rinunciataria: due soli attaccanti (Salvi e Cristin), quattro centrocampisti (David, Catalano, Frustalupi e Dordoni), quattro terzini veri ed autentici (Masiero, Delfino, Morini e Marocchi). Tutta gente decisa a non mollare, pronta al combattimento se non al gioco.

Che si può fare contro una formazione sistemata su due linee di difesa così serrate? Poco, o meglio occorrerebbe uno sfondatore capace di lottare. Ma nel Milan il centravanti ieri si chiamava Angelillo, e l'argentino non ha più nè lo scatto, nè il ritmo e neppure la volontà di gettarsi nelle furiose mischie dei campi esterni zeppe di difensori. Ed Angelillo, infatti, giocava indietro, obbligando Rivera a fungere da centroavanti con Amarildo a sinistra e Lodetti a destra, affiancati a volte da Maddè che contribuiva all'azione con partenze da lontano.

Rivera in due minuti ha capito l'aria della giornata: è stato atterrato da Masiero con un fallo da far tentennare il fiato, ed appena rientrato è stato battuto contro la rete di protezione da Marocchi. Il giovane ha capito che non era possibile in quell'«ambiente» muoversi con tocchi brevi, e ha accettato la situazione, liberandosi subito di ogni pallone.

Per giunta si giocava su un terreno sdrucciolevole per la pioggia intermittente. La sistemazione tattica era precisa: la Samp si difendeva alla meno peggio, ed il Milan attaccava con timore perché i suoi avanti non intendevano rischiare guai. Tutto questo capitava sotto gli occhi dell'arbitro D'Agostini, che confermava di non essere all'altezza del compito tanto da distribuire ammonizioni un po' a tutti, meno naturalmente ai più violenti. C'era dunque paura che succedesse qualcosa di serio, invece è venuto il goal a rendere giustizia a chi meritava. Inizia l'azione Lodetti, che serviva Maddè, tocco a Rivera, che con un preciso passaggio metteva Maddè in condizione di deviare la palla in rete sfruttando l'uscita fuori tempo di Battara: 1 a 0 per il Milan al 38'.

Il vantaggio galvanizzava la squadra di Liedholm ed obbligava anche i liguri a scoprirsi per tentare il ricupero. La situazione di classifica [illegible] consente di certo ai blucerchiati «distrazioni» e cincischiamenti. Però la Sampdoria «edizione Bernardini» non poteva attaccare con risultati pratici. Al difatti, segnava ancora il Milan. Rivera allungava a Pelagalli che, in posizione di ala destra, crossava alto. Battara cercava di intercettare senza bloccare, e Lodetti di testa realizzava: 2 a 0 al 12' della ripresa.

La partita sembrava decisa, i padroni di casa non avevano l'animo di continuare a combattere, i rossoneri [illegible] [illegible] della vittoria, ma in un tentativo d'attacco della Samp ecco David servire lungo un pallone che avrebbe dovuto essere preda di Barluzzi. Il portiere del Milan, però, usciva a vuoto e Salvi era pronto a deviare di testa verso il centro dove Frustalupi aveva [illegible] al volo nella rete [illegible]: 1 a 2 (31'). Il risultato [illegible] in discussione: la Samp poteva [illegible].

L'ultimo quarto d'ora è stato un [illegible] alla porta milanista un assedio condotto da gente decisa ma sprovveduta [illegible] tecnica. Ed i rossoneri, che pure avevano un Angelillo ormai stremato [illegible] di forze, un Pelagalli stanco, ed un Maddè arrancante per la fatica, hanno dovuto difendersi con i loro uomini più combattivi: Lodetti, Santin (bravo il ragazzo), Trebbi e Schnellinger.

I minuti passavano inesorabili; la Samp inseguiva il pari, il Milan si arrabattava per conservare la preziosissima vittoria. Una rete di Frustalupi (36') veniva annullata per fallo di Salvi su Trebbi. Il risultato non cambiava, ed il fischio di chiusura veniva accolto con piena soddisfazione dai tifosi rossoneri, accorsi numerosissimi da Milano a Genova.

Alla Samp qualche discussione per la sconfitta, ma sarà bene che i dirigenti blucerchiati esaminino con tranquillità la situazione: è il Milan che ha vinto oppure è la Samp che ha perso? La domanda non è oziosa: quando si manda in [illegible] una formazione così assurda (un portiere, quattro terzini e quattro centrocampisti!) e si perde, non si deve reclamare o invocare giustizia. Se si vuol trovare un colpevole, necessita cercarlo «in casa».

Giulio Accatino

SAMPDORIA: Battara; Masiero, Delfino; David, Marocchi, Morini; Salvi, Catalano, Cristin, Frustalupi, Dordoni.

MILAN: Barluzzi; Pelagalli, Trebbi; Santin, Maldini, Schnellinger; Lodetti, Maddè, Angelillo, Rivera, Amarildo.

Arbitro: D'Agostini di Roma.

Reti: Maddè (M.) al 38' del primo tempo; Lodetti (M.) al 12' e Frustalupi (S.) al 31' della ripresa.

Spettatori: quindicimila circa (compresi gli abbonati) per un incasso di poco inferiore ai diciotto milioni.

Triste compleanno per il terzino Gori ricoverato in clinica per commozione cerebrale

Come è avvenuto lo scontro con Salvadore - Il ventisettenne difensore bianconero [illegible] è grave: dovrebbe lasciare oggi l'ospedale - Le condizioni degli altri juventini infortunati - Dichiarazioni del *trainer* Magni

Malinconico compleanno per Adolfo [illegible]. Il terzino bianconero ha dovuto festeggiare [illegible] i suoi ventisette anni e la vittoria che la Juventus inseguiva dal novembre scorso in una corsia dell'ospedale Mauriziano. Egli è stato ricoverato ieri sera in leggero stato commotivo. Le condizioni del difensore non destano preoccupazioni e la sua degenza, consigliata da motivi precauzionali, sarà di breve durata. Se non sorgeranno complicazioni, Gori verrà dimesso stamane, e quasi certamente potrà [illegible] care a Vicenza.

L'incidente è avvenuto a [illegible] minuti dal termine in seguito ad un fortuito [illegible] con Salvadore. Gori si è accasciato al suolo ed è stato prontamente soccorso dai compagni. Benché stordito e semincosciente ha insistito per rientrare in campo. A gara conclusa, negli spogliatoi, il generoso atleta si è accasciato sul lettino del massaggi. Quando si è ripreso, il dottor Scarbi l'ha accompagnato all'ospedale. Per lo «choc» Gori non si era neppure accorto che la Juventus aveva battuto il Varese per 3 a 1.

Numerosi gli infortunati fra i bianconeri. Bercellino I ha riportato una distorsione al ginocchio sinistro. Si teme che il forte difensore non possa essere disponibile per la trasferta con il Lanerossi. [illegible] Cinesinho ha dovuto ricorrere alle cure del massaggiatore per una contusione alla caviglia destra. Stamane il brasiliano sottoporrà l'arto ad un esame radiografico per accertare che non vi sia alcuna infrazione. Distorsione alla caviglia sinistra per Leoncini e contusione ad un piede per Menichelli.

Questo, oltre ai due punti, il bilancio della partita di ieri. Mezza Juventus è dunque in infermeria ma la maggior parte degli infortunati potrà essere recuperata per la prossima partita.

Il successo sul Varese è stato salutato con soddisfazione dai dirigenti, tecnici e giocatori juventini.

Ecco il commento dell'allenatore Heriberto Herrera che ieri, dopo tante amarezze, ha [illegible] il sorriso.

«All'inizio la squadra ha fatto una certa confusione specie per le pessime condizioni del terreno. Il pallone sembrava una saponetta ed era difficile da controllare. Il Varese non [illegible] problemi ed [illegible] giocato con tranquillità impegnandoci molto ma i due punti li abbiamo meritati».

Bercellino I era uscito dal rettangolo di gara perché temeva un infortunio più grave. Il mediano juventino si è rammaricato per i suoi due tiri respinti dai pali: «L'anno scorso erano tutti goals. Quest'anno è una vera iettatura!».

Bercellino II è stato complimentato da Boninsegna, centravanti del Varese, autore dell'unico punto biancorosso. I due giovani attaccanti [illegible] fraternizzato a lungo nel corridoio dello Stadio: l'anno scorso erano «cannonieri» del Potenza in serie B. Ieri rientravano entrambi in B e [illegible] sono fatti onore.

Nello stanzone del Varese nessun dramma per la sconfitta ma filosofica rassegnazione. I tecnici biancorossi Magni e Busini hanno ravvivato l'ambiente con qualche spunto polemico. «Meritavamo il pareggio! — ha reclamato l'allenatore Magni — Ci è stato annullato un goal valido, quello realizzato a pochi minuti dalla fine da Bagatti e ne è [illegible] concesso uno, il primo, alla Juventus viziato da un netto fuori gioco di Menichelli. Il Varese, comunque, non ha sfigurato di fronte ai bianconeri e non si è mai chiuso in difesa. La Juventus ha corso molto ed ha vinto risolvendo due mischie createsi di fronte a Da Pozzo».

b. b.

Atalanta - Brescia: 0 a 0

BERGAMO, lunedì mattina.

Di fronte al Brescia, l'Atalanta non è riuscita ad andare oltre il pareggio (0-0). Nulla da recriminare da parte dei bergamaschi, se si eccettua un confuso episodio nell'area bresciana, in cui gli attaccanti atalantini hanno insistentemente reclamato la concessione di un rigore per un fallo di mano.

Il piccolo «derby» lombardo si è svolto in un'atmosfera da combattimento. A centro campo è prevalso nettamente il Brescia, grazie alla bella prestazione di Bianchi, Beretta e Bruells e, limitatamente al primo tempo, di Manfredini. Lo stesso Manfredini ha combinato poco o niente nella ripresa, a causa di un colpo piuttosto duro riportato a una caviglia in uno scontro.

L'Atalanta è andata abbastanza bene in difesa, anche se Anquilletti, per fermare Salvi, ha dovuto commettere una lunga serie di falli. Note sempre negative invece per quanto riguarda l'attacco nerazzurro, non tanto per lo scarso impegno dei giocatori, quanto per una vera e propria incapacità di triangolare anche di fronte a una difesa non certo superlativa.

ATALANTA: Cometti; Pesenti, Anquilletti; Colombo, Gardoni, Signorelli; Danova, Magistrelli, Hitchens, Milan, Nova.

BRESCIA: Brotto; Robotti, Fumagalli; Rizzolini, Vasini, Bianchi; Salvi, Beretta, De Paoli, Bruells, Manfredini.

ARBITRO: Bernardis, di Trieste.

Sola [illegible] 1-0 — Ha segnato [illegible] al 25' della ripresa [illegible] per scorrettezze [illegible] dal terreno [illegible] (Sa.) e Manfredini [illegible].

Nessuna rete, ma molte emozioni in una delle gare più attese della B

Il Genoa domina ma non vince ad Alessandria: 0-0

Le prodezze del portiere Nobili hanno annullato quelle di Zigoni, miglior uomo [illegible] Genoa - Due reti non convalidate all'ex-juventino - Una clamorosa [illegible] fallita dai grigi a tre minuti [illegible] fine

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì mattina.

Dalla volontà dell'Alessan[illegible] di infilare la strada della riscossa proprio superando l'ostacolo più difficile, dalla ferma determinazione del Genoa di non abdicare alle ultime speranze di restare in corsa per la promozione in serie A, è nato un altro pareggio senza reti. Uno 0-0 che però stavolta non mette in difficoltà il cronista, dal momento che la partita è stata senz'altro valida sia sul piano agonistico che su quello del [illegible] ed è [illegible] insolitamente ricca di emozioni. (Anche in tribuna, dove i tentativi di pugilato sono stati frequenti).

Del risultato hanno maggior ragione di essere soddisfatti i piemontesi, anche se l'incontro si è chiuso con l'immagine di un'occasione clamorosamente mancata [illegible] alessandrino Dalle Vedove. Questo episodio [illegible] però con l'andamento dei novanta minuti di gioco che hanno visto il Genoa imporre quasi costantemente la sua superiore organizzazione di gioco, la [illegible] solidità in difesa e a [illegible]campo, la sua manovra offensiva ad ampio respiro, magistralmente [illegible] da uno Zigoni in giornata di [illegible].

Il miglior [illegible] in maglia rossoblù ha [illegible] però sostenere in campo due duelli personali che hanno dato il tono alla partita. Zigoni ha nettamente vinto il primo, con il suo avversario diretto Tagnin, che pur lottando con la consueta generosità è riuscito — non sempre — a fermarlo soltanto commettendo un mare di falli: il centrattacco ge[illegible] ha invece perso il duello con Nobili, portiere dell'Alessandria, il quale ha siglato il suo rientro [illegible] dopo una domenica di assenza siglando una prestazione strepitosa: almeno quattro palloni, scagliati prepotentemente a rete dallo scatenato Zigoni, hanno fatto gridare al goal i moltissimi tifosi di parte genoana accesi al «Moccagatta» di Alessandria, ma sempre una prodezza di Nobili ha troncato sul [illegible] l'urlo di vittoria degli [illegible] liguri.

Zigoni, per la verità, ha anche [illegible] segnato due reti, ma in entrambe le occasioni, l'annullamento deciso dall'arbitro Gussoni è apparso legittimo, la prima volta per una manata dello stesso n. 9 rossoblù alla palla, la seconda volta per un evidente fuorigioco.

Quanto si è [illegible] avvalora l'impressione di una partita che il Genoa avrebbe potuto vincere. Ed è un'impressione abbastanza [illegible], anche se l'Alessandria [illegible] cer[illegible] a subire con rassegnazione la superiorità degli avversari. Sia pure lentamente, i grigi crescono di tono, all'abituale sicurezza difensiva — ieri un po' appannata forse, dato il notevole valore degli antagonisti — si stanno aggiungendo tentativi di manovra d'attacco meno avventurose che in passato, qualche giocatore sta compiendo passi convincenti verso la forma migliore, come ad esempio Pasquina, che ieri ha disputato la sua miglior partita da quando è nell'Alessandria.

Purtroppo i difetti della squadra di Szekely sono difficilmente guaribili: l'assenza di un vero centrattacco fa sentire il suo peso determinante, [illegible] l'indisponibilità temporanea di Oldani, in seguito ad un lutto familiare, [illegible] ieri al [illegible] l'unica «punta» di una certa efficacia che fosse loro rimasta.

La formazione di Szekely [illegible] comunque cercato di contrastare con un comportamento agonisticamente ineccepibile, la superiorità di gioco degli ospiti: ci è riuscita, soprattutto grazie alle prodezze di Nobili, ed ha anzi sfiorato nel finale una clamorosa sorpresa. Una [illegible] tenuto conto delle circostanze, senz'altro positiva, con note di merito — oltre che per Nobili — anche per Trinchero, [illegible]lavacca, Pasquina e Di Cristofaro, protagonista di un [illegible] con l'ex grigio Vanara, terzino sinistro dei liguri. Un altro ex grigio, Bassi, insieme a Baveni, Rivara, Brambilla e Locatelli, merita segnalazione nelle [illegible] del Genoa, una squadra in crescendo e che — crediamo — verrà fuori al momento giusto.

La battaglia personale fra Zigoni e Nobili ha inizio, dopo alcune fasi di gioco equilibrate al 13' del primo tempo. Il n. 9 rossoblù scatta giusto su un lungo lancio di Rivara, ma Nobili, con un colpo di reni, riesce a toccare e a deviare oltre il fondo il suo pallone angolatissimo. I grigi rispondono quattro minuti dopo, con una «groppata» del «panzer» Di Cristofaro, che obbliga Rivara ad un salvataggio in angolo, ma al 20' è ancora di scena Zigoni. Punizione dal limite per «mani» di Migliavacca: il tiro dell'ex juventino è una stangata bassa, a fil di palo. Nobili si allunga in tuffo sulla sua sinistra e schiaffeggia la palla di quel tanto che basta per mandarla [illegible]. Due minuti [illegible] il goal di Zigoni, annullato per fallo di [illegible] al momento in cui il centrattacco genovese riceve il traversone dalla sinistra, poi il primo tempo si avvia alla fine senza altri episodi di rilievo.

La ripresa però si riapre con grosse emozioni. Al 5' un inutile giochetto di Loiacono arretrato in difesa consente a Canella di togliere la palla all'italo-argentino e di servire Zigoni, che viene atterrato da Trinchero al limite dell'area. Lo stesso Zigoni esegue la punizione ed ancora Nobili si salva in angolo, ripetendo la prodezza qualche attimo [illegible] con un'uscita a tuffo sui piedi [illegible] stesso Zigoni.

Dopo il secondo goal annullato a Zigoni al 22' (fuorigioco dopo uno scambio con Canella) il Genoa [illegible] il ritmo, forse risentendo del gran correre su un terreno assai pesante. [illegible] approfittano i grigi per [illegible] sotto, anche Loiacono [illegible] in avanti e riesce in due occasioni, al 34' e al 38' a far sibilare due cannonate a filo dei pali della [illegible] genovese. A tre minuti [illegible] fine l'occasione più bella capita però a Dalle Vedove: cross di Ragonesi [illegible] destra, correzione di testa di Loiacono, il giovane n. 8 a pochi metri dal portiere, manca il controllo del pallone e Vanara allontana l'ultima minaccia.

Gianni Pignata

Formazioni ad Alessandria

ALESSANDRIA: Nobili; Rossi, Trinchero; Dalle Vedove, Tagnin, Migliavacca; Di Cristofaro, Pasquina, Loiacono, Ragonesi, Bonciai.

GENOA: Grosso; Ranzani, Vanara; Baveni, Bassi, Rivara; Canella, Bicicli, Zigoni, Brambilla, Locatelli.

[illegible] Gussoni di Varese.

Il portiere alessandrino Nobili precede i rossoblù Zigoni (al centro) e Canella mentre accorre Tagnin (Moisio)

Il Novara battuto (0-1) su rigore dal Monza

I piemontesi in difficoltà sul terreno fangoso - Nel finale il portiere lombardo Ciceri ha "salvato" il risultato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Novara, lunedì mattina.

La serie negativa del Novara continua. [illegible] azzurri [illegible] stati battuti (0-1) ieri dal Monza. I lombardi non hanno dominato, ma hanno vinto anche se grazie a un calcio di rigore: obiettivamente il risultato [illegible] fa una grinza, gli ospiti non hanno rubato nulla. [illegible] pare [illegible] che i piemontesi hanno attaccato di più, che nella ripresa hanno addirittura assediato la rete custodita dal bravo Ciceri, [illegible] non basta.

[illegible] terreno pesante da parte degli azzurri è [illegible] sbagliata tattica e anche quando il Monza, in vantaggio, ha mirato soltanto a difendersi, gli attacchi [illegible] Novara sono stati portati disordinatamente. Non si può parlare di sfortuna, anche se la rete che [illegible] la vittoria [illegible] è venuta, [illegible] s'è detto, su calcio di rigore e chi l'ha provocato forse [illegible] aveva intenzione di [illegible] la palla [illegible] le mani.

Le cose si erano sub[illegible] messe male per il Novara: sul campo ridotto ad un acquitrino i giocatori azzurri, con una preoccupazione incomprensibile, si affannavano cercando di portare avanti la palla che s'invischiava nel fango. Per contro gli ospiti, adeguando il gioco alla situazione, manovravano con lunghi lanci che in alcune occasioni portavano lo scompiglio nelle retrovie novaresi.

Canto al [illegible] toglieva dal piede di Perego una «palla-goal», Vigni un minuto dopo falliva di poco il bersaglio. Erano autentici pericoli, che preludevano al goal [illegible]. Al 23' minuto, su un traversone di Sacchella, Udovicich intercettava inspiegabilmente la sfera con la mano: sulla legittimità del rigore non c'era dubbio; dal dischetto il terzino Meloncri infilava l'angolo basso alla destra di Lena.

La reazione dei padroni di casa è stata fiacca: un tiro di Rodarli venne neutralizzato dal portiere al 31', poi per ben due volte Bramati in buona posizione, anziché gettare a rete, cercava il passaggio; sul finire del tempo una staffilata di Pereni era deviata in angolo da Ciceri.

Nella ripresa il dominio dei giocatori in maglia azzurra è stato pressoché incontrastato, ma la palla si incollava nel fango e la coriacea difesa monzese ha impedito il pareggio. Artefice del successo degli ospiti è stato in questo secondo periodo della [illegible] il portiere Ciceri, esibitosi al 15' in due successive bellissime parate: anche il «libero» Canto si è sovente inserito fra gli attaccanti ed al 19' da due passi ha calciato a [illegible].

p. bar.

Monza: Ciceri; Meloncri, Giovannini; Ferrero, Magni, Ghioni; Sacchella, Ghia, Perego, Bersellini, Vigni.

Novara: Lena; Micoli, Poglianai; Canto, Udovicich, Testa; Cal, Pereni, Broggi, Rodarli, Bramati.

Arbitro: Marchiori, di Padova.

La capolista Venezia pareggia a M[illegible] 2-2

MANTOVA, lunedì mattina.

(g. v.) L'incontro chiave della serie B si è chiuso con un equo risultato di 2 a 2.

Passa in vantaggio il Venezia al 23' del primo tempo. Fochissimo batte una punizione dal limite dell'area verso il centro, dove è appostato D'Alessi, che con un azzeccato colpo di testa insacca in rete. Due minuti dopo il Mantova pareggia, su rigore concesso dall'arbitro per atterramento di Di Giacomo ad opera di Spagni. Carelli realizza.

Nuovo vantaggio per il Venezia al 34': Salvemini, liberatosi in area di tre difensori mantovani, crossa al centro lo smarcato Bertogna, che da due metri non ha difficoltà a segnare. Definitivo pareggio del Mantova al 40' con Volpi.

Il Lecco domina la Pro [illegible]: 3-1

Lecco, lunedì mattina.

Dopo la sconfitta di Genova il [illegible] ha ripreso la sua marcia sicura ed ha battuto, al termine di un'accesa partita, la Pro Patria. I goal sono [illegible] segnati nel seguente ordine: al 14' Clerici (L.), un minuto dopo pareggio di Borrelli; al 52' Pasinato ed [illegible] chiuso le marcature [illegible] 37' Incerti.

Lecco: Belli; Facca Bravi; Tettamanti Pas[illegible] Sacchi; Incerti, Galbiati, Clerici, Schiavo, Bonfanti.

Pro Patria: Bertoni; Lombardi, Croci; Taglioretti, Vivian, Rondanini; Baffi, Calloni, Duvina, Bartore, Barretti.

Arbitro: Roversi

Serie C: la [illegible] è rimasta sola al comando, Como e Treviso inseguono a due punti

La capolista (1 a 0) «passa» a Piacenza

L'incontro è [illegible] deciso da un goal di Magheri

Piacenza, lunedì [illegible].

L'atteso confronto fra il Piacenza e la capolista biellese si è risolto con una vittoria di stretta misura dell'«undici» piemontese. La gara è stata decisa da una sola rete, dovuta ad [illegible] di Favari, che non ha marcato il centravanti Magheri, e ad una uscita fuori tempo di Pi[illegible]. Con questo successo i bianconeri sono rimasti [illegible] in testa alla classifica, con due punti di vantaggio sui più diretti inseguitori.

La squadra piemontese — è bene dirlo — è stata fortunata. Il Piacenza, infatti, ha [illegible] un netto predominio di gioco, ha colpito un paio di volte la traversa, si è visto respingere sulla linea bianca qualche tiro che sembrava destinato a finire in rete. E in un'occasione, infine, l'arbitro avrebbe potuto benissimo concedere un rigore a suo favore.

La [illegible] il Piacenza all'attacco. Ai pochi minuti i biancorossi ottengono due corners. Si susseguono poi le mischie sotto la porta biellese, ottimamente difesa da Galessi. Al 2' Mentani colpisce la traversa, sfiorata poco dopo da Pellegris, e colpita di nuovo al 19' da Fracon. Reagiscono i piemontesi, senza troppo scoprirsi, e al 32' Costanzo, su «cross» di Cagnolio, realizza una rete, annullata per fuori gioco. Al 44' una azione di contropiede frutta ai biellesi il punto della vittoria: su passaggio di Gallo il centravanti Magheri, completamente smarcato, insacca di testa.

Piacenza: Pinotti; Gaspari[illegible], Montanari; Belloni, [illegible]cari, Fracon; Broei, Calzolari, Mentani, Tasso, Pellegris.

Biellese: [illegible]lical; Garagiola, Nobili; Mossa, Boldi, Borlone; Cagnolio, Costanzo, Magheri, Gallo, Sinni.

Arbitro: Capriccioli.

Tra Rapallo e Savona un derby [illegible] goals

Rapallo, lunedì mattina.

Il derby fra Rapallo e Savona, svoltosi su un terreno pesante e scivoloso a causa della pioggia, si è risolto, come [illegible] girone di andata, con un risultato di parità (0-0). La partita è stata molto combattuta [illegible] ha visto una prevalenza offensiva del Rapallo che però non è riuscito, talvolta anche per sfortuna, ad approfittare della [illegible]. Alla fine il risultato di 0-0 ha lasciato non poco amareggiati i tifosi [illegible].

Il Savona [illegible] tattica [illegible]so in [illegible] un solido [illegible] porto difensivo e qualche bella individualità all'attacco. Hanno ottimamente impressionato il terzino sinistro Ostermann, per il Rapallo, ed il centromediano [illegible] per il Savona.

Il centrattacco del Rapallo, [illegible], si è prodotto uno stiramento ed è stato costretto a giocare per oltre [illegible] dell'incontro in condizioni di inferiorità. Q[illegible] gli ha impedito di sfruttare a dovere i numerosi lanci [illegible].

Si aggrava la situazione dell'Ivrea sconfitta in [illegible] dalla Cremonese: 0-1

I piemontesi [illegible] in [illegible] - Ieri, dopo un discreto primo tempo, [illegible] ripresa, rassegnandosi troppo presto alla sconfitta - Per i lombardi ha segnato l'ala sinistra Belloni

DAL NOSTRO INVIATO

Ivrea, lunedì mattina.

L'Ivrea, che domenica scorsa a Treviglio aveva messo in evidenza qualche confortante segno di ripresa [illegible] guadagnando un punto prezioso, ieri ha nuovamente [illegible] facendosi battere sul proprio campo (0-1) dalla Cremonese ed aggravando così la sua già preoccupante posizione in classifica. Era [illegible] partita [illegible] delicata; per poter nu[illegible] fondate speranze di evitare la retrocessione la squadra di Brach e Cappelli (ultima in graduatoria) avrebbe avuto [illegible] di una bella vittoria: ma i piemontesi, dopo un [illegible] primo tempo, hanno subito un goal all'inizio della ripresa e, invece di reagire, si sono rassegnati troppo presto alla sconfitta. Una sconfitta che avrebbe anche potuto [illegible] mere proporzioni più rilevanti.

Malgrado l'innesto in difesa di Garzena e Stucchi, e l'arrivo di Cappelli come «consulente tecnico», l'Ivrea anche ieri ha [illegible] in luce i difetti di sempre: molta confusione nel settore arretrato e [illegible] forza penetrativa all'attacco. Assente il terzino Eridano a [illegible] di infortunio, Sgrablic e Ricci (specie il primo) non sono quasi [illegible] riusciti a controllare [illegible] efficacia le rispettive ali, [illegible] Garzena, impiegato come battitore libero, ha [illegible] energie nel primo tempo per rimediare agli errori dei compagni e nella ripresa è calato un po' di tono. I centrocampisti M[illegible] e Ferrari hanno chiaramente deluso fornendo all'attacco ben poco apporto: [illegible] anche Stocco e Silva, pur impegnandosi a fondo, hanno finito col trovarsi troppo soli per poter giungere a rete.

I limiti dell'Ivrea sono modesti, si sa: e lo confermano in modo più che eloquente le quattordici reti segnate e le trentadue subite. Ma ieri, con una [illegible] gara più accorta, forse la squadra arancione avrebbe potuto evitare la sconfitta. Il terreno era molto pesante, occorrevano lanci lunghi, bisognava allargare il gioco sulle ali: invece i ragazzi di Cappelli hanno insistito in un gioco stretto al centro, fatto di passaggi in orizzontale od addirittura all'indietro. Col solo risultato di sprecare energie e di favorire la difesa avversaria. E la Cremonese, logicamente, ne ha approfittato, spezzando con facilità le confuse trame offensive della squadra locale e giungendo a sua volta in zona di tiro sia con rapide azioni di contropiede, sia con piacevoli manovre elaborate.

Ciò che è mancato all'Ivrea, inoltre, è stato il senso agonistico. La partita era importante, forse decisiva: ci si attendeva se non altro una bella prova di orgoglio. Invece la squadra arancione (ieri in maglia azzurra per dovere di ospitalità) si è demoralizzata proprio nel momento in cui doveva impegnarsi di più, nel momento in cui doveva cercare con [illegible] ostinazione la via [illegible] rete.

Il primo tempo, specie [illegible] la fase iniziale, aveva fatto sperare ai tifosi locali un risultato positivo. All'8' della ripresa, però, giungeva inaspettato il goal della Cremonese: Velmini effettuava un tiro-cross rasoterra dalla destra, il pallone viscido sfuggiva di mano a Bortolan e Belloni, ben appostato, non aveva difficoltà a realizzare [illegible] goal-beffa: ma da questo momento era proprio la squadra ospite a prendere l'iniziativa, legittimando così il suo successo.

L'Ivrea, rassegnata alla sconfitta ed incapace a trovare un valido modulo di gioco, rallentava progressivamente il ritmo offrendo alla Cremonese altre occasioni per arrotondare il punteggio. E, a sette minuti dalla fine, gli ospiti riuscivano a segnare ancora: [illegible] Velmini-Belloni-Sarchi, tiro [illegible] di quest'ultimo e goal. [illegible] l'arbitro, con una decisione molto discutibile, annullava per fuorigioco di posizione. Al 45', poi, Ricci atterrava Sarchi in area: rigore netto. Il giudice di gara in effetti [illegible]chiava, ma soltanto per [illegible] tutti negli spogliatoi.

m. c.

Ivrea: Bortolan; Sgrablic, Ricci; Stucchi, Bertetto, Garzena; Stocco, Mariani, Silva, Invernizzi, Ferrari.

Cremonese: Michelini; Misuri, Bartolomei; Ottani, Vecchi, Ravani; Sarchi, Tassi, Rossi, Velmini, Belloni.

Arb.: Pontini di Ferrara.

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
[illegible]	29	21	9	2	0	3	3	4	35	25
[illegible]	27	21	7	3	0	2	6	3	19	9
[illegible]	27	[illegible]	7	3	1	4	2	4	23	15
SAVONA	25	[illegible]	8	8	0	2	2	6	35	18
LEGNANO	24	21	5	4	1	3	4	4	20	13
RAPALLO	24	21	8	5	0	0	7	3	16	9
SOLBIATESE	23	21	8	1	1	1	4	6	30	[illegible]
[illegible]	23	21	5	3	2	4	2	5	18	23
UDINESE	22	21	6	3	1	1	5	5	27	17
MARZOTTO	22	21	4	2	4	4	4	3	20	22
C.R.D.A.	21	21	5	4	1	2	3	5	18	15
TRIESTINA	21	21	6	2	3	1	5	4	18	22
CREMONESE	18	[illegible]	8	3	2	1	1	6	24	25
ENTELLA	18	21	3	4	3	2	4	5	12	22
MESTRINA	14	21	2	7	1	0	3	7	15	25
TREVIGLIESE	14	21	3	4	4	0	4	8	15	28
PARMA	14	21	1	8	2	0	4	8	8	19
IVREA	12	21	3	4	4	0	2	8	14	32

SERIE C - Girone A

Risultati di ieri		Le partite di [illegible]
C.R.D.A.-Trevigliese	3-0	Biellese-Rapallo
Ivrea-Cremonese	0-1	Como-Ivrea
Marzotto-Como	2-0	Cremonese-C.R.D.A.
Mestrina-Entella	0-0	Entella-Marzotto
Parma-Treviso	[illegible]	Legnano-Piacenza
[illegible]	0-1	Mestrina-Parma
Rapallo-Savona	0-0	Savona-Treviso
Solbiatese-Legnano	1-2	Trevigliese-Udinese
Udinese-Triestina	0-0	Triestina-Solbiatese

[illegible] C - Girone [illegible]

RISULTATI: Anconitana-Perugia 0-0; Arezzo-Maceratese 1-0; Carrarese-Cesena 0-0; Lucchese-Empoli 1-1; Pistoiese-Massese 1-0; Prato-Ravenna 2-0; Rimini-Carpi 3-1; Siena-Jesina 1-0; Torres-Ternana 1-1.

CLASSIFICA: Arezzo p. 31; Ternana 29; Prato 28; Siena 25; Cesena 24; Massese ed Empoli 23; Rimini 22; Torres 20; Carrarese e Pistoiese 19; Ravenna e Perugia 18; Maceratese e Jesina 17; Anconitana e Lucchese 16; Carpi 11.

Cesena e Prato una partita in meno.

[illegible] C - Girone [illegible]

RISULTATI: Akragas-D. D. Ascoli 0-0; Bari-Cosenza 1-1; Casertana-Trapani 3-0; Crotone-Nardò 1-0; Lecce-Avellino 0-0; Pescara-L'Aquila 1-0; Salernitana-Siracusa 2-0; Sambenedettese-Chieti 1-0; Taranto-Savoia 1-1.

CLASSIFICA: Salernitana punti 30; Sambenedettese 29; Cosenza 26; Crotone 25; Bari 23; L'Aquila e Taranto 22; Akragas e Pescara 21; Trapani, D. D. Ascoli e Casertana 20; Siracusa 19; Lecce e Avellino 18; Savoia 15; Nardò 13; Chieti 11.

Chieti, L'Aquila, Lecce e Nardò una partita in meno.

Parma-Treviso 0-0 — Ancora uno 0 a 0 del Parma, il d[illegible] del presente campionato, ottenuto [illegible] volta contro il Treviso, uno delle «grandi» del torneo. Gli emiliani hanno [illegible] con molta decisione, ma [illegible] no quasi mai riusciti ad impensierire l'estremo difensore [illegible] ospite.

Marzotto-Como 2-0 — Ha segnato due [illegible] Ferraro all'inizio della ripresa. Meritato successo del Marzotto ed imprevisto passo falso del Como, che ha perduto due punti molto preziosi visto che la squadra lariana è in lotta per la promozione. La gara è stata piacevole, anche se si è svolta su un campo ridotto quasi ad un acquitrino.

Nella serie [illegible]

Tentata [illegible] il campo per Pisa-Catanzaro: 2 a 1

Pisa, lunedì mattina.

La gara ha richiamato alla Arena Garibaldi il pubblico delle grandi occasioni, nonostante la pioggia caduta fittissima per l'intera giornata. Terminato il primo tempo a reti inviolate, il Catanzaro è passato in vantaggio al 5' della ripresa, con un goal di testa di Bui, su cross di Tribuzio. La rete è stata segnata in fuorigioco dal centravanti ospite, ma l'arbitro l'ha convalidata.

Due minuti dopo il pubblico, esasperato dal comportamento dell'arbitro, ha cercato di invadere il campo dalla parte dei popolari, senza tuttavia che nessun spettatore riuscisse ad entrare nel recinto di gioco.

Da quel momento la partita è degenerata e al 25' l'arbitro ha espulso Lorenzini, del Catanzaro, per fallo ai danni di Cosma. Al [illegible] segnava Vanini, del Catanzaro, su rigore e al [illegible] Cosma per il Pisa.

Campionato di ciclocross

Renato Longo conquista il sesto titolo italiano

V[illegible] lunedì [illegible].

Renato Longo, in un pio[illegible] e fr[illegible] pomeriggio sul severo percorso in Valle Olona, ha conquistato il sesto titolo di campione italiano di ciclocross dopo quelli del 1959, [illegible] 1962, 1964 e 1965. Longo ha imposto ai suoi avversari la superiore classe come [illegible] non gli era mai riuscito: già nel primo [illegible] nove [illegible] il [illegible]pione del mondo è riuscito a conquistare 40" di vantaggio sui più forti avversari ed ha continuato in [illegible]sione.

Al termine [illegible] gara il comitato tecnico composto da Giunco, Rimoldi, Covolo e Sioli, su indicazione del [illegible] missario tecnico Elio Rimedio, ha designato i seguenti corridori per partecipare al campi[illegible] della specialità [illegible] si svolgerà in Spagna, a San Sebastiano, il 27 [illegible]: titolari: Renato Longo, Amerigo Severini, Domenico Garbelli, Luciano Luciani. Riserve a disposizione: Enrico Sfoiolini, Giovanni Battinelli.

Ordine d'arrivo: 1) Renato Longo km. [illegible] in 1 ora [illegible], 2) Amerigo Severini a 4'20" 3) Domenico Garbelli a 6'4"

Al giovane Albiero il ciclocross di Condove

Condove, lunedì mattina.

Quindici corridori hanno partecipato ieri a [illegible] alla terza prova del campionato piemontese per dilettanti di ciclocross, Enal, denominata Coppa Bar Giardino.

Ad un giro dal termine il vincitore, Walter Albiero, ha staccato il secondo arrivato che è rimasto vittima di un incidente meccanico nella discesa del Castello del Conte Verde. Ordine d'arrivo: 1) Albiero Walter che copre i 18 km. del percorso in 55' alla media di km. 20,000; 2) [illegible] a [illegible]; 3) Martini [illegible] a [illegible].

Preziosi secondo, a 3'25" dal vincitore

Vicentini stacca tutti a Cannes

Nizza Marittima, lun. matt.

(l. p.) Nel Gran Premio di Cannes Flaviano Vicentini, il veronese di ventiquattro anni che ha vinto nel '62 il campionato mondiale su [illegible] dei dilettanti, ha colto ieri un magnifico [illegible]so.

La corsa si è decisa dopo la scalata dell'Esterel. Alla fine della discesa, al km. 76, fuggivano gli italiani Vicentini e Marchi ed il francese Cadiou. I quali attraversavano Cannes con un va[illegible] di [illegible]" mentre la pioggia, continuando a cadere con violenza, costringeva al ritiro Anquetil, Stablinski, Ronchini e Durante.

A Cagnes, dopo 40 km. di fuga, i tre di testa avevano un vantaggio di 2,25" e Vicentini scattava andandosene da solo in testa, ed aumentando via via il vantaggio. Alle sue spalle Marchi e Cadiou cedevano e Preziosi si assicurava in volata il secondo posto su Bellone, Bolcke e Bocklandt.

Ordine d'arrivo: 1. Vicentini (Italia) 179 km. in [illegible] 4.44'25"; 2. Preziosi (id.) a 3'25"; 3. Bellone (Francia); 4. Bolcke (Germ.) e Bocklandt (Belgio) a 3'25"; 6. Genet (Francia) a 0,40", che [illegible] vinto la volata [illegible], plotone, nel quale Macchi si è classificato 11, Mantovani 12, Miele [illegible] e Galbo [illegible].

● Il tedesco Rolf Wolfshohl ha vinto la gara internazionale di ciclocampestre svoltasi a Colonia percorrendo i [illegible] in 58'30". Al secondo posto, a una ruota dal vincitore, si è classificato il belga Declercq.

● Fiorentina e Cagliari hanno accettato l'invito a disputare incontri con la squadra nazionale argentina a Buenos Aires, in vista del campionato [illegible] [illegible]iale di questa [illegible].

La compagine torinese, in complesso, non merita rimproveri

Non c'è fortuna per il Torino a Cagliari: 2-3

Con l'aiuto del vento che ha alterato la traiettoria del pallone

Ad un minuto dal termine goal decisivo di Riva

I [illegible] finiscono il primo tempo in vantaggio per 2 a 0 grazie a un «doppietto» di Rizzo (probabilmente in posizione di fuorigioco [illegible] seconda [illegible]tura) - [illegible] ripresa i granata si slanciano all'attacco e Meroni colpisce un palo - Lo stesso giocatore [illegible] poi due volte in rete (24' e 32') - Buona prova di Moschino

DAL NOSTRO INVIATO

Cagliari, lunedì mattina.

L'esito [illegible] contesa [illegible] Cagliari [illegible] attendere fino a un minuto e mezzo dal segnale di chiusura. [illegible] In [illegible] il colpo gobbo del Torino, che [illegible] riuscito a portarsi a un risultato di parità, è andato a male. Perché, riassunto in brevi termini, l'andamento della partita è stato il seguente.

Al riposo di metà partita i granata perdevano per due reti a [illegible]. Due reti dovute fortemente anche alla cattiva sorte. [illegible] prima Vieri [illegible] respinto coi pugni un pallone proveniente dalla sua destra e, trasportato dallo slancio della sua uscita, era andato a [illegible] lontano; prima che egli fosse ritornato al suo posto, un avversario, Rizzo, [illegible] mandato prontamente a finire la palla [illegible] rete sguarnita di difensori. Un minuto prima dell'intervallo, un pallone [illegible] stato respinto verso il lato destro dell'attacco cagliaritano e Rizzo, la mezz'ala, da posizione fortemente sospetta di fuorigioco, [illegible] nuovamente sor[illegible] Vieri mentre questi stava uscendo dalla sua porta, e [illegible] arrotondato così il risultato per i padroni di casa. Inutili i reclami [illegible] torinesi. Per l'arbitro faceva 2-0, e così do[illegible] rimanere.

Alla ripresa i granata si risvegliavano e davano [illegible] di molto maggiore combattività. Meroni colpiva [illegible], e poco dopo la metà del tempo, a seguito di una mischia, segnava da pochi passi. Il gioco prendeva carattere di combattimento, qualche minuto e Meroni ancora, a seguito di un calcio di punizione, e dopo essere [illegible] ben servito da Moschino, pareggiava con un tiro basso.

[illegible] il Cagliari tendeva a reagire in tono maschio e deciso, sostenuto a gran voce dal pubblico, [illegible] considerava il risultato del [illegible] [illegible] cosa non giusta. Il Torino [illegible] parte [illegible] si difendeva coi denti.

Fra interruzioni di ogni tipo, si giungeva così a un minuto e [illegible] dal fischio finale. Calcio di punizione [illegible] gli ospiti, sulla destra dell'attacco dei sardi. Tirava la mezz'ala destra [illegible] e il pallone, alto e sospinto dal vento, volava verso il lato destro della porta torinese. Vieri usciva, sfiorava la palla col rovescio di una mano e la respingeva bravamente in direzione dell'ala sinistra cagliaritana Riva, arrivato in [illegible] corsa. Riva stesso spingeva la palla nella rete prima che il portiere potesse riprendersi. Faceva 3-2 [illegible] il Cagliari, e di lì più non ci si muoveva.

A [illegible] modo sono andate le cose. E, a giudicare dal comportamento tenuto [illegible] Cagliari nel corso dell'intero primo tempo e durante il quarto d'ora finale, si può dire senza offendere la verità che il risultato risponde genericamente a giustizia. Ma, in pari tempo, non si può fare a meno di asserire [illegible] le tre reti subite dagli ospiti sono state dovute a qualche elemento di errore, ma molto più [illegible] ad aperta sfortuna.

Non va dimenticato che il modo in cui i granata sono riusciti, nello spazio di poco più di mezz'ora del secondo tempo, a risalire un dislivello di due reti, è stato veramente meritevole di lode. [illegible] [illegible] si può fare a meno di pensare che, col vento imperversante a quel modo, [illegible] elemento di sfortuna sia venuto a colpirli, a mezzo di deviazioni della palla.

Ché il tempo, splendido alla vigilia, aveva fatto un inatteso voltafaccia nel corso della notte. Il vento, invece di andarsene a soffiare altrove, [illegible] continuato ad infierire sull'isola e sulla città, aveva raccolto nuvole ed anche acqua un po' da ogni dove, e per tutta [illegible] [illegible] dell'incontro — a somiglianza di quanto avveniva sul campo di gioco — la lotta fra il [illegible] e le nubi era continuata in cielo, a [illegible] di subitanee schiarite e di scrosci di pioggia. [illegible] conseguenza, non più di quindicimila persone erano convenute sul campo. E, di conseguenza pure, la palla [illegible] volta che veniva sollevata da terra, veniva portata lontano dall'obiettivo al quale [illegible] era diretta. Il terreno di gioco, un po' scivoloso, si [illegible] conservato discreto.

[illegible] simili condizioni, il primo [illegible] [illegible] quasi per intero il predominio [illegible] sardi, pure [illegible] questi erano chiamati [illegible] operare controvento. L'undici cagliaritano dà sempre prova di una bella [illegible]vità. Per i primi [illegible] minuti [illegible] si è dimostrato più vivace [illegible] essenzialmente più mobile e più veloce del Torino. Dalla metà [illegible] in avanti era esso a dominare, a condurre le [illegible] e a indurre in errori i giocatori dalla maglia granata.

Due ex juventini erano comparsi [illegible] formazione sarda. Mattrel era stato preferito a Pianta [illegible] difensore della porta all'ultimissima ora; e Nenè, a un dato punto, ed evidentemente per istruzioni superiori ricevute, si è preso il gusto di portare in [illegible] per il campo l'improvvisato terzino sinistro granata Bolchi. [illegible] seguenza: il difensore, [illegible]do di [illegible] e di là, perse la maggior parte del fiato che aveva a disposizione. E sulla destra, la mezz'ala Rizzo [illegible] [illegible] per avere maggiore libertà di azione, [illegible] ci dimostrano le due reti segnate nel primo tempo.

Gli attaccanti del Cagliari sono gente di qualità. Posseggono [illegible] a dovizia, dispongono di [illegible] buon controllo della palla e combinano [illegible] [illegible] e con buona visione delle vicende del gioco. Dal loro modo di operare, il nazionale Rosato è stato più volte [illegible] in imbarazzo nel corso di quel primo tempo. Egli è riuscito comunque a fare ottime cose, nel [illegible] frangente. In prima linea Moschino mostrava buon discernimento nel barcamenarsi in mezzo ad avversari tanto intraprendenti, e Meroni era, fra gli uomini di [illegible], certamente il più [illegible] e il più insistente.

Sulla prima rete, quando Vieri, per allontanare il pericolo proveniente da quel lungo ed alto traversone che veniva [illegible] lato sinistro dell'attacco [illegible] sardi, venne portato dal suo stesso slancio ben lontano dai pali della propria porta. Rizzo, la mezz'ala, diede prova di una bella presenza di spirito nell'infilare istantaneamente il bersaglio privo di difensori. [illegible] [illegible] [illegible] seconda rete, egli era — secondo [illegible] — in posizione [illegible] del tutto regolare.

La reazione [illegible] dagli ospiti [illegible] [illegible] di [illegible] la prima parte [illegible] secondo tempo va [illegible] senz'altro come [illegible] reggiosa e [illegible]. Opportuna apparve ad un dato punto la mossa che portò Meroni al [illegible] dell'attacco, con Simoni all'ala sinistra e [illegible] [illegible] destra. Meroni colpì prima un montante, poi segnò consecutivamente le due reti che portarono i [illegible]ata alla stessa altezza dei cagliaritani poco dopo la metà della ripresa. Per cui la partita giocata dal Torino non può, nel suo complesso, meritare rimproveri se non per la condotta del primo tempo e per l'esagerata tattica [illegible] escogitata [illegible] periodo [illegible].

La fortuna [illegible] ha certo favorito i granata durante questa loro trasferta in Sardegna. Ma la prova [illegible] va considerata, se si tien [illegible] di tutto, come notevol[illegible] migliore di altre recentemente [illegible] ottenute.

Vittorio Pozzo

CAGLIARI: Mattrel; Martiradonna, Vescovi; Cera, Vescovi, Longo; [illegible], Rizzo, Cappellaro, Greatti, Riva.

TORINO: Vieri; [illegible], Bolchi; Puia, Rosato, Ferretti; Simoni, Ferrini, Gualtieri, Moschino, Meroni.

ARBITRO: Carminati, di Milano.

RETI: Rizzo (C.) al 35' e al [illegible] del primo tempo; Meroni (T.) al 24' e al 32', Riva (C.) al 43' del secondo tempo.

L'attaccante Meroni [illegible] la prima rete [illegible] Torino [illegible] di ieri a [illegible]ari (Tel. a «Stampa Sera»)

Sotto una violenta pioggia

Nella ripresa la Lazio supera il Foggia: 2-0

ROMA, lunedì mattina.

[illegible] una pioggia insistente e a tratti violenta, la Lazio è riuscita ieri a piegare la resistenza del Foggia vincendo il confronto per due reti a zero. Entrambe le segnature si sono verificate nella ripresa, quando la compagine ospite è stata costretta a ridurre il ritmo.

D'Amato al 19' e l'ex juventino Sacco al 26' hanno quindi concretizzato una superiorità che è apparsa costante per l'intera partita.

LAZIO: Cei; Zanetti, Vitali; Carosi, Pagni, Dotti; Mari, Sacco, D'Amato, Governato, Bartù.

FOGGIA: Moschioni; Corradi, Valadè; Bettoni, Tagliavini, Faleo; Favalli, Lazzotti, Nocera, Micheli, Maioli.

Nel torneo [illegible]

*Acqui-Canelli 3-1 — Reti: primo tempo: al 28' autogoal di Squara dei Canelli; al 37' [illegible] segnato Giacobbe, al 43' Carati. Nella ripresa ha accorciato le distanze Garbarino, al [illegible].

Savigliano-*Saluzzo 1-0 — Al 38' del primo tempo autorete di Ardissone; al 42' della ripresa è stato espulso il terzino [illegible] [illegible] [illegible] Bartoglio.

Suno - Villadossola 4-1 — Reti: primo tempo: 17' Zanardi (S.), 29' Franzi (S.), 45' Brigoni (S.); secondo tempo: 16' Balzarini (V.), 25' Balzarini (S.). Al 35' del secondo tempo è stato espulso Piccini del Suno.

Borgosesia-*Galliate 2-1 — Marcatori: [illegible] tempo: Terriani (B.) al 16'; 2° [illegible] Roncarolo (B.) al 22'; Cat[illegible] (G.) al 42', su rigore.

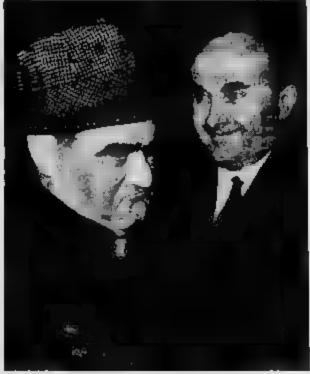
Stresa-*Trinese 2-0 — [illegible]: nella ripresa Scarinzi (S.) al 24' e Longhi (S.) al 27'.

*Cossato - Aosta 0-0 — I padroni di casa hanno premuto costantemente contro la porta avversaria, ma non sono riusciti a concretare la loro superiorità. Al [illegible] della ripresa il mediano dell'Aosta Serravalle, è stato espulso [illegible] [illegible] fallo su Maritano.

*Arona-Santhià 2-0 — Le reti sono [illegible] segnate da Morandi (A.) al 22' del primo tempo e da Nicastro (A.) al 27' della ripresa.

Nell'episodio dell'ultima rete

Vieri ammette: «Ho sbagliato io»

I granata ieri in aereo a Caselle — Meroni aspira alla maglia azzurra

Espressiva smorfia dell'allenatore Rocco all'arrivo [illegible] Torino a [illegible]; a destra, il presidente Pianelli

I giocatori del Torino sono rientrati ieri sera dalla trasferta di Cagliari. Nonostante le cattive condizioni atmosferiche il viaggio, compiuto in aereo [illegible] breve tappa a Ro[illegible], è stato tranquillo. A Ca[illegible]e, ansioso di sapere notizie e il racconto della partita con i rossoblù, [illegible] ad attendere la squadra granata il presidente Pianelli.

Subito dopo l'arrivo l'allenatore Rocco, contrariato per il risultato [illegible], ha detto: «Abbiamo perso scioccamente, giocando da sciocchi e subendo sciocche reti». Poi si è appartato con i dirigenti per informarli con discrezione su alcuni particolari circa il comportamento dei granata.

L'aver subito una sconfitta [illegible] un minuto e mezzo dal termine, dopo che si erano rimontati due goals, ha logicamente amareggiato i giocatori. Il più deluso di tutti era Lido Vieri. Il portiere, con molta franchezza, ha ammesso che la rete decisiva è da attribuirsi ad un suo errore.

«E' sola colpa mia — ha raccontato Vieri — causa il forte vento, il pallone calciato da [illegible] ha [illegible] maggior velocità. Ho [illegible] di respingere la palla ma l'ho sfiorata depositandola sulle gambe di Riva che non ha avuto difficoltà a sospingerla in [illegible]. [illegible] vera disdetta. Mi dispiace soprattutto perché, con quella rete, sono stati annullati gli sforzi fatti dai miei compagni per rimontare il passivo».

Meroni, autore [illegible] due goals del Torino, è stato complimentato [illegible] [illegible] ma [illegible] era felice: [illegible] fatto centro due volte — ha spiegato l'attaccante — ma [illegible] è bastato. E' come una delusione [illegible]. Mi sembra incredibile». Per Meroni si tratta del primo doppietto stagionale che va ad assommarsi alle recenti [illegible] convincenti ed accresce per l'ala granata la possibilità di [illegible] suo [illegible] in Nazionale, considerando naturalmente che Mora è ancora convalescente dall'infortunio subito a Bologna e che Pascutti è fermo per qualche tempo.

«Alla [illegible] ci tengo — ha aggiunto Meroni — e non è affatto [illegible] che la Nazionale [illegible] m'interessi. Se il signor Fabbri dovesse prendermi in considerazione per i prossimi mondiali, ne sarei felice».

Una serie di interessanti partite nella «D» e nel campionato dilettanti

Il Casale non riesce a superare la decisa difesa del Cuneo: 0 a 0

[illegible] rissa tra i tifosi delle due squadre prontamente sedata dalla forza pubblica - Il Viareggio consolida il proprio primato in classifica imponendosi a Pontedera (2-0) - Pinerolo-Chieri 2-2 - La Pro Vercelli sconfitta a La Spezia per 1-0 - Il Verbania piega il Sondrio [illegible]

Casale, lunedì mattina.

Il Casale ha riscattato in parte la sconfitta della settimana scorsa a Viareggio pareggiando ieri (0-0) sul proprio campo contro il Cuneo; secondo in classifica, i nerostellati hanno offerto una pregevole prestazione: nonostante il terreno di gioco fosse pesante per la pioggia, hanno corso ininterrottamente per tutti i novanta minuti di gioco, costruendo parecchie azioni da goal, [illegible] [illegible] poi non sono riusciti a concludere, ciò è dovuto ad un po' di imprecisione ed anche ad una discreta dose di sfortuna.

Il Cuneo, dal canto [illegible], sceso in campo col preciso intento di conquistare almeno un punto, ha raggiunto l'obbiettivo, mettendo in luce un gioco magari un po' rude, ma senz'altro efficace. [illegible] ospiti sono piaciuti soprattutto in difesa, dove hanno saputo rompere con tempestività e decisione i continui attacchi dei padroni di casa.

L'incontro si è iniziato sotto la pioggia e dopo pochi minuti di gioco alterno l'undici allenato da Pedroni ha preso l'iniziativa. Al 13' la prima azione di un certo rilievo: Negri lancia [illegible] splendente sulla destra, che viene raccolto da Persenda e sospinto con un tiro alto sulla sinistra [illegible] portiere del Cuneo, Pesce. Al 21' ancora Negri si mette in evidenza con una «fucilata» da 40 metri che sfiora la traversa della porta [illegible].

I nerostellati continuano ad [illegible]care, ma senza riuscire a rendersi veramente pericolosi. Si verifica qualche intervento falloso in campo e l'arbitro Ferrari [illegible] ammonisce prima Fontana e poi Turola. A cinque minuti dal termine del primo tempo ai padroni di casa si presenta la prima favorevole occasione di passare in vantaggio. Nel corso di una mischia dinanzi [illegible] porta di Pesce, Perotti e quindi Negri hanno il pallone buono per segnare, ma i loro tiri terminano sulle gambe dei difensori biancorossi.

Nella ripresa la fisionomia dell'incontro sostanzialmente non muta, ma i padroni di casa si fanno più minacciosi creando maggiori pericoli per la difesa cuneese. La prima occasione si presenta al 7' su un lancio della de[illegible] di Perotti. Deambrogio tutto solo a pochi passi da Pesce arriva sul pallone con una frazione di secondo di ritardo e la sfera termina sul fondo. Ancora Perotti e Deambrogio due minuti più tardi riescono a tracciare una spiraglio dopo un brillante scambio in velocità, ma sul tiro dell'ala sinistra Pesce vola in tuffo e blocca a terra.

All'11' l'arbitro non ravvisa in un fallo di Toneguzzi, che falcia a terra Perotti, gli estremi per il rigore e l'incontro diviene di conseguenza più spigoloso, mentre in tribuna comincia a nascere qualche battibecco ed a volare qualche pugno. Intervieне la forza pubblica che allontana [illegible] dei protagonisti della rissa.

r. d. b.

Casale: Chiliemi; Fontana, Dauria; Bavardo, Turola, Peroni; Persenda, Negri, Deambrogio, Castrilletti, Perotti.

Cuneo: Pesce; Cavasin, Cattaneo; Bonomelli, Iacchi, Toneguzzi; Parodi, Pantola, Ballario, Oderda, Angeli.

VIAREGGIO - *PONTEDERA — *Reti: autorete di Salvadorini (P.) al 4' del primo tempo; secondo tempo: [illegible] Cosentini (V.).*

PINEROLO - CHIERI [illegible] — *Reti: nel primo tempo, al 10' Stacchino (C.), al 40' Nocera (P.), al [illegible]' Bosco (C.); nella ripresa al 30' Arcasio (P.). [illegible] stati espulsi per proteste Stacchino (C.) e Nocera (P.).*

SPEZIA-PRO VERCELLI 1-0 — *L'unico goal [illegible] partita è stato segnato al 16' del primo tempo da Mascola, il quale, approfittando di un indugio [illegible] fra difensori avversari [illegible] raccolto, dopo una punizione battuta [illegible] Ompi, un pallone sfuggito a Vallongo, mandandolo in rete di sinistro da distanza ravvicinata.*

VERBANIA-SONDRIO [illegible] — *Reti: Pastrello al 4' e Gini al 17' del primo tempo; Margnini al 33' e [illegible]ra Pastrello al 31' della ripresa. Il Verbania ha giocato in dieci uomini dal 36' del secondo tempo per un infor[illegible] toccato a Ponti.*

ASTI-CUOIO PELLI 2-1 — *Reti: 1° tempo: Venturello (A.) al 7'; Avera (A.) al 31'; Carrenini (C.P.) al 41'; 2° tempo: Malegaro (A.) al[illegible].*

FANFULLA-[illegible]MANERO 0-0 — *Il Borgomanero ha sfiorato il successo nel primo tempo, al 31', con Maldotti, che aveva segnato a rete [illegible] anticipato dall'uscita [illegible] portiere Vogile.*

ALASSIO - ALBENGA 1-1 — *Ha segnato per l'Albenga al 10' del secondo tempo Gelibert; al 38' ha realizzato Parodi il pareggio.*

VOGHERA-IMPERIA 3-2 — *Le [illegible] [illegible] Voghera sono state segnate tutte nel primo tempo: al 6' da Bottoni, al 24' e 43' [illegible] Tresoldi; l'Imperia ha realizzato le due marcature nella ripresa, al 13' con [illegible] e [illegible] 37' con [illegible].*

GRUPPO C - NOVESE 3-0 — *Reti: Marchiandi (G.C.) al 10' e al 38' del primo tempo, poi Moderiano (N.) al 33' su [illegible]; nella ripresa Costa (G.C.) al 13' ed [illegible] [illegible]. [illegible] primo tempo Marchiandi (G.C.) ha sbagliato due calci di rigore.*

SANREMESE-PAVIA 1-1 — *Meritato pareggio [illegible] la squadra lombarda, che nella ripresa è riuscita a raggiungere la Sanremese, passata in vantaggio al 10' del primo tempo, con un goal di Tieghi. La rete del 1-1 è stata segnata su rigore da Sangalli.*

Risultati e classifiche

Girone A

RISULTATI: *Alassio - Albenga 1-1; *Asti-Cuoio Pelli 2-1; *Casale-Cuneo 0-0; *Gruppo C.-Novese 3-0; *Pinerolo-Chieri 2-2; Viareggio-*Pontedera 2-0; *Sanremese-Pavia 1-1; *Spezia-Pro Vercelli 1-0; *Voghera-Imperia 3-2.

Classifica: Viareggio p. 30; Cuneo e Spezia 26; Pavia e Albenga 24; Alassio 22; Pontedera, Casale, Sanremese, Voghera e Imperia 20; Chieri e Gruppo C 19; Pro Vercelli 18; Asti 17; Cuoio Pelli 16; Novese [illegible] Pinerolo 12.

Girone B

RISULTATI: *Seregno-Gallaratese 0-0; *Bolzano-Rovereto 1-0; Fanfulla-Borgomanero 0-0; Guastalla-Ostiglia 1-0; Saronno-*Leoncelli 2-1; *Libertas - Falk 0-0; *Mirandolese-Moglia 1-0; *Trento-Pescaria Marano 2-1; *Verbania-Sondrio 4-0.

CLASSIFICA: Libertas Schio punti 29; Verbania 28; Gallaratese e Trento 26; Borgomanero 24; Bolzano 24; Seregno 23; Moglia 22; Saronno 21; Leoncelli, Guastalla e Mirandolese 20; Rovereto 19; Fanfulla 18; Pescaria Marano 16; Falk e Ostiglia 13; [illegible] 10.

Il Cinzano pareggia contro la Castor: 3-3

Il Ponzone [illegible] (2-0) ad Oleggio - Omegna-Grignasco 3-1 - Derthona-Rivoli: 2-1 - Valenzana-Macobi: 2-2

Rivoli, lunedì mattina.

(p. gal.) Il Cinzano ha conquistato ieri sul [illegible] di Cascine Vica un prezioso pareggio (3-3) che gli consente di nutrire ancora qualche speranza di promozione.

La successione delle reti dimostra chiaramente che la gara è risultata combattuta ed avvincente per tutti i novanta minuti di gioco e che il risultato è sostanzialmente esatto. La squadra di Pinaoci, che ha avuto nella mezz'ala destra Aliione l'elemento più positivo, anche perché costretta a rimontare il passivo ha esercitato una maggiore pressione in [illegible] avversaria. La prima rete è stata segnata al 34' da Brero al termine di una bella [illegible] condotta dal ca[illegible] Luino; la Castor ha pareggiato al 42' con Furlan, l'ala sinistra della nazionale dilettanti.

Nella ripresa i rossoblù sono passati ancora in vantaggio dopo sei minuti di gioco con un goal alquanto fortunoso di Lagustena, ma due minuti dopo il risultato è nuovamente mutato per merito di Morello.

Al 26' e al 43' gli episodi dei due rigori concessi dall'arbitro Pollo di Vercelli: il primo l'ha realizzato Aliione per la Castor dopo un fallo di mano [illegible] [illegible] Delfino, ed il secondo il [illegible] travanti Brero per un identico fallo di Coronpia.

PIEMONTE — [illegible] 2. Risultati: *Cossato-Aosta 0-0; Borgosesia-*Galliate 2-1; Suno-Villadossola 4-1; Arona-Santhià 2-0; Omegna-*Grignasco 3-1; Ponzone-Oleggio [illegible]; Stresa-Trinese 2-0; Juve Domo-Serravalle 2-1.

CLASSIFICA — Ponzone p. 31; Suno 29; Arona 23; Cossato 22; Aosta 22; O[illegible] 20; Grignasco 19; Juve [illegible] 17; Stresa 16; Oleggio e Santhià 14; Serravalle e Borgosesia 13; Villadossola 10; Galliate 8; Trinese 8.

PIEMONTE — [illegible] B - Risultati: *Derthona - Rivoli 2-1; Savigliano-*Saluzzo 1-0; *Acqui-[illegible] 3-1; Sale-*Sc[illegible] 1-0; *Valenzana-[illegible] 2-2; *Castor-Cinzano 3-3; Albese-Fossanese e Carassonese-Francesi rinviate per impraticabilità del campo.

Classifica: Derthona 28; Macobi 27; Francesi 24; Cinzano 23; Acqui 21; Albese, Castor e Savigliano 18; Valenzana 17; Sale Viscosa 16; Carassonese 15; Fossano 13; Sociale e Canelli 13; Saluzzo 11; Rivoli 7.

LIGURIA — GIRONE A: *Albisola-Argentina 0-0; *Vado-Campese 0-0; *Sampierdarenese-Colombo 1-0; *Spotornese-Finale, rinviata per impraticabilità del campo; *Calrese-Nolese, rinviata per impraticabilità del campo; *Varazze-Pontedecimo 2-2; *Lanuse-Sestrese, rinviata per impraticabilità del campo; *Veloce-Ventimigliese [illegible].

GIRONE B: *Santagostino-Canasca 1-1; *Cecio-Arenzano 0-0; *Centallo-Rosallese 1-1; *Don Bosco-Carlo Grosso 1-0; *Sestri Levante-Molassana 1-0; *Ligure-Riva Trigoso 1-1; *Lavagnese - Sammargheritese 1-0; *Quezzi-Vigili Urbani 1-0.

Ponzone - *Oleggio 2-0 — [illegible] [illegible] del girone [illegible] [illegible] un nuovo [illegible] grazie [illegible] una «doppietta» di Balzarini, che [illegible] segnato al [illegible] del pr[illegible] [illegible] e [illegible] della ripresa.

Omegna-*Grignasco 3-1 — Reti: 1° tempo: Modini (G.) al 25', Morello (O.) al 35', Moroni (O.) al 39'; 2° tempo: Bale[illegible] (O.) al 15'.

*Derthona - Rivoli 2-1 — Reti: nel primo tempo: al [illegible] Torti ed al 18' Boschetti [illegible] il Derthona; nella ripresa all'11' [illegible] per il [illegible]voli.

*Valenzana-Macobi 2-2 — Reti: al [illegible] del primo tempo Piacenza [illegible]; nella ripresa: al 2' Za[illegible] (M.), al 24' Pa[illegible] [illegible], al 33' Fortin (V.).

Conclusa ieri al Sestriere la grande [illegible] mondiale dello sport [illegible]

Universiade: l'ultimo titolo al francese Wolleck

Un risultato di prestigio per il nostro giovane sciatore

Pezza terzo nello slalom gigante: una medaglia (di bronzo) all'Italia

Il discesista [illegible] è [illegible] preceduto [illegible] e dal polacco Bachleda - La gara si è svolta sotto una fitta nevicata - Le rappresentative dell'Urss e della Francia, con 5 medaglie d'oro ciascuna, hanno [illegible] nel complesso delle competizioni dell'Universiade - La cerimonia di chiusura

[illegible]

Sestriere, lunedì mattina.

L'Italia ha conquistato una medaglia ai «Giochi» goliardici mondiali, la prima medaglia [illegible] gli azzurri mai abbiano vinto nelle [illegible] edizioni delle Universiadi invernali moderne, da quando sono nate, nel 1960, a Chamonix, sino al giorno d'oggi. Il merito è di Luigi Pezza, diciannove anni, [illegible], nato a Legnano [illegible] e residente a Castellanza, matricola al Politecnico di Milano. Buon sangue non [illegible]te, Luigi Pezza è figlio [illegible] un atleta, nazionale di salto in lungo. Il discesista italiano si è classificato [illegible] terzo posto, dopo il francese Roberto Wolleck ed il polacco Bachleda, nella gara [illegible] ha chiuso ieri la competizione, lo slalom gigante maschile, una [illegible] che [illegible] avuto [illegible] svolgimento particolare, regolarissimo nonostante [illegible] proibitive condizioni atmosferiche.

Perché ieri, al Colle, [illegible]va una neve fitta, continua, pungente, perfino violenta. [illegible] la classica atmosfera [illegible] domenica in montagna era fe[illegible], [illegible] nello [illegible] tempo confuso, [illegible] [illegible] che porta da Borgata a Sestriere si presentava come una ininterrotta teoria di macchine e di pullman ed il tempo continuava così [illegible] che — ad un tratto — corse addirittura la voce di un rinvio della prova.

Scendemmo a Borgata, con un [illegible] [illegible] slalom su quattro ruote. In un gabbiotto di le[illegible] e in una [illegible] [illegible] trovavano i cronometristi della [illegible]greteria torinese della [illegible]razione, stoicamente imperturbabili come splendesse il più bel sole di primavera. E, in un'altra tenda accanto, la signorina Olga Perinotto, che merita davvero una «citazione al merito» per la sua abilità eternamente fiorita di un sorriso, aveva [illegible] in funzione il Centro stampa. Tutto era pronto. Giunse [illegible] traguardo Marcello Fattrinieri e [illegible] che la pista era in [illegible]dizioni ottime. maestri di sci ed alpini, a furia di sgobbare, avevano realizzato il nuovo miracolo, [illegible] quello [illegible] spontaneo e genuino che, dell'intera manifestazione, rappresenta uno [illegible] aspetti più belli e più positivi.

La partenza del primo [illegible] corrente — Franz Vogler — era in [illegible] e [illegible] giorno, ed il tedesco prese il via forse in ritardo di un paio di minuti, e Nicoletta Cacciatore — la speaker ufficiale — lo annunciò con voce allegra. si trattava d'una [illegible]la vittoria sulla offensiva così crudele della neve. Vogler piombò sullo striscione con un urlo gutturale, ma il suo risultato (3'8"11) doveva rivelarsi, alla resa finale dei conti, buono, ma non buonissimo. Subito [illegible] toccò a Wolleck, ed il francese sfrecciò potente ed elegante tra le porte che delimitavano la parte finale [illegible] tracciato e portò a termine la gara soffiando di fatica. Aveva impiegato 3'5"90 e gli accompagnatori della équipe di Francia gli tributarono l'abbraccio riservato al vincitore. «Meglio di [illegible] — gli mormorarono all'orecchio — [illegible] riesce [illegible].

In sostanza, avevano ragio[illegible] [illegible] un piccolo brivido a Wolleck lo fecero il concorrente che venne in pista dopo di lui, Luigi Pezza. Wolleck, [illegible]me lo intravvide spuntare sul ciglio del dosso che immetteva all'arrivo, si lasciò sfuggire una specie [illegible] pittoresca esclamazione di sorpresa, che era insieme un riconoscimento per [illegible] bella [illegible]ra dell'azzurro, ed un grido d'allarme. Si affannarono a tranquillizzarlo: Pezza, [illegible] occhio e [illegible], era in ritardo di un paio di secondi. Ma Wolleck tornò sereno soltanto quando l'altoparlante [illegible] il tempo dell'italiano: 3'7"78.

Un tempo ottimo, che rimase il secondo fino all'ultimo [illegible] cui tagliò il traguardo il polacco Bachleda accreditato di 3'6"88.100. Pezza, accanto all'arrivo, si rodeva l'anima; gli eravamo vicini e lo sentivamo brontolare sotto [illegible] che la sua medaglia d'argento era già diventata [illegible] bronzo e che correva il rischio di diventare [illegible] latta. Ma della sessantina di concorrenti [illegible] in gara più nessuno mise in pericolo il terzo posto dell'italiano. I migliori — sempre gli stessi — conquistarono buoni piazzamenti, nulla però cambiò per le medaglie: quella d'oro a Wolleck, quella d'argento a Bachleda, quella [illegible] bronzo a Pezza.

Nevicava sempre, e fiocchi che pungevano il viso, gli astanti si stringevano intorno a Wolleck ed a Pezza. Il francese faceva i conti. In una gara sola aveva vinto due medaglie d'oro, quella dello slalom gigante e quella della «combinata» (e facevano tre con la medaglia d'oro della discesa libera e quattro con [illegible] medaglia d'argento dello slalom speciale). Rilasciava interviste a tamburo battente, interviste nelle quali campeggiava una frase: «Adesso me ne torno in Francia e mi riposo per un po'; riprenderò a correre al Kandahar».

Pezza non [illegible] [illegible] soddisfatto, e la sua gioia si rifletteva sul [illegible] di Gigi Zorio il responsabile della squadra italiana, che, finalmente, aveva l'occasione di gustare un bilancio favorevole. [illegible] che accade ben di rado nelle vicende del nostro sci, anche allorché si prende in considerazione [illegible] Nazionale A. In una gara a partecipazione altamente selezionata come [illegible] Universiadi del Sestriere, Pezza era terminato terzo, e, a [illegible] ferma di [illegible] giornata felice, c'era Umberto Parini undicesimo, Daniele Cimini dodicesimo, Pier Luigi Bertola tredicesimo.

Si tornava al Colle che erano in pista gli ultimi atleti, quelli [illegible], in genere, hanno tanta buona volontà e poca classe, e già si poteva tentare un quadro complessivo [illegible] intera manifestazione. per le ga[illegible]re di Torino, del Sestriere e di Claviere. Al comando la Russia, con cinque medaglie d'oro, quattro d'argento e quattro di bronzo, poi la Francia, con cinque medaglie d'oro e [illegible] d'argento. Molto buono il risultato del Giappone: tre medaglie d'oro, due d'argento e due di bronzo, [illegible] gli altri? Per la Svizzera, due medaglie d'oro due d'argento e due di bron[illegible] per la Bulgaria, due medaglie d'oro; per la Polonia una medaglia d'oro, quattro d'argento e tre di bronzo; per l'Austria, una medaglia d'ar[illegible] e una di bronzo; per la Cecoslovacchia, una medaglia d'argento e quattro di bronzo; per gli Stati Uniti, due d'argento e una di bronzo; per la Germania e l'Italia una di bronzo ciascuna; per l'Ungheria una d'oro; per la Romania una d'argento. Insomma qualcosa [illegible] tutti. Due o tre Nazioni in posizione di netta preminenza, poi il resto delle Nazioni concorrenti quasi in [illegible] folto, ad indicare una sostanziale parità di valori.

Mancava l'ultimo atto, la cerimonia di chiusura. Tutto era preparato per una festa all'aperto, in programma verso le sei del pomeriggio sul pianoro [illegible] le Alpette. Il maltempo, che non dava requie, consigliava di ripiegare sul salone della «Genzianella», dove si radunava una numerosa rappresentanza di tutti gli atleti partecipanti [illegible] «Giochi». L'ambiente, pur abba[illegible] ampio, letteralmente si riempiva [illegible] ragazze e di ragazzi in divise multicolori, che accoglievano [illegible] un fragoroso applauso il ministro del Turismo e dello Spettacolo onorevole Achille Corona e le altre [illegible] autorità che erano giunte [illegible] Colle poco dopo mezzogiorno.

Le pareti erano addobbate di tutte le bandiere nazionali, tra le quali faceva spicco il [illegible] standardo delle Universiadi. Prima della cerimonia di chiusura venivano consegnate le medaglie [illegible] vincitori delle sei gare di discesa disputate al Sestriere, che venivano rispettivamente consegnate dal ministro Corona, dallo svizzero Schwarz, vice presidente della Fisu, dal sindaco del Sestriere ing. Giovanni Nasi, dal rappresentante giapponese della [illegible]u Kitazawa, dal presidente del Cusi, Lojacono, e dal presidente della Società esercizi del Sestriere, dott. Emanuele Nasi.

Dopo la consegna delle medaglie, il presidente d[illegible] Fisu, dott. Primo Nebiolo, [illegible]lava brevemente mettendo in evidenza il [illegible] riportato da questa edizione delle Universiadi; infine il ministro Corona dichiarava chiusi i Giochi e consegnava la bandiera delle Universiadi al rappresentante del Giappone, in quanto che la prossima edizione estiva della massima manifestazione sportiva goliardica si svolgerà nel '67 a Tokio.

Poi gli atleti sfollavano a braccetto. E intanto si levava una festosa serie scoppiettante di fuochi artificiali, cento colori e [illegible] spicco nel nero del cielo, mentre continuava a scendere la [illegible].

Gigi Boccacini

Slalom gigante maschile: 1. Wolleck (Francia), 3'5"90; 2. Bachleda (Polonia), [illegible]"78; 3. Pezza (Italia), 3'07"78; 4. Vogler (Germania), 3'08"11; 5. Kutschera (Austria), 3'10"17; 6. Wojna (Polonia), 3'10"30; 7. Cathiard (Francia), 3'11"48; 8. Kostinger (Austria), 3'13"55; 9. Favre (Svizzera), 3'13"28; 10 Dergane (Austria), 3'14"29; 11. Umberto Parini (Italia), 3'14"82; [illegible]. Cimini (Italia), 3'17"80; [illegible]. Bertola (Italia), 3'19"88.

Classifica della «combinata» maschile: 1. Wolleck (Francia), punti 0,864; 2. Bachleda (Polonia), p. 34,806; 3. Wojna (Polonia), p. 41,767.

Pezza, terzo ieri, ha conquistato l'unica «medaglia» per gli universitari italiani

Le medaglie dell'Universiade Invernale

GARE DISPUTATE	ORO	ARGENTO	BRONZO
Sci femminile			
Slalom speciale	Famose (Fr.)	T. Obrecht (Sv.)	Diethfurt (Austr.)
Slalom gigante	Famose (Fr.)	T. Obrecht (Sv.)	Saubert (Usa)
Discesa libera	T. Obrecht (Sv.)	Saubert (Usa)	[illegible] (Sv.)
Combinata	T. Obrecht (Sv.)	Famose (Fr.)	H. Obrecht (Sv.)
Fondo km. 5	Stoeva (Bulg.)	Bundy (Pol.)	Almova (Urss)
Staffetta 3x5 km.	Bulgaria	Urss	Polonia
Sci maschile			
Slalom speciale	Bachleda (Pol.)	Wolleck (Fr.)	Wojna (Pol.)
Slalom gigante	Wolleck (Fr.)	Bachleda (Pol.)	Pezza (It.)
Discesa libera	Wolleck (Fr.)	Allsop (Usa)	Vogler (Germ.)
Combinata	Wolleck (Fr.)	Bachleda (Pol.)	Wojna (Pol.)
Fondo km. 15	Voronchikhin (Urss)	Varkol (Urss)	Poustogachev (Urss)
Staffetta 4x10 km.	Urss	Giappone	Cecoslovacchia
Salto	Kosaya (Giapp.)	Stoll (Pol.)	Fujisawa (Giapp.)
Combinata nordica	Simonov (Urss)	Draguine (Urss)	Fujisawa (Giapp.)
Hockey	Urss	Romania	Cecoslovacchia
Pattinaggio artistico			
Individuale femminile	Fukuhara (Giapp.)	Kumiko (Giapp.)	Augustova (Cecosl.)
Individuale maschile	[illegible] (Giapp.)	Tchaverouchine (Urss)	Kurenbino (Urss)
Coppie	Tarassova-Proskourine (Urss)	Wiskowska-Bartosovic (Cec.)	[illegible]wina-Mikine (Urss)
Danze	Mato-Cassady (Ungh.)	Trebeiner-Rotkapel (Austria)	Spatenkova-Viranek (Cecosl.)

Coppa Inverno a Torino

Nuoto: Frattini 100 metri [illegible]"

Si è svolta ieri nella piscina dello Stadio Comunale di Torino la seconda prova della Coppa Inverno, valevole per la selezione di «Campanile Nuoto» in programma domenica prossima.

I risultati di maggior rilievo in campo femminile sono stati ottenuti da Elena Camino (C. S. Fiat) nei 100 metri stile libero, con un tempo di 1'09"8, seguita dalla Barbaria (seniores). La Viasco (C. S. Fiat) ha vinto nella categoria juniores in 1'10"7. Nei 100 metri dorso si è imposta Lia Garbaccio (seniores) in 1'18"8 davanti a Leoncessa (1'20"8) entrambe del C. S. Fiat, mentre nella categoria juniores la Spina (R. N. Torino) ha ottenuto un tempo di 1'20"2. Nelle gare dei 100 metri farfalla e 100 metri rana si sono affermate rispettivamente Ornella Anicich (C. S. Fiat) in 1'19"6 e la Breslo (C. S. Fiat) in 1'24"7.

Tra i nuotatori [illegible] bella affermazione è stata ottenuta da Frattini (C. S. Fiat) nei 100 m. stile libero con un tempo di 58", seguito da Bonaglia (R. N. Torino) in 1'00"7. Nella [illegible] di dorso Marcovino [illegible] [illegible]. Torino) ha fatto registrare 1'08"6, mentre nella specialità rana Colla (C. S. Fiat) ha vinto con 1'17"7.

Per "l'ex azzurro" Luigino Pezza il piazzamento vale [illegible] vittoria

Il giovane discesista, escluso dalla nazionale dopo esserci entrato a soli 15 [illegible]ni, ha confermato le [illegible] doti nella rappresentativa universitaria - La storia di un paio [illegible] sci

[illegible]

Sestriere, lunedì mattina.

Qualche anno fa Luigino Pezza era il bimbo prodigio di Cervinia. Gli prevedevano [illegible] avvenire da campione, e lui, tanto per non smentire nessuno, entrò a quindici anni in squadra nazionale. Qualche gara all'estero, vari piazzamenti, poi [illegible] riconferma per l'anno successivo.

Si era nel 1963 e a fine stagione era in programma il Trofeo del Berrino. La gara [illegible] internazionale; con tutti i campioni tedeschi, svizzeri, francesi, austriaci, presenti. E Luigino a partire, insieme a qualche altro ragazzo italiano — Sandegiacomo, Dibona e altri ancora —, in coda a tutti. La «libera» sul Ventina è una discesa impegnativa, lunga e tecnicamente difficile. In più ci [illegible] era messa la nebbia, giusto nella parte centrale, a complicare le cose, e su tre concorrenti che partivano ne arrivava uno al traguardo. Tanto per fare un esempio, Gherard Mussner arrivato in piena velocità sulla diagonale, aveva dimenticato di tenersi un po' basso ed era finito sulla pista del Cristallo, una pista bella ma che con la gara non aveva nulla a che fare.

Per farla breve, è il turno di Pezza. Luigino era cenato più mille volte da questa discesa e la potrebbe fare [illegible] occhi chiusi. La nebbia non lo spaventa, e lui spinge proprio dove gli altri frenano. Arriva come una bomba [illegible] traguardo e il tempo che [illegible] registrare è il migliore, alla pari però con quello di uno svizzero. [illegible]

lo contatta nessuno, e Pezza arriva al Sestriere armato di fieri propositi. Comincia male nello slalom, facendosi buttar fuori nelle eliminatorie con [illegible] certa dose di sfortuna; poi si riprende [illegible] «libera», arrivando primo fra [illegible] italiani e ottavo assoluto, e finalmente conclude nello «slalom gigante» con il [illegible] terzo posto.

Il piazzamento di ieri ha [illegible] piccolo retroscena. La neve era molto fresca lungo tutto il tracciato, ed era difficile scegliere [illegible] e sciolina. Pezza era arrivato in [illegible] insieme ad Umberto Parini, aveva fatto una lenta discesa e mentre tornava a monte tentava di risolvere il proprio problema. Ad un certo punto Parini gli propose un paio di [illegible] [illegible], con gli attacchi appena montati: bastava andarli a prendere fino al deposito dell'albergo. Ci pensò Zulian, il dinamico allenatore della squadra italiana, con [illegible] discesa record: prese gli sci, ritornò in cima, alla partenza, che prendevano il via i primi concorrenti. «Che sciolina c'è sotto?», chiese Pezza, e Parini allargò le braccia con aria sconsolata. Proprio non lo sapeva.

Luigi è un ragazzo deciso: innestò gli attacchi, provò a fare due curve e gli sembrò che gli sci tenessero bene e nel tempo stesso fossero veloci sulla neve. Cinque, quattro, tre, due, uno... il tempo scandito dal cronometrista, e poi via verso valle, per la più bella gara della stagione, e la prima medaglia italiana nella storia delle Universiadi d'inverno.

meno Giovanoli, e i due rimangono primi in classifica a pari merito sino a fine gara. E' la prima vittoria internazionale per Luigino Pezza ed anche la prima italiana dopo tanto tempo, ma dopo di essa le azioni del ragazzo cominciano a calare.

E' la storia di tanti piccoli campioni che scompaiono dalla scena un po' per colpa loro, ma soprattutto per la mancanza di un aiuto concreto da parte dei dirigenti. Anche Pezza scende nella scala dei val[illegible] nazionali, un poco scende realmente, un poco lo retrocedono d'autorità, per far posto ad altri creduti più bravi di lui. Fino a che si arriva alla esclusione dalla squadra azzurra all'inizio di quest'anno.

Luigino è un ragazzo che studia seriamente, ed è questa sua indiscutibile qualità che l'ha forse «ostacolato» nello sport. Via dalla squadra nazionale, quindi, e sotto con lo studio! C'è la convocazione per l'allenamento degli universitari, e lui deve dichiarare forfait.

Nella formazione studentesca [illegible] però, il posto non glie

g. v.

Dalla Candy, nel torneo di serie A

Basket: il Simmenthal sconfitto

I risultati della quindicesima giornata del campionato di serie A di pallacanestro: *Partenope-Biella 67-65; *All'Onestà-Alcisa 56-66; *Candy Bologna-Simmenthal Milano 66-63; Gravazeda Cantù-*Vocta Pesaro 80-71; *Ignis-Stella Azzurra 56-49; *Reyer-Petrarca 51-47 (giocata sabato).

La classifica: Ignis punti 28; Simmenthal 24; Petrarca e Candy 21; All'Onestà 19; Reyer 18; Gravazeda 16; Biella 10; Alcisa e Stella Azzurra 8; Pesaro e Partenope 8.

* *

Le cestiste del Lanco [illegible]no sono state battute per due [illegible] (53 a 51) dal Fejo Brescia nella prima giornata del girone di ritorno del campionato di serie A. La partita, pur senza elevarsi ad un elevato livello tecnico, è stata egualmente interessante, considerando che le due squadre sono sempre rimaste a diretto contatto.

Il Fejo, guidato dalle ottime Moratchi e Gussago, ha assunto l'iniziativa fin dalle prime battute di gioco, mentre il Lanco, staccato al massimo di tre o quattro punti, è riuscito a portarsi in parità a circa un minuto dal termine. Nell'acceso finale erano però ancora le cestiste bresciane [illegible] imporre la loro maggiore esperienza e le giovani del Lanco erano battute.

Inge Senoner quinta sulle nevi canadesi

BANFF, lunedì mattina.

L'italiana Inge Senoner si è classificata sesta nella prova di slalom femminile svoltasi ieri nel quadro della Coppa Maurier in Canada, [illegible] località di Banff sulle Montagne Rocciose. L'Italia è rappresentata soltanto da due atleti: Felice De Nicolò ed Inge Senoner.

Classifica dello slalom femminile: 1) Nancy Greene (Can.) 101"06; 2) Heidi Zimmerman (Au.) 104"14; 3) Christl Haas (Au.) 106"; 4) Karen Dokka (Can.) 106" e 20; 5) Inge Senoner (Italia) 110"94; 6) Townsend (Can.); 7) Rowley (Id.); 8) Quigo (Id.); 9) Severanna (Id.); [illegible] Anjesen (Norv.).

Vittoria di [illegible] nel trofeo Cartasegna

Si è svolto ieri sulla nevi dei Monti della Luna il Trofeo Massimo Cartasegna, uno slalom gigante, maschile e femminile.

La vittoria, per la categoria maschile, è andata ad Andrea Retti (S.C. Monti della Luna), con il tempo [illegible] [illegible]", seguito da Umberto Cravetto (S.C. Sportiva) in 1'36"8 e Emanuele Rosa (S.C. Lancia).

Fra le ragazze si è affermata Rosangela Lucca (S.C. Monti della Luna) in 2'09"8; al secondo posto si è piazzata Rosita Gatti (S.C. Frais) con il tempo di 2'21"2, seguita da Silvia Chiaramello (S.C. Frali).

Incontri al «Centro ristoro Ovomaltina»

I tifosi di Pezza

Poco dopo la linea [illegible] traguardo, attorno a Pezza c'è festa grossa. Stanno a mano a mano giungendo i concorrenti e il tempo realizzato da Pezza resta il terzo assoluto, [illegible] è impossibile che si realizzi qualche sorpresa per noi sgradevole. C'è un signore che non si agita e sta zitto. Ma [illegible] brillano [illegible] [illegible]chi. E' Pezza senior, è il papà della Medaglia di bronzo dello slalom [illegible]. [illegible] l'aspetto d'un giovanotto, e c'è un motivo pratico di questo aspetto: Pezza senior è stato atleta di valore, ha fatto parte della nazionale azzurra appunto di atletica leggera nella specialità del salto in lungo.

Ci sono anche alcuni dirigenti dell'Unione Sportiva Castellanzese, il club di cui Pezza è socio. Ha tre squadre di calcio — questa società — e tre squadre di ciclismo, [illegible] tennisti e un'ampia sezione del Cai. Per il presidente, signor Ermanno Raimondi, è giornata di festa. Ha fatto un gran tifo per il suo socio, forse, ieri sera, era più stanco lui di Luigino Pezza.

Giornalisti in catene

Era suonata l'ora della partenza, anche i giornalisti lasciavano il Colle. Nevicava fitto, le catene non erano soltanto consigliabili, [illegible] addirittura indispensabili. Ci sono stati i presidenti che hanno portato la macchina in garage, dando opportune disposizioni, altri invece hanno deciso di compiere personalmente quello che sembra un lavoretto facile, [illegible] che, alla resa dei conti, [illegible] risulta un lavoro di eccezionale asperità. Hanno cominciato con piglio sportivo e disinvolto, tutti sorridenti. Poi, dopo circa un quarto d'ora, c'è stato chi si è arreso, convinto ormai d'essere [illegible] fronte a un insolubile mistero. Chi ha voluto tener duro s'è rovinato almeno un dito, ha sporcato in modo irrimediabile una giacca e una camicia, ha strappato un [illegible]o di pantaloni, s'è espresso con parole che, per eufemismo, possiamo chiamare «forti». E ieri sera ha dormito al Sestriere, rassegnato alla sconfitta nel duro match con le diaboliche catene.

Sempre prima [illegible] Famose

Le ragazze ieri dovevano [illegible]. Era un pensiero gentile degli organizzatori, forse per permettere a tutte di presentarsi al gran ballo delle nazioni, che tradizionalmente segna la conclusione delle Universiadi, fresche e piene di energia. Soltanto c'è un particolare. Le ragazze e i ragazzi di ogni squadra fanno gruppo assieme, e allora, visto che ai discesisti toccava un'ultima fatica, tutte [illegible] ragazze hanno deciso di scendere in sci fino a Borgata per accogliere i compagni al traguardo. Ragazze esperte, capaci di fare qualsiasi cosa sugli sci, e convinte che bene o male basterà puntare verso valle per raggiungere il traguardo. Hanno cominciato a scendere francesi e svizzere, quindi le austriache, poi le americane. E tutte si sono infilate nel vallone del Chisonetto, impantanandosi nella neve fino alle ginocchia. E' stata una specie di corsa ai talloncino e, manco a farlo apposta, in queste Universiadi tutte favorevoli ai francesi, è saltata fuori Annie Famose a scoprire una pista, piccola ma ben battuta, per riuscire a giungere un po' meno stravolta e per prima al traguardo del gigante maschile. E il riposo in vista della sera? Non c'è stato, ma dall'animazione di ciascuna al ballo, c'è da pensare che non [illegible] ne fosse proprio bisogno.

Riservato a chi?

«Ingresso riservato». Il cartello non cambia nei diversi uffici, negli ambienti, sugli impianti. Rimane l'interrogativo: a chi è riservato l'onore o l'onere dell'ingresso? C'è uno ski-lift che sale da Borgata al Sestriere. Ecco il solito cartello piazzato davanti a un corridoio, assolutamente vuoto. [illegible] accanto un passaggio analogo [illegible] una fila di persone che non finisce più. Arrivano due ragazze della squadra francese, poi un'altra sciatrice, un po' piena sportiva ma niente carina. Sbirciano il cartello e hanno un attimo di esitazione. In quel momento giunge in volata un discesista italiano e imbocca il passaggio dell'«ingresso riservato» al volo, dando una voce e uno sperone di incoraggiamento [illegible] tre ragazze. Secondo voi, era poi «riservato» a loro?

Cimini uno e due

Daniele Cimini conclude la gara di slalom gigante. Arriva spingendo come un forsennato, quasi non avesse compiuto una gara massacrante, superiore ai tre minuti di corsa. Si ferma con [illegible] christiania rabbioso e comincia [illegible] una sorta di soliloquio, in cui ci sono critiche alla pista che, quando è sceso lui, non appariva più in ottime condizioni, e ci sono critiche ai dirigenti che hanno fatto per far partire gli azzurri con numeri non proprio felini.

Dopo qualche minuto, accanto a Daniele si ferma il padre, il signor Cimini senior, che è vicepresidente della Federazione italiana sport invernali. Daniele lo guarda bene, poi con aria sconsolata, dice: «Papà, ma come faccio a protestare finché [illegible] sei quasi presidente?».

ANNUNCI ECONOMICI

SMARRIMENTI L. 180 per parola

(Continua da pag. 6)

MANCIA riportando bracco tedesco nano marrone smarrito San Mauro Torinese. Telefonare 856-683.

MERCOLEDI' 9 smarrita collana perle zona Nizza centro. Telefonare 655-962. Lauta mancia.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. NUOVITALIA di Maurizio Brama. Accertamenti infedeltà documentabili, indagini, informazioni commerciali, ricupero crediti. Pio V 20. Tel. 682-110, 652-876, 682-162.

A.A. DETECTIVE « Trotar » controlli infedeltà ovunque, informazioni, indagini riservatissime. Nizza 102. Tel. 633-145. 0495

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 0583

MASORPOL, Garibaldi 5, telefono 512-206, indagini accertamenti investigazioni infedeltà moralità della vitaere. A12122

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Siracusa 158 compra vende cambia rateizza. 0568

A.A.A.A.A.A. ABBIAMO autooccasioni ogni tipo, selezionate, collaudate, con certificato di garanzia a 1-2 anni. Anche senza anticipo comode rate mensili comprensive assicurazione contro tutti i danni compresi i vostri. Apertura anche mattinate festive. Atuto, via Sarlotto 133 (S. Rita) autobus F. 0822

A.A.A.A.A.A. NEU NSU provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci 30, Vigone 44 vendita 30 mesi senza cambiali.

A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME Giulia, 1300, 1200, 800, 500 sportivale, Vignale 750 coupé, 750 spider, Bianchina panoramica. Furgoni Volkswagen (cassinato 9 posti), 1100 TJ '64, 600 T. Rateazioni, garanzia corso G. Agnelli 22. Tel. 322-493.

A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture massimo prezzo, pagamento immediato. Autodelsifani, telefono 293-992 (anche festivi) corso Grosseto 55. Attenzione ultima casa vicino corso Vercelli. 0758

A.A.A. ACQUISTO contanti automobili, furgoni, camioncini. Tel. 322-493.

A.A.A. GARANZIE massime convenienza serietà troverete all'autosalone Siracusa vastissimo assortimento. Telefonare 351-496. Visitateci. Corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244. 0568

A.A.A. RATEALMENTE garantite, corso Agnelli 88, 500, 600, 1100, 1300, Dauphine, giardiniere, da tenitomila in più (aperto festivi).

A.A. OCCASIONISSIMA troverete via Vigone 44. Flavia, Fulvia, Appia tutti i tipi garanzia. 0546

A.A. OCCASIONISSIME Giulia GT rossa, 1300 Giulia un mese, Giulietta spider, Giulietta TI, Appia terza serie, Opel 1500 nera come nuova. Corso G. Agnelli 22. Tel. 322-493 (aperto festivi). 048

A.A. PRIVATI vendono 500, giardiniera, 600, 1100 F, 1500, permute, facilitazioni. Telefonare 687-314.

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo, permutiamo, rateizzando. Corso Corsica 6. 0780

A. ALL'AUTOSALONE corso Moncalieri 19 500, 600, 1100, 1300, 1900 Volkswagen 1200, 1100 familiare, Giulietta, Appia II, 500 giardiniera, 600 multipla. Cambi rateazioni aperto festivi. 0103

A. ARCIOCCASIONISSIMA Flavia '62, Appia '63, Giulietta spider, 1100, 600, 800 tutti tipi, 1300, 1500, Flavia coupé. Autocarro Leoncino lungo, 615 furgone, 1100 T2. Via Malta 35/10. Telef. 386-847.

A. ARCIOCCASIONISSIME autocarri 615 ('64) ('60), multipla 500, giardiniera, 850. Corso G. Agnelli 22. Telef. 322-493. 048

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo rateando Giulia TI, sprint, spyder, Giulia GT, Giulietta TI sprint, spider. Vigone 44. 0546

A. ASSICURIAMO rate mensili 500, 3500; 600, 4600; 1100, 5800. Telefonate 81-809, saremo da voi.

A. AUTONOLEGGI Aviaton senza limitazione anzianità patenti. Torricelli 4, telef. 501-051. A5122

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere. Corso Dante 46. Telefonare 654-714. 0792

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Fincolex, corso Francia 15, tel. 760-303, 779-826.

A. VOLETE comperare vendere bene indirizzatevi via Vigone 44, un nome una garanzia una sicurezza, auto ogni tipo. 0546

A. 80.000, 100.000, 120.000, 140.000, 180.000, 200.000 vendiamo anche rateale 500, 600, 1100, Appia, Dauphine, furgone, camioncini, multipla, Giulietta, corso Ferrucci 80. 056

A prezzi modici vendiamo familiari 1100, 1300 multipla, pulmini, furgoni panoramici, giardiniere. Rateizziamo. Vigone 44. 0546

A giusto prezzo vendiamo 850, 500, 600, 1100, 1300, 1500 garanzia. Vigone 4. 05466

A prezzi eccezionali vendiamo IM3, A 40 Innocenti spider. Permutiamo. Vigone 44. 0346

A 450.000 vendo Vignale 750, 1100 Special '62, visibili via Agricola 6, Tel. 362-442.

ABBIAMO Alfa 1600 spider, Ferrari 250 S, MGB, 1200 Opel tutti spider 1500 coupé. Opel coupé. Corso G. Cesare 24. 0880

ABBIAMO Giulia super 6 mesi km. 8000 Fiat 1300, 1800, 850 sei mesi Flavia 1500 Fulvia nuove e d'occasione Corso Giulio Cesare 24.

ACCURATISSIME RIPARAZIONI, IMPIANTI GAS LIQUIDO. NOVELLI, SAVA 23. TELEF. 877-780.

ACQUISTIAMO autovetture pagando massimo autosalone c.so Siracusa 158 telefono 351-496. 0568

ACQUISTO autocarricati cassone 10-11 metri. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1150 — Torino ».

AFFARE unico proprietario vende 2600 Alfa coupé 1964, garanzia. Torricelli 4. 0758

ALLA Sale concessionaria Opel disponibile assortimento Opel Rekord 1500 e 1700 in perfette condizioni meccaniche e di carrozzeria. Prezzi variabili da lire 200.000 a lire 500 mila. Condizioni pagamento rateali anche senza anticipo. Piazza Adriano 11. Telefono 779-647; 759-924.

ALLA Sale concessionaria Opel, consegnando nuovi modelli Kadett abbiamo disponibili Fiat 1100 D normali e familiari, Fiat 600 coupé, Vignale, NSU Prinz 1000, Volkswagen 1200, Anglia quattro stagioni, Appia terza serie e Fulvia '64. Piazza Adriano 11. Telef.: 779-647; 759-924.

ANDREA Doria 13: autovetture ogni tipo, usate, a rate senza anticipo. Cisal. 0124

APPIA terza serie, unico proprietario vende privatamente. Tel. 588-836.

ARCIOCCASIONISSIME R 8, 4 L furgone, 4 L Renault, Simca 1000, Neu, Opel, Volkswagen, Dauphine, garanzia. Vigone 44. 0546

ASSICURIAMO ratealmente 500, 30 mila, 600 23.000, 1100 30.000. Telefonare 655-087. A8327

AUTO d'occasione 500, 600, 750, 1300, 1100 familiare, 1100 furgone T, 600 multipla, Giulietta, Volkswagen. Assistenza garanzia vendiamo permutiamo rateizzando. Corso Corsica 6. 0780

AUTO per tutti a rate senza anticipo, vasta scelta vetture usate garanzia, omaggio 150 litri benzina. Via Ventimiglia 166. Telef. 670-100. 0655

AUTO TORINO, Siracusa 40, Vittorio Emanuele 125, vende, permuta, rateizza A 40 S 1965, IM 3 1965, R 4 L 1964. 0729

APPIA 3a serie '62, bellissima, vendo permuto, rateizzo. Turati 38.

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118. Spider Appia Vignale Arlo, Spider 750 Vignale, Spider Giulia 1600, Giulia 1600 TI, Flavia 1500, Fiat 1500, Anglia, Simca 1000 nuova, coupé 1500 Allemano, furgone 750 Sulara. A11621

AUTONOLEGGI da L. 1800 con 50 km compresi, oppure 60 ore più 18 a km. Tariffe speciali lunghe percorrenze. Non richiesta anzianità patente e limite età. Telef. 687-314.

AUTORGANIZZAZIONE Autodelsifani acquista permuta vende, garanzia 6 mesi (anche festivi) Grosseto 55 vicino corso Vercelli.

AUTORIMESSA vende per conto clienti 600, 1100, 1500, Flavia. Telefonare 755-753. A15874

AUTORIPARAZIONI, corso Rosselli 11, vende 500 giardiniera 280.000 1300, 400.000. 20774

AUTOSALONE corso Siracusa 158. Telefonare 351-496 compra, vende, cambia, rateizza. 0568

AUTOSALONE Isabella, Dante 131 (aperto festivi) vasto assortimento 600 dal '60 250,000 al '64 440.000 molte elaborate. 072

BELLISSIMA 600 (1960), 500 D (1962) perfetto ordine privato. Telefonare 483-575. A12833

BMW Limousine Lusso bellissima perfettissima unico proprietario vendiamo. Galilei 11. 0670

BOGGETTI automobili nuove ed occasioni vende, cambia, rateizza con garanzia. Madama Cristina 56. Telefonare 65-418. 0962

BUONA occasione Opel Rekord lusso 1963 privato vende. Telef. 587-143.

CAMIONCINO 600 T '64 come nuovo vende. Telefonare 212-002.

CAUSA rinnovo vende migliore offerente 615, 750 furgone. Telefonare 694-507. A18867

COMPERIAMO massimo prezzo: qualsiasi autovettura, pagamento immediato. Autodelsifani, Telef. 293-992 (anche festivi), corso Grosseto 55. Attenzione, ultima casa vicino corso Vercelli. 0758

COMPERIAMO vendiamo permutiamo autovetture. Autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 344.

COMPERO vetture sinistrate pagando massimo. Telefonare 687-218.

COMPLETAMENTE a rate, senza anticipo, 500, 600, 1100 usate vende Cisal. Andrea Doria 13. 0324

COMPRIAMO CONTANTI QUALSIASI AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEANDO. GARANZIA. VIGONE 44. 0346

COTTINO COMMISSIONARIA ALFA ROMEO PRESENTA OGGI LA NUOVA GIULIA 1300 TI, VIA SAGRO 10 BIS, CORSO GIULIO CESARE 213. 0870

COMPRO contanti pagando massimo qualunque automobile. Corso F. Turati 82. 01002

DAF 750 completamente automatica, prestazioni eccezionali, rateazioni biennali, prove dimostrative. Concessionario Palerigna, Madama Cristina 93.

DIPENDENTI INDUSTRIE AUTOMOBILISTICHE ESPONGONO. VENDONO. AUTOVETTURE SEMESTRALI. GARANZIA. RATEAZIONI. SCONTI. CARSO DUCA ABRUZZI 6 BIS.

FERRARI berlinetta lusso Scaglietti perfettissima. Mansuetto, corso Duca Abruzzi 10. 0795

FULVIE '63 - '64 ottime condizioni vendo permuto rateizzo. Turati 38.

FURGONE 600 mesi sei vendo. Telefonare 661-470. A18528

GAS liquido, installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massima garanzia. Lamar, Crescentino 25. Telefonare 650-853. 0678

GAS liquido impianti Weber, Concessionaria Fukra, Chivasso 15. Telefonare 888-880. 25198

GIARDINETTA Volkswagen 1500 4 porte privato vende come nuova, facilitazioni. Telefonare 758-227.

GIULIA 14 mesi come nuova vendo cambio. Corso Siracusa 158.

GIULIA 1300, 5 mesi, privato urge vendere anche ratealmente. Via Andrea Doria 13. 020

GIULIETTA sprint 1957, ottime condizioni, vendo, cambio, rateizzo: Telefonare 657-134. 0883

GIULIETTA '60 bella vendo cambio 275 mila. Ciclista, S. Anselmo 6.

HILLMAN Super Minx, familiare 1600, 16.000 km effettivi, accessori, vera occasione, vendesi. Telefonare 332-214. A16684

IM 3 '64 metallizzata come nuova vendo permuto rateizzo. Turati 38.

IM 3 1963 perfetta metallizzata vendesi, Corso Vittorio Emanuele 125, tel. 535-377. 0729

ISABELLA Autosalone vende 850 coupé, 1300 1964-1962, Giulia '65, Flavia 1961, Dante 131.

ISABELLA Autosalone compera, permuta, rateizza. Dante 131. Telefono 651-753. 072

LEONCINO ribaltabile ordine perfetto 615 N 1 trasporto mobili vende. Telefonare 690-670. A11797

MERCEDES 180 Diesel perfetto vendesi. Telefonare 655-067.

MERCEDES 220 S, perfetta, immatricolata 1957, vendo, cambio, rateizzo. Telefonare 657-134. 0883

MILLEOTTOCENTO gas. Volkswagen 1200-1500, Comet, Taunus, Dauphine vendiamo senza anticipo, comode rate. Cisal, Andrea Doria 13.

MONTICONE concessionaria Volkswagen Porsche prenotazioni prove tutti i tipi autovetture nuove. Piazza Adriano 1, telefono 383-772.

NIENTE anticipo, comode rate, 500, 600, 1100, 1500, Perfette condizioni vende Cisal, Andrea Doria 13.

NSU 1000 provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci 80, Vigone 44, vendita 30 mesi senza cambiali. 0346

OCCASIONISSIMA vendesi Alfa 2600 spider fine '63. Via Torricelli 4.

OCCASIONISSIME garantite vendiamo rateizzando familiari tutti i tipi 500, 600, 850, 1100, 1300, Giulia, Giulietta, Appia coupé, spider, sprint. Visitateci Vigone 44.

OPEL nuovi modelli 1966, Capello, corso Traiano 14, assortimento usato.

PANHARD PL 17 1961 bleu scuro privato vende a privato. Tel. 501-104.

PERMUTATE vostra autovettura con 500, 600, 1300, 1500 perfette: Cisal, A. Doria 13, aperto anche domenica mattino. 0524

PEUGEOT 204 E 404, LA QUALITA' CHE NON SI DISCUTE, CONCESSIONARIA DAIDOLA, VIA BOLOGNA 40. 0680

PEUGEOT 403 ottima privato vende a privato. Telefonare 587-143.

PRIVATI acquistate vendete permutate autovetture molto vantaggiosamente. Corso Moncalieri 19.

PRIVATI! Occasioni garantite cerchiamo permutiamo Appia III, 1100D, familiare, 1300, 1800 coupé 1965, 1500 L, Bianchina spider, 850, 600, 500. C. Francia 343 (aperto festivi).

PRIVATI Salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi) Autodelsifani Grosseto 55, Attenzione! Ultima casa vicino corso Vercelli.

PRIVATO causa trasferimento vende 500 perfetta veramente occasione. Tel. 521 920.

PRIVATO compera 800 '60 '63 purché ottimo stato. Tel. 651-041.

PRIVATO vende privatamente 600 perfettissima ottime condizioni facilitazioni. Telefonare 766-861.

PRIVATO vende 600 T carro revisionato a nuovo. Telef. 212-002.

PRIVATO vende 1100 Special 1961 motore rodaggio. via Torricelli 4.

RATEALMENTE senza anticipo vendo furgone 1100 ottimo stato. Vercelli 111. A9750

SERVIZIO Lancia S. Stresa, Benevagienna 4, telef. 364-505: Appia berline II-III coupé, Zagato; Flavia, Flaminia, berline e Zagato; Aurelia B 20; Giulietta spider.

SIMCA 1000 come nuova occasionissima vendo cambio. Corso Siracusa 158. 0104

SIMCA 1000 GL bellissima unico proprietario vende privatamente. Telefonare 790-436. 0840

STRAOCCASIONI 1100 ricondizionate 120.000, 150.000, 180.000, 200 mila. Corso Moncalieri 19.

SENZA anticipo, comode rate. 500 600 1100 1300 1800 perfette. Permutiamo ogni vettura. Cisal, A. Doria 13, aperto anche domenica mattino.

TRIUMPH TR 3 motore TR 4 in rodaggio perfetta para gomma e nuovo privato vende a privato. Tel. 683-891. 080

UNICO proprietario vende Leoncino ribaltabile, altro normale Fiat 615 da rodare e 600 furgone. Telefonare 682-832. A11294

UNICO proprietario vende 103 special. Via Torricelli 4. 0798

UNICO proprietario vende 850 Abarth originale 1964 affare. Via Torricelli 4. 0758

UNICO proprietario vende Giulietta TI 1964 come nuova. Via Torricelli 4. 0758

VENDO bellissima 600 anno '61 in pelle, rateazioni. Vercelli 111.

VENDO con garanzia 600 furgone 150,000, belvedere 120,000, 600 130.000, Corso Rosselli 11, Telefonare 500-692. 26774

VENDO 500 '61 e 600 '58 con garanzia. Telef. 581-901. 080

VERA occasione 1100 familiare nuovo da immatricolare. Tel. 911-423.

VISITATECI anche festivi autosalone corso Siracusa 158 compra vende cambia. 0568

VOLKSWAGEN Porsche vasto assortimento usato con garanzia come per nuove. Rateazioni senza cambiali, minimo anticipo. Monticone, piazza Adriano 1. Telefonare 383-772.

VOLKSWAGEN Simoni vende giardinetta 9 persone 10 q.li 1964. Telefonare 584-891. 080

VOLKSWAGEN 1965 unico proprietario rateizzando vendesi. Corso Vittorio Emanuele 125, tel. 535-377.

800 coupé, 850 quattro porte, pronta consegna. Autoguaraldi, S. Francesco d'Assisi 23. Tel. 537-870.

500, 600, 1100 usate, perfette vende Cisal a rate senza anticipo. Andrea Doria 13. 0524

500 C Belvedere e Topolino eccezionali motore mai rifatto tutti originali. Tel. 755-103. 0787

600 Lusciola, 4 porte 1960 ottima occasione, spevolando. Tel. 323-913.

600 1a serie, perfette condizioni unico proprietario vende, Valente, via Lessona 39 bis, tel. 766-082.

682, Tigrotto, Campagnola, Jeep, Jepponi, vendo permuto, Copas. Strada Mellano 81, telefono 891-749.

750 32.000 km. originali rarità eccezionale 285.000, facilitazioni. Telefonare 794-517. A16958

850 S recentissima seminuova fuoriserie vende privatamente. Visibile via Vigone 6. A18898

1100 special bellissima privato vende permuto cilindrata inferiore. Telefonare 790-436. 0840

1100 T furgone, 600 Canale furgone, perfette condizioni vendo prezzo conveniente. Tel. 331-561.

1300 '61 vende cambio cilindrata inferiore. Orfigaro 7, telef. 331-561.

80.000 anticipo qualsiasi autovetture Fiat aperto festivi. Corso Moncalieri 19. 0567

150.000 facilitando 103 bellissima pochissimi chilometri privatamente vendo. Telefonare 775-785.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTA nuovo modello accettiamo vostra moto a prenotazione. Ronco, Vigliardi Paravia 3. Telefonare 489-743. A15237

MOTOFURGONCINO Iso ottime condizioni, 95 mila. Ciclista S. Anselmo 9. A10223

VESPA motofurgoncini Ape nuovi usati, cambi rateazioni. Morzoi, Unione Sovietica 169. 0635

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

AMMINISTRAZIONE stabili correttezza prezzi miti, massime referenze garanzia. Tel. 758-049.

ESEGUIREI mio domicilio lavori di paghe, stipendi, dattilografia. Scrivere « Pubblicità Stampa 285 — Torino ». 2001

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A.A.A. ACQUISTA piume oca anticaglie oggetti rottami vari. Telefonare 481-674. 0427

A. ACQUISTO auto demolizione rottami sgombro locali cantine. Telefonare 482-243. A10730

AFFARONE vendo bellissima camera letto 175.000, sala pranzo 145.000. Tel. 882-350, 879-753.

ABBEDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. 0167

AL Supermac del mobile, camere politecniche da 135.000 in poi tinelli 55.000; materassi 2500. Altro mobili vecchi. Lanino 9 angolo Cottolengo. Tel. 238-705. 0237

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna n. 17, occasioni formidabile acquisto vendita mobili nuovi usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

ARTE del ferro: lavorazioni propria tappezzeria, ingressi. Assortimento oggetti regalo. Via Rodino 2.

ATTENZIONE matrimoniali 95.000, cucine 39,000 Principe Amedeo 11, Lagrange 39 (cortile).

CHITARRA 6550, elettrica 9800, amplificatore 25.000, batteria 115,000. Cipriani, Lagrange 47.

ANTICHI tappeti usati vendonsi privatamente. Telefonare 891-692.

DAL 9 al 16 aprile esponete a Riccione alla Rassegna degli Hobbies, collezioni, curiosità, modellismo, radio elettronica, scultura. Ricchi premi, informazioni Azienda Soggiorno Riccione. 20561

ERNE chiromante scientifica autorizzata. Via Genesio 6 bis. Telefonare 694-408. A3300

FABBRICA mobili tutto modelli vari eseguonsi lavori anche su ordine. Via Pacini 63. 1001

FRANCOBOLLI Italia Vaticano esteri nuovi usati compro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6851 — Torino ». A11222

LETTI in ferro battuto, lampadari, specchiere, appliques, ufficina, telefono 287-626. A13469

MOBILI Casabella, vasta esposizione gariatale; lunghe rateazioni. Altro mobili usati. Via Garibaldi 4. Telefonare 521-107. 0730

MOBILIFICIO ritiro commercio svendo grandioso assortimento mobili, prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra arredamenti camere tinelli, cucine, salotti. Francia 280, Isolato 74. Regio Parco 161. 0100

MOSTRA dell'arredamento: veneziani, piemontesi, comuni. Francia 280, isolato 74, Regio Parco 161.

PELLICCE visone pastello, selvaggio bellissimi, lontra, leopardo messicano, persiano, vendo. Tel. 388-425.

PIANOFORTE per bambina dodicenne compro contanti. Telef. 294-403.

PRIVATO svende tappeto autentico cinese come nuovo mis. 340 x 250. Telefonare 352-649. A12772

PRIVATO vende cocker spaniel pedigree vaccinato mesi 5. Telefonare ore pasti 994-033. 1001

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telef. 572-218.

SINGER Pfaff altre marche esposizione mobiletti, motorini. Appiano, Giobert 1. 2001

STOCK televisori vendiamo sconto 60%. Costino, piazza Mermetaz 14, Torino. A12764

T. TELEVISORI i più garantiti del mondo! Vendita diretta dalla fabbrica. Via Nizza 97, Torino.

TELEVISORI 23" modelli 66, 3 anni garanzia L. 89.000. Telef. 677-032, 82-501, 896-575. 0898

TELEVISORI 35.000, 45.000, 55 mila, 65.000, modelli '66 23" con carrello, stabilizzatore antennine Lire 89.000. Telef. 485-300, 485-350.

ZONA Centro, via Giolitti 4, telefono 538-974, saldi fine anno per inventario. Liquidazione divani letto pronto, poltrone, salotti, materassi, fino ad esaurimento, partite.

CRONACA CITTADINA

Le offerte a "La Stampa" per l'India affamata

Altri dieci milioni nella sola mattinata

Generoso slancio: sin dall'apertura una folla ininterrotta (oltre mille persone [illegible] poche ore) ha fatto ressa agli sportelli di via Roma 80, dove [illegible] ricevono le somme per la sottoscrizione - Tra gli episodi significativi: una colletta di assicuratori in sciopero [illegible] raccolta di [illegible] promossa [illegible] donatori di sangue [illegible] Carignano - La cifra complessiva supera ora i 22 milioni

I torinesi hanno subito risposto con slancio generoso alla sottoscrizione aperta [illegible] da «La Stampa» in aiuto della popolazioni dell'India che la [illegible] minaccia di decimare. Stamane [illegible] raccolti altri [illegible] milioni, il totale delle [illegible] ricevute supera [illegible] i 22 milioni.

Una gran folla ha fatto ressa [illegible] tutta la mattinata agli sportelli del salone di [illegible] Roma [illegible] dove si raccolgono le offerte. Uno spettacolo commovente. In poche ore sono passate oltre mille persone. Erano donne con bambini per [illegible], studenti [illegible] i libri, impiegati, pensionati e operai. Si mettevano pazientemente in coda e attendevano il turno di versare il loro contributo: in genere somme di mille lire, cinquemila, diecimila. Ma qualcuno è arrivato anche [illegible] un pugno di moneta spicciola: «Non posso dare di più — ha detto un anziano signore — ma voglio fare qualcosa anch'io per i bambini che rischiano [illegible] di fame».

I lettori affluiscono agli sportelli de «La Stampa» per [illegible] le loro offerte

Verso le 9,30 è comparso nel salone un folto gruppo di impiegati con vistosi cartelli: erano dipendenti delle società di assicurazioni in sciopero per il rinnovo [illegible] contratto. Hanno interrotto momentaneamente [illegible] loro dimostrazione. Uno degli scioperanti ha raccolto le offerte tra i compagni; poi le hanno recate ai nostri sportelli: la somma è di circa [illegible] mila lire. [illegible] Carignano ci ha telefonato il segretario dell'associazione locale dei donatori di sangue: ha detto che [illegible] suo sodalizio ha aperto una sottoscrizione e domani [illegible] devolverà a «La Stampa» [illegible] cifra raccolta.

Lo scopo che il giornale [illegible] propone [illegible] raggiungere è un aiuto sollecito e senza trafile burocratiche — com'è ormai tradizione delle iniziative di «Specchio [illegible]» — ai missionari di Don Bosco, come padre Maschio e [illegible] Curto, in modo che possano strappare alla morte d'inedia il maggior numero di bambini indiani. E' un piccolo rivolo nel mare, ma anch'esso recherà il suo beneficio. Ricordiamo che gli sportelli [illegible] via Roma sono aperti al mattino dalle 9 alle 12 e nel pomeriggio dalle 15 alle 21. Nelle edizioni di domani «La Stampa» pubblicherà gli elenchi [illegible] dei sottoscrittori. Gli aiuti saranno inviati entro pochi giorni ai destinatari.

Uccise in auto il fidanzato che voleva sposare un'altra

La Schiesaro (18 anni di carcere) affronta il giudizio di Appello

Rievocato una seconda volta il delitto [illegible] Caselette - Sul banco degli imputati anche [illegible] compagno di lavoro che [illegible] aveva venduto la rivoltella - La sentenza di primo grado impugnata dal P. G. - Chiesta per la ragazza la condanna a vent'anni; proposta [illegible] diminuzione della pena a [illegible] anni per l'uomo

Giuseppina [illegible]

Il primo processo per la tragedia passionale [illegible] Caselette si era concluso con la condanna di Giuseppina Schiesaro, responsabile di omicidio premeditato, per avere ucciso a rivoltellate il seduttore Angelo Russo, a [illegible] anni di [illegible]. Colui che fornì l'arma alla ragazza, Angelo Tunno, [illegible] una punizione ancora più severa: 24 anni di carcere. I sei anni di differenza si spiegano perchè a carico del Tunno, pure imputato di concorso in omicidio premeditato, risultano precedenti penali (furto) e la recidiva, com'è noto, aggrava la pena.

Inoltre il giovane, secondo l'accusa, non si limitò a vendere la pistola all'autrice materiale del crimine (così ponendosi anch'egli sul medesimo piano di colpevolezza), ma le insegnò ad usarla, gliela fece riparare, la provò egli stesso, sparando due colpi, e da ultimo fissò al Russo quell'appuntamento che doveva costargli la vita. I giudici però hanno accordato al Tunno, oltre le «generiche», anche la diminuente prevista [illegible]'art. 116 C.P. che si applica quando il reato sia più grave di quello voluto da uno dei concorrenti». In altre parole la sentenza della Corte ritenne [illegible] il Tunno, pur [illegible] procurato la rivoltella [illegible] ragazza, non intendesse [illegible] la morte della vittima.

[illegible] ottenne il beneficio delle «generiche» e quello [illegible] «avere agito per motivi di particolare valore morale e sociale».

La sentenza è stata impugnata dal p. g. e dalla difesa.

In apertura del dibattito odierno, davanti alla Corte d'Assise d'Appello, il Presidente Ottello ha svolto la relazione dei fatti.

Giuseppina Schiesaro, ventiduenne, da Pontinia, residente in frazione Brione di Valdellatorre, operaia presso il biscottificio Maggiora di Collegno, il 25 gennaio '64, all'alba, sparò sei colpi di pistola [illegible] Angelo Russo, [illegible] anni, da Radduso di Catania. [illegible] il tragico epilogo di una relazione cominciata due [illegible] prima. Secondo l'imputata, dopo circa [illegible] mese di conoscenza, il Russo, [illegible] già frequentava la [illegible] di lei, tentò invano di sedurla: voleva che diventasse la sua amante. Contrariato dal rifiuto, il giovane diradò le visite. Nel settembre '63 i due ripresero a vedersi. Una [illegible] proprio nella stradina di Caselette [illegible] sarebbe poi avv[illegible] il delitto. Giuseppina [illegible]. «Mi condusse a ballare in una sala del Valentino e mi fece bere un bicchierone di liquore [illegible]. Quando mi riportò verso casa avevo la testa in fiamme».

I convegni [illegible] ripeterono spesso nei tre mesi successivi. Illusa dalle promesse di matrimonio («eravamo persino andati a vedere l'alloggio che sarebbe diventato nostro») la ragazza non aveva il minimo dubbio che Angelo l'avrebbe sposata.

Qualche giorno prima di Natale il Russo sparisce un'altra volta. Ricompare ai primi dell'anno e dice alla Schiesaro: «Mi devo sposare con un'altra (la cugina Filippa Lo Re), ma [illegible] voglio rinunciare a [illegible] che sarai sempre mia». Giuseppina, sconvolta ed avvilita, si ri[illegible] [illegible], ma l'uomo continua a cercarla. «Mi braccava, mi toglieva la strada, una persecuzione, un inferno».

Angelo Tunno, [illegible] anni

Combattuta [illegible] contrastanti sentimenti, a poco a poco, le si affaccia alla mente un pensiero terribile: «Non ne potevo più, soltanto [illegible] dolo potrò liberarmi di lui». Ne parla [illegible] un [illegible] compagno di lavoro, Angelo Tunno, ventisettenne, da Muro Leccese, occupato al biscottificio. Il giovane le vende l'arma, facendosela pagare a rate 70 mila lire. Ma la pistola non funziona e Tunno provvede a rimetterla in efficienza: il 25 gennaio gliela riconsegna con sei proiettili nel caricatore e due sciolti. Nel versare al Tunno l'ultima quota di 10 mila lire la Schiesaro dice: «Se incontri il mio fidanzato pregalo di venire ad attendermi questa [illegible] all'uscita dalla fabbrica».

Angelo e Giuseppina s'incontrano davanti al biscottificio Maggiora e con l'automobile di lui finiscono sulla solita stradina di Caselette. Lei lo scongiura: «Lasciami in pace per sempre. Ho trovato un altro uomo, anche migliore di te. Andiamo [illegible] per [illegible] nostra strada». Ma Angelo non l'ascolta. Prima la schiaffeggia: «Devi metterti in testa — esclama spavaldo e insolente — che devi fare ciò che voglio». Poi le si getta addosso, le strappa gli indumenti, la costringe a subire la sua brutale violenza. E' l'estremo oltraggio: Giuseppina estrae dalla borsetta la pistola e spara. Poche ore dopo si costituisce.

La perizia psichiatrica del prof. Bergamini ha ritenuto la Schiesaro sana di mente, ma non esclude che sia stata spinta al delitto dalle continue e profonde ferite morali che il Russo le ha inflitto.

[illegible] imputati, nel loro interrogatorio, [illegible] hanno modificato le precedenti dichiarazioni. Ha detto la Schiesaro: «Non volevo uccidere il Russo, ma soltanto spaventarlo». E il Tunno: «Non avrei mai immaginato che la pistola provvista da me in buona fede, sarebbe servita per commettere un delitto».

Dopo l'arringa del patrono di parte civile, avv. De Marchi, ha pronunciato la sua requisitoria il p.g. Benedicti, chiedendo un aumento di pena per la Schiesaro e una riduzione per il coimputato: condanna della Schiesaro a 20 anni, del Tunno a 21 anni e 6 mesi di reclusione.

Nel pomeriggio parlano i primi due difensori, avvocati Delfiume e Punzo. La Corte (pres. Ottello, cons. rel. Del Pozzo, canc. Quaglia) rinvierà quindi la conclusione del processo per ascoltare le difese degli avvocati Astore e Delgrosso e per la sentenza.

Giorno dei fidanzati

Oggi festa di S. Valentino, dedicata ai promessi sposi

La benedizione degli anelli nella chiesa di via Gorizia

Oggi è la festa di San Valentino Martire, patrono dei fidanzati. Le coppie prossime al matrimonio e quelle che hanno appena deciso di sposarsi [illegible] scambiano un dono. Per le ragazze l'omaggio è il più delle volte un mazzo di mughetti, un «valentino» come [illegible] usa dire. All'estero, soprattutto in Francia, la tradizione è antica. In Italia s'è diffusa [illegible] recente, [illegible] l'appoggio benevolo della Chiesa.

Nella nostra città San Valentino sarà solennizzato questa sera [illegible] santuario di Maria Madre di Misericordia, in via Gorizia nella Messa delle 21. Il celebrante terrà una omelia al Patrono, poi dopo la funzione, benedirà gli anelli delle coppie presenti. Nella stessa chiesa, ov'è un affresco del Santo, [illegible] stato officiato già ieri un analogo rito.

Un'altra funzione si svolgerà alle 20,15 nella chiesa [illegible] via Pince per conto del Centro [illegible] preparazione alla vita di famiglia. Dopo [illegible] Messa, alle 20,45 l'arcivescovo di Torino, mons. Pellegrino, si incontrerà con le allieve del Centro.

Clamoroso furto fallito in via Capua (San Donato)

Accendono il fuoco in ufficio per vederci a rubare la cassaforte

[illegible] arnesi per lo [illegible] prelevati in un vicino cantiere - L'impresa fra due passaggi della guardia notturna - Non riuscendo a svellere [illegible] la cassaforte, si limitano a scassinare [illegible] scrivania

Una banda di [illegible] piuttosto sprovveduti, ha cercato di svaligiare gli uffici [illegible] del concessionario Renault, in borgo [illegible] Donato. Sono riusciti ad entrare nei locali, ma non avevano gli arnesi per lo scasso e nemmeno [illegible] torcia elettrica. Hanno dovuto rimediare sul posto rubando i ferri in un vicino cantiere e accendendo per far [illegible] un fuoco sul pavimento degli uffici: la [illegible] a muro, che conteneva una grossa somma in contanti, ha naturalmente resistito ai loro sforzi. E' [illegible] un caso che la banda non sia stata sorpresa dalle guardie di sorveglianza notturna e sia riuscita a scappare.

I [illegible] facilmente riusciti ad entrare nel cortile interno del moderno edificio, passando dalla porta di via Capua 3. Da qui sono andati in un vicino cantiere e, frugando vicino alla baracca degli operai, hanno preso un martello da muratore, un paio di cesoie e un «piede di porco». Sono tornati accanto al muro ed hanno raggiunto un finestrone posto a più di due metri da terra. Sono riusciti ad allargare le sbarre dell'inferriata esterna.

La cassaforte ha [illegible] che [illegible] con i piedi contro il [illegible]

Dopo aver rotto il vetro, uno di essi si è calato nell'interno [illegible] un grande salone suddiviso in «box» comprendenti [illegible] uffici e il magazzino ricambi. E' andato in cerca di una scaletta, l'ha trovata in uno stanzino e l'ha portata sotto la finestra per facilitare la discesa dei complici. Nell'interno non hanno osato accendere le luci e sono ricorsi ad un sistema assai più pericoloso: hanno acceso un falò sul pavimento, presso il muro dove c'era la cassaforte.

Rischiando ad ogni [illegible] di provocare un incendio, hanno [illegible] accaniti sulla cassaforte, ma il «piede di porco» [illegible] del tutto [illegible] impiegato per schiodare le casse e [illegible] è servito a nulla. Per far forza i ladri hanno addirittura appoggiato i piedi contro il muro, lasciando vistose impronte sull'intonaco.

Compresa l'inutilità dei loro sforzi, hanno scassinato, in modo piuttosto rudi[illegible]tale, i cassetti delle scrivanie ed hanno preso poche migliaia di lire. Se ne sono andati attraverso la finestra. Si suppone che il furto sia stato tentato tra i [illegible] turni di sorveglianza notturna.

Nuovo capitolo nella vicenda dei fidanzati fuggiaschi

Lui 17 anni e [illegible] 19: [illegible] presentano in questura e vogliono essere sposati

[illegible] detto alla ispettrice di P.S.: «Lei è [illegible] pubblico [illegible] e può risolvere il nostro «caso»

Ernesto Jannaco, 17 anni, e Incoronata Tullo, diciannovenne, i fidanzati fuggiti da casa la scorsa settimana e riconsegnati dalla polizia alle famiglie, si sono presentati stamattina in Questura accompagnati dalla madre della ragazza. Hanno chiesto della dottoressa Maisi, ispettrice della sezione femminile, e quando sono stati ricevuti le hanno detto: «Lei è un pubblico ufficiale: deve sposarci immediatamente».

La dottoressa Maisi ha faticato parecchio per convincerli che non poteva accontentarli. L'amore non conosce ostacoli, ma non spetta ad una donna poliziotto il compito di risolvere un problema delicato com'è la vicenda di Ernesto e Incoronata. «I matrimoni — ha detto ai due giovani impazienti — si celebrano in chiesa o in municipio. Io non sono nè un prete nè un ufficiale di stato civile».

I due ragazzi e la signora Tullo se ne sono andati tristi e a testa bassa. Ernesto e Incoronata sono fidanzati da alcuni mesi, con l'approvazione delle rispettive famiglie. Ma

Incoronata Tullo e il fidanzato [illegible] Jannaco

il padre del Jannaco si oppone alle nozze troppo precoci del figliolo: è troppo giovane, osserva giustamente, e non guadagna abbastanza per mantenere se stesso, altro che mettere su casa.

La polizia aveva rintracciato la coppia sabato a Lambrugo, presso Como, addormentata su una macchina di cui avevano forzato la portiera.

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+8,5
MINIMA	+5,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (cent.) + 5,8; ore 8: + 6; press. 738; umid. 87 %. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: foschia con schiarite irregolari. Temperatura a Caselle: mass. + 8,5; min. + 3,3; ore 8: + 2,4.

Il taccuino del lettore

◆ Una lezione per il seminario di storia contemporanea si tiene oggi alle ore 17 in via Principe Amedeo 8; il prof. Giorgio Vaccarino parlerà su «I movimenti di Resistenza in Europa».

◆ L'avv. Luigi Cavalieri, di Roma, parlerà questa sera alle 21,15 all'Associazione «Giordano Bruno» (v. Garnala 40), sul tema «Le violazioni dei diritti dell'uomo in Portogallo, Spagna, Vietnam ed altri Paesi».

◆ «Validità [illegible] Concordato» è il tema della «Tavola rotonda» che si terrà oggi alle 18 al Politecnico, presiederà il prof. Norberto [illegible]; interverranno: il prof. Giuseppe Olivero, il dott. [illegible] Morra, il prof. Roberto Jouvenal, il dott. Valerio Zanone.

◆ L'assistenza e l'educazione dei minori saranno trattate domani martedì, alla Camera di Commercio (via Lascaris 9) in una conferenza della prof. Andreina Loreti Ricci, organizzata dall'Unione Italiana per la promozione [illegible] diritti del minore.

◆ Al Circolo della stampa (c. Stati Uniti 27) domani alle 12,30 le «amiche di S. Caterina» - Bianca Gilotti Zellia e Ada Sibilla Beraud si incontreranno per un «Dialogo fra due forze del bene».

◆ Il Rotary Torino-Est si riunisce mercoledì, ore 20,15, a Villa Sassi. L'avv. Emilio Bachi parlerà su «Vicende dei progetti-legge sulle società per azioni».

Sfrattate di forza le tredici famiglie

[illegible] barricate [illegible] pericolante di via Porta Palatina 19 - L'intervento della polizia e [illegible] vigili urbani

Le tredici famiglie (una [illegible] sentina di persone fra adulti e bambini) che soltanto sabato si erano clamorosamente opposte all'ingiunzione di lasciare i loro alloggi nello stabile pericolante di via Porta Palatina 19, sono state sfrattate di forza questa mattina. Un ufficiale giudiziario, accompagnato da vigili urbani, si è recato nella casa per notificare il provvedimento del sindaco. Ma non è potuto entrare perchè gli inquilini avevano sprangato il portone e dietro i battenti avevano accumulato mobili e pietroni. Dietro la barricata donne e bambini gridavano.

Per un paio d'ore l'assessore, signora Sibille, e l'avv. Laudi del Comune hanno parlamentato con le persone barricate tentando di convincerle ad andarsene poichè il pericolo che correvano era imminente e gravissimo. Hanno ripetuto quali erano le condizioni offerte dal Comune: ospitalità per sei famiglie negli alberghi «Statuto», «Piccola Biella» e «San Silvestro», sempre a spese del municipio, sistemazione dei loro mobili e delle masserizie in un magazzino. Dopo 8-10 giorni questi sfrattati sarebbero stati trasferiti in alloggi municipali.

Per le altre sette famiglie il problema non esisteva: due [illegible] erano rese irreperibili, due coppie di [illegible] state ricoverate in istituti, altre tre famiglie si erano sistemate per proprio conto.

Coloro che a nessun costo volevano lasciare la casa avevano eretto, dopo l'androne, un'altra barricata: un carro posto di traverso e, dietro, altri mobili. Quando la polizia, forzato il portone è entrata, si è trovata di fronte al nuovo ostacolo. Le donne ed i bambini urlavano a squarciagola. Una signora in stato interessante si è sentita male; più tardi si è dovuto portarla in ambulanza alla clinica ostetrica Sant'Anna.

Sono proseguite le trattative. Gli inquilini volevano [illegible] l'assicurazione [illegible] dopo la permanenza negli alberghi [illegible] sarebbero stati trasferiti alle Casermette di borgo San Paolo. Alla fine si è trovata la soluzione: a nome del comune l'avv. Laudi ha promesso di sottoscrivere una dichiarazione con la quale si impegnava a consegnare alle famiglie le chiavi degli alloggi il giorno stesso in cui avrebbero dovuto lasciare gli alberghi. Le barricate [illegible] allora state rimosse ed è cominciato il trasferimento delle persone e dei mobili.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Ieri a Verona, città di Romeo e Giulietta

Modugno per San Valentino eletto poeta degli innamorati

Il [illegible] ha ricevuto in premio il «Cupido d'oro» - Ora si [illegible] per l'Eurovisione 1966

V[illegible], lunedì sera.

Verona — e quale città sarebbe più adatta della patria di Romeo e Giulietta? — ospiterà da quest'anno il Premio Zucchi-San Valentino, un Premio giunto alla sua quinta edizione, che vuole mettere in risalto un'opera dell'ingegno umano dedicata all'a[illegible] fresco e giovane. Quest'anno — mi dice il pittore Bollttan — la giuria ha di[illegible] a lungo prima di scegliere Modugno, un personaggio carico di slancio, che col suo talento ha sempre messo in [illegible] piano questo lato fondamentale della vita. [illegible]amo rimasti a lungo indecisi, avendo constatato che l'ingegno umano si interessa sempre meno dell'amore. Una volta, invece, e basta pensare ai greci, tutti i rami dello scibile, dalla filosofia alla mitologia, erano rivolti a questo sentimento. Noi [illegible] giuria ci siamo accorti che solo la [illegible] popolare italiana (non quella francese o americana) ha come filone costante l'amore».

Ieri mattina Modugno è arrivato a Verona per ricevere il suo «Cupido d'oro». Non [illegible] [illegible] guidato tutta la notte, è ripartito in serata per Monaco, dove deve incidere in tedesco «Dio, come ti amo». [illegible] incisa in francese, spagnolo e catalano. E' esultante perché ha appena firmato il contratto con la Metro per girare un film di Ganzer, «Tre morsi di mela», con la Buccella e Sylva Koscina. Il regista americano si è scomodato apposta per collaudare le doti di attore e l'inglese del cantante, l'esame è andato bene e il film s'inizierà il 3 aprile.

Si tratta di una allegra commedia, la storia di un pullman carico di turisti che viaggiano per tutta Europa; Modugno vi vestirà i panni di un ladro, estremamente simpatico. Tutto questo ce l'ha raccontato il cantante durante un pranzo davvero memorabile. Figuratevi che è stato interrotto a metà strada da un sorbetto al limone per farci poi meglio gustare un fungo farcito con un batt[illegible] di lumache. Artefice: Giorgio Gioco, l'allievo del grande Angelo Berti, autore del pranzo [illegible] Montagna.

Abbiamo saputo dalla Casa discografica [illegible] è stata la Televisione stessa a scegliere Modugno [illegible] rappresentante dell'Italia per il prossimo Festival dell'Eurovisione. [illegible] problema ora è di decidere chi dirigerà la canzone. Modugno, che è un sentimentale, vorrebbe pagare il suo debito di riconoscenza col maestro Giacomazzi, autore di tutti i suoi arrangiamenti. Anche per «Dio, come ti [illegible]» è stato lui — dopo due arrangiamenti sbagliati — che [illegible] imbroccato la [illegible] giusta. Però, a Sanremo diresse l'orchestra Nello Ciancherotti a cui importerebbe moltissimo apparire in Eurovisione poiché è ancora agli inizi. Sicché Modugno è indeciso, anzi una decisione l'avrebbe già presa: [illegible] due direttori d'orchestra.

Quest'anno il riconoscimento conferito a un personaggio si è voluto unire anche un premio a tre giovani coppie di sposi, che sono state unite in matrimonio ieri mattina dal vescovo stesso di Verona. I sei giovani hanno ricevuto il dono migliore per chi deve mettere su casa: un corredo completo in lino.

s. g.

Domenico Modugno [illegible] felice il premio ricevuto a Verona: un «Cupido d'oro»

CINEMONDO

Costa caro l'occhio nero di Ursula

LONDRA, lunedì sera.

L'occhio nero provocato a Ursula Andress da un daino londinese troppo inopportuno [illegible] [illegible] dollari al giorno al produttore Charles Feldman, che ha deciso di sospendere la lavorazione di «Casino Royal», senza affidare l'occhio di Ursula ai truccatori, in quanto «la più bella spia del mondo deve essere perfetta in sé, [illegible] ombra di dubbio».

Questo amore per il rendimento non è limitato al solo produttore di questo film di James Bond (il primo senza Sean Connery), anche se è sempre Feldman a farne le spese. Infatti Orson Welles, nella parte del cattivo di turno, vuole a tutti i costi fumare, in ogni scena, veri sigari avana del tipo più costoso, e bere champagne d'annata del tipo, ugualmente più costoso.

* *

Ugo Tognazzi e Marco Ferreri, rispettivamente protagonista e regista del film «Marcia nuziale», hanno assistito alla prima nazionale del film.

Il popolare attore si è inoltre incontrato, adempiendo così ad una promessa fatta a suo tempo durante le riprese del film, con due giovani fidanzati che si sono sposati ieri: Renato Giorgi e Carla Battolli nipote di un tecnico cinematografico che ha lavorato per il film «Marcia nuziale».

Tognazzi ha accettato di essere testimone alle nozze per la sposa.

* *

Edgar Allan Poe, o meglio alcuni suoi racconti, rivivranno sullo schermo in un grande film realizzato in coproduzione franco-italiana, che avrà numerosi interpreti di fama internazionale. Quattro famosi registi gireranno quattro racconti del grande scrittore americano: si tratta di Claude Chabrol, Jean-Luc Godard, Joseph Losey e Roger Vadim.

Le riprese avverranno entro maggio e settembre di quest'anno. Produrrà Raymond Eger.

TEATRI E RIVISTE

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.61.13

Al Nuovo (Stagione Regio): mercoledì 16 ore 21 precise «Così fan tutte» di Mozart. Direttore Elrem Kurtz. Vietato l'ingresso a spettacolo iniziato.
Carignano - Teatro Stabile: riposo. Domani ore 21,30 «Medicis» di A. Wesker. Regia di F. Enriquez.
Carignano: questa sera ore 21,30 «Le cansson dla piola 2».

Alcione: Riv. B. Maggio - L. Gracy; orario 16,15 - 21,15.
Maffei: Riv. Ferrero 16,15 - 21,30.

Palazzo del Ghiaccio: 15-18; 21-23.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542-822): ore 21 Compl. I Pino's; cantano Rita Arnoldi e James Stop. Giardini ore 16,30 danze; 21 riposo. Gay Salo: riposo.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Crazy Club (Galliari 9, tel. 60-082): ore 21 The Sun's Boys.
Las Vegas Dancing Club (c. Monc. 145, t. 683-666): orch. I Nomadi.
Moulin Rouge (p. Carlina): Attrazioni internazionali. Cristiano ed i Cristiano.
San Giorgio - Valentino: «Alla taverna del camino», Tony Stella ed i Jo.

Abatjour (Sacchi 28, t. 541-025): 21.
Al Regatella, Cavaretto 3, t. 676-978.
Baby Night, Trat. Pino 106, 684-213.
Club 84 (M. d'Azeglio 9): riposo.
Holiday, Vinzaglio 3, t. 511.736: 21.
Lido Whisky Monc. 422, 697.018: 21
Los Amigos, U. Sov. 511, t. 341-087.
Scotch Whisky, Volta 6, 543.713: 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 32): riposo.
Whisky Matto (P.le V 5, t. 587.583).

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (Mollecoli 40): Mostra incisioni Marc Chagall; 10-12; 15-20.
Bolero (via Botero 15): M. Venturi.
Bottega (piazza Carlo Felice 19): Giuseppe Viviani: le incisioni.
Galatea: Picasso, dipinti e disegni.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, telef. 534.473): Arte contemporanea. Orario 10 - 13; 16 - 20.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Domenico Cantatore. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
Narciso (p. Carlo Felice 18): Motivi d'arte contemporanea.
Terra (Acc. Albert. 3, t. 877.837): Antonio Ligabue: dipinti, incisioni.

Museo Nazionale del Cinema chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Dequeja» eastmancolor, Jack Stuard, Ven Davis, Dik Regan. Vietato ai minori di anni 14.
Astor: «Vagone letto per assassini» J. L. Trintignant, S. Signoret, Y. Montand, C. Allegret. Vietato anni 18.
Corso: «Agente 007 Thunderball» con Sean Connery, techn. panavision. Orario 14,20; 17,05; 19,35; 22,20.
Cristallo: «La trappola mortale» con Glenn Ford, Elke Sommer, Rita Hayworth, R. Montalban, J. Cotten.
Doria: «Entrate senza bussare» Elke Sommer, Richard Todd, techn. scope.
Edelw: «Massacro a Phantom Hill» techn. scope, con Dan Duryea, Robert Fuller, Jocelyne Lane.
Lux: «Cincinnati Kid» colori. Steve McQueen, E. G. Robinson, A. Margret.
Nazionale: «Per qualche dollaro in più» di S. Leone, con Clint Eastwood, G. M. Volonté, techn. scope. Inizio film: 14,30, 17,10, 19,50. Ult. 22,30.
Reposi: «Secret Service» technicolor, Tom Adams, Mona Chong.
Romano: «Non sono un'assassina» Dany Carrel, Madeleine Robinson. Orario: 14 - 16,05 - 18,15 - 20,20 - 22,30. Vietato minori anni 18.
Vittoria: «Signore e signori» di P. Germi, con V. Lisi, G. Moschin, O. Villi, A. Lionello. Vietato anni 18.

Adriano: «La soldatessa» A. Karina, M. Laforet, L. Massari, V. Moricani, Y. Milian. Vietato minori anni 18.
Arlecchino: «Da un momento all'altro» technicolor, Honor Blackman, Jean Seberg, Sean Garrison.
Augustus: «Agente X 1-7 operazione Oceano» Lang Jeffries, Aurora De Alba, Rafael Bardem, technicolor.
Capitol: «Il ritorno di Ringo» Montgomery (Giuliano Gemma), G. Martin, technicolor, scope. Vietato anni 18.
Metropol: «La mandragola» R. Schiaffino, P. Leroy, J. C. Brialy. Viet. 18.
Torino: «Agente segreto Jerry Cotton, operazione uragano» con G. Nader, technicolor, scope.

Alexandra: «Il Sole è di scena» panavision, con Connie Stevens.
Faro: «Il Sole è di scena» panavision, con Connie Stevens.
Fiammetta: «Scotland Yard sezione omicidi» con Sean Connery.
Gioiello (tel. 500.760): «L'ultimo Stindiolo» Rock Hudson, Claudia Cardinale, technicolor, panavision.
Hollywood: «Rivolta al braccio della morte» G. Farrel, scope. Viet. 14.
La Perla: «L'armata delle belve» con John Saxon, Fernando Poe.
Maffei: «Carosello sexy» Riv. Mario Ferrero 16,15 - 21,30. Film: «Intrigo a Taormina» techn. sc. Viet. 14.
Massimo: «Spia S 0 S missione infernale» Agnès Spaak, J. Servais.
Orfeo: «Le Olimpiadi di Tokio» in technicolor, scope.
Principe: «L'armata delle belve» con John Saxon, Fernando Poe.
Statuto: «Tre per una rapina» Steel.

Adriano: «Eroe nella terra di fuoco» techn. Ed Fury, Claudia Mori.
Alcione: «Le 7 vipere» Viet. 14. Riv. B. Maggio - L. Gracy 16,15 - 21,15.
Alpi: «I magnifici Brutos del West» I Brutos, J. R. Stuart, colori, scope.
Regina: «Il figlio prodigo» technicolor, con Edmund Purdom.

Centrale: «Il sole splende alto» di J. Ford, con C. Winninger, J. Russel. Apertura ore 10.
Milano: «Il corpo» techn. Y. Kavasu, «Il gabinetto del Dott. Caligari» John Gilmore. «Sfida alla Sierra» colori.
Po: «Pionieri del West» technicolor, con Virginia Mayo.
P. Nuovo: «Alla larga dal mare» tech. Ford, «Squilli al tramonto» Milland.
S. Pellico: «La grande sfida» scope, Robert Ryan, Virginia Mayo.

Esperia: «Peccato che sia una canaglia» S. Loren, M. Mastroianni.
Giardino: «Tamburi sul grande fiume» R. Todd, M. Kock, technicolor, scope.
Miraflori: «Pattuglia invisibile».
Viareggio: «Ciclone sulla Giamaica» technicolor, scope, Anthony Quinn.

America (v. Frejus 27, t. 331.748): «La donna è uno spettacolo» colori. «Bond: «003 contro Intelligence Service» R. Lee, W. Sylvester.
Nuovo: «I tre soldati» con Stewart Granger, David Niven.
S. Paolo: «Ascensore di lusso».

Artisti: «I 2 della legione» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Belgio: «Tigre ama la carne fresca».
Corallo: «Operazione Crossbow» tech. sc. George Peppard, Sophia Loren.
Eridano: «La rivolta dei 7» technic. scope, Tony Russell, M. Serato.
Oceano: «5 tombe per un medium».
V. Veneto: «Frontiere selvagge» Scott

Astra: «Terra [illegible]» techn. con Robert Taylor, Brian Donlevy.
Bengala: «Sangue misto» technicolor, Ava Gardner, Stewart Granger.
Cibrario: chiuso. Domani 2 film.
Elios: «La schiava arriverà ancora».
Massaua: «La sola che venne dall'Ovest» Sean Flynn, H. Massemer.
Odeon: «Totò contro il pirata nero» Totò, G. M. Spina, scope, colori.
Star: «Tamburi ad Ovest» technicolor, Audie Murphy, M. Denise.

Adua: «Z. X. l'imprendibile 880» con Burt Lancaster, Dorothy Mc Guire.
Aurora: «Canale di guerra».
Bruzzio: «Vacanze alla baia d'argento», in technicolor.
Maior: «Amanti d'oltretomba». V. 18.
Nardi: «Il forte dei disperati» con J. Harden, J. Rochefort.
Nuova Perline (v. Cigna 47): «Il mostro e le vergini» W. Sylvester, V. 18.
Palermo: «Ad Ovest del Montana» col.
Sociale: «Ispettore spara a vista».
Zenit: oggi chiuso. Domani «Tutti per uno» con i Beatles.

Cabiria: «I piaceri coniugali» Donatella Turri, Danny Kay.
Colosseo: «La battaglia di Sebastopoli» M. Bogarde, A. M. Nicoletti, tec.
Continental: «Ecco il finimondo» in technicolor, scope. Vietato anni 18.
Ferro: «Gangster contro gangster». Vietato ai minori di anni 18.
Giulio: «100.000 dollari al sole» con J. P. Belmondo, Lino Ventura.
Italia: «Pistoleri maledetti» technic. Audie Murphy, B. Cooper.
Moderno: «Furia, valle dei disperati» e «Anche i gangsters muoiono» con R. Douglas.
Piemonte: «Furia del West» colori, R. Calhoun, R. Cameron, R. Lee.
S. Carlo: «Attacco in Normandia» Frank Sinatra, T. Curtis, N. Wood.
Spezia: «Costa Azzurra» scope, techn. Alberto Sordi, E. Martinelli. Ap. 15.

Dianu: «I lupi del Texas» colori.
Dora: oggi chiuso. Domani «Golia alla conquista di Bagdad».
Roma: «Lilith».

Alba: «I temerari del West» techn.
Ambra: «Venere proibite» colori, Nadia Sefeil, P. Maurandi. Vietato 18.
Apollo: «Pugni, pupe e bersagli dell'agente Warren» con Eddie Constantine.
Eden: «I filibustieri della Costa d'Oro» techn. R. Mitchum, C. Baker.
Lucento: «Giorni di fuoco» technic. scope, Lex Barker, Pierre Brice.
Lutrario: «La maschera della morte rossa» technicolor, Vincent Price.
Splendor: «La vergine nuda» H. Mann, A. Gianni. Vietato minori anni 14.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alba, Apollo, Belgio, Bernini, Brescia, Colosseo, Continental, Corso, Dora, Doria, Elios, Eliseo, Fiamma, Fiore, Fortino, Gioiello, Italia, Massimo, Metropol, Nord, Nuovo, Odeon, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, Romano, S. Felice, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri), Hollywood, Cristallo, Ideal, Ambrosio, Augustus. Teatro Nuovo (ridotti all'Enal per mercoledì).

ECHI DI CRONACA

NOTIZIE DA HOLLYWOOD

La rivale di Mc Queen (è la moglie!)

LANA WOOD: nuove nozze dopo il divorzio - I progetti di PARRY [illegible] - La figlia di [illegible] LADD e il suo [illegible] ind[illegible] australiano

HOLLYWOOD, [illegible] sera.

● Lana Wood, la giovanissima sorella della più famosa Natalie, è talmente innamorata dell'attore David Hedison (lo abbiamo visto nel «Viaggio nel fondo del mare») che progetta di sposarlo già in febbraio, cioè pochi giorni dopo che il suo divorzio da Mark Bret sarà divenuto definitivo.

● C'è mancato poco che Steve McQueen non trovasse una competitrice nella bella moglie Nelle. A lei, infatti era stato offerto un ruolo di co-stars, accanto a Marlon Brando; ma Nelle ha rifiutato per poter essere con Steve quando questi andrà in Oriente a girare un film. (Come si sa i McQueen sono una delle coppie più felici di Hollywood. Qual è il segreto di questa felicità? Dice Nelle: «Accontentare il marito in tutto: fargli fare quel che gli pare e piace, ed essere disposta ad alzarsi nel mezzo della notte per prepararsi uno spuntino se lui ha fame».

● Parry Duke si sta riposando a casa dopo qualche giorno trascorso all'ospedale Cedri del Libano: Lei ha di recente annunciato — sorprendendo molti — il progetto di sposare il regista newyorchese Harry Falk Jr. Essi non hanno ancora stabilito la data del matrimonio; ma si ritiene che le nozze potranno avvenire verso i primi del mese entrante. Parry, dopo sposata, continuerà a fare l'attrice.

● Alana Ladd, la bella figlia di Alan, si è recentemente sposata con Mike Jackson, un commentatore inglese alla televisione. Lo stesso giorno la cantante ed attrice negra Leslie Uggams è divenuta moglie del ricco australiano Graham Pratt.

g. c.

L'attrice Lana Wood

La Careddu si prepara a partire per l'Egitto

Stefania tra le sfingi in un giallo archeologico

L'attrice Stefania Careddu girerà un film in Egitto

Il secondo progetto dell'attrice: un «western» in Jugoslavia

Roma, lunedì sera.

Una giovane attrice — molto bella, simpatica, estrosa, dalla conversazione scintillante e piena di humour — che, nonostante le innumerevoli crisi e difficoltà in cui si dibatte particolarmente oggi la nostra cinematografia, continua a ricevere proposte di lavoro è Stefania Careddu.

La prima riguarda un film di spionaggio, da girarsi in Egitto, dove Stefania dovrebbe impersonare la figlia d'un famoso archeologo, recatosi colà per ricerche e quindi coinvolta, più o meno indipendentemente dalla sua volontà, in una vicenda decisamente «gialla». La seconda è per un western, a colori, che si dovrebbe girare in Jugoslavia; il regista è Claudio Gora; Stefania farà la parte di una giovane andata sposa ad un ricco possidente terriero.

Ma c'è un altro grosso progetto, quello che sta più a cuore di tutti a Stefania Careddu: riguarda la televisione e la sua partecipazione a un grosso romanzo sceneggiato, per il quale sembra non sia ancora stata definitivamente scelta la protagonista femminile. «Non c'è niente di definito, per ora — dice l'attrice con l'aria inequivocabile di chi vuole cambiare discorso — non è di buon augurio parlarne prima del tempo!». Staremo a vedere se sarà lei, con il suo volto fine, pulito, e i suoi occhi un po' malinconici, ad avere i requisiti dell'eroina ottocentesca in questione.

In questi ultimi tempi, si è parlato [illegible] molto della madre di Stefania, la scrittrice Marina Frigeni Careddu, per il suo romanzo «Credo all'amore». Si parla — e anzi il progetto sembra avviato verso un'avanzata fase di realizzazione — della riduzione cinematografica di questo romanzo. La giovane attrice impersonerà Gaia, una delle due sorelle protagoniste del libro. La trama di «Credo all'amore» si snoda nella cornice di un ambiente borghese, dove i personaggi vivono seguendo schemi tradizionali; ma il personaggio del giovane avvocato Moroni, cospiratore ed esule, che rinuncia ad una vita comoda ed agiata, per seguire il [illegible] ideale di rinnovamento sociale, è vivo ed autentico ed i rischi ai quali egli va incontro sono quelli stessi che ab[illegible] visto correre da tanti uomini in questa prima metà del nostro secolo.

o. r.

MOSTRE D'ARTE A TORINO

Candidi ma non troppo

Alle radici delle fiabesche composizioni che Marghe Boon Peyla presenta alla «Cassiopea», si ritrova ancora quel che probabilmente dovette essere il fantasioso divagar figurando d'una studentessa incline a lasciar correre la matita in margine ai testi universitari o tra una formula e l'altra d'un quaderno di appunti di chimica.

Non è quindi meraviglia ch'ella continui a vagheggiare un mondo oscillante tra acute nostalgie medioevaleggianti e un paese di fantasia in cui affiorano passaggi che paiono usciti da un film di Walt Disney, ma anche le apprensive immagini di chi pur nel lieve gioco di queste figurette chiuse nei loro abiti di trasparente velo, non può dimenticare di appartenere ad un'umanità che ha conosciuto la potenza dell'energia atomica e che oggi guarda alla luna, ma non con i sentimenti degli innamorati di ieri.

C'è però ancora del candore, ancora, in questi dipinti d'una novella Arcadia; hanno sì del candore, ma come si dice in musica, «non troppo»: il sentimento di un'antica [illegible] passa ora quasi a mezza via tra l'idillio ed una elegia, soffuso sempre di malinconica ironia. Questa è forse anzi la chiave vera in cui si sembra di poter leggere le dilettevoli pagine dipinte dalla Boon Peyla.

* *

Nelle collettive torinesi sino a qualche anno fa i quadri di Silvia Rocci si facevano notare per la sicura loro impostazione grafica e per un colore in cui si mescolavano i diversi influssi dei suoi maestri dalla vigorosa capacità descrittiva veduta da Menzio Merlo a certe intime atmosfere [illegible] che ricordavano la Zolla. Nelle opere più recenti, come si può notare nella personale che alla galleria Faglietti riassume vari momenti della sua attività, la Rocci sembra seguire più liberamente il suo temperamento accogliendo altre suggestive consonanze per giungere ad un sommesso racconto in cui segno e fantasia quasi coincidono in una visione non priva di simbolistiche venture.

an. dra.

[illegible] cerca per James Bond una pescatrice [illegible] perle

LONDRA, lunedì sera.

(e. c.) Albert Broccoli, uno dei produttori dei film di James Bond, parte stamattina con alcuni collaboratori alla volta del Giappone, dove tra un paio di mesi incominceranno le riprese del film «You Only Live Twice», in cui l'agente 007 si troverà finalmente a faccia a faccia con il «criminale supremo», Blofeld, da cui dipendevano molti degli avversari in precedenza sconfitti.

Saltzman e Broccoli non hanno ancora scelto le comparse femminili di James Bond. Essi sono alla ricerca di una bellissima fanciulla che possa interpretare la parte di una pescatrice di perle.

SPORT

Contro il Bologna ([illegible] ha segnato per primo)

Continua la serie positiva del Napoli

Anche se l'uno a [illegible] con i rossoblù è [illegible] risultato giusto

Gli azzurri sono stati svantaggiati dalle pessime condizioni del campo

Sul terreno intriso d'acqua e pieno di pozzanghere, gli uomini [illegible] Pesaola non hanno potuto sfruttare le loro doti - Commesso anche qualche [illegible] di marcatura, specie nei confronti [illegible] Haller, il più pericoloso dei rossoblù - La compagine bolognese è apparsa la migliore fra tutte quelle viste al «San Paolo»

Canè, fra due difensori bolognesi, a fianco di Sivori, realizza la rete del pareggio del Napoli (Telefoto)

[illegible]

Napoli, [illegible] sera.

L'allenatore del Bologna, Carniglia, ha dichiarato a fine partita che, se il [illegible] fosse stato asciutto, la sua squadra avrebbe vinto facilmente l'incontro pareggiato col Napoli. Carniglia ha aggiunto che la sua squadra ha giocato e fatto spettacolo.

Quest'ultima aff[illegible] è la più vera e la più aderente all'incontro: il Bologna si è trovato più a suo agio nelle pozzanghere ed ha avuto maggiori occasioni dalla [illegible] parte; d'altro canto, se i rossoblù [illegible] hanno saputo sfruttare queste occasioni la colpa non è certo del Napoli. Dove, invece, non si può essere d'accordo con l'allenatore bolognese, è sulla prima considerazione: sul terreno asciutto sarebbe stato il Napoli a doversi lamentare del pareggio.

La squadra di Pesaola ha chiaramente dimostrato di trovarsi a disagio sul [illegible] viscido. [illegible] è vero che, specialmente nella prima [illegible] dell'incontro, [illegible] è per[illegible] [illegible] mille passaggetti, ritardando le azioni più del necessario e favorendo il gioco dei difensori avversari.

Tutto ciò premesso, bisogna dire [illegible] dal punto di vista della tattica il Napoli ha commesso alcuni [illegible]. Sulla scorta di quanto si era verificato a San Siro contro l'Inter, Pesaola ha dato a Montefusco (severo guardiano di Facchetti, a Milano) il compito di guardare Micelli. Ma Micelli aveva il suo da fare contro Canè e Montefusco è risultato un doppione inutile. Nè gli azzurri sono stati più felici nella marcatura di Haller. Il tedesco indubbiamente è difficile da tenere, ma è anche [illegible] che Haller [illegible] giocato preferibilmente in difesa per concedersi poi il lusso di quelle lunghe [illegible] che [illegible] la [illegible] specialità e che mettono in difficoltà qualsiasi avversario; ebbene, quando Haller partiva non c'era alcun napoletano [illegible] di contrastarlo.

Contro [illegible] dovevano giocare, a seconda delle cir[illegible]e, Juliano ed Emoli; questo incarico in cooperativa ha finito per danneggiare il Napoli che, in fase di lancio, si è trovato sempre in situazione d'inferiorità, pur avendo un uomo in più al centro campo. Però, l'intestardirsi in [illegible] stretti in fase di avvicinamento, come se il terreno fosse asciutto, è stato il maggior errore commesso dai partenopei.

Il Bologna è stata la migliore squadra vista allo stadio «San Paolo». Haller, Bulgarelli, Tumburus e Janich sono stati sicuramente i migliori [illegible] Bologna mentre del Napoli sono emersi Juliano, Altafini, Sivori e Panzanato.

Pur avendo gli attacchi dell'una e dell'altra squadra creato [illegible] premesse [illegible] ottime azioni conclusive, le reti [illegible] venute praticamente per azioni in mischia di[illegible] al portiere e, sotto certi aspetti, entrambe sarebbero [illegible] evitabili. Strana contraddizione di una partita [illegible] ha visto sviluppare nel duo [illegible] un [illegible] volu[illegible] [illegible] giuoco. Ci chiediamo [illegible] una volta quale [illegible] de spettacolo avrebbero offerto ai settantacinquemila spettatori presenti in campo Napoli e Bologna, se le condizioni ambientali fossero state per poco migliori.

Comunque, un risultato [illegible] archiviare con serenità e una osservazione importante per il Napoli. La squadra azzurra iniziò il suo periodo terribile con l'ultima giornata del girone di andata pareggiando con l'Inter a San Siro, seguirono altre due trasferte (Ferrara e Catania) che procurarono tre punti, poi il Napoli vinse con la Juventus ed ora ha pareggiato col Bologna.

In molti aspettavano il Napoli al varco di questo «tour de force» per valutarne il valore: il pareggio di ieri, nonostante tutto, è una conferma positiva delle possibilità della squadra [illegible] Pesaola.

Ugo Irace

I cestisti della Crocetta battuti a Casale: 61-96

I cestisti della Crocetta Torino sono stati battuti [illegible] a Casale dall'Alpam per [illegible] a [illegible] (primo tempo [illegible] a [illegible]).

I casalesi sono tuttora imbattuti e guidano la classifica del girone C della serie C, mentre i torinesi sono al quinto posto.

ALPAM CASALE: Braghero 18, Brignano 7, Fairucco 8, Pagliaro 9, Toth 4, Mauri 2, Neirano 3, Mazzini 8, Zanetta 10, Motta 21.

CROCETTA TORINO: Rosa 8, Bossi 4, Varnetti 21, Joppolo, Delmastro, Merello, Mastrorocco 1, Ceretti 17, Garrone 16.

La Roma ha pareggiato a San Siro

L'Inter questa volta ha sbagliato tattica

L'inserimento di Suarez in mediana non è stato indovinato - Pugliese ha vinto il suo duello con Herrera - Il discutibile rigore concesso da Di Tonno ai neroazzurri

Un'uscita del portiere romanista Cudicini sull'attaccante [illegible] Domenghini

[illegible]

Milano, lunedì sera.

La trappola predisposta ed annunciata dall'allenatore Oronzo Pugliese per poco non è scattata allo stadio di S. Siro, dove l'Inter è riuscita a strappare un pareggio piuttosto fortunoso. Al[illegible]ne circostanze hanno contribuito a favorire [illegible] misure tattiche attuate in campo con gagliarda volontà dalla squadra romana, che dopo avere validamente [illegible] tenuto la pressione [illegible]saria, è riuscita a passare due volte in vantaggio. Prima di [illegible] il terreno pesante che ha «frenato» gli scatti e le volate di Jair e di Mazzola; poi l'arretramento di Suarez nell'insolito ruolo di mediano destro, per rimediare all'improvvisa indisponibilità di Bedin (afflitto da dolori allo stomaco); infine la giornata nera del giovane Cappellini, che all'estrema sinistra è stato pressoché nullo.

L'assenza di Facchetti (infortunatosi a Firenze nella partita di metà settimana di Coppa Italia) [illegible] scontata e perciò si sapeva già dell'inserimento del giovane Landini; ma venuto a mancare Bedin, sarebbe stato forse più logico ed [illegible]tuno mettere [illegible] squadra l'esperto Malatrasi, lasciando immutata la prima linea. Invece l'Inter ha finito con lo scendere in campo con tre reparti rinnovati e — quel che è apparso più [illegible] nel quadro dell'economia del gioco — con Suarez palesemente a disagio tutte le volte che doveva retrocedere per controllare le azioni in contropiede degli avversari. Anzi, per quasi tutto il primo tempo Suarez, con la maglia numero quattro, ha giocato in posizione più avanzata [illegible] quando porta la maglia numero dieci.

E' accaduto così che i neroazzurri, dopo quasi mezz'ora di pressione che aveva fruttato una dozzina di [illegible] a rete in parte parati e in parte deviati in angolo, si sono trovati con un goal al passivo. Goal regolarissimo, segnato da Barison con la complicità di Burgnich e di Sarti, ma con un amaro sapore di beffa. Un minuto dopo le sorti dell'incontro sono state riportate in parità grazie ad un calcio di rigore che ha lasciato perplessi gli stessi tifosi neroazzurri. Effettivamente quat[illegible] giallorossi — Tamborini, Losi, Carpanesi e Benaglia — hanno chiuso la strada a Corso che cercava di infiltrarsi col pallone in mezzo a tanti avversari; ma al massimo l'arbitro Di Tonno avrebbe potuto concedere all'Inter [illegible] punizione a due dalsi per fallo di «ostruzione».

Invece il direttore [illegible] gara senza un [illegible] di esitazione ha indicato il dischetto del rigore, e Mazzola chiamato ad effettuare il tiro da undici metri ha segnato con un tiro violento. A parte il concetto che i «catenacci» e oltranza sul tipo di quello instaurato dalla Roma richiederebbero di essere puniti con la maggiore severità, rimane il fatto che almeno nove arbitri su dieci si sarebbero guardati bene dal decretare un simile calcio di rigore.

Tuttavia i giallorossi dopo essersi ancora difesi a denti stretti per una decina di minuti riuscivano a portarsi ancora in vantaggio sempre per merito precipuo di Barison, che sfuggito sulla sinistra passava al centro dove Spanio, approfittando anche di un indugio del portiere Sarti (forse ancora un po' stordito a causa di un calcio alla fronte buscato in precedenza da Losi), [illegible] aveva difficoltà a mettere in rete. Il secondo pareggio doveva trarre nuovamente origine [illegible] una decisione arbitrale. Questa volta si trattava della priorità di un fallo commesso da Domenghini ai danni di Benaglia e sfuggito all'attenzione dell'arbitro, forse attento agli sviluppi del gioco. Subito dopo toccava a Corso subire [illegible] ed il conseguente calcio di punizione dall'angolo dell'area [illegible] rigore veniva battuto con [illegible] intelligenza dallo stesso Corso. La mezz'ala neroazzurra anziché spedire il pallone nel folto della difesa avversaria passava un po' indietro al centro dove irrompeva Suarez, che aveva la soddisfazione di segnare al volo il suo [illegible] goal dell'attuale campionato.

Dopo il ritornello «la Roma non è un bluff» intonato negli spogliatoi da Oronzo Pugliese, non è rimasto altro che ascoltare le lamentele dell'allenatore giallorosso per la posizione della sua panchina, collocata al lato opposto e non di fianco a quella di Helenio Herrera. Fuori dello stadio poi alcuni facinorosi hanno gridato attorno al torpedone degli ospiti, ma tutto si è limitato ad uno sfogo verbale. In fin dei conti, una partita che [illegible] lasciato tutti scontenti (anche il cassiere a causa dei 16.744 spettatori paganti che con un tempo [illegible] infame avrebbero potuto [illegible] molti di più).

Leo Cattini

CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

Atalanta 0 - Brescia 0

ATALANTA: Cometti; Pesenti, Anquilletti; Gaspari, Gardoni, Signorelli; Danova, Magistrelli, Nielsen, Milan, Nova.

BRESCIA: Brotto; Robotti, Fumagalli; Rizzolini, Vasini, Bianchi; Salvi, Baretta, De Paoli, Bruells, Manfredini.

Arbitro: Bernardis di Trieste.

Cagliari [illegible] - Torino 2

Cagliari: Rizzo 14' e 44' (I t.); Riva 42' (II t.). Torino: [illegible] 24' e 28' (II t.).

CAGLIARI: Mattrel; Martiradonna, Vescovi; Cera, Vescovi, Longo; Nenè, Rizzo, Cappellaro, Greatti, Riva.

[illegible]: Vieri; Poletti, Buzzacchera; Puja, Rosato, Ferretti; Simoni, [illegible], [illegible], [illegible], [illegible].

Arbitro: Gemmiti [illegible] Milano.

Fiorentina 0 - Catania [illegible]

FIORENTINA: Albertosi; Rogora, [illegible] Brovarone, Gonfiantini, Brizi; Hamrin, Maschio, Nuti, De Sisti, Morrone.

CATANIA: [illegible]; Buzzacchera, Rambaldelli; Fantazzi, Lamoredi, Bic[illegible]; Fanello, Artico, Petroni, [illegible], Facchin.

Arbitro: [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible].

Inter [illegible] - Roma 2

Inter: Mazzola (rig.) [illegible] (I t.); [illegible] 15' (II t.). Roma: Barison 29' e Spanio 40' (I t.).

INTER: Sarti; Burgnich, Landini; Suarez, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Domenghini, Corso, Cappellini.

[illegible]: Cudicini; [illegible]netti, Ardizzon; Carpanesi, Losi, Benaglia; Leonardi, Tamborini, De Sisti, Spanio, Barison.

Arbitro: Di Tonno di Lecce.

Juventus [illegible] - Varese 1

Juventus: [illegible] 1' e 45'; Gamichelli 31' (II t.). Varese: Sanimagna 18' (II t.).

JUVENTUS: Anzolin; Gori, Leoncini; Bercellino I, Castano, Salvadore; Dell'Omodarme, Del Sol, Bercellino II, Cinesinho, Menichelli.

VARESE: [illegible] Pozzo; Marcolini, Maroso; Beesla, Magnaghi, Soldo; Bagatti, Ossola, Sanimagna, Volpato, [illegible].

Arbitro: Marengo di Chiavari.

Lazio [illegible] - Foggia 0

Lazio: D'Amato [illegible]; Sacco 27' (II t.).

LAZIO: Cei; Zanetti, Vitali; Carosi, Pagni, Dotti; Mari, Sacco, D'Amato, Governato, Bartù.

FOGGIA: Moschioni; Corradi, Valade; Bettoni, Tagliavini, Faleo; Favalli, Lazzotti, Nocera, Michelli, Maioli.

Arbitro: Righi di Milano.

Napoli 1 - Bologna [illegible]

Napoli: Canè 1' (II t.). Bologna: Nielsen 28' (I t.).

NAPOLI: Bandoni; Girardo, Nardin; Ronzon, Panzanato, Emoli; Canè, Juliano, Altafini, Sivori, Montefusco.

BOLOGNA: Spalazzi; Furlanis, Micelli; Tumburus, Janich, Turra; Perani, Bulgarelli, [illegible], Haller, Fara.

Arbitro: Monti di Ancona.

Sampdoria 1 - Milan [illegible]

Sampdoria: [illegible] 31' (II t.). Milan: Maddè 33' (I t.); Lodetti 12' (II t.).

SAMPDORIA: Battara; Masiero, Delfino; Dauid, Marocchi, Morini; Salvi, Catalano, Cristin, Frustalupi, Dordoni.

MILAN: Barluzzi; Pelagalli, Trebbi; Santin, [illegible], Schnellinger; Lodetti, [illegible], Angelillo, Rivera, [illegible]ride.

Arbitro: D'Agostini di Roma.

Spal 0 - L.R. Vicenza 0

SPAL: [illegible], Bozzao, Bertuccioli; Bagnoli, Colombo, Olivieri; Massei, Reja, Innocenti, Capello, Muzzio.

LANEROSSI: Luison, Volpato, Rossetti; Tiberi, Campana, Zoppelletto; Menti, Calzavia, Vinicio, Damerco, Menegoto.

Arbitro: Motta di Monza.

SERIE B

RISULTATI — Alessandria-Genoa 0-0; Lecco-Pro Patria 3-1; Mantova-Venezia 2-2; Messina-Livorno 1-0; Monza-*Novara 1-0; Padova-Reggina 1-0; Palermo-Modena 1-1; Pisa-Catanzaro 2-1; Potenza-Reggiana 3-2; Verona-Trani 0-0.

SERIE C - Girone [illegible]

RISULTATI — C.R.D.A.-Trevigliese 3-0; Cremonese-*Ivrea 1-0; Marzotto-Como 2-0; Mestrino-Entella 0-0; Parma-Treviso 0-0; Biellese-*Piacenza 1-0; Rapallo-Savona 0-0; Legnano-*Solbiatese 2-1; Udinese-Triestina 0-0.

CLASSIFICA — Biellese punti 29; Como, Treviso 27; Savona 25; Legnano, Rapallo 24; Solbiatese, Piacenza 23; Udinese, Marzotto [illegible]; C.R.D.A., Triestina 21; Cremonese, Entella 18; Mestrina, Trevigliese, P[illegible] 14; Ivrea 12.

SERIE D - Girone A

[illegible] — *Alassio-Albenga 1-1; *Asti-Cuoio Pelli 3-1; *Casale-Cuneo 0-0; *Gruppo C-Novese [illegible]; *Pinerolo-Chieri 2-2; Viareggio-*Pontedera 2-0; *Sanremese-Pavia 1-1; *Spezia-Pro Vercelli 1-0; *Voghera-Imperia 3-2.

CLASSIFICA — Viareggio punti 32; Cuneo, Spezia [illegible]; Pavia, Albenga 24; Alassio 22; Pontedera, Casale, Sanremese, Voghera, Imperia 20; Chieri, Gruppo C 19; Pro Vercelli 18; Asti 17; Cuoio Pelli 16; Novese 15; Pinerolo [illegible].

SERIE D - Girone B

RISULTATI — *Baretta-Gallaratese 0-0; *Bolzano-Rovereto 1-0; *Fanfulla-Borgomanero 0-0; Guastalla-Ostiglia 1-0; Saronno-*Leoncelli 2-1; *Lilion Snia-Falck 0-0; *Mirandolese-Moglia 1-0; *Trento-Passirio Merano 2-1; *Verbania-Sondrio 4-0.

CLASSIFICA — Lilion Snia punti 30; Verbania 29; Gallaratese, Trento 26; Borgomanero 25; Bolzano 24; [illegible] 23; Moglia [illegible]; Saronno 21; Leoncelli, Guastalla, M[illegible]; Ro[illegible] 16; Fanfulla 15; Passirio Merano 14; Falck e Ostiglia 13; Sondrio 10.

LE [illegible] [illegible] [illegible] PROSSIMA

SERIE [illegible] (22ª Giornata) — Bologna-Lazio; Brescia-Napoli; Cagliari-Varese; Catania-Inter; Foggia-Sampdoria; Lanerossi-Juventus; Milan-Spal; Roma-Atalanta; Torino-Fiorentina.

SERIE B (22ª Giornata) — Catanzaro-Alessandria; Genoa-Palermo; Livorno-Lecco; Monza-Messina; Potenza-Modena; Pro Patria-Pisa; Reggiana-Padova; Reggina-Mantova; Trani-Novara; Venezia-Verona.

SERIE C - Girone A (22ª Giornata) — Biellese-Rapallo; Como-Ivrea; Cremonese-C.R.D.A.; Entella-Marzotto; Legnano-Piacenza; Mestrina-Parma; Savona-Treviso; Trevigliese-Udinese; Triestina-Solbiatese.

SERIE D - Girone A (21ª Giornata) — Imperia-Alassio; Novese-Casale; Pavia-Gruppo C; Pelli-Pinerolo; Asti-Pontedera; Albenga-Sanremese; Chieri-Spezia; Cuneo-Viareggio; Pro Vercelli-Voghera.

SERIE D - Girone B (21ª Giornata) — Borgomanero-Baretta; Trento-Bolzano; Falck-Fanfulla; Moglia-Guastalla; Sondrio-Leoncelli; Passirio Merano-Lilion Snia; Gallaratese-Mirandolese; Saronno-Rovereto; Ostiglia-Verbania.

LA SCHEDINA DI DOMENICA PROSSIMA

Bologna-Lazio; Brescia-Napoli; Cagliari-Varese; Catania-Inter; Foggia Inc.-Sampdoria; Lanerossi-Juventus; Milan-Spal; Roma-Atalanta; Torino-Fiore[illegible]; [illegible]-Lecco; Reggina-Mantova; Savona-Treviso; Ternana-Arezzo.

CLASSIFICHE

SERIE [illegible]

SQUADRE	[illegible]	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	Reti F.	Reti P.
INTER	32	21	5	5	0	7	3	1	40	16
MILAN	29	20	8	2	0	3	5	2	31	17
NAPOLI	29	21	7	4	0	3	5	2	31	17
FIORENTINA	26	21	6	4	1	3	4	3	[illegible]	14
BOLOGNA	26	21	[illegible]	1	3	[illegible]	5	2	36	28
JUVENTUS	25	21	5	5	0	2	6	3	20	13
[illegible]	23	21	5	3	2	3	4	4	[illegible]	20
CAGLIARI	21	21	[illegible]	2	3	1	5	4	26	19
TORINO	[illegible]	21	7	2	2	0	5	5	22	21
LAZIO	21	20	5	4	2	1	5	3	20	21
[illegible]	20	21	4	[illegible]	0	2	2	7	24	26
BRESCIA	[illegible]	21	6	2	2	1	3	7	25	24
FOGGIA	[illegible]	21	4	5	2	1	3	6	15	17
SPAL	17	21	3	5	3	2	2	6	22	27
ATALANTA	15	21	[illegible]	4	3	1	3	7	17	28
SAMPDORIA	[illegible]	21	4	3	[illegible]	0	3	7	15	31
CATANIA	13	21	1	7	2	1	2	8	14	35
VARESE	7	[illegible]	0	4	6	0	3	8	16	44

SERIE [illegible]

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	Reti F.	Reti P.
LECCO	[illegible]	21	6	3	1	4	5	2	26	14
VENEZIA	28	21	7	3	1	3	5	2	28	17
MANTOVA	26	21	4	5	1	5	3	3	28	19
CATANZARO	25	21	7	3	0	0	8	3	21	14
[illegible]	24	21	5	5	1	2	5	3	16	15
PALERMO	23	21	5	5	1	2	4	4	24	18
MESSINA	23	21	4	7	0	1	6	3	17	13
REGGINA	23	21	7	2	1	2	3	6	24	19
POTENZA	23	21	7	2	2	2	3	5	23	20
GENOA	22	21	6	4	0	1	4	6	21	21
MONZA	22	21	7	4	1	2	0	7	22	23
REGGIANA	21	21	6	3	1	1	4	6	21	19
NOVARA	19	21	2	5	3	1	8	2	16	24
LIVORNO	18	21	5	3	1	1	3	8	20	23
ALESSANDRIA	17	21	2	8	3	1	5	4	11	17
PADOVA	16	21	5	3	4	0	3	8	22	26
MODENA	16	21	2	7	2	0	5	5	11	19
PISA	16	21	5	4	3	0	2	7	14	24
PRO PATRIA	15	21	3	4	3	1	3	7	16	25
TRANI	15	21	3	5	1	0	4	8	8	24

[illegible] - Monte premi L. 664.581.542

Colonna vincente: X1X - X11 - X2X - X1X1

Vincitori	Italia	Piemonte	[illegible]
Con [illegible] punti	60	7	L. 5.538.000
Con [illegible] punti	1524	123	L. 218.000

TOTIP - Col. vinc.: 12-1X-11-11-1X-11

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	[illegible]	[illegible]	L. 536.[illegible]
Con 11 punti	360	26	L. 23.842
Con [illegible] punti	3282	253	L. 2.568

[illegible] e domani, le gare di ritorno

Al Torneo di Viareggio è tempo di rivincite

VIAREGGIO, lunedì sera.

Il 18° [illegible] internazionale [illegible] di calcio di Viareggio ha concluso il primo ciclo di partite. [illegible] termine della prima giornata di gare, grosse sorprese non se ne sono avute, anche perché negli incontri di ritorno (oggi e domani) molte squadre avranno modo di rifarsi ampiamente: una di queste dovrebbe essere la Juventus che, [illegible] ai tedeschi dell'Augsburg, sul piccolo campo di Altopascio non è riuscita ad andar oltre lo 0-0. L'incontro dei bianconeri è stato, poi, oltremodo sfortunato: per due volte i pali si sono sostituiti al portiere tedesco, facendo così sfumare nel nulla i tiri di Furino e di Bernasconi. Ma ciò che è riuscito in un campo angusto [illegible] dovrebbe ripetersi allo stadio di Porta Elisa di Lucca, dove domani sarà giocata la partita di ritorno.

Un'altra squadra che ha avuto poca fortuna è l'Inter, che ha ottenuto solo uno 0-0 contro il Rapid, apparso squadra consistente, ben dotata, tecnicamente a posto; scontati invece, sempre per quanto riguarda la prima giornata di gare, tutti gli altri risultati.

Dopo la giornata di riposo di ieri, i tecnici delle squadre avranno sicuramente dato nuove disposizioni per le partite di ritorno: i prossimi incontri, sempre che qualche squadra non accusi la fatica più del previsto, dovrebbero quindi essere all'insegna del bel gioco e dello spettacolo che, per la verità, non è mai mancato al torneo di Viareggio.

Queste le partite che saranno giocate oggi: a Viareggio: Austria-Milan; a Pistoia: Eintracht-Fiorentina; a Massa: Lanerossi Vicenza-Partizan; a Livorno: Honved-Genoa.

G. V.

I bianconeri hanno battuto il Varese, i granata sconfitti a Cagliari

Juventus in ripresa; sfortunato il Torino

Silvino non ha tradito la fiducia di Herrera

Bercellino II ha trovato la sua grande giornata

Ieri ha realizzato due goals - Dopo quattro mesi è di [illegible] titolare della maglia n. 9 - Tra i bianconeri cinque infortunati - Bercellino I forse indisponibile per un mese

Boninsegna, di testa, realizza il goal del Varese al Comunale. A sinistra Del Sol

Quella della Juventus sul Varese è stata una vittoria «sofferta», non facile, fortemente voluta. Durante l'ora e mezza di gioco sono capitate situazioni che avrebbero scoraggiato molte squadre, non la Juventus di ieri. Il palo di Bercellino I nel primo tempo, gli incidenti a Cinesinho e Leoncini, il goal del pareggio del Varese verificatosi subito dopo l'infortunio [illegible] allo stopper bianconero, l'altro palo colpito ancora da Bercellino I quando le due formazioni erano tornate in parità, la menomazione di Gori e altri piccoli episodi che nel bilancio di una partita hanno la loro importanza. La Juventus non ha ceduto ma ha sempre trovato la forza e la spinta morale per reagire.

Ad un primo tempo modesto, in cui la paura di sbagliare ha rischiato di giocare un brutto scherzo a molti bianconeri, la Juventus ha opposto una ripresa tutta impeto, vitalità, saldezza di nervi: fattori che hanno avuto peso determinante sul risultato. E il 3 a 1 sul Varese, forse troppo severo per i biancorossi, è ampiamente meritato. Ma la «cenerentola» del campionato, sia detto per inciso, non è squadra da ultimo posto in classifica. Ormai certo del ritorno in serie B, l'undici varesino accredita il giusto [illegible] al risultato, ma non ricorre a palliativi tattici.

Soltanto la fatalità volle che la Juventus concludesse la prima frazione senza reti all'attivo. Perché fatalità si chiama quel tiro di Bercellino I respinto dal palo, fatalità è la situazione paradossale in cui si è trovato Menichelli un istante dopo. Eccola: il romano aveva seguito la traiettoria del pallone calciato dal proprio compagno ed era ormai convinto che la sfera finisse in rete. La palla non era ancora entrata che Menichelli, esultante, con le braccia al cielo, stava già voltandosi per correre ad abbracciare Bercellino I. Il tiro terminò invece sulla faccia interna del montante e carambolò in campo, sui piedi di Menichelli che si trovava con le spalle rivolte alla porta. La sorpresa fu grande. L'ala cercò di rimediare, ma allargò sulla sinistra di un passo e Marcellini fu lesto a allontanare la minaccia.

Con l'incubo della sfortuna e di un altro risultato avverso la Juventus entrò negli spogliatoi per il riposo. E dopo l'intervallo le cose cambiarono. La gente scoprì in Bercellino II lo stoccatore. Il goal segnato da Silvino in apertura di ripresa è l'espressione del suo stile di calciatore opportunista. Quella di ieri è stata un po' la giornata dei fratelli Bercellino. Ad un certo punto, [illegible] a metà del secondo tempo, Giancarlo e Silvino si sono trovati l'uno accanto all'altro a lottare insieme per superare la difesa del Varese. Il mediano, procuratosi una distorsione ad un ginocchio, era passato nella posizione di ala subito dopo il goal del pareggio segnato da Boninsegna che [illegible] approfittato della momentanea assenza del suo diretto avversario, impegnato ai bordi del campo con il massaggiatore per le prime cure. Con la «famiglia» Bercellino all'attacco il portiere Da Pozzo ha vissuto brutti momenti. Giancarlo colpì un altro palo, Menichelli lo vendicò subito dopo, prendendosi anche una rivincita personale, portando la Juventus in vantaggio e dopo il punto di Bagatti annullato per fuori gioco, Bercellino II completò l'opera: bissando la sua precedente prodezza ed arrotondando, a pochi secondi dal termine, il bottino.

La Juventus con l'affermazione di ieri dovrebbe aver superato il suo «difficile» momento. La slancio con cui ha giocato, se mantenuto alle, potrebbe portarla, in breve tempo, verso una posizione di classifica più dignitosa. Progressi si sono notati in quasi tutti i juventini. Con la ritrovata fiducia anche le lacune maggiori scompariranno. Su tutte, la nota [illegible] riguardante Bercellino II. Forse la Juventus ha trovato il suo centroattacco, l'atleta nato per fare i goals. L'impresa non gli era riuscita quando Heriberto Herrera glielo aveva offerto la possibilità schierandolo in prima squadra contro il Napoli, nel girone di andata. Fallì di un soffio il bersaglio contro gli azzurri e non convinse la domenica successiva a Varese. Tornò Traspedini, guarito dall'incidente alla spalla, e per Bercellino II ebbe inizio una lunga anticamera fra i rincalzi. Sono passati quattro mesi e Silvino è di nuovo titolare della maglia n. 9. Mercoledì scorso contro il Catanzaro in Coppa Italia sbagliò lui, sbagliarono gli altri. E' storia recente. Herrera però ha voluto confermarlo e Silvino non l'ha tradito.

Ora bisogna pensare al futuro. Domenica prossima è in programma la trasferta di Vicenza e l'infermeria bianconera è piena di acciaccati. Mancherà certamente Bercellino I: l'infortunio al ginocchio, infatti, sembra più grave del previsto. Il referto medico parla di «lacerazione legamentosa». Il giocatore dovrà restare a letto due giorni, poi si recherà in montagna per un periodo di riposo. Lunedì prossimo Bercellino sarà sottoposto ad un [illegible] esame che dovrà accertare le sue condizioni. In ogni caso il difensore non dovrebbe [illegible] recuperabile prima di una ventina di giorni, forse addirittura un mese.

Molto più lievi gli infortuni degli altri juventini. Leoncini ha una distorsione alla [illegible] caviglia, Menichelli una «contusione alla [illegible] interna del piede destro». Cinesinho, a sua volta, lamenta un'altra contusione. Per tutti e tre vi sono [illegible] probabilità di recupero per la partita con il Vicenza. Poi vi è Gori che oggi o domani verrà dimesso dall'Ospedale Mauriziano, dove ieri sera è stato ricoverato per motivi precauzionali in seguito ad una leggera commozione cerebrale: anch'egli dovrebbe essere a disposizione di Herrera prima di domenica prossima.

b. b.

VITTORIO POZZO commenta la gara dell'Amsicora

Per mezz'ora nella ripresa si vide il Torino migliore

La squadra di Rocco sembrava tornata quella della stagione scorsa - Poi, a causa del vento, ha dovuto arrendersi negli ultimi minuti - Le belle prove di Meroni e Rosato

Cagliari, lunedì sera.

Tutto considerato, questa Cagliari [illegible] confermato nella prova sostenuta ieri contro il Torino, l'impressione che aveva lasciato quasi decisamente, quando il calendario l'aveva mandato sul Continente. E' una squadra seria, una squadra dalla struttura solida. Sa correre, sa combattere e sa anche [illegible]. Per la partita di ieri, aveva dovuto ricostruire al completo la sua estrema difesa e qualche incertezza era logica che avvenisse in questo settore. Ma i reparti dell'undici, rimasti intatti dalle prove precedenti, sono bastati per superare le difficoltà della giornata. Certo gli attaccanti locali sono stati favoriti dalla fortuna per mezzo del vento, che ha disturbato i difensori avversari nei momenti critici dell'incontro. Ma sia Riva, sia Greatti come Rizzo, vanno considerati elementi d'attacco che conoscono il loro mestiere. Ed anche i tre uomini che stanno dietro, i tre mediani Cera, Vescovi e Longo, sanno l'affare loro. I domenicali contatti con squadre che vanno per la maggiore li hanno agguerriti e perfezionati. L'estrema difesa l'avevamo più vista sotto miglior luce in altre precedenti e non lontane occasioni. Ma la cosa facilmente si spiega perché l'intera struttura estrema della compagine aveva dovuto [illegible] modificata per l'occasione e per motivi di [illegible].

Quello che fa piacere in questo Cagliari, che occupa un posto di rilievo, proprio al centro della classifica, è la figura maschia e sicura di se stesso che risulta avere l'intero undici. Il campionato di calcio deve, come programma morale, essere un centro di produzione. La lotta deve, domenica per domenica, migliorare i concorrenti, [illegible] i difetti, esaltarne le qualità positive. E ciò è proprio quello che è avvenuto e sta avvenendo in Sardegna, e in modo speciale a Cagliari.

Il Torino è tornato da Cagliari con un po' di amaro in bocca. Fa sempre dispiacere perdere un incontro qualche secondo, qualche minuto prima che l'arbitro emetta il segnale di chiusura. Torna naturale, in simili casi, incolpare se stessi di un errore, di non aver saputo resistere qualche po' in più. Ed i granata avevano provato poco prima il grande soddisfazione di colmare quasi improvvisamente, quasi inaspettatamente, quel gran de dislivello che è sempre rappresentato da un paio di reti al passivo. Convertire uno 0-2 in un pareggio, rimontare due reti passive, è sempre quello che si può definire come una impresa grande, in particolare, nel mondo del calcio. Quello di vedere i torinesi in altezza annullata nello spazio di pochi, pochissimi minuti nel secondo tempo, giocando il tutto per tutto. Il concedersi questo grande piacere e poi doversi rinunciare come sotto in alto e poi riprecipitare in basso. Per noi il maltempo della giornata ha influito sul risultato finale, come avrà [illegible] influito sul tracciato iniziale. Il vento — uno dei nemici capitali del gioco — l'ha fatta da padrone sul campo. Se la partita si fosse giocata 24 ore prima o 24 ore dopo, certe cose non si sarebbero verificate. Sono i fattori imponderabili del gioco, quelli ai quali stiamo alludendo.

Meroni ha segnato due reti che sono quel famoso montante colpito in precedenza sarebbero state tre. Meroni è quello che si può definire come un tecnico, possiede, come doti naturali, il senso, la capacità di battere con la palla al piede qualunque avversario. Peccato che certi difetti — innati così pare come le buone qualità, nel ragazzo — ne facciano così spesso, ne compromettano quasi, il rendimento nelle azioni. Con lui merita menzione nella formazione la mezz'ala sinistra Moschino, un centrocampista che ha anche lui esagerata tendenza al gioco stretto e minuto. E più di tutti è emerso, nelle condizioni difficili nelle quali si è venuto a trovare, il difensore Rosato. E' un ragazzo, quasi, che ha compiuto parecchi e veramente salvataggi in «extremis», uno dei migliori prodotti della nostra ultima generazione di giocatori. Atleta si può dire a tutte ore, perché ha dimostrato di non montarsi la testa, di non guastarsi il morale quando si sente lodare.

Abbiamo l'impressione che il Torino visto a Cagliari sia stato più di un [illegible] migliore di quello che è comparso davanti al pubblico in prove anche recenti, che si sono chiuse con successo. La differenza sta essenzialmente nel fatto che qui gli è andata male. Ragion per cui la sconfitta subita questa volta non è di quelle che debbono lasciare come strascico effetti scoraggianti. Quella prima mezz'ora del secondo tempo va ricordata sotto certi aspetti — e per primi quelli della volontà e della decisione — i migliori dei suoi recenti tempi felici, quelli della stagione scorsa, cioè.

Vittorio Pozzo

Giglino Meroni, autore dei due goals granata (Telef.)

Dopo una gara di rugby

Picchiato l'arbitro a Padova da un giocatore squalificato

PADOVA, lunedì sera.

A Padova il tifo per il rugby ancora una volta ha provocato incidenti al Campo Tre Pini. Si disputava ieri la partita fra il Petrarca e il Cus Roma, molto attesa perché se i romani erano a soli due punti dalla capolista e non volevano perdere di vista, il Petrarca era deciso a riabilitarsi di fronte al proprio pubblico, dopo la brutta partita di domenica scorsa a Rovigo. La gara è stata vinta dal Cus Roma per 11 a 6.

Dopo l'incontro alcuni scalmanati hanno minacciato l'arbitro Pederzini di Brescia, e uno di essi, il giocatore del Petrarca, Walter Lucchini, che aveva assistito alla gara dalla tribuna, lo ha duramente colpito con un pugno alla mascella. Anche il guardalinee Calore di Padova, è stato aggredito da uno spettatore non identificato.

L'ordine è stato ristabilito dalla polizia dopo un quarto d'ora di trambusto. Il giocatore Lucchini era stato squalificato fino all'8 agosto per un incidente avvenuto durante la partita di domenica scorsa a Rovigo. La società intenderebbe prendere ora nei suoi confronti un severo provvedimento.

In margine alla vittoria dei rossoneri sui blucerchiati

I problemi del Milan e della Samp

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

Il Milan è uscito da Marassi tra i fischi del pubblico, ma la reazione della folla di tifo blucerchiato [illegible] giustificabile solo in parte. I rossoneri, in effetti, non avevano disputato una grande partita, ma non meritavano neppure i fischi. I liguri però reagivano non tanto alla vittoria degli ospiti quanto alla particolare situazione di classifica in cui viene a trovarsi ora la Sampdoria: terz'ultima, con quattordici punti, in piena bagarre per non retrocedere. Questa è la verità: la Sampdoria è in pericolo, e la gente si chiede: potrà salvarsi dalla retrocessione in B?

La partita di ieri non [illegible] fare testo. Il Milan è certamente molto più forte, e non deve quindi destare meraviglia la sua vittoria. Piuttosto, bisognerebbe esaminare a fondo la situazione della squadra ligure per trarne una impressione valida. Ieri, sinceramente, non abbiamo compreso Bernardini che ha presentato in campo una formazione tatticamente [illegible] da: quattro terzini, quattro centrocampisti (che una volta venivano chiamati mediani...) due soli attaccanti. Un arroccamento in piena regola, utile solamente se si vuol portare in porto un risultato nullo. Però se gli avversari riescono a realizzare anche un solo goal, la situazione diventa priva di vie d'uscita. Si dirà che la Samp, ieri, nonostante tutto, è andata assai vicina al pareggio, anzi la rete del 2 a 2 è stata segnata e annullata dall'arbitro D'Agostini; tutto vero, ma bisogna anche mente considerare che la reazione finale dei genovesi ha incontrato un Milan ormai chiuso ed affaticato, un avversario in difficoltà [illegible] di fronte al «gioco», ma di fronte all'«assalto» dei blucerchiati.

E' necessario a questo punto raccogliere le idee. Bernardini ha sbagliato formazione; [illegible] basta difendersi, non è sufficiente reagire alle azioni degli altri. Il calcio è fatto anche di costruzione, di goals, di manovre d'attacco. Come è successo nei minuti finali. Però se al posto di Dordoni c'era un'ala vera, le condizioni sarebbero mutate, e le possibilità della squadra raddoppiate. Due soli attaccanti (Cristin e Salvi) sono pochi anche per chi tenta disperatamente la conquista di un «nullo».

Perdere di fronte al Milan, comunque, non è un guaio assoluto, bisogna però che la Samp sappia reagire presto cercando di racimolare qualche risultato anche in trasferta. Le premesse per un miglioramento esistono; gli effetti sono sufficientemente allenati, hanno carattere, coraggio, spirito di sacrificio. C'è materia per lavorare... e ci sono giovani che migliorano ogni giorno.

Morini, ad esempio, è un difensore potente anche se eccessivamente rude. Salvi, che non ha lo scatto dell'ala ma ha la classe di chi conosce l'arte del bel gioco, Cristin, robusto, deciso, solido, è un centravanti di sicuro avvenire. I mezzi non mancano. Ma occorre utilizzarli con criterio e con [illegible], senza rinunciare al gioco, senza rinunciare alle possibilità di attacco. Ieri questa Samp non è piaciuta a nessuno. Reclamare per il goal annullato a Frustalupi sarebbe stato il 2 a 2 al termine di un clamoroso rimonta) non serve a nulla, perché purtroppo l'arbitro ha sempre ragione. L'incidente deve però servire da lezione per l'avvenire: l'equilibrio tattico rimane la logica della manovra. Non si può pretendere di raddrizzare una partita giocando all'attacco un quarto d'ora appena. Forse i goal della Samp vengono in special modo dalla eccessiva mania di chi comandando, vuol dimostrare di avere idee nuove.

Il Milan ha vinto, ma non ha convinto i suoi sostenitori in maniera totale. Forse l'impressione negativa è derivata dal quarto d'ora finale, quando tutti i rossoneri erano concentrati in zona difensiva per non correre rischi supplementari. Ma si deve convenire che qualche ingranaggio non ha funzionato alla perfezione, specie quando di fronte all'assalto degli avversari la squadra ha dovuto rinchiudersi davanti a Barluzzi.

La compagine scesa e partecipe i continui cambiamenti di formazione. Non è colpa di Liedholm se ogni domenica deve improvvisare novità. Certo il rendimento con [illegible] viene a mancare [illegible] la volta c'era partita [illegible] vedere un turno di [illegible] Maddè, ed il ragazzo [illegible] finale ha confermato [illegible] di riposo aveva bisogno [illegible] ha [illegible] all'inizio [illegible] non è colpa sua. Chi [illegible] ha responsabilità per [illegible] tenuto fino in fondo [illegible] dubbio Angelillo. L'argentino ha avuto un inizio guardingo, ma utilissimo. Aveva la maglia n. 9, ma non ha mai funzionato come centroavanti, limitandosi al gioco di interdizione e il rilancio. Non è un «incontrista» nel senso vero della parola, ma certi suoi tocchi sono illuminanti, certi suoi interventi meritano un racconto dettagliato.

Ad Angelillo si deve il bel [illegible] della squadra rossonera nei momenti centrali della gara. Poi è scomparso; quando la situazione si è resa pesante per il forcing dei blucerchiati, Angelillo praticamente non s'è più visto.

Ma se Maddè giovane ed inesperto, [illegible] per un'attività che non era in preventivo per lui all'inizio della stagione, in molte attenuanti, ad Angelillo non si possono togliere responsabilità. Non sappiamo le cause, possiamo però constatare e sottolineare che Angelillo, entrato in [illegible] dopo una preparazione [illegible] e meticolosa, non tiene per i novanta minuti, creando così un super lavoro a Lodetti, che già per temperamento corre troppo e fatica il doppio degli altri. Lodetti alla fine era giustamente svuotato, perché la situazione potrebbe anche ripetersi a breve scadenza.

Il Milan ha il problema Angelillo ed ha anche il problema del ricupero rapido di Sormani. Così la squadra manca di un vero stoccatore. Non che Sormani sia un nuovo Nordahl, ma è un elemento prezioso in zona di tiro, dotato degli scatti, pronto nello sfruttare le occasioni sotto porta. Con Sormani migliora anche il rendimento di Rivera e gioca meglio pure Amarildo. Il Milan ha bisogno di tutti i suoi uomini più forti, specie in questo momento in cui tutto s'ingarbuglia.

Giulio Accatino

Maddè (a destra) evita il portiere ligure Battara nell'azione [illegible] prima [illegible] milanista. A sinistra Marocchi

A Sestriere, Claviere e Torino, concluse le gare studentesche

Ammainabandiera sulle Universiadi

Scoprire che capirsi è facile

(Dal nostro inviato speciale)

SESTRIERE, lunedì sera.

E' tradizione, la chiamano il «ballo delle Nazioni», una festa allegra e simpatica che chiude ogni Universiade. Ieri sera, al Sestriere, erano finite le gare, gli ultimi vincitori erano stati premiati ed il ballo si è aperto presto, nel salone dei «Duchi d'Aosta», verso le nove e mezzo. Sono giunti i primi invitati, l'atmosfera subito si è accesa. Ci vorrebbe un cronista mondano, abituato ad individuare le autorità e le celebrità con il colpo d'occhio sicuro dell'esperienza. E non erano certo autorità o celebrità che mancavano ieri sera. Ma il cronista sportivo, che aveva appena finito di scrivere e di telefonare il racconto delle sfide al rischio di ragazze e di ragazzi abituati a filare sugli sci a cento all'ora, provava un'impressione strana, un'impressione fuori dell'ordinario, poiché i protagonisti dei suoi racconti avevano cambiato... pelle.

Non parliamo tanto dei ragazzi, una giacca scura, una camicia bianca e una cravatta al posto del maglione variopinto; tutto lì, chiuso. Erano invece le signorine sciatrici a destare una certa piacevole sorpresa. Non le italiane, abbiamo infatti l'abitudine a vederle eleganti e «à la page». Erano le straniere a stupire un po'. La Florence Barnard, francesina di diciannove anni, portava disinvolta un vestito nero punteggiato di bianco ch'era un'autentica meraviglia e si muoveva con grazia, pareva che le «soirées» danzanti rappresentassero per lei un'usanza consueta, mentre un collega di Parigi accanto a noi la guardava trasognato per ricordare come, soltanto nel 1964, la donnina che si muoveva con istintiva classe fosse una «campagnarde» quasi sparuta.

Giravamo per il salone gremito, facevamo degli incontri piacevoli. Che la Thérèse Obrecht sia carina non dovevamo certo scoprirlo noi. Ma la Thérèse Obrecht di ieri era una Thérèse fuori serie, con una magliettta così complicata che proprio ci spiace di non aver competenza in materia per descriverla a dovere. E Annie Famose? Invece degli scarponi, un paio di scarpette nere con tacchetto, e Annie non pareva più lo scricciolo che è. Ma non basta. Portava un paio di pantaloni, di quelli che si usano adesso e che funzionano da abito da sera, di quelli che ondeggiano al fondo e stanno tra il pigiama e le brache di marinaio. Verdi, erano i pantaloni di Annie, e coprivano, debitamente ondeggiando, le più robuste gambe di ragazza francese, gambe che resistono su piste dove uno di noi cadrebbe rovinosamente sulla neve ogni dieci metri.

Era insomma un bel colpo d'occhio, un colpo d'occhio divertente e, nell'insieme, nemmeno stonavano in tante toelette accurate, gli abbigliamenti sportivi di qualche squadra che aveva preferito mantenere la festa in aspetti, diciamo così, familiari. I polacchi, ad esempio. Che erano venuti ai «Duchi» per ballare sì, ma anche per ricevere dei premi. Nel pomeriggio, infatti, i polacchi non avevano capito bene il cambiamento di programma e non s'erano fatti vedere alla cerimonia di chiusura. Si presentavano in albergo per scusarsi dell'equivoco. Detto, fatto, il professor Aurelio Chiappero, che funzionava da «maestro di cerimonia» interrompeva un momento le danze e Primo Nebiolo, presidente della Fisu, provvedeva a consegnare le medaglie. Ai polacchi, atleti davvero amabilissimi, toccava così un supplemento di applausi, con un piglio di mondanità che non guastava.

La festa è durata a lungo, si è chiusa, per i più resistenti, quasi verso il mattino. I gagliardi sono stati a letto per qualche ora, qualcuno si è limitato semplicemente a fare la valigia. Davanti agli alberghi già borbottavano i motori delle macchine in attesa per riportarli a Torino. Cominciava il viaggio di ritorno verso casa, un viaggio di ritorno popolato di ricordi. Nella sacca del giapponese un distintivo turco, sulla giacca a vento del sovietico lo scudetto americano, sul cappello da cow-boy dell'americano il tricolore francese. Ragazzi di tutto il mondo lasciavano il Sestriere con un pizzico di malinconia. Era stato bello trovarsi tutti insieme per dieci giorni. Trovarsi insieme e scoprire come è [illegible] capirsi.

Gigi Boccacini

Il prossimo appuntamento ad Innsbruck nel 1968

Francesi, russi e giapponesi l'hanno fatta... da padroni

I transalpini dominatori nelle specialità alpine, i sovietici nel fondo, gli asiatici nel salto - Per gli azzurri, la medaglia di bronzo di Pezza ha salvato il bilancio

(Dal nostro inviato speciale)

Sestriere, lunedì sera.

Ieri, proprio all'ultimo giorno di gare delle Universiadi, la squadra italiana ha ottenuto il suo primo e unico successo dei Giochi piazzando al terzo posto nello «slalom gigante» Luigi Pezza. E' la prima medaglia che gli universitari azzurri riescono a conquistare nella storia delle Universiadi d'inverno, una storia che data appena da sei anni, ma che in un periodo tanto breve ha già raccolto sull'albo d'oro nomi di atleti famosi.

Il piazzamento ottenuto da Pezza è giunto del tutto inaspettato e accanto al migliore degli azzurri vi sono anche gli altri ragazzi della squadra a conferma di un miglioramento collettivo dopo la disastrosa prova di «slalom» e quella piuttosto mediocre in «libera». Umberto Parini è undicesimo, malgrado abbia dovuto perdere parecchi secondi nel risalire una porta saltata quasi per dimenticanza. Daniele Cimini è diciassettesimo avendo compiuto un errore analogo e Bertola finisce ventunesimo, nonostante sia partito fra gli ultimi.

A completare le note positive del bilancio azzurro alle Universiadi ci sono le due belle gare portate a termine dalla Solerio nella «speciale» e nella «libera», poi purtroppo più nulla. Le altre ragazze hanno completamente deluso, a Claviere i fondisti hanno reso secondo il previsto, piazzandosi molto modestamente senza alcuna impennata a sorpresa.

La medaglia conquistata da Pezza ci permette di considerare le Universiadi di Sestriere, Claviere e Torino quasi come un successo. C'è chi ha avuto più di noi, ma è bene per ora accontentarci di quanto si è riusciti a fare con una squadra rappezzata all'ultimo momento.

I francesi l'hanno fatta da padroni nelle specialità alpine vincendo con Annie Famose e Robert Wollek la bellezza di cinque medaglie d'oro. Per la Famose si tratta della più grossa affermazione della stagione e l'aver battuto avversarie del calibro di Thérèse e Heidi Obrecht, Jean Saubert e Christine Deitfurth conferma per la simpatica ragazza francese il ritrovamento di una forma perfetta. Wollek ha festeggiato con le vittorie nella libera e nello slalom gigante la promozione alla squadra A francese.

Al Sestriere sono rimasti pochi altri titoli disponibili. L'unico maschile se lo è aggiudicato un ragazzo polacco, Andrey Bachleda, primo nello slalom speciale fra la sorpresa generale, e secondo ancora dietro Wollek nel «gigante», quando tutti però cominciavano a considerarlo fra i possibili vincitori.

Fra le ragazze le altre due medaglie d'oro, in libera e in combinata, sono toccate a Thérèse Obrecht, il cui rendimento è per lo meno pari a quello della Famose, malgrado le due vittorie in gara ottenute da Annie.

A Claviere dominio giapponese nei salti con Kasaya, brillante vincitore, e Fujisawa, terzo assoluto. La rappresentativa nipponica conquistava ancora la medaglia d'argento nella staffetta maschile dietro gli imbattibili russi vincitori sia nella prova a squadre, sia nell'individuale con Voronchikhin, sia nella combinata nordica con Simonov. L'unico grosso dispiacere ai sovietici l'hanno procurato le ragazze bulgare: la Stoeva ha vinto la 5 km. precedendo la polacca Bundy e finalmente la russa Almova; poi nella staffetta, quando tutti si aspettavano il successo della formazione sovietica, ancora la Stoeva conquistava per la Bulgaria la seconda medaglia d'oro.

Il prossimo appuntamento per i Giochi universitari di inverno è fissato a Innsbruck nel 1968.

g. v.

Oltre 58 km. a nuoto

Un italiano trionfa nella maratona argentina

CORONADA, lunedì sera.

L'italiano Giulio Travaglio, con un energico inizio ha vinto la maratona di nuoto Coronada-Santa Fe, di oltre 58 chilometri, sul fiume Coronada in Argentina, una delle gare di resistenza più difficili del mondo.

Alla gara hanno preso parte 17 fondisti di sette nazioni. Inseguivano l'italiano nella prima parte della gara, l'olandese Hermann Willemse, l'egiziano Hassy Mahmoud e il siriano Jalal Sydan.

Alla partenza la temperatura dell'acqua era di 25 gradi. Al vincitore è toccato un premio di 1500 dollari (937 mila lire).

L'austriaco Messner ha vinto la «3-Tre»

Madonna di Campiglio, lunedì sera.

Lo sciatore austriaco Heini Messner si è aggiudicato la diciassettesima edizione della «3-Tre», imponendosi ieri nella terza ed ultima prova, lo slalom gigante, con il tempo di 2'11"15.

La gara è stata disputata sulla pista del Pancugolo con partenza da metri 2090 e arrivo a quota 1526, con uno sviluppo di 3050 metri e 67 porte. E' il secondo anno consecutivo che Heini Messner vince la «3-Tre». E' da notare inoltre che Messner per poter presenziare alla «3-Tre» ha rinunciato, unico tra i suoi connazionali, ai concomitanti campionati del Tirolo.

Alle spalle di Messner si sono classificati il tedesco Ludwig Leitner, che pur essendo non più tanto giovane è pur sempre un campione di buona razza, e Ivo Mahlknecht.

Di tutto rilievo la prova fornita dal campigliese Renato Valentini, ottavo nella libera e settimo nella combinata, mentre il gardenese Carlo Senoner, pur terminando ieri undicesimo, grazie alle regolari prestazioni delle due precedenti giornate, si è piazzato al quinto posto nella combinata.

I francesi Annie Famose e Robert Wollek: cinque medaglie d'oro in due (Moisio)

Sette giorni di emozioni al Palazzo del ghiaccio

Hockey: i troppo perfetti ragazzi di Mosca e Kiev

Soltanto l'ultima sera, contro i cecoslovacchi, si sono lasciati prendere dal nervosismo - E allora, sono apparsi veramente goliardi fra goliardi

Il cecoslovacco Bordicka (a sin.) e l'azzurro Werner Holzner sono stati fra i migliori hockeisti del torneo

Il padiglione numero cinque di Torino-Esposizioni sta tornando alla sua primitiva fisionomia. Gli addetti smontano lo scheletro metallico delle tribune, calano il tabellone del cronometro e il segnapunti, ammainano le bandiere sui pennoni. L'Universiade sta diventando un bel ricordo, ma niente di più. Il carosello delle maglie multicolori degli hockeisti, i secchi colpi delle mazze e del dischetto sul ghiaccio che ci hanno accompagnato per una settimana intera, occupano ormai solo più un angolino della nostra memoria. Dal presente, siamo arrivati al passato, dalla cronaca dell'attualità, passiamo al bilancio, incontrastato sostantivo per ciò che è finito.

Sette giorni di gare sulla nuova pista del ghiaccio di Torino-Esposizioni, appositamente approntata per i giochi degli universitari, sette giorni di partite in assoluta maggioranza interessanti, spettacolari, avvincenti, un pubblico che di giorno in giorno si è fatto più numeroso, per giungere al «pienone» di sabato sera, per la «finalissima» fra Unione Sovietica e Cecoslovacchia.

Il titolo di campioni mondiali universitari lo hanno conquistato i russi, per la maggior parte allievi del solito Istituto Superiore di Educazione Fisica, e gli altri studenti di chimica, di ingegneria, ed uno di una facoltà assai singolare, tecnica ferroviaria. I gialloblù sovietici praticano un hockey geometrico, fatto di trame perfette e razionali, giocando si trovano a «memoria», non hanno bisogno di vedersi, tanto è sincronizzato il loro gioco, tanto perfetta è la loro tecnica. Nikitin (un diciannovenne che «dribbla» come i più celebri assi del foot-ball), Liapkin, Kongurcev, Maslagin, Kosin, Morosov, sembravano ragazzi troppo perfetti, troppo bravi, insuperabili giocatori, mai un errore di gioco, mai uno scatto nervoso, mai una reazione ad un fallo. Li ricordiamo durante l'incontro con i canadesi, prendevano colpi su colpi, e sempre subivano, senza battere ciglio, come rassegnati. Morosov ad un certo punto aveva un occhio pesto, quasi chiuso, dai colpi presi, eppure mai che abbia cercato di reagire alle cariche. Ebbene questi troppo perfetti ragazzi di Mosca e di Kiev sono tornati ad una dimensione «umana» nell'ultimo minuto della partita di sabato sera contro i cecoslovacchi, quella decisiva per la vittoria finale. Li abbiamo visti perdere letteralmente la testa, traditi dai nervi, dar vita ad una generale scazzottatura, come mai, in sette giorni di partite, avevamo visto l'eguale, neanche dai «durissimi» canadesi. Un episodio increscioso, se, ma che però ce li ha fatti sentire nostri eguali, goliardi con goliardi, pronti sul campo alla scazzottatura più furiosa, [illegible] far la pace, dopo, appena finita la partita.

Parliamo, adesso, degli altri protagonisti del torneo di hockey. Dei cecoslovacchi, ad esempio, ragazzi che nel gioco assomigliano assai ai sovietici dei quali però non possiedono l'assoluta padronanza del bastone e la perfezione del pattinaggio. Hanno mantenuto tutte le promesse, i cecoslovacchi, hanno giocato come ci si attendeva da loro, ed hanno mostrato elementi di assoluto valore, come il diciannovenne Brdicka, come Olvecky, laureando in medicina, come Suhrt, studente in legge.

Chi ha deluso, invece, è stato il Canada, ed ha deluso sia perché spesso e volentieri si è lasciato andare ad un gioco duro e falloso, che è forse esclusivo appannaggio delle squadre professionistiche nordamericane, sia perché si è mostrato troppo discontinuo nel rendimento, riuscendo sì a battere la Cecoslovacchia, ma prendendole poi da Romania e Finlandia, due squadre che tecnicamente non gli stanno certo alla pari.

E veniamo alla Romania, seconda classificata del torneo grazie alla miglior differenza-reti nei confronti della Cecoslovacchia. Una sorpresa, il piazzamento dei ragazzi di Flamaropol, dei quali nessuno si attendeva tanto. E artefici principali della bella prova sono stati i tre ragazzi dell'estrema difesa, il portiere Dumitras, diciannovenne, il più giovane della squadra, il terzino Valiar, e l'altro terzino, Desideriu Varga, un «rosso» gigantesco, il vero perno di tutta la formazione.

Passiamo, infine, all'Italia. L'ingresso in finale basterebbe a far giudicare positiva la prova dei giovani azzurri. Di più, onestamente, non si poteva pretendere. I ragazzi di Bedoni hanno lottato contro squadre di maggior levatura, sempre generosamente, con caparbietà. I risultati non son venuti, ma almeno sono state poste in evidenza le belle doti di Werner Holzner, uno studente di ingegneria di Bolzano, che della squadra è stato indubbiamente il più forte.

p. pat.

Incontri al «Centro ristoro Ovomaltina»

I tifosi di Pezza

Poco dopo la linea del traguardo, attorno a Pezza c'è festa grossa. Stanno a mano a mano giungendo i concorrenti e il tempo realizzato da Pezza resta il terzo assoluto, ormai è impossibile che si realizzi qualche sorpresa per noi sgradevole. C'è un signore che non si agita e sta zitto. Ma gli brillano gli occhi. E' Pezza senior, è il papà della Medaglia di bronzo dello slalom gigante. Ha l'aspetto d'un giovanotto, e c'è un motivo pratico di questo aspetto: Pezza senior è stato atleta di valore, ha fatto parte della nazionale azzurra appunto di atletica leggera nella specialità del salto in lungo.

Ci sono anche alcuni dirigenti dell'Unione Sportiva Castellanzese, il club di cui Pezza è socio. Ha tre squadre di calcio — questa società — e tre squadre di ciclismo, sessanta tennisti e un'abile sezione del Cai. Per il presidente, signor Ermanno Raimondi, è giornata di festa. Ha fatto un gran tifo per il suo socio, forse, ieri sera era più stanco lui di Luigino Pezza.

Giornalisti in catene

Era suonata l'ora della partenza, anche i giornalisti lasciavano il Colle. Nevicava fitto, le catene non erano soltanto consigliabili, erano addirittura indispensabili. Ci sono stati i presidenti che hanno portato la macchina in garage, dando opportune disposizioni, altri invece hanno deciso di compiere personalmente quello che sembra un lavoretto facile, ma che, alla resa dei conti, si rivela un lavoro di eccezionale capacità. Hanno cominciato con piglio sportivo e disinvolto, tutti sorridenti. Poi, dopo circa un quarto d'ora, c'è stato chi si è arreso, convinto ormai d'essere di fronte a un insolubile mistero. Chi ha voluto tener duro s'è rovinato almeno un dito, ha sporcato in modo irrimediabile una giacca e una camicia, ha strappato un paio di pantaloni, s'è espresso con parole che, per eufemismo, possiamo chiamare «forti». E ieri sera ha dormito al Sestriere, rassegnato alla sconfitta nel duro match con le diaboliche catene.

Sempre prima la Famose

Le ragazze ieri dovevano riposare. Era un pensiero gentile degli organizzatori, forse per permettere a tutte di presentarsi al gran ballo delle nazioni, che tradizionalmente segna la conclusione delle Universiadi, fresche e piene di energia. Soltanto c'è un particolare. Le ragazze e i ragazzi di ogni squadra fanno gruppo assieme, e allora, visto che ai discesisti toccava un'ultima fatica, tutte le ragazze hanno deciso di scendere in sci fino a Borgata per accogliere i compagni al traguardo. Ragazze esperte, capaci di fare qualsiasi cosa sugli sci, e convinte che bene o male bastasse puntare verso valle per raggiungere il traguardo. Hanno cominciato a scendere francesi e svizzere, quindi le austriache, poi le americane. E tutte si sono infilate nel vallone del Chisonetto, impantanandosi nella neve fino alle ginocchia. E' stata una specie di corsa al rallentatore e, manco a farlo apposta, in queste Universiadi tutte favorevoli ai francesi, è saltata fuori Annie Famose a scoprire una pista, piccola ma ben battuta, per riuscire a giungere un po' meno stravolta e per prima al traguardo del gigante maschile. E il riposo in vista della sera? Non c'è stato, ma dall'animazione di ciascuna al ballo, c'è da pensare che non ve ne fosse proprio bisogno.

Riservato a chi?

«Ingresso riservato». Il cartello non cambia nei diversi uffici, negli ambienti, sugli impianti. Rimane l'interrogativo: a chi è riservato l'onore o l'onere dell'ingresso? C'è uno ski-lift che sale da Borgata al Sestriere. Ecco il solito cartello piazzato davanti a un corridoio, assolutamente vuoto. A fianco un passaggio analogo con una fila di persone che non finisce più. Arrivano due ragazze della squadra francese, poi un'altra sciatrice, un po' meno sportiva ma molto carina. Sbirciano il cartello e hanno un attimo di esitazione. In quel momento giunge in coda un discesista italiano e imbocca il passaggio dell'«ingresso riservato» al volo, dando una voce e una spintone di incoraggiamento alle tre ragazze. Secondo voi, era poi «riservato» a loro?

Cimini uno e due

Daniele Cimini conclude la gara di slalom gigante. Arriva spingendo come un forsennato, quasi non avesse compiuto una gara massacrante, superiore ai tre minuti di corsa. Si ferma con un christiania rabbioso e comincia una sorta di soliloquio, in cui ci sono critiche alla pista che, quando è sceso lui, non appariva più in ottime condizioni, e ci sono critiche ai dirigenti che hanno finito per far partire gli azzurri con numeri non proprio felici.

Dopo qualche minuto, accanto a Daniele si ferma il padre, il signor Cimini senior, che è vicepresidente della Federazione italiana sport invernali. Daniele lo guarda bene, poi, con aria sconsolata, dice: «Papà, ma come faccio a protestare finché tu sei quasi presidente?».

Personaggi vecchi e nuovi sulle scene del ciclismo

Il ciclocross italiano si chiama Renato Longo

Ieri ha vinto da dominatore il suo sesto titolo nazionale - Formata la squadra per i campionati del mondo

Renato Longo ha vinto ieri a Varese il suo sesto titolo italiano di ciclocross

Dal nostro corrispondente

Varese, lunedì sera.

Come si prevedeva, Longo si è magnificamente imposto ieri a Varese nel ciclocross dell'Olona, valevole come Campionato italiano della categoria. La sua superiorità è apparsa subito netta, evidente, fin dalle prime battute della gara. Nessuno dei suoi avversari, compreso Severini, è riuscito ad impensierirlo. Longo ha dominato con straordinaria facilità su tutti gli antagonisti. Ha fatto, come sempre del resto, gara a sé. Il campione del mondo ha confermato ancora una volta l'enorme divario di classe, di potenza, di agilità che lo contraddistingue. Dietro a lui c'è il vuoto.

Il ciclocross italiano è solo Longo: gli altri, malgrado la buona volontà, nulla possono fare contro il suo strapotere. Ciò è grave se si vuol pensare al futuro, quando cioè Longo sarà scomparso dalla scena della specialità. Nessun giovane (esclusa la «sorpresa» Luciani) appare al momento in grado di colmare il «niente» che inevitabilmente si creerà alla scomparsa di Longo. Con la sua vittoria di ieri, egli indossa per la sesta volta la maglia tricolore. Cade un prestigioso record: quello di Ferrando, vincitore di cinque campionati italiani.

Ieri era presente sul circuito tricolore il commissario tecnico Rimedio. Al termine della gara, egli ha avuto parole di elogio per Longo e ha sottolineato la buona prova offerta dal giovane Luciani, di Velletri. Per l'occasione, il Comitato tecnico ciclo-campestre, composto da Giunco, Rimoldi, Covolo e Sioli, su indicazione del commissario tecnico Rimedio, ha designato, al termine della prova del Campionato italiano, i seguenti corridori per partecipare al campionato del mondo della specialità, che si svolgerà in Spagna, a San Sebastiano, il 27 febbraio: titolari: Renato Longo, Amerigo Severini, Domenico Garbelli e Luciano Luciani; riserve a disposizione a casa: Enrico Sfolcini e Giovanni Bettinelli.

La squadra sarà diretta dal commissario tecnico Rimedio, che avrà a sua disposizione il meccanico Giuseppe Magni. I titolari e il personale si troveranno lunedì 21 febbraio alle ore 8 a Milano, da dove partiranno per San Sebastiano in treno, nella giornata stessa.

v. m.

Dopo l'incidente sciistico

Ad aprile Simpson tornerà alle corse

LONDRA, lunedì sera.

Il campione del mondo di ciclismo dei professionisti, Tom Simpson, che si era fratturato la gamba destra sciando quest'inverno, spera di riprendere la sua attività nel prossimo mese.

Di passaggio per Londra da dove si recherà a Majorca per dirigere gli allenamenti di quaranta dilettanti inglesi, Simpson ha dichiarato che spera di riprendere le competizioni alla fine di aprile, con un mese soltanto di ritardo sul suo programma di allenamenti.

Flaviano Vicentini protagonista a Cannes

Il giovane della Legnano ha staccato tutti - Jacques Anquetil si è ritirato

Flaviano Vicentini ha vinto ieri per distacco a Cannes

CANNES, lunedì sera.

Positive risultanze per il ciclismo italiano al termine del week-end sulla Costa Azzurra. A Saint-Raphaël, sabato, aveva vinto un parigino, Etter, ma gli italiani erano secondi con Preziosi; ieri, a Cannes, lo stesso Preziosi si è classificato ancora al secondo posto, ma al primo abbiamo piazzato Vicentini, campione mondiale dei dilettanti nel '65 a Renaix.

Vicentini è uscito in una giornata di vena eccezionale, risultando una gradita sorpresa un po' per tutti. Iscrittosi all'ultimo momento alla corsa, in una giornata carica di pioggia e vento, Vicentini si è avvantaggiato sul gruppo dopo sessanta chilometri di gara, impostando una fuga con Macchi e con il francese Cadiou. Salendo verso Vence e Grasse, il corridore della Legnano ha effettuato un nuovo scatto al km. 80, rimanendo solo al comando. Da quel momento il suo vantaggio è andato aumentando, arrivando ad un massimo di sette minuti ai piedi della salita Rotschild. Nel finale Vicentini bada a risparmiare energie, ma il suo vantaggio si mantiene egualmente vistoso, 1'25" su Carmine Preziosi che regola in volata il gruppo, seguito da Bellone, Bolcke, Bocklund, Genet.

Degli altri italiani in gara, Sambi si è piazzato all'undicesimo posto, badando soprattutto a coprire, dal gruppo, la fuga del suo coéquipier; quindi, al tredicesimo posto si è classificato Galbo. Positive indicazioni anche per Andreoli (ventitreesimo all'arrivo) e Babini, specialmente in salita.

Alla gara ha preso parte anche Jacques Anquetil, il quale dopo un paio d'ore di corsa ha preferito abbandonare, sotto quel diluvio d'acqua, assieme a Stablinski. Non sono invece partiti Dancelli, il vincitore dello scorso anno, rimasto a Loano, oltre a Poulidor, Venturelli, Taccone e Battistini.

Il prossimo appuntamento, per il ciclismo di fine febbraio, è fissato per domenica a Laigueglia. Saranno al via quasi tutti gli italiani, e molti dei francesi e dei belgi che si stanno allenando attualmente sulle strade della Costa Azzurra.

Notizie e curiosità dei campionati del mondo

Il diciottenne Osgood sostituirà Joe Baker

L'ex granata, messo a riposo dall'Arsenal per scarso rendimento, forse perderà il posto in Nazionale - La Roma interessata al giovane del Chelsea

Joe Baker è stato messo nelle riserve dell'Arsenal

Londra, lunedì sera.

L'ex granata Joe Baker ha forse perso la speranza di guidare l'attacco dell'Inghilterra ai campionati del mondo. Messo tra le riserve dell'Arsenal per «scarso rendimento» egli non ha trovato un acquirente. Il Chelsea era disposto a pagarlo centotrenta milioni di lire, ma l'accordo non è stato raggiunto perché Baker ha chiesto tredici milioni di ingaggio.

Al suo posto, tra le casacche bianche finirà probabilmente, per ironia della sorte, l'attuale centrattacco dello stesso Chelsea, un diciottenne a nome Osgood, che ha esordito quest'anno in campionato. Alto e sottile (ma con una struttura ossea che dimostra come si irrobustirà con gli anni), Osgood si è meritato dopo una decina di partite il titolo di «miglior centravanti dell'ultimo decennio».

Non è il solito «sfondatore» all'inglese, sebbene riesca a superare di forza qualsiasi difesa. Sa anche impostare un'azione e distribuire efficacemente la palla, e all'occorrenza arretra in aiuto della sua difesa. Ricorda un po' nello stile, John Charles dei tempi migliori. Si dice che la Roma sia interessata al suo acquisto e sia disposta a sborsare duecento milioni di lire.

Tournée nell'Urss dei nord-coreani

Sebbene la Corea del Nord, avversaria dell'Italia, della Russia e del Cile nel quarto girone della Coppa del Mondo, non si sia ancora messa in contatto con il Comitato organizzatore, si è saputo a Londra che essa arriverà a Durham il 2 o 3 luglio. Un giornale riferisce che solo diciassette giocatori, e non ventidue, faranno parte della comitiva, undici titolari, più un portiere, un terzino, due mediani e due attaccanti.

Fra tutti costoro rimangono solo cinque degli atleti che hanno eliminato l'Australia dalla Coppa con una duplice vittoria nel girone preliminare. Il motivo per cui i nordcoreani saranno in numero ridotto è che ciascun giocatore è in grado di occupare, indifferentemente, non uno, ma due o addirittura tre ruoli. Non è raro, anzi, che un paio di atleti cambino ruolo nel corso dello stesso incontro.

I nord coreani si «acclimateranno all'Europa» con una lunga tournée in Russia.

Da oggi i messicani già in allenamento

Sei calciatori che hanno fatto parte della squadra nazionale messicana ai campionati mondiali del 1962 in Cile, figurano nell'elenco dei 34 giocatori selezionati per la composizione della compagine del Messico che parteciperà alla «Coppa Rimet».

I sei giocatori che hanno già una esperienza «mondiale» sono Antonio Carbajal (portiere), Jesus Del Muro, Guillermo Sepulveda e Ignacio Jauregui (terzini), Isidro Diaz (mediano) e Salvador Reyes (attaccante).

Gli altri selezionati sono: Calderon e Vargas (portieri); Chaires, Hernandez, Nunez, Pena e Ramirez, Regueiro, Ruvalcaba e Mercado (difensori); Munoz, Bustos, Fragoso, Guerrero, Borja, Cisneros, Padilla e Navarro (attaccanti).

I giocatori iniziano la preparazione oggi sotto la direzione di Ignacio Trelles, responsabile tecnico della squadra nazionale.

e. c.

TRA FEOLA E IL MEDICO GOSLING

Bisticci in Brasile

Il Brasile, campione del mondo, è agitato da forti contrasti interni. Vicente Feola, il «cervello» del trionfo in Svezia nel '58, e il dott. Gosling, medico e psicologo della squadra, hanno litigato. Gosling ha dato le dimissioni. Non è la prima volta che capita, ed è possibile che Gosling ritorni sulla sua decisione, ma se non lo facesse, il Brasile si troverebbe in un bel guaio.

Gosling infatti non è soltanto il responsabile della salute fisica e mentale dei giocatori da otto anni a questa parte, è anche il dirigente che conosce meglio l'Inghilterra. C'è stato quattro volte, ha visitato tutte le sedi dei «mondiali», conosce perfettamente l'ambiente e il clima. E' l'uomo più preparato per affrontare il luglio inglese, che non è affatto un luglio normale, ma può alternare nella stessa giornata, e per tutte le giornate, il sole alla pioggia, il vento alle nuvole e il caldo al freddo.

«Feola non vuole tenere conto dei miei consigli — ha detto furente. — Vedrà che cosa gli capiterà».

Altro guaio per il Brasile: l'indisponibilità di Garrincha. La famosissima ala, sempre afflitta da grane familiari e fuori forma, non troverà forse posto in Nazionale, e manca un degno sostituto.

Battuti ieri a Bologna i cestisti milanesi

Il Simmenthal accusa la fatica

Il Simmenthal, senza fortuna e stanco per gli impegni di Coppa Europa, è stato battuto a Bologna da un'ottima Candy, quale mai quest'anno si era vista. I campioni d'Italia, privi di Riminucci, con un Pieri fuori fase, con Thoren in non eccelse condizioni di forma, hanno dovuto così abbandonare il ruolo di capolista lasciando via libera all'Ignis che non ha avuto difficoltà a superare a Varese la Stella Azzurra.

La sconfitta subita dal Simmenthal apre molti interrogativi circa l'esito finale del campionato. L'Ignis è adesso in testa con due punti di vantaggio sui milanesi, ai quali dovranno però rendere visita in un confronto che promette di essere decisivo ai fini dell'aggiudicazione del titolo di campione d'Italia.

Nelle altre partite, di notevole importanza la sconfitta subita dal Petrarca a Venezia ad opera della Reyer, al termine di una gara incertissima come punteggio (sono stati necessari due tempi supplementari per avere il vincitore) ma assolutamente insufficiente sul piano del gioco, considerando che le due squadre sono, tecnicamente, assai valide. A causa di questa sconfitta, il Petrarca viene affiancato, al terzo posto in classifica, dai bolognesi della Candy.

Passiamo al settore di centro e di fondo classifica che interessa le squadre impegnate nella lotta per la salvezza. Chi ci ha rimesso di più, nella giornata di ieri, è stato il Pesaro battuto in casa dall'Ursus... La squadra di Pesaro annoverava ieri i tanto desiderati «oriundi» Ferello e Mazzotini, gli elementi dai quali i tifosi si attendono grandi cose, ma i due ieri hanno fatto ben poco, anche a causa della scarsa intesa che hanno con i nuovi compagni di squadra.

A Milano l'All'Onesti non ha faticato eccessivamente a piegare l'Alcisa, anche se i milanesi devono lamentare un infortunio capitato a Gatti, infortunio che terrà il giocatore lontano dai campi di gioco per un paio di settimane.

A Napoli, infine, la Partenope ha battuto il Biella al termine di una partita assai combattuta, che ha visto i piemontesi sempre a ridosso dei rivali. Grazie a questo successo la Partenope, staccata in fondo alla classifica, si è riavvicinata al Pesaro e può adesso nutrire qualche tiepida speranza di salvezza. I ragazzi biellesi si sono battuti bene, negli ultimi cinque minuti si sono gettati in un estremo forcing per tentare di annullare il leggero scarto che accusavano, ma la generosità della Partenope ha reso vano il loro tentativo.

Niente di nuovo nel campionato femminile. Standa e Portorico continuano a vincere e probabilmente solo il confronto diretto servirà a definire la supremazia di una o dell'altra squadra e quindi l'aggiudicazione dello scudetto. Le torinesi del Fiat, da parte loro, hanno ottenuto una bella vittoria a Bologna, contro il Supermercato Mobili, e sono adesso al terzo posto alla pari con il Bristol, che si è affermato a fatica contro le triestine del Mivar.

Il Lanco Torino, infine, ha accusato un'altra sconfitta casalinga, ad opera questa volta del Fejo Brescia, e la sconfitta di stretta misura non che rende comunque sempre più pesante la situazione di classifica.

Schermitori in pedana a Bruxelles

Si è svolta ieri a Bruxelles la «Challenge Martini» di scherma, vinta dall'ungherese Bakonyi. Nella foto, un assalto fra il vincitore (a destra) e l'azzurro Rigoli che ha dovuto soccombere (Telefoto a «Stampa Sera»)

Nei campionati di Tasmania

Il ritorno di Clark

Lo scozzese ha vinto ieri la 100 miglia di Warwick Farm

Sydney, lunedì sera.

Come l'anno passato, Jim Clark ha conquistato il successo nella «cento miglia» di Warwick Farm, disputata ieri presso Sydney, e si è così preso la rivincita sulla sfortuna che lo aveva bersagliato nel corso delle prove neozelandesi del «Tasman International Championship». Clark ha fatto corsa a sé, precedendo di ben venti secondi e nove decimi un altro pilota britannico, Graham Hill, mentre al terzo posto si è classificato l'australiano Frank Gardner.

Al volante della sua Lotus Climax due litri e mezzo lo scozzese ha preso il comando della gara sin dal «via», e non ha mai dato la sensazione di essere preoccupato. Dietro a lui la «BRM» di Graham Hill faceva ogni sforzo per raggiungerlo, ma guidando con audacia e maestria che hanno trascinato il pubblico all'entusiasmo Jim ha continuato ad aumentare il distacco, terminando da trionfatore.

Ora che Clark è tornato alla vittoria si profila un appassionante finale dei campionati di Tasmania. Quella di ieri era la prima delle quattro corse della gara in programma in Australia, altrettante se ne sono disputate in Nuova Zelanda. La prossima è in programma a Lakeside il 20 febbraio, ed è il Gran Premio d'Australia.

La classifica dei campionati dopo la quinta corsa: Stewart 27 punti; Clark, Graham Hill e A. R. Attwood 15; Palmer 18; Gardner 10; Martin 3.

Nei campionati Indoor

Santana e Lundquist battuti a Filadelfia

Filadelfia, lunedì sera.

Il negro americano Arthur Ashe ha battuto in soli 42' lo spagnolo Manuel Santana per 6-4, 6-2 nelle semifinali dei campionati «indoor» di Filadelfia ed incontrerà in finale il portoricano Charles Pasarell il quale a sua volta ha eliminato (con punteggio di 6-8, 6-4) lo svedese Lundquist.

Ashe ha vinto soprattutto grazie al suo potente servizio, dopo essere riuscito a piazzare ben dieci «aces», di cui sei nel primo set.

ULTIME NOTIZIE

Diciotto vittime in cinque giorni

A Santo Domingo continua il terrore

Un sottufficiale ucciso la notte scorsa; un poliziotto freddato ieri - Ferito sabato un militare americano - Continua lo sciopero generale

Nostro servizio particolare

Santo Domingo, lunedì sera. Continua il terrore a Santo Domingo; la fucileria crepita con rari intervalli durante la notte, si odono frequenti gli scoppi delle bombe a mano, il bilancio di sangue si accresce. I morti sono almeno diciotto da quando, mercoledì, scoppiarono i disordini.

La notte scorsa un sergente paracadutista dell'aviazione dominicana è stato ucciso da un gruppo di civili armati, che hanno ferito gravemente il soldato in sua compagnia. Ieri un poliziotto è stato freddato da sconosciuti in pieno centro commerciale di Santo Domingo, e un altro è stato colpito da schegge di bomba a mano in un altro quartiere della capitale.

Sabato un paracadutista americano di pattuglia nel centro della città era stato raggiunto al torace da un proiettile, e si era abbattuto, seriamente ferito, sul sedile della sua «jeep». Sei case sono state perquisite dalla forza interamericana di pacificazione, che non hanno trovato il cecchino ma hanno rinvenuto e confiscato oltre tremila proiettili.

Accade spesso che pattuglie della forza interamericana siano prese di mira dai franchi tiratori, e il clima in città è estremamente teso. I voli in partenza e in arrivo sono sospesi all'aeroporto centrale internazionale. Nelle vie della capitale il traffico è ridotto al minimo.

Lo sciopero generale che i gruppi politici di sinistra hanno proclamato, insieme con i sindacati di sinistra, quale prova di forza contro i militari (si lamenta che i capi della fazione militare di destra coinvolti nella guerra civile non abbiano lasciato il paese per assumere gli incarichi diplomatici loro assegnati dal presidente García-Godoy, come hanno fatto quelli «costituzionalisti») continua a tempo indeterminato. Si calcola che sia efficace all'ottanta per cento, e che 80 mila persone abbiano incrociato le braccia. A Santo Domingo anche i panettieri sono in sciopero, i forni sono spenti. I lavoratori di Puerto Plata e Santiago hanno deciso uno sciopero di solidarietà, che tuttavia non ha avuto largo seguito.

Ad annunciare che lo sciopero continuerà «sine die» sono stati gli stessi capi della manifestazione, durante un incontro con García-Godoy. Intanto l'ex-presidente Juan Bosch ha parlato per radio ai dominicani, esortandoli a proseguire lo sciopero «che non ha per scopo il rovesciamento del governo ma il rispetto del potere civile e la fine dei disordini provocati da certi militari». a. r.

Messaggio del Papa per la pace a S. Domingo

SANTO DOMINGO lunedì sera.

Il Papa ha inviato ieri al Nunzio apostolico a Santo Domingo mons. Clarizio un messaggio nel quale, esprimendo la sua profonda preoccupazione per gli atti di violenza e di terrore avvenuti nella Repubblica Dominicana, esorta le autorità e la popolazione a risparmiare nuovi lutti al paese.

«Con grande pena — dice il messaggio di Paolo VI — abbiamo appreso i nuovi incidenti avvenuti in questa nazione così cara al nostro cuore». Paolo VI aggiunge che ritiene suo dovere rinnovare il suo appello angoscioso a «tutti i figli di questa Repubblica» ed in particolare «a coloro dai quali dipende il destino del paese» affinché, grazie all'amore e alla comprensione reciproca, essi cerchino con tutti i mezzi di salvaguardare il bene supremo: la pace.

Duchessa di Bretagna 1966

E' il titolo che i brétoni residenti a Parigi hanno conferito all'impiegata diciannovenne Josiie Le Roux. La giovane, che porta la tradizionale cuffia di pizzo, posa per i fotografi davanti alla bandiera dell'associazione dei brétoni (Telefoto)

Dopo l'esempio della Gran Bretagna

Proposta in Francia l'abolizione della pena di morte

Il progetto di legge, presentato alla Camera da 87 deputati, non è però sostenuto dal ministro della Giustizia - Favorevoli i maggiori avvocati, non unanime l'accordo tra gli alti magistrati

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Una proposta di legge è stata presentata alla Camera da ottantasette deputati appartenenti a tutti i gruppi parlamentari, escluso il comunista, per abolire la pena di morte. Ora che è soppressa anche in Inghilterra, sostengono gli abolizionisti, la Francia sarà l'unico stato democratico in Europa ad applicare una forma di «assassinio legale».

Il ministro della Giustizia resta però a sostenere la proposta di legge ed anche fra gli alti magistrati l'accordo non è unanime. Il presidente di Corte d'Assise, Marcel Leser, ritiene che il mantenimento di una pena così esemplare è indispensabile perché costante minaccia ai malfattori e sostiene che se dovesse essere soppressa occorrerebbe sostituirla con l'ergastolo vero. Oggi, infatti, accade di frequente che chi è condannato a vita sia rimesso in libertà dopo pochi anni. Tanta clemenza è scandalosa, secondo l'alto magistrato, perché certi delinquenti sono irrecuperabili per la società e non meritano circostanze attenuanti né riguardi anche se il loro comportamento in carcere è buono.

Non appena sono nuovamente liberi essi ricadono nella malavita. Perciò se la pena di morte venisse soppressa i condannati all'ergastolo dovrebbero rimanere davvero in prigione sino alla morte.

Diverso è il parere di molti avvocati, non perché il loro compito è di difendere gli imputati, bensì perché ritengono davvero che la pena di morte è inutile. L'avvocato René Floriot, il più noto penalista di Francia, con l'accademico Maurice Garçon, di cui è al tempo stesso amico e rivale, ha dichiarato che, basandosi sulla propria esperienza, il malfattore non pensa mai alla pena di morte che può essergli inflitta se viene catturato. Quando egli compie un crimine ha sempre la certezza di non esser preso. Inoltre, la pena di morte può essere pronunciata contro un innocente e i casi di errore giudiziario non sono rarissimi.

Anche l'avvocato Maurice Garçon è del parere del collega. Bisogna sopprimere la pena di morte, afferma, e non sarà neppure necessario costruire una prigione speciale per i condannati a vita poiché, per fortuna, coloro che meritano la pena massima non sono molti.

Nell'opinione pubblica, infine, prevale a poco a poco l'idea che la pena di morte è davvero inutile, purché ai malfattori siano applicate pene severe, e quindi non vengano graziati. l. m.

Si erano dispersi sui monti dell'Alta Lessinia

I cinque alpinisti di Verona ritrovati stamane vivi in una baita

Meno una donna, febbricitante, sono tutti in buone condizioni di salute - La paurosa avventura tra la tormenta di neve, l'allarme e i pronti soccorsi - Provvidenziale la decisione di rifugiarsi nella baita, diversamente sarebbero morti assiderati - Le ricerche dei soccorritori erano proseguite per tutta la notte alla luce delle torce

Dal nostro corrispondente

Verona, lunedì sera.

Le cinque persone, che ieri si erano disperse durante una escursione sui monti dell'Alta Lessinia, sono state ritrovate stamane poco dopo le 10 in una baita in Podesteria. Essi sono il rag. Bruno Dussin, Walter Dalla Vecchia, presidente della Associazione veronese degli artigiani, Enrico Riva, Anna Rosa Comaro e Gina Pireddu, tutti abitanti a Verona. Secondo le prime sommarie notizie fatte giungere dai soccorritori, gli scampati sono tutti in discrete condizioni, seppur stremati dalla drammatica avventura, e solo una delle due donne sarebbe febbricitante.

Mentre stiamo trasmettendo, le squadre di soccorso stanno scendendo con i malcapitati escursionisti a Boscochiesanuova. I cinque protagonisti della paurosa vicenda, che appartengono all'associazione «Giovane Montagna» di Verona erano partiti in pullman ieri mattina e, raggiunta Tracchi, si erano incamminati per compiere la traversata fino al paese di Fittanze, distante una ventina di chilometri, ma durante il percorso erano stati colti da una tormenta, avevano perduto l'orientamento vagando quindi per alcune ore in mezzo alla bufera. Fortunatamente hanno infine trovato la baita in cui rifugiarsi, altrimenti la loro escursione avrebbe anche potuto avere tragiche conseguenze. Le squadre di soccorso partite da Tracchi e da Fittanze li hanno cercati tutta la notte alla luce di torce mentre continuava a nevicare; vi è stata una tregua delle ricerche solo per un'ora, verso le tre, poiché la tormenta impediva assolutamente di proseguire. Stamane finalmente è giunta la notizia che i tre erano sani e salvi.

La pattuglia che ha ritrovato i cinque dispersi era composta dagli studenti universitari Elio Sauro e Remo Peazo, di Boscochiesanuova, guidati dal valligiano Carlo Alberto Zangiacomi, pratico della zona. I tre avevano partecipato alle prime ricerche svoltesi durante la notte con altri due studenti, Renato Scandola e Gianfranco Massella, con i quali erano rientrati alle 6 di stamane. Dopo un breve riposo, i tre soccorritori erano tornati nella zona delle ricerche con le altre pattuglie.

Giunta la notizia del ritrovamento in località Tracchi, il maresciallo Andretta è partito con una «Campagnola» alla volta del rifugio di Podesteria, dove nel frattempo erano stati accompagnati gli sciatori. A bordo del mezzo, i cinque sono stati trasportati a Malga San Giorgio, dove un medico li ha visitati. Soltanto una delle due donne, come si è detto, è stata trovata affetta da una forma bronchiale da raffreddamento, mentre tutti gli altri sono in buone condizioni.

Secondo ulteriori notizie i cinque si sono smarriti ai piedi del monte Tomba prendendo una direzione sbagliata e avventurandosi verso il monte Sparavieri, in una zona impervia e pericolosa per la presenza di profondi canaloni. La decisione del capogruppo Dussin di rifugiarsi nella baita a nord di Podesteria è stata provvidenziale, in quanto un ulteriore proseguimento nella notte avrebbe portato i cinque nella zona di maggior pericolo. g. m.

L'attentato alla caserma di Vilandro rievocato al processo dei terroristi

L'episodio avvenne la sera del 22 agosto '63 - I carabinieri reagirono all'attacco rispondendo al fuoco degli assalitori - Nell'udienza odierna ascoltati 35 testimoni

Milano, lunedì sera.

L'episodio dell'attentato contro la caserma dei carabinieri di Vilandro, avvenuto la sera del 22 agosto 1963, ha occupato gran parte dell'odierna udienza del processo per i gravi fatti in Alto Adige. Per questa udienza sono stati convocati trentacinque testimoni.

Per primo ha deposto il brigadiere Canella del Gruppo [illegible] dei carabinieri di Bolzano. Il sottufficiale ha riferito che la sera di quel 22 agosto, mentre assisteva ad un programma televisivo nella sede della stazione dei carabinieri, venne raggiunto da un collega, il brigadiere Fattoretto, il quale diede l'allarme dicendo che era in corso un attentato contro la caserma. Infatti, dall'alto della vicina montagna, venivano scagliati sassi contro l'edificio.

Sottufficiali e carabinieri che si trovavano nella caserma impugnarono le armi appostandosi in diverse posizioni. Frattanto, dal buio veniva lanciata una «racchetta illuminante», mentre gli attentatori aprivano il fuoco contro l'edificio. I carabinieri risposero al fuoco notando poi tre o quattro persone che fuggivano nell'ombra.

Venne pure azionata la sirena della vicina caserma dei vigili del fuoco allo scopo di attirare l'attenzione dei carabinieri che si trovavano nelle varie sedi della vallata.

La deposizione del brigadiere Canella è stata confermata dal brigadiere Fattoretto e da altri militi dell'arma. E' stata anche confermata dal capitano Vettorazzo il quale ha aggiunto che l'imputato Hans Assner confessò di avere distribuito manifestini propagandistici consegnatigli da uno sconosciuto. Successivamente, il sergente maggiore Hova degli alpini ha deposto in merito a un intervento avvenuto il giorno successivo a quello dell'attentato per una ricognizione che condusse al recupero di un proietto a razzo del calibro di [illegible] centimetri di fabbricazione tedesca, di una saponetta di tritolo, sempre di fabbricazione tedesca, di micce, di 23 bossoli di armi automatiche ed altro materiale dinamitardo.

E' stato poi chiamato il maggiore Fortunato Saladino della Guardia di Finanza di Merano. L'ufficiale ha riferito in merito a rastrellamenti di armi avvenuti in Val Passiria. In alcuni nascondigli, in zona disabitata di montagna, vennero recuperati un fucile «Mauser», un moschetto, alcune pistole, cartucce, pezzi di ricambio per armi automatiche, razzi illuminanti e circa 500 chilogrammi di esplosivi. Altri quantitativi di esplosivi furono trovati nell'anfratto di una roccia. Sono stati poi ascoltati altri testi, sempre sull'episodio dell'attentato contro la caserma dei carabinieri di Vilandro, ma nessuno di essi ha fornito elementi rilevanti.

Seduta straordinaria del Consiglio di Aosta

Aosta, lunedì sera.

(l. c.) Il Consiglio comunale di Aosta è stato convocato in seduta straordinaria per venerdì 18. All'o.d.g., al primo punto, è l'interpellanza dei consiglieri della dc, dei pedi e dei pri per conoscere i motivi della mancata convocazione del Consiglio comunale per oltre due mesi.

Inoltre il Consiglio dovrà prendere in esame, sempre secondo l'interpellanza avanzata dai consiglieri del centro-sinistra, presentata in data 5 febbraio: la nomina della commissione urbanistica ed il rinnovo della commissione edilizia. All'ultimo punto sono le dimissioni del consigliere socialista Franco Frojo, che verrà sostituito dall'avv. Fortunato Palmas.

Come si sa, al Comune di Aosta la Giunta Union-comunista, dopo le dimissioni degli assessori socialisti, è in minoranza, ma né il sindaco né gli assessori si sono democraticamente dimessi.

A causa della nebbia un pullman esce di strada

L'autista lievemente ferito

Trento, lunedì sera.

(a. c.) La nebbia che avvolgeva il passo di Rolle ha causato alle nove di stamane lo sbandamento di un'autocorriera che da S. Martino di Castrozza stava tornando a Trento. Poco dopo il valico il conducente Alberto Tasin si è improvvisamente trovato immerso in un banco di nebbia talmente denso che ha perso totalmente la visione della strada; il pesante veicolo è così uscito di strada e, con un balzo impressionante, è precipitato per una trentina di metri lungo la ripida scarpata, senza però rovesciarsi. Per vera fortuna l'autocorriera era vuota perché trenta passeggeri erano scesi proprio dieci minuti prima dell'incidente, avendo raggiunto la propria destinazione: l'autista se l'è cavata con lievi ferite.

Rappresentante di preziosi truffato di alcuni milioni

Due denunce ad Alessandria

Alessandria, lunedì sera.

(a. c.) Il commerciante Augusto Datola, di 37 anni, qui residente, si presentava al trentunenne Luigi Pallavidini, rappresentante di una ditta di preziosi di Valenza, acquistando gioielli per sette milioni. In pagamento rilasciava due assegni dell'importo rispettivamente di 810 mila lire e sei milioni, il secondo avallato dal mediatore Giuseppe Campese, pure qui residente. Poiché solo l'assegno di 810 mila lire era coperto, il Datola, interpellato dal Pallavidini, lo pregava di attendere: qualora non avesse venduto la merce avrebbe provveduto a restituirla.

A distanza di qualche tempo il commerciante alessandrino ritornava dal Pallavidini, asserendo che i preziosi erano stati consegnati a certo Pitti, non meglio identificato. Se il rappresentante voleva tornare in possesso della sua merce doveva rivolgersi al quarantaquattrenne Aldo Bruni, pure residente ad Alessandria, il quale avrebbe provveduto a recuperarla dietro versamento di una certa somma. Il Pallavidini accettava, consegnando al Bruni in più riprese 950 mila lire ed ottenendo in cambio gioielli per quattro milioni.

A questo punto, però, il rappresentante alessandrino si rifiutava di sborsare altri quattrini per recuperare la propria merce, e il Bruni allora non si faceva più vedere. Rimasto scoperto per circa tre milioni di preziosi, il Pallavidini si rivolgeva alla Squadra mobile, che, svolte indagini, ha ora denunciato all'Autorità giudiziaria il Bruni e il Datola per concorso in truffa aggravata.

Alla Fiera dei giocattoli

Alla Fiera internazionale dei giocattoli di Norimberga, questo cane, alto un metro e giunto dalla Grecia, ha suscitato la curiosità di grandi e piccini (Tel. «Ansa»)

CRONACA

Non fuggivano per timore di una multa ma perché erano contrabbandieri di tabacco

Il comandante della polizia stradale di Chivasso inseguiva l'auto che si era immessa imprudentemente in strada - Trovati a bordo 60 chili di sigarette - Un cenno d'intesa fa scoprire altri tre complici

Due contrabbandieri di sigarette sono stati acciuffati questa mattina a Chivasso dopo un movimentato inseguimento in automobile. Autore della cattura il comandante della polizia stradale. Questi passando in «1100» per una strada della periferia della cittadina, aveva visto frenare per non investire una «850» che, posteggiata dapprima lungo il bordo della strada, era poi partita di scatto immettendosi imprudentemente a tutta velocità nella sede centrale della via.

Il comandante della Stradale si metteva dietro alla macchina per intimare la contravvenzione al guidatore: questi accelerava, cercando di far perdere le tracce ma non ci riusciva. Dopo un inseguimento per le vie di Chivasso la «850» veniva raggiunta, superata e costretta a fermarsi. Una perquisizione rivelava il motivo della fuga: a bordo c'erano sigarette di contrabbando per complessivi 60 chili.

In caserma venivano accompagnati sia il guidatore Costantino Calignana di 19 anni, da Brindisi, abitante a Torino in una pensione di via Lagrange 47, che il suo compagno, il ventunenne Silvio Vergnano.

Quando venne invitato a seguire il comandante in caserma, il Calignana è stato visto fare un cenno di intesa ad un'altra macchina ferma nei pressi, su cui si trovavano tre giovani. Anche questi sono stati fermati: si sospetta che siano complici dei due nell'operazione di contrabbando.

Una cartolina impiega sessant'anni per giungere dall'Inghilterra all'America

New York, lunedì sera.

Una cartolina postale spedita dall'Inghilterra negli Stati Uniti ha impiegato 60 anni, undici mesi e undici giorni per giungere a destinazione a Dalton, nel Minnesota.

La signora Mary Gregory, ora vedova da un anno, era appena sposata quando la suocera, signora Emma Hall Gregory, di Taunton, nel Somerset, le scrisse la cartolina.

Indetta dal Comune

Pubblica sottoscrizione a Laveno per l'India

Laveno, lunedì sera.

(a. c.) La Giunta comunale di Laveno, accogliendo l'appello del Presidente della Repubblica per un aiuto al popolo indiano, ha lanciato una sottoscrizione fra la popolazione istituendo tre centri di raccolta, uno a Laveno, uno in rione Mombello e il terzo in rione Cerro. Le prime offerte sono già pervenute ed altre continuano ad affluire.

A Verbania gli studenti dell'Istituto Superiore «Cobianchi», con la collaborazione delle famiglie e del periodico studentesco «Il Seguio», avevano allestito per giovedì sera una rivista: ora hanno deciso che l'intero incasso della serata venga devoluto a favore della campagna contro la fame nel mondo.

Mercoledì le trattative per il rinnovo dell'accordo sulle Commissioni interne

Roma, lunedì sera.

Riprenderanno mercoledì prossimo gli incontri tra le organizzazioni dei datori di lavoro — Confindustria, Intersind ed Asap — e le organizzazioni sindacali dei lavoratori per l'esame delle modifiche all'accordo 8 maggio 1953 che regola la costituzione ed il funzionamento delle Commissioni interne.

Nel corso di questa sessione le parti approfondiranno l'esame, cominciato il 2 febbraio in occasione dell'ultimo incontro, dell'articolo relativo alla tutela dei componenti delle Commissioni interne nell'esercizio delle funzioni loro attribuite dall'accordo. Le discussioni sui vari articoli dell'accordo si svolgeranno, come in precedenza, sulla base di due documenti: uno è stato presentato unitariamente dai sindacati, l'altro dai rappresentanti delle organizzazioni padronali.

Eccezionale grandinata nella zona di Avellino

Alberi sradicati dal vento

Avellino, lunedì sera.

Un'eccezionale grandinata si è abbattuta nelle prime ore di stamani su Avellino e sui comuni vicini. Sono caduti chicchi della grandezza di nocciole che hanno imbiancato le strade. Sul passo di Montefort la grandinata ha causato intralci al traffico. In provincia, le colture hanno riportato danni.

Il maltempo imperversa dalla scorsa notte su altre zone dell'Irpinia. La pioggia cade con violenza mentre soffia un forte vento che ha sradicato numerosi alberi. E' rimasta anche sospesa a più riprese, l'erogazione dell'energia elettrica per la caduta, a causa del vento, di alcuni pali della rete.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dalle Istituto Accertamento Diffusione

Dopo lunghe sofferenze, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Baltera

Ne danno il triste annuncio il figli Martiano, Federico e Fede con le rispettive famiglie, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Capitolo, al Dott. Vierti ed a Suor Bonaventura. La cara Salma sarà benedetta nella sua abitazione, corso San Maurizio 69, alle ore 14 di oggi, indi tumulata nel cimitero di Massa. Seguirà pullman.
— Torino, 14 febbraio 1966.

I cugini Corrado, Oreste, Marina, Carlo, Dante, Ines, Renato e Mariuccia Gianotti ved. Basile con le rispettive famiglie profondamente commossi partecipano al grande dolore di Martiano, Federico e Fede Baltera delle dipartita della loro cara zia Emma.

Noemi Natalina Bocchione Baltera ved. Baltera
— Torino, 13 febbraio 1966.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Salvina Martinotti ved. Pennazio

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Liliana con il marito Domenico Cortucci e la piccola Paola, sorelle, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Pietro Boero per le premurose cure prestate. Funerali lunedì 14, ore 14,30, da via Bertola 65.
— Torino, 14 febbraio 1966.

Dirigenti e Collaboratori tutti dei Servizio Amministrativo della F I A T Sezione Officine Sussidiarie Auto partecipano vivamente commossi al dolore della signora Liliana Cortucci Pennazio per la dipartita della sua carissima Mamma, Signora

Salvina Martinotti ved. Pennazio
— Torino, 14 febbraio 1966.

Addolorati partecipano al lutto Tino, Angiolina Cortucci.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Verzumo

Ex-capogruppo FF. SS. Mutilato guerra 1915-18

Danno il triste annuncio la moglie Angela Vandero, la figlioccia Vanna Vandero, fratello, cognato, nipoti, pronipoti; un particolare ringraziamento al Dott. Riccardo Alla[illegible] per l'amorevole assistenza prestatagli. I funerali avranno luogo in Montechiaro d'Asti martedì 15, partendo da Torino via Di Nanni 18, ore 14. Seguirà pullman.
— Torino, 14 febbraio 1966.

Serenamente è mancata

Maria Quadro nata Teodoro

La piangono, tanto affettuosamente ricordandola: il desolato marito Carlo, le sorelle Angiolina ved. Giusti e Cecilia ved. Orsato, le cognate Gina Quadro ved. Fontana e figli, Pina Quadro ved. Avv. Bonaudo, Teresa ved. Teodoro e figli, i nipoti Quadro e Canonico, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 15 corrente alle ore 16 da via S. Anselmo 1. Le presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 febbraio 1966.

Angosciati piangono la dipartita dell'Anima bella del

Cav. Francesco Chiotti

la moglie Teresa Migliano, fratelli, sorella, congiunti. Il funerale avrà luogo martedì 15 corrente ore 14,30 corso Turati, 33. La cara salma verrà tumulata nella tomba di Famiglia, Vinovo.
— Torino, 14 febbraio 1966.

Improvvisamente ci ha lasciati

Carolina Vaulati in Fiandro

La piangono il marito Antonio, la figlia Lucia col marito Michele Ferrero, il fratello Giuseppe e consorte, i nipoti Gallucci, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 15 corr. ore 14,30 da via Calabria 33, indi la cara salma proseguirà per Druento. Servizio autobus. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 febbraio 1966.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Enedino Bosia

anni 49

Lo piangono: la mamma Letizia, la moglie Teresa, parenti tutti. I funerali si svolgeranno in via Nizza 42 martedì 15 c.m. ore 9. Il presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
— Torino, 14 febbraio 1966.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia, si è spenta l'anima buona di

Maria Bannoni in Miele

Angosciati ne danno l'annuncio il marito Ing. Gaetano, il figlio Ing. Augusto con la moglie Piera Bertoni, la nipotina Donatella, Nadia, Gabriella, la sorella Mirella Zanconi, il cognato Mario Miele e la fedele grande amica illibata signora Gina Cerie e consorte Piero. Un attimo di preghiera.
— Aosta, 13 febbraio 1966.

E' mancato ai suoi cari

Giorgio Brachet-Cota

Lo piangono: Moglie, Figlia, Nuora, Sorella, Cognati, Cognata, Nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento al Prof. Ezio Minetto, Dott. Gino San Lorenzo, Suore, Personale Osp. Molinette. Funerali martedì 15 ore 14,30 da via Borgo Dora 31, indi la cara Salma verrà trasportata a Salengero. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 febbraio 1966.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Carlo Pescarmona

ex panettiere

Ne danno l'annuncio: la moglie Maria, la figlia Nella col marito Felice Vanier e il piccolo Marco, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 15 corr. alle ore 14,30 partendo da via Piedicavallo 47. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 febbraio 1966.

Cristianamente è mancata

Teresa Crivello ved. Cirardi

Addolorati ne annunciano: la figlia Teresa e Camilla, nipote Guglielmo, nuora, fratello, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì ore 9 via Roma 19 (S. Mauro Torinese). E' partecipazione e ringraziamento.
— S. Mauro Torinese, 13-2-1966.

E' mancato ai suoi cari

Mario Lungo

ex brigadiere del dazio

Lo piangono: la moglie Anna, i figli, nuore, genero e nipotine. Il funerale oggi 14 corrente, ore 16 da via Monterosa 155.
— Torino, 14 febbraio 1966.

Paolo Novise partecipa con vivo cordoglio al dolore di Pino ed Alfredo per la morte del loro buon papà

Albino Rinaldi
— Torino, 13 febbraio 1966.

14-2-1963 14-2-1966

Piera Dadone Durando

Nel 3° anniversario della scomparsa i suoi cari la ricordano a quanti La vollero bene.
— Torino, 14 febbraio 1966.

14 febbraio 1952

Arch. Giuseppe Canestri

La moglie Lo ricorda con immutato dolore.
— Torino, 14 febbraio 1966.

In serenità, con la forza d'animo sempre dimostrata, dopo una vita vissuta in immenso amore per la famiglia, è mancato il

COLONNELLO DI ARTIGLIERIA

Ottavio Mazzucco

Combattente di 3 guerre

Cercano consolazione nel suo ricordo e nel suo alto esempio la moglie Anna Riccardi, i figli: Ing. Elio con la moglie Toni Spögler, Marinella Rubello col marito Renato e figlia Mariarosa, Dott. Rosetta, Mariangela Sarà col marito Gianni e figlia Armen. I funerali avranno luogo martedì 15 alle ore 8,30 all'Ospedale Molinette (via Santena 5) quindi il caro Estinto verrà tumulato nella tomba di Famiglia alla Madonna del Tempio di Casale Monferrato.
— Torino, 13 febbraio 1966.

Ritorna a Cesare l'amato fratello e zio

COLONNELLO DI ARTIGLIERIA

Ottavio Mazzucco

col compianto delle famiglie Mazzucco, Prola, Cioriani e parenti tutti.
— Torino, 13 febbraio 1966.

Nina, Gina, Nino e Concetta Ernesta Riccardi partecipano al dolore della loro cara sorella Anna per la morte del marito

COLONNELLO

Ottavio Mazzucco
— Torino, 13 febbraio 1966.

Arman e Maria Sarà partecipano al dolore di Mariangela per la perdita del padre

COLONNELLO

Ottavio Mazzucco
— Torino, 13 febbraio 1966.

La famiglia Spögler partecipa all'immenso dolore della sua Toni per la perdita dell'amatissimo suocero

COLONNELLO

Ottavio Mazzucco
— Torino, 13 febbraio 1966.

Le famiglie Rubello e Lazzaretto si uniscono nel compianto per la morte del

COLONNELLO

Ottavio Mazzucco
— Torino, 13 febbraio 1966.

La VIALIT Costruzioni di Ingegneria Civile S.p.A. partecipa al lutto del suo Amministratore Unico e Direttore Tecnico Ing. Elio Mazzucco, per la scomparsa del padre

COLONNELLO DI ARTIGLIERIA

Ottavio Mazzucco
— Torino, 13 febbraio 1966.

Dirigenti e Maestranze dei Cantieri VIALIT si uniscono al dolore dell'Ing. Mazzucco per la scomparsa del suo amato padre

COLONNELLO

Ottavio Mazzucco
— Torino, 13 febbraio 1966.

La cognata Mina Riccardi, i nipoti Marenta partecipano con dolore alla dipartita del caro zio

COLONNELLO

Ottavio Mazzucco
— Torino, 14 febbraio 1966.

Giovanni Martinengo e Gianni Verpiano commossi [illegible] con affetto vicini a Elio Mazzucco nel suo grande dolore per la perdita del padre

COLONNELLO

Ottavio Mazzucco
— Torino, 13 febbraio 1966.

La famiglia Martinengo si unisce affettuosamente al grande dolore dell'Ing. Elio Mazzucco e della sua famiglia.

Gli Impiegati Tecnici ed Amministrativi dell'Impresa VIALIT - Ufficio di Torino - partecipano al profondo dolore dell'amministratore Ingegner Elio Mazzucco per la scomparsa del padre

COLONNELLO

Ottavio Mazzucco
— Torino, 13 febbraio 1966.

Dirigenti e Maestranze dei Cantieri dell'Impresa VIALIT prendono viva parte al dolore che ha colpito l'Ing. Elio Mazzucco.

La famiglia Mantello profondamente addolorata prende viva parte al lutto della famiglia Mazzucco.

La SIEAM a nome anche della Direzione, Impiegati e Maestranze partecipano vivamente al dolore della Dottoressa Rosetta Mazzucco e dei Suoi Familiari per la scomparsa del padre

COLONNELLO

Ottavio Mazzucco
— Torino, 14 febbraio 1966.

Ettore ed Enrico De Vecchi con le loro famiglie, molto rattristati partecipano al dolore delle famiglie Mazzucco e Rubello per la scomparsa del

COLONNELLO

Ottavio Mazzucco
— Torino, 14 febbraio 1966.

Gli Amici della Crisea Bocciofila prendono viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del caro Socio

COLONNELLO

Ottavio Mazzucco

Vice Presidente della Società.
— Torino, 14 febbraio 1966.

Gli amici Mazzanti, Barellier, Gavaglia partecipano al dolore della Famiglia per la perdita del

Col. Ottavio Mazzucco
— Torino, 14 febbraio 1966.

I Soci della Co.E.M.I.G. - To prendono parte al dolore della Famiglia Mazzucco per la scomparsa dell'amato presidente

Col. Ottavio Mazzucco
— Torino, 14 febbraio 1966.

Dopo molte avventure e dolori, sorretta dalla fede e da un sublime amore materno, si è spenta con i Conforti della religione e con la Benedizione papale

Clara Stiglitz ved. Ing. Caramagna

Affranti ne danno l'annuncio i figli Matilde, Oscar e la nuora Contessa Montalenti, i nipoti Stiglitz e Oscoulert de La Fontaine. Un particolare ringraziamento alla famiglia Venalro che con filiale affetto, le fu sempre stata vicina, e al dr. Luigi Baracco per le premurose cure prestate. Funerali martedì ore 10,30 da via Polonghera 18.
— Torino, 13 febbraio 1966.

Le famiglie Venalro, Cerruti, Chiaberto piangono angosciate l'indimenticabile MAMOTTI.

Si unisce l'Ing. Francesco Abbate.

I piccoli Emilio, Raffaele e Cristiano ricorderanno sempre la tenerezza della cara MAMMADOSCAR.

Dopo una vita dedita al lavoro ed alla famiglia si è spenta improvvisamente il

Cav. Mario Priore

Affranti ne danno il triste annuncio la moglie Rosetta, le figlie, Fernanda con il marito Elio e nipoti Paolo e Daniela, il figlio Franco, con la moglie Maria e il nipote Mario, la sorella Paola e famiglia, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 14 febbraio alle ore 15, Pianello Lario, Como. Non fiori ma opere di bene.
— Pianello Lario, 13 febbraio 1966.

Improvvisamente è mancato

Natale Cottino

di anni 68

Addolorati lo annunciano la moglie Teresa Bergia, il figlio Giovanni con la moglie Irma Bonino e figlia Massimo, parenti tutti. I funerali martedì 15 corrente ore 10,30 da via Monastir 107.
— Torino, 13 febbraio 1966.

Presidente, Consiglio Direttivo, Iscritte tutte, partecipano commosse grave perdita

Suor Virginia Bolla

già Consigliera del Collegio Infermiere professionali, Assistenti sanitarie, Vigilatrici d'infanzia.
— Torino, 14 febbraio 1966.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Vesco

Impiegato Viberti

Lo annunciano angosciati la moglie, figlia, suocero, cognati, parenti tutti. Funerali oggi 14,30.
— Torino, 14 febbraio 1966.

ANNUNCI ECONOMICI

SMARRIMENTI L. 180 per parola

(Continua da pag. 4)

MANCIA riportando bracco Indesco roano interrotto smarrito San Mauro Torinese. Telefonare 558-683.

MERCOLEDI' 9 smarrito collana perle zona Nizza, centro. Telefonare 655-982. Lauta mancia.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. NUOVITALIA di Maurizio Enrodi: Accertamenti infedeltà documentabili, indagini, informazioni commerciali, ricupero crediti. Pio V 20. Tel. 682-110, 652-876, 682-182.

A.A. DETECTIVE « Trader » controlli infedeltà ovunque. Informazioni, indagini riservatissime. Nizza 102. Tel. 633-146. 0425

CITTADINI dell'Ordine del 1870. Andrea Doria 2, telefoni 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 0585

MAIORPOL, Garibaldi 5, telefono 512-206, indagini accertamenti investigazioni infedeltà moralità Italia estero. A12122

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Siracusa 158 compra vende cambia rateizza. 0568

A.A.A.A.A.A.A. ABBIAMO autoccasioni ogni tipo, selezionate, collaudate, con certificato di garanzia a 1-2 anni. Anche senza anticipo comode rate mensili comprensive assicurazione contro tutti i danni compresi i vostri. Apertura anche mattinate festive. Ateuto, via Barletta 133 (S. Rita) autobus 7. 0822

A.A.A.A.A.A. NSU NSU provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci 80, Vigone 44 vendite 30 mesi senza cambiali.

A. A. A. A. ARCIOCCASIONISSIME Giulia, 1500, 1300, 600, 500 semestrale. Vignale 750 coupé, 750 spider, Bianchine panoramiche. Furgoni: Volkswagen fanestrato 9 posti, 1100 T3 '64, 600 T. Rateazioni, garanzia corso G. Agnelli 22. Tel. 322-493.

A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture massimo prezzo, pagamento immediato. Autodarielani, telefono 293-992 (anche festivi) corso Grosseto 55. Attenzione ultima casa vicino corso Vercelli. 0756

A.A.A. ACQUISTO contanti automobili, furgoni, camioncini. Tel. 322-493.

A.A.A. GARANZIE massima convenienza scrivete troverete all'autosalone Siracusa vastissimo assortimento. Telefonare 351-498. Visitateci. Corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244. 0560

A.A.A. RATEALMENTE garanzia, corso Agnelli 98, 500, 600, 1100, 1300, Dauphine, giardiniere, 48 centomila in più (aperto festivi).

A.A. OCCASIONISSIMA trovarete via Vigone 44, Flavia, Fulvia, Appia tutti i tipi garanzia. 0546

A.A. OCCASIONISSIME Giulia GT rossa, 1300 Giulia un mese, Giulietta spider, Giulietta TI, Appia terza serie. Opel 1500 nera come nuova. Corso G. Agnelli 22. Tel. 322-493 (aperto festivi). 048

A.A. PRIVATI vendono 500, giardiniera, 600, 1100 F, 1500, permute, facilitazioni. Telefonare 587-514.

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo, permutiamo, rateizzando. Corso Corsica 6. 0780

A. ALL'AUTOSALONE corso Moncalieri 19 500, 600, 1100, 1300, 1500, Volkswagen 1200, 1100 familiare, Giulietta, Appia II, 500 giardiniera, 600 multipla. Cambi rateazioni aperto festivi. 0103

A. ARCIOCCASIONISSIMA Flavia '62, Appia '63, Giulietta spider, 1100, 600, 500 tutti tipi, 1300, 1500, Flavia coupé. Autocarro Leoncino lungo, 615 furgone, 1100 T2. Via Malta 36/10, Telef. 386-847.

A. ARCIOCCASIONISSIME autocarri 615 ('64) ('60), multipla 500, giardiniere, 850. Corso G. Agnelli 22. Telef. 322-493. 048

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo rateando Giulia TI, sprint, spyder, Giulia GT, Giulietta TI sprint, spider. Vigone 44. 0546

A. ASSICURIAMO rate mensili: 500, 3900; 600, 4600; 1100, 5800. Telefonare 81-609, saremo da voi.

A. AUTONOLEGGI Artiston senza limitazione anzianità patenti. Torricelli 4, telef. 501-051. A6122

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere, Corso Dante 48. Telefonare 684-714. 0792

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Fincotea, corso Francia 15, tel. 760-203, 778-826.

A VOLETE comperare vendere bene indirizzatevi via Vigone 44, un nome tante una garanzia una sicurezza, auto ogni tipo. 0546

A. 80,000, 100.000, 120.000, 140.000 160,000, 200.000 vendiamo anche rateale 500, 600, 1100, Appia, Dauphine, furgone, camioncini, multiple Giulietta, corso Ferrucci 80. 058

A prezzi modici, vendiamo familiari 1100, 1300 multiple, pulmini, furgoni panoramici, giardiniere. Rateizziamo. Vigone 44. 0546

A giusto prezzo vendiamo 850, 500, 600, 1100, 1300, 1500 garanzia, Vigone 4. 05466

A prezzi aggiornati vendiamo IM3, A 40 Innocenti spider. Permutiamo. Vigone 44. 0548

A 450.000 vende Vignale 750, 1100 Special '62, visibili via Agricola 6. Tel. 362-442.

ABBIAMO Alfa 1600 spider, Ferrari 250 S, MGB, 1300 Osi tutti spider 1500 coupé, Opel coupé. Corso G. Cesare 24. 0689

ABBIAMO Giulia super 8 mesi km. 8000 Fiat 1300, 1500, 850 sei mesi Flavia 1500 Fulvia nuove e d'occasione. Corso Giulio Cesare 24.

ACCURATISSIME RIPARAZIONI, IMPIANTI GAS LIQUIDO. NOVELLI, BAVA 23. TELEF. 877-750.

ACQUISTIAMO autovetture pagando massimo autosalone c.so Siracusa 158 telefono 351-498. 0568

ACQUISTO autoarticolati cassone 10 - 11 metri. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1150 — Torino ».

AFFARE unico proprietario vende 2600 Alfa coupé 1964, garanzia. Torricelli 4. 0758

ALLA Sale concessionaria Opel disponibile assortimento Opel Rekord 1500 e 1700 in perfette condizioni meccaniche e di carrozzeria. Prezzi variabili da lire 200.000 a lire 500 mila. Condizioni pagamento rateali anche senza anticipo. Piazza Adriano 11. Telefono 779-647; 759-924.

ALLA Sala concessionaria Opel, consegnando nuovi modelli Kadett abbiamo disponibili Fiat 1100 D normali e familiari, Fiat 600 coupé, Vignale, NSU Prinz 1000, Volkswagen 1200, Anglia quattro stagioni, Appia terza serie e Fulvia '64. Piazza Adriano 11. Telef. 779-647; 759-924.

ANDREA Doria 13: autovetture ogni tipo, usate, a rate senza anticipo. Cisal. 0524

APPIA terza serie, unico proprietario vende privatamente. Tel. 388-826.

ARCIOCCASIONISSIME R 8, 4 L furgone, 4 L Renault, Simca 1000, Nsu, Opel, Volkswagen, Dauphine, garanzia. Vigone 44. 0546

ASSICURIAMO rateaImente 500, 20 mila, 600 23.000, 1100 30.000. Telefonare 655-087. A8322

AUTO d'occasione 500, 600, 750, 1300, 1100 familiare, 1100 furgone T, 600 multipla, Giulietta, Volkswagen. Assistenza garanzia vendiamo permutiamo rateizzando. Corso Corsica 6. 0780

AUTO per tutti a rate senza anticipo, vasta scelta vetture usate garanzia, omaggio 150 litri benzina. Via Vandamiglia 166. Telef. 670-100. 0655

AUTO TORINO, Siracusa 40, Vittorio Emanuele 125, vende, permuta, rateizza. A 40 S 1965, IM 3 1965, R 4 L 1964. 0729

APPIA 3a serie '62, bellissima, vendo permuto, rateizzo. Turati 38.

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 119. Spider Appia Vignale Arlò, Spider 750 Vignale, Spider Giulia 1600, Giulia 1600 TI, Flavia 1500, Fiat 1500, Anglia, Simca 1000 nuova, coupé 1300 Allemano, furgone 750 Suzara. A11621

AUTONOLEGGI da lire 1800 con 50 km. compresi, oppure 60 ore più 10 a km. Tariffe speciali lunghe percorrenze. Non richiesta anzianità patente o limite età. Telef. 687-514.

AUTORGANIZZAZIONE Autodarielani acquista permuta vende, garanzia 6 mesi (anche festivi) Grosseto 55 vicino corso Vercelli.

AUTORIMESSA vende per conto clienti 600, 1100, 1500, Flavia. Telefonare 755-753. A15816

AUTORIPARAZIONI, corso Rosselli 11, vende 500 giardiniera 280.000 1300, 400.000. 20774

AUTOSALONE corso Siracusa 158. Telefonare 351-498 compra, vende, cambia, rateizza. 0568

AUTOSALONE Isabella, Dante 131 (aperto festivi) vasto assortimento 600 dal '60 230.000 al '64 440.000 molto elaborata. 072

BELLISSIMA 600 (1960), 500 D (1962) perfette ordine privato. Telefonare 483-575. A12833

BMW Limousine Luxus bellissima perfettissima unico proprietario vendiamo. Galliari 11. 0670

BOGGETTI automobili nuove ed occasioni vende, cambia, rateizza con garanzia. Madama Cristina 66. Telefonare 60-619. 0962

BUONA occasione Opel Rekord lusso 1963 gas vendo. Telef. 587-143.

CAMIONCINO 600 T '64 come nuovo vendo. Telefonare 212-002.

CAUSA espatrio vendo migliore offerente 615, 750 furgone. Telefonare 634-307. A16887

COMPERIAMO massimo prezzo qualsiasi autovettura, pagamento immediato. Autodarielani. Telef. 293-992 (anche festivi), corso Grosseto 55. Attenzione, ultima casa vicino corso Vercelli. 0756

COMPERIAMO vendiamo permutiamo autovetture. Autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

COMPERO vetture sinistrate pagando massimo. Telefonare 687-216.

COMPLETAMENTE a rate, senza anticipo, 500, 600, 1100 usate vende Cisal, Andrea Doria 13. 0524

COMPRIAMO CONTANTI QUALSIASI AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEANDO, GARANZIA. VIGONE 44. 0546

COTTINO COMMISSIONARIA ALFA ROMEO PRESENTA OGGI LA NUOVA GIULIA 1300 TI. VIA FABRO 10 BIS. CORSO GIULIO CESARE 212. 0870

COMPRO contanti pagando massimo qualunque automobile. Corso F. Turati 82. 01002

DAF 750 completamente automatica, prestazioni eccezionali, rateazioni biennali, prove dimostrative. Concessionaria Falavigna, Madama Cristina 93.

DIPENDENTI INDUSTRIE AUTOMOBILISTICHE ESPONGONO. VENDONO. AUTOVVETTURE SEMESTRALI. GARANZIA, RATEAZIONI. SCOFST, CARSO DUCA ABRUZZI 6 BIS.

FERRARI berlinetta lusso Scaglietti perfettissima. Monsaglio, corso Duca Abruzzi 10. 0295

FULVIE '63 - '64 ottime condizioni vendo permuto rateizzo. Turati 38.

FURGONE 600 mesi sei vendo. Telefonare 681-470. A16528

GAS liquido, installazioni collaudate direttamente dalla fabbrica. Massima garanzia. Lamar, Crescentino 26. Telefonare 850-853. 0679

GAS liquido impianti Weber. Concessionaria Fulara, Chieti 16. Telefonare 688-990. 26158

GIARDINETTA Volkswagen 1500 4 porte privato vende come nuova, facilitazioni. Telefonare 756-227.

GIULIA 14 mesi come nuova vendo cambio. Corso Siracusa 158.

GIULIA 1300, 5 mesi, privato urge vendere anche rateatmente. Via Andrea Doria 13. 020

GIULIETTA sprint 1957, ottime condizioni, vendo, cambio, rateizzo. Telefonare 657-134. 0883

GIULIETTA '60 bella vende cambia 275 mila. Cicilata, 5, Anselmo 8.

HILLMAN Super Minx, familiare 1600, 15.000 km effettivi, accessori, vera occasione, vendesi. Telefonare 332-318. A16894

IM 3 '64 metallizzata come nuova vendo permuto rateizzo. Turati 38.

IM 3 1963 perfetta metallizzata vendesi. Corso Vittorio Emanuele 125, tel. 535-377. 0729

ISABELLA Autosalone vende 850 coupé, 1300 1964-1962, Giulia '63, Flavia 1961. Dante 131.

ISABELLA Autosalone compera, permuta, rateizza. Dante 131. Telefono 631-753. 072

LEONCINO ribaltabile ottime perfetto 615 N 1 trasporto mobili vendo. Telefonare 690-628. A11797

MERCEDES 180 Diesel perfetta vendesi. Telefonare 655-967.

MERCEDES 220 S, perfetta, immatricolata 1957, vendo, cambio, rateizzo. Telefonare 657-134. 0883

MILLEOTTOCENTO gas, Volkswagen 1200-1500, Consul, Taunus, Dauphine vendiamo senza anticipo, comode rate. Cisal, Andrea Doria 13.

MONTICONE concessionario Volkswagen Porsche prenotazioni prove tutti i tipi autovetture nuove. Piazza Adriano 1, telefono 383-772.

NIENTE anticipo, comode rate, 500, 600, 1100, 1500. Perfette condizioni vende Cisal. Andrea Doria 13.

NSU NSU provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci 80, Vigone 44, vendite 30 mesi senza cambiali. 0946

OCCASIONISSIMA vendesi Alfa 2600 sprint fine '63. Via Torricelli 4.

OCCASIONISSIME garanzia vendiamo rateizziamo familiari tutti i tipi 500, 600, 850, 1100, 1300, Giulia, Giulietta, Appia coupé, spider, sprint. Visitateci Vigone 44.

OPEL nuovi modelli 1966. Capello, corso Traiano 14, assortimento usato.

PANHARD PL 17 1961 blu scuro privato vende a privato, Tel. 501-104

PERMUTATE vostra autovettura con 500, 600, 1100, 1500 perfette. Cisal, A. Doria 13, aperto anche domenica mattino. 0524

PEUGEOT 204 E 404, LA QUALITA' CHE NON SI DISCUTE. CONCESSIONARIA DAIDOLA, VIA BOLOGNA 60. 0860

PEUGEOT 403 ottima privato vende a privato. Telefonare 587-143.

PRIVATI acquistate vendete permutate autovetture molto vantaggiosamente. Corso Moncalieri 19.

PRIVATI! Occasioni garantite rateizziamo permutiamo Appia III, 1100D, familiare, 1300, 1500 coupé 1965, 1500 L, Bianchina spider, 850, 600, 500. C. Francia 343 (aperto festivi)

PRIVATI Salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi) Autodarielani Grosseto 55. Attenzione! Ultima casa vicino corso Vercelli.

PRIVATO causa trasferimento vende 500 perfetta veramente occasione. Tel. 551-930.

PRIVATO compera 600 '60 63 purché ottimo stato. Tel. 851-841.

PRIVATO vende privatamente 600 perfettissima ottime condizioni facilitazioni. Telefonare 766-861.

PRIVATO vende 600 T carro revisionato a nuovo. Telef. 212-002.

PRIVATO vende 1100 Special 1961 motore rodaggio, via Torricelli 4.

RATEALMENTE senza anticipo vendo furgone 1100 ottimo stato. Vercelli 111. A9750

SERVIZIO Lancia S. Silvestro, Benevagienna 6, telef. 304-505: Appia berlina II-III, coupé, Zagato; Flavia, Flaminia, berlina e Zagato; Aurelia B 20; Giulietta spider.

SIMCA 1000 come nuova occasionissima vendo cambio. Corso Siracusa 158. 0104

SIMCA 1000 GL bellissima unico proprietario vende privatamente. Telefonare 700-436. 0840

STRAOCCASIONI 1100 ricondizionate 120.000, 150.000, 180.000, 200 mila. Corso Moncalieri 19.

SENZA anticipo, comode rate, 500 600 1100 1300 1500 perfette. Permutiamo ogni vettura. Cisal, A. Doria 13, aperto anche domenica mattino.

TRIUMPH TR 3 motore TR 4 in rodaggio perfetto nera gommata e nuovo privato vende a privato. Tel. 683-391. 080

UNICO proprietario vende Leoncino ribaltabile, altro normale Fiat 615 da rodare e 600 furgone. Telefonare 693-632. A11294

UNICO proprietario vende 103 special. Via Torricelli 4. 0758

UNICO proprietario vende 850 Abarth originale 1964 altare. Via Torricelli 4. 0758

UNICO proprietario vende Giulietta TI 1964 come nuova. Via Torricelli 4. 0758

VENDO bellissima 600 anno '61 in pelle, rateazioni. Vercelli 111.

VENDO con garanzia 600 furgone 150.000, Belvedere 120.000, 600 130.000. Corso Rosselli 11, Telefonare 300-892. 20774

VENDO 500 '61 e 600 '59 con garanzia. Telef. 551-801. 080

VERA occasione 1100 familiare nuovo da immatricolare. Tel. 911-423.

VISITATECI anche festivi autosalone corso Siracusa 158 compra vende cambia. 0568

VOLKSWAGEN Porsche vasto assortimento usato con garanzia come per nuovo. Rateazioni senza cambiali, minimo anticipo. Monticone, piazza Adriano 1, Telefonare 383-772.

VOLKSWAGEN Simoni vende giardinetta 9 persone 10 q.li 1964, Telefonare 384-691. 080

VOLKSWAGEN 1965 unico proprietario rateatmente vendesi. Corso Vittorio Emanuele 125, tel. 535-377.

500 coupé, 850 quattro porte, pronta consegna. Autoguaraldi, S. Francesco d'Assisi 23. Tel. 537-970.

500, 600, 1100 usate, perfette vende Cisal a rate senza anticipo. Andrea Doria 13. 0524

500 C Belvedere e Topolino eccezionali motore mai rifatto tutti originali. Tel. 755-102. 0767

600 Lusciola, 4 porte 1960 ottima occasione, sgravolando. Tel. 322-913.

600 1a serie perfette condizioni unico proprietario vende. Valente, via Lessona 39 bis, tel. 766-882.

682, Tigrotto, Campagnola, Jeep, Jepponi, vendo permuto. Coppa, Strada Meisino 91, telefono 890-709.

750 32.000 km, originali rarità eccezionale 285.000, facilitazione. Telefonare 794-517. A16958

850 S recentissima semi-nuova funzionario vende privatamente. Visibile via Vigone 6. A16898

1100 special bellissima privato vende permuto cilindrata inferiore. Telefonare 790-438. 0840

1100 T furgone, 600 Carale furgone, perfette condizioni vende prezzo conveniente. Tel. 331-561.

1800 '61 vende cambia cilindrata inferiore. Origara 7, telef. 331-561.

80.000 anticipo qualsiasi autovettura Fiat aperto festivi. Corso Moncalieri 10. 0567

130.000 facilitando 103 bellissimo pochissimi chilometri privatamente vendo. Telefonare 775-785.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTA nuovo modello accettiamo vostra moto e prenotazione. Ronco, Vigliardi Paravia 3. Telefonare 469-743. A13237

MOTOFURGONCINO Iso ottime condizioni, 95 mila. Cicilata 5. Anselmo 8. A10225

VESPA motofurgoncini Ape nuovi usati, cambi rateazioni. Moroni, Unione Sovietica 168. 0635

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

AMMINISTRAZIONE stabili cercasi prezzi miti, massime referenze garanzie, Tel. 758-949.

ESEGUIRSI mio domicilio lavori di paghe, stipendi, dattilografia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 295 — Torino ». 2001

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A.A.A. ACQUISTA piume oca anticaglie oggetti rottami vari. Telefonare 481-674. 0427

A. ACQUISTO auto demolizione rottami sgombro locali cantine. Telefonare 482-242. A10730

AFFARONE vende bellissima camera letto 175.000, sala pranzo 145.000, Tel. 882-396, 878-753.

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Regina 4, Torino. 0167

AL Supermac del mobile, camere polistere da 135.000, in poi; tinelli 55.000; materassi 2500. Ritiro mobili vecchi. Lanino 9 angolo Cottolengo. Tel. 238-705. 0237

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna n. 17, occasioni formidabile acquisto vendita mobili nuovi usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

ARTE del ferro: lavorazioni proprie caprifermo, ingressi. Assortimento oggetti regalo. Via Rosine 2.

ATTENZIONE matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 20 (cortile).

CHITARRA 8800, elettrica 9800, amplificatore 25.000, batteria 118.000. Cipriani, Lagrange 47.

ANTICHI tappeti orali vendono privatamente. Telefonare 891-692.

DAL 9 al 10 aprile esponete a Riccione alla Rassegna degli Hobbies, collezioni, curiosità, modellismo, radio elettronica, pitture. Ricchi premi. Informazioni: Azienda Soggiorno Riccione. 20961

ERNIE chiromanzia scientifica autorizzata, via Garessio 8 bis. Telefonare 694-408. A3350

FABBRICA mobili letto modelli vari eseguonsi lavori anche su ordine. Via Pacini 63. 1001

FRANCOBOLLI Italia Vaticano esteri nuovi usati compro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8651 — Torino ». A11332

LETTI in ferro battuto, lampadari, specchiere, applique, officina, telefono 287-628. A13469

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4. Telefonare 521-107. 0730

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili, prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra arredamenti camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, Isiglio 74, Regio Parco 161. 0100

MOSTRA dell'arredamento: vendiamo, svendesi, cambiasi. Francia 280, Isiglio 74, Regio Parco 161.

PELLICCE visone pastello, selvaggio bellissimi, lontra, leopardo messicano, persiano, vendo. Tel. 380-425.

PIANOFORTE per bambina dodicenne compero contanti. Telef. 284-405.

PRIVATO vende tappeto autentico cinese come nuovo mis. 340 x 230. Telefonare 352-849. A12773

PRIVATO vende cocker spaniel pedigree vaccinato mesi 5. Telefonare ore pasti 394-033. 1001

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telef. 572-218.

SINGER Pfaff altre marche applicazione mobiletti, materiali. Aggiliate, Giobert 1. 2001

STOCK televisori vendiamo sconto 60%, Castino, piazza Marmolada 14, Torino. A13744

T. TELEVISORI Teletar i più garantiti dei modelli. Vendita diretta dalla fabbrica. Via Nizza 97, Torino.

TELEVISORI 23" modelli 66, 3 anni garanzia L. 85.000. Telef. 877-033, 52-501, 858-575. 0803

TELEVISORI 35.000, 45.000, 55 mila, 65.000, modelli '66 23" con carrello, stabilizzatore antenne Lire 69.000. Telef. 485-300, 485-380.

ZONA Centro, via Giolitti 8, telefono 538-874, saldi fine anno per inventario. Liquidazione divani letto pronto, poltrone, salotti, materassi, sino ad esaurimento partita.